

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**09/02/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 08-02-2012 al 09-02-2012

08-02-2012 Bologna 2000.com <b>Formigine: emergenza neve - sos anziani</b> .....	1
08-02-2012 Bologna 2000.com <b>La CIA dell'Emilia-Romagna chiede lo stato di calamità naturale per i danni della nevicata</b> .....	2
08-02-2012 Bologna 2000.com <b>E' allerta neve e gelo dalle 18 di oggi nelle province di Forlì-Cesena e Rimini</b> .....	3
08-02-2012 Il Canavese <b>Le mille attività , nel 2011, del gruppo di Protezione civile Bilancio positivo per l'anno che si è appena concluso. E ora si cercano nuovi volontari</b> .....	4
08-02-2012 Il Canavese <b>Previsioni della settimana: attesa una nuova nevicata tra domani e venerdì, poi si torna sotto zero</b> ...	5
08-02-2012 Il Centro <b>vasto senza scorte di sangue - paola calvano</b> .....	6
08-02-2012 Il Centro <b>lama dei peligni, alunni girano nelle case per aiutare gli anziani - daria de laurentiis</b> .....	7
08-02-2012 Il Centro <b>slavina tra castiglione e schiavi</b> .....	8
08-02-2012 Corriere Fiorentino <b>rossi vs resto del mondo</b> .....	9
08-02-2012 Corriere Romagna.it <b>EMERGENZA "POLARE" L'eremita offre il pranzo</b> .....	10
08-02-2012 Corriere Romagna.it <b>NEVE, GHIACCIO E FREDDO La tregua è proseguita A Casola si acquistano viveri e farmaci per anziani</b> .....	12
08-02-2012 Corriere Romagna.it <b>SEPOLTI DALLA NEVE: DISASTRO ECONOMICO L'agricoltura stritolata dal maltempo</b> .....	13
08-02-2012 Corriere Romagna.it <b>Continuano i salvataggi in collina</b> .....	15
08-02-2012 Corriere Romagna.it <b>EMERGENZA GELO Neve: ne arriva altro mezzo metro</b> .....	16
08-02-2012 Corriere Romagna.it <b>EMERGENZA NEVE Forestale, rinforzi dal Veneto</b> .....	17
08-02-2012 Corriere Romagna.it <b>Preoccupazione per i tetti</b> .....	18
08-02-2012 Corriere dell'Umbria <b>Sepolti da oltre un metro di neve E la colonnina resta sotto lo zero.</b> .....	19
08-02-2012 Corriere dell'Umbria <b>Famiglie isolate in Altotevere Salvo un clochard.</b> .....	20
08-02-2012 Corriere di Maremma <b>Il consigliere di Prc Bovicelli: A quando i lavori alla frana di Case Ripaccioli?.</b> .....	22
08-02-2012 Corriere di Maremma <b>Amiata nel caos , 174 persone isolate C'è anche una neonata.</b> .....	23
08-02-2012 Corriere di Siena <b>" Un esercito di 200 volontari ci ha salvato".</b> .....	26
08-02-2012 Corriere di Siena <b>Decine di cadute per la neve Grande lavoro al pronto soccorso.</b> .....	28
08-02-2012 Corriere di Viterbo <b>Il clochard di un piatto caldo è ripartito con il primo treno dopo l'incendio della sala d'aspetto.</b> .....	29

08-02-2012 Corriere di Viterbo <b>Forestale, oltre 150 interventi.</b>	30
08-02-2012 Corriere di Viterbo <b>Dai disagi per una neve inattesa spunta il buongrande cuore di Dolcissima.</b>	31
08-02-2012 Corriere di Viterbo <b>Cadute su ghiaccio, Federconsumatori prepara i ricorsi.</b>	32
08-02-2012 Corriere di Viterbo <b>Progetto: "Tuscia al lavoro... rimbocchiamoci le maniche".</b>	33
08-02-2012 Corriere di Viterbo <b>"Al fianco degli agricoltori, nei prossimi giorni verificheremo le perdite".</b>	35
09-02-2012 La Gazzetta di Modena <b>ecco il nuovo servizio sos anziani</b>	36
09-02-2012 La Gazzetta di Modena <b>aiutateci, siamo sepolti vivi dalla neve</b>	37
08-02-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Maltempo, strade sotto controllo</b>	38
08-02-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>La Cia regionale chiede lo stato di calamità naturale per i danni della nevicata</b>	40
09-02-2012 Gazzetta di Reggio <b>ancora morti e domani arriva il blizzard</b>	41
09-02-2012 Gazzetta di Reggio <b>pronte 2300 tonnellate di sale</b>	42
09-02-2012 Gazzetta di Reggio <b>frosinone-caos probabile rinvio di veroli-trenk</b>	43
08-02-2012 Il Giornale del Molise.it <b>Maltempo, 100 soccorsi al giorno</b>	44
08-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>L'AQUILA - Ieri trecento volontari della Protezione civile sono stati dispiegati su tutto il te...</b>	45
08-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>C'è anche il Comune dell'Aquila tra gli enti, dopo la Protezione civile, indotti in e...</b>	46
08-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>ORTONA- L'amministrazione comunale ha attivato due numeri telefonici cui inoltrare rich...</b>	47
08-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Le scuole oggi saranno chiuse a Teramo (esclusi asili nido e scuola di via Del Baluardo), Roseto (co...</b>	48
08-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>AVEZZANO - Ancora una tragedia nella Marsica. Ancora una storia che farà parlare l&amp;#146...</b>	49
08-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Ghiaccio, vento gelido e nuove neviccate sono tornate ad imbiancare il Pescara. E mentre si...</b>	51
08-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>LANCIANO - In piena tempesta di neve è stato salvato dall'assideramento, contro la...</b>	52
08-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Spalatori lasciati a casa e improvvisamente richiamati in servizio a Pescara. Anziani aiutati a Stra...</b>	53
08-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>L'emergenza continua. Il sindaco ha disposto con ordinanze la sospensione delle attivit...</b>	54
08-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>CASTEL DI SANGRO - Resta critica la situazione maltempo nel comprensorio dell'Alto Sang...</b>	55

08-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Allarme bufere di neve in provincia di Teramo. Gli improvvisi vortici che si sono registrati...</b>	56
08-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>PESCARA - Negli scaffali dei supermercati i generi alimentari cominciano a scarseggiare, e q...</b>	57
08-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>Il gelo blocca anche per oggi le scuole di Senigallia. Il sindaco Mangialardi ha disposto la...</b>	58
08-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>La sala operatoria dell'ospedale di Loreto sarà riaperta oggi, quella di Osimo for...</b>	59
08-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>Il sindaco Sorci ha chiesto al governatore Spacca il riconoscimento dello stato di calamità nat...</b>	60
08-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>Persone costrette a rimanere in casa isolate. Anziani che non riescono ad approvvigionarsi d...</b>	61
08-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>Roma torna alla normalità, ma solo per due giorni. Venerdì, è possibile che l...</b>	62
08-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>Un boato e un cedimento. Panico per una novantina di famiglie che vivono nella palazzina di ...</b>	64
08-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
<b>Più di cinquecento richieste di soccorso alla Protezione civile: è questa la cifra...</b>	65
08-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
<b>Un'intera zona completamente isolata, senza acqua luce e gas da venerdì mattina. C...</b>	66
08-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
<b>Frosinone è ancora una città piena di disagi. A quattro giorni dall'ultima ne...</b>	67
08-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
<b>Sora e il suo ospedale sono il simbolo del maltempo, la task force istituita dalla Reg...</b>	68
08-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
<b>E adesso chi paga? La domanda ricorrente tra i cittadini di Frosinone in queste ore successi...</b>	69
08-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
<b>Sono circa 10.000 le telefonate arrivate sulla linea 113 da venerdì scorso, giorno dell'in...</b>	70
08-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
<b>In pratica la pompa che alimenta l'acquedotto è fuori uso: si tratta di un guasto elettric...</b>	71
08-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
<b>CARO direttore, ritengo che in questi giorni, in modo impreciso, si sia accostata la vicenda ...</b>	72
08-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
<b>Le fiamme sono divampate da un materasso e si sono poi estese alla porta e alle finestre di una stan...</b>	73
08-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>P.S.GIORGIO - Superata la prima fase dell'emergenza, adesso è il ghiaccio a fare p...</b>	74
08-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>Ha più di 80 anni e vive con due familiari coetanei in una casa nascosta dalla vegetazi...</b>	75
08-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>Quartieri periferici e colline pieni di ghiaccio. E il Comune rimpingua le scorte di sale. Quella di...</b>	76
08-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>Resta nella morsa del ghiaccio e della neve il Fermano. Le criticità investono le perif...</b>	77
08-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>ANCONA - Lo Stato aggiunga risorse, non fornisca servizi a pagamento, come nel caso dell'...</b>	78
08-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>ANCONA - Nulla è dovuto da parte dei Comuni per lo sforzo dei militari impiegati in aiuto...</b>	79

08-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>In Riviera ed entroterra continua lo stato di emergenza causato dalla neve e dal ghiaccio, s...</b>	80
08-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>Il ghiaccio mette in difficoltà anche l'Esercito. Bloccati dalla tormenta che ha i...</b>	82
08-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>JESI - Il gelo fa vittime anche in Vallesina. Due tragedie in un solo giorno, due malori fat...</b>	84
08-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>CINGOLI Famiglie isolate a Cingoli ed emergenza gasolio ad Apiro. La neve, con cumuli di se...</b>	85
08-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>ANCONA - Le Marche chiedono di incontrare il presidente del Consiglio Mario Monti per finanziare l&amp;#...</b>	87
08-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
<b>Dove sono finiti gli spalaneve? I romani che erano bloccati per la strada non li hanno visti. L&amp;#146...</b>	88
08-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
<b>Il fatto di vedere su tante prime pagine dei giornali, soprattutto del Nord, un'enfatizzazione...</b>	89
08-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
<b>A Valmontone un centinaio di famiglie che ormai da cinque giorni ore sono ancora senz...</b>	90
08-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
<b>Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, d'intesa con il presidente della provincia Nicola Zi...</b>	91
08-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
<b>ROMA Non è finita l'emergenza neve e gelo ma il premier, Mario Monti, stavolta dice: &amp;#17...</b>	92
08-02-2012 Il Messaggero (Ostia)	
<b>Da quattro giorni erano isolati dal mondo a causa della forte nevicata che ha completamente ...</b>	93
08-02-2012 Il Messaggero (Ostia)	
<b>Ieri sera qualche fiocco è caduto nella zona Nord, tra Grottarossa e Giustiniana, e poi su Freg...</b>	94
08-02-2012 Il Messaggero (Ostia)	
<b>IL maltempo colpisce duramente l'Italia. Mette sotto schiaffo le sue città, le sue str...</b>	95
08-02-2012 Il Messaggero (Rieti)	
<b>Tra tante storie di disagi e di débacle, fa notizia anche il paese dove neve non è stato s...</b>	97
08-02-2012 Il Messaggero (Rieti)	
<b>Resta molto alta l'allerta neve nel Cicolano e dal tardo pomeriggio di ieri ha ripreso ...</b>	98
08-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>Colpa del gelo. Le temperature continuano ad andar giù e sono dolori: saltano i contato...</b>	99
08-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>Nell'Umbertidese, sono isolate da una settimana sei famiglie che abitano i casolari di ...</b>	101
08-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>ORVIETO - Tre anziani murati vivi dalla neve, raggiunti dopo una settimana. Scene impression...</b>	102
08-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>NOCERA - L'emergenza maltempo, causata dalle pesanti neviccate di questi giorni, non d&amp;#...</b>	103
08-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>Tra casa è scuola, per molti c'è stata una spessa lastra di ghiaccio ad imped...</b>	104
08-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>ORVIETO - Avrebbe voluto solo scaldarsi e manda a fuoco la sala d'attesa della stazione. Il fre...</b>	105
08-02-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
<b>Circa 1.700 chilometri di strade ripulite e ripristinate per la circolazione. Oltre 200 operatori (2...</b>	106
08-02-2012 Il Messaggero (Viterbo)	

<b>Le critiche della minoranza? False e tendenziose . Così il sindaco di Allumi...</b>	107
08-02-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
<b>Abbiamo saputo che numerosi studenti non sono entrati a scuola per la mancanza dei riscaldamen...</b>	108
08-02-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>«Saltano» fontanelli e condutture Prime autobotti per i rifornimenti</b>	109
08-02-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Nannetti e tre dipendenti premiati dopo il sisma</b>	110
08-02-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Caldaia rotta, a lezione sotto zero</b>	111
08-02-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Gas, consumo boom: caldaie a singhiozzo In classe con le coperte, stufette al nido</b>	112
08-02-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Senza titolo</b>	113
08-02-2012 La Nazione (Prato)	
<b>Sale sulle strade delle colline «Per precauzione»</b>	114
08-02-2012 La Nazione (Prato)	
<b>Scuola ancora senz'acqua a Figline Sala mensa al freddo a Tobbiana</b>	115
08-02-2012 La Nazione (Prato)	
<b>Per ora va meglio, ma domani potrebbe nevicare</b>	116
08-02-2012 Prima Pagina Molise	
<b>Pesche, un pensionato muore per il freddo</b>	117
08-02-2012 Il Quotidiano.it	
<b>Internet al tempo della Grande Neve</b>	118
08-02-2012 Il Quotidiano.it	
<b>Maltempo: Nuova perturbazione nel fine settimana, il problema del calendario scolastico</b>	119
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Dializzato isolato in collina Le medicine arrivano sugli sci</b>	120
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>«Affrontata una situazione unica Purtroppo l'emergenza non è finita»</b>	121
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>IN PROVINCIA di Ancona Multiservizi ha messo a disposizione della Protezione civi...</b>	122
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>«Tubi rotti: ci sono famiglie senza acqua Tetti a rischio crollo»</b>	123
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>di ILARIA TRADITI L'«SOS» dalle frazioni è arrivato lunedì&amp;...</b>	124
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Noi, con i vigili del fuoco</b>	125
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Scongiorato il pericolo Alla Fileni c'è il mangime</b>	126
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>PROSEGUE lo stato di emergenza nelle frazioni periferiche e nelle zone dell'...</b>	127
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Una tregua che durerà almeno fino a domani Fine settimana con un forte peggioramento</b>	128
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>«Costretti a fare la spesa di gruppo A Belvedere è un secondo terremoto»</b>	129
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	

<b>QUELLA che doveva essere, tra proclami poi caduti nel vuoto, la nuova caserma dei...</b>	130
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>L'OSPEDALE regionale di Ancona è pienamente operativo. La task force de...</b>	131
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Cade il ghiaccio Nessuno viene</b>	132
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>«Siamo ben organizzati ma il costo economico è alto Le spese diventano enormi»</b>	133
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>FILOTTRANO SESTO GIORNO di emergenza per Filottrano. Il campane...</b>	134
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Le Marche ferite fanno i primi conti: milioni di danni e Comuni al lastrico</b>	135
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Monti dà il via libera a Gabrielli «Prenda il comando dei soccorsi»</b>	136
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Volontariato, ora si punta sulle nuove leve</b>	137
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>«Noi, isolati senza cibo e farmaci Ma dov'è finito l'esercito?»</b>	138
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Militari spalatori, alla fine</b>	139
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Sindaco sbadila tre ore con i volontari Poi sviene in Comune</b>	140
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>di EMANUELA ASTOLFI ALCUNI bimbi sono entrati in classe e usciti dopo un paio ...</b>	141
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>di ENRICO BARBETTI SPALANO, ruspano, sgomberano. Ma chi paga? Questo si vedr&amp;#...</b>	142
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>«Spalatori» volontari dal Ghana</b>	143
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>CARO CARLINO, nella foto che allego (a destra) è possibile vedere come si...</b>	144
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
<b>A Monte Cavallo medicine e cibo ora viaggiano sulle ciaspole</b>	145
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
<b>Solo e disperso in mezzo alla bufera? Scatta il salvataggio. «Grazie, sto bene»</b>	146
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
<b>HO SEMPRE ritenuto demagogico e troppo facile, in occasione della nevicata di que...</b>	147
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>Il Comune cerca una sistemazione per i senzatetto dell'hotel Britannia</b>	148
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>Scorte di sale, altre 70 tonnellate per il weekend</b>	149
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>Anche i sindacati in aiuto con i loro volontari</b>	150
09-02-2012 La Sentinella	
<b>emergenza per allevamenti e colture</b>	151
08-02-2012 La Stampa (Roma)	
<b>"Roma in tilt? Complotto del Nord"::Ormai la «nevearomaÂ...</b>	152
08-02-2012 La Stampa (Roma)	
<b>Gelo, allarme economia::Non è affatto finita...</b>	153

08-02-2012 La Stampa (Roma)	
<b>Per Schettino confermati gli arresti domiciliari::Non è un uomo libero...</b>	154
08-02-2012 La Stampa (Roma)	
<b>Complotti a Nord::Á' Dietro lo spazio ...</b>	155
08-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Oggi rientro a scuola ma attenti al ghiaccio</b>	156
09-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Città pronta alla neve Torna l'obbligo catene</b>	158
09-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Stefano Buda PESCARA L'Abruzzo non fa in tempo a tornare alla normalità che una nuova ondata di freddo e neve è già alle porte.</b>	160
09-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Per portare il cibo agli animali arriva l'elicottero</b>	162
09-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Dopo 7 giorni di guai arrivano 80 militari</b>	163
09-02-2012 Il Tempo Online	
<b>«Il Governo ci riconosca lo stato di calamità»</b>	164
09-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Chi sono i responsabili dei disagi subiti dai romani durante e dopo la nevicata di venerdì? Per scoprirlo la procura della Capitale ha aperto un fascicolo di indagine.</b>	166
09-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Turbine al lavoro per aprire un varco</b>	167
09-02-2012 Il Tempo Online	
<b>In tremila al buio da sei giorni</b>	169
09-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Strade provinciali chiuse per pericolo di valanghe</b>	170
08-02-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
<b>Lasciati da soli nell'emergenza</b>	171
08-02-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
<b>Grande gelo sulla Protezione civile</b>	172
08-02-2012 Il Tempo	
<b>Neve e freddo polare fanno altre 8 vittime</b>	173
08-02-2012 Il Tirreno	
<b>parchi riaperti e cosimi elogia la macchina dei soccorsi</b>	174
08-02-2012 Il Tirreno	
<b>il presidente plaude l'associazione</b>	175
09-02-2012 Il Tirreno	
<b>allerta per la neve bis fiocchi, poi tormenta</b>	176
09-02-2012 Il Tirreno	
<b>altri 5 morti, sanzioni sospese nelle zone più innevate</b>	178
09-02-2012 Il Tirreno	
<b>la concordia resta lì fino a ottobre</b>	179
09-02-2012 Il Tirreno	
<b>i giovani costruttori...</b>	180
09-02-2012 Il Tirreno	
<b>da tirlì un grazie al comune</b>	181
08-02-2012 Viterbo Oggi	
<b>Barbarano Romano: ottima gestione dell'emergenza neve</b>	182



08-02-2012 Viterbo Oggi	
<b>Cna e Confartigianato sostiene proroga adempimenti in scadenza</b> .....	183
08-02-2012 Viterbo Oggi	
<b>Nuova emergenza neve, Sangiorgi convoca tavolo</b> .....	184
08-02-2012 gomarche.it	
<b>Maltempo: le Marche chiedono lo stato di calamità ma non quello di emergenza</b> .....	185
08-02-2012 gomarche.it	
<b>Vallesina: due vittime, a Jesi e Moie, colpite da infarto mentre spalavano la neve</b> .....	186
08-02-2012 gomarche.it	
<b>Emergenza neve, Anci: 'Il governo adotti misure urgenti a favore dei territori colpiti'</b> .....	187
08-02-2012 gomarche.it	
<b>Pieroni: 'Trenitalia Marche senza un piano neve?'</b> .....	188
08-02-2012 gomarche.it	
<b>PD: 'Modificare le norme che disciplinano gli interventi per le calamità naturali'</b> .....	189
08-02-2012 gomarche.it	
<b>Emergenza neve, Cna e Confartigianato: 'Per le imprese colpite chiediamo un rinvio delle imposte'</b> .....	190
08-02-2012 gomarche.it	
<b>Maltempo, Saltamartini (Pdl): 'La Regione Marche dichiara stato di calamità'</b> .....	191

***Formigine: emergenza neve - sos anziani***

Bologna 2000 Formigine: emergenza neve sos anziani |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Formigine: emergenza neve sos anziani

08 feb 12 &bull; Categoria Formigine,Sociale - 49

A causa dell'eccezionale ondata di maltempo con abbondanti precipitazioni nevose previste già nella serata di domani giovedì 9 febbraio, è stato attivato grazie alla collaborazione tra la Polizia Municipale, i Servizi Sociali, la Protezione civile, le Caritas Parrocchiali ed alcune Associazioni di volontariato, il servizio "Emergenza Neve Sos Anziani" per sostenere ed aiutare gli anziani che, non potendo contare su aiuti familiari o amicali, in questo momento si trovano in grande difficoltà e/o isolamento, per l'impossibilità di uscire e svolgere le attività quotidiane, come la spesa o l'acquisto di farmaci.

Chiamando il numero di centralino della Polizia Municipale (059/557733) dalle ore 7 alle ore 19 di ogni giorno, per il periodo di durata di questa emergenza, sarà possibile attivare i volontari che si sono già resi e si renderanno disponibili ad intervenire per fornire un aiuto pratico e solidale.

Al di là delle risposte concrete che si potranno dare, l'intenzione è quella sviluppare e consolidare una rete di monitoraggio sul territorio, che consenta proprio di prevenire situazioni di grave disagio o isolamento per la popolazione anziana o non autosufficiente.

"Questo servizio spiega l'Amministrazione non sostituisce certamente i tradizionali servizi comunali rivolti agli anziani, che continuano ad essere garantiti (il servizio sociale professionale, il servizio di assistenza domiciliare, il telesoccorso, i ricoveri temporanei e di sollievo, ecc.), ma contribuisce a mantenere viva l'attenzione della comunità nei confronti di chi ha più bisogno e, non sempre, è capace di manifestarlo".

\$\*Ú

## *La CIA dell'Emilia-Romagna chiede lo stato di calamità naturale per i danni della nevicata*

Bologna 2000 |

### **Bologna 2000.com**

*"La CIA dell'Emilia-Romagna chiede lo stato di calamità naturale per i danni della nevicata"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

La CIA dell'Emilia-Romagna chiede lo stato di calamità naturale per i danni della nevicata  
08 feb 12 &bull; Categoria Economia, Regione - 70

Le eccezionali neviccate degli ultimi giorni tuttora in corso ed in probabile intensificazione nel fine settimana stanno mettendo in ginocchio buona parte del sistema agricolo della parte centro orientale dell'Emilia Romagna, con notevoli disagi sociali ed economici, gravi problemi alla circolazione dei prodotti agricoli stoccati nei magazzini e che non possono essere distribuiti.

A questi vanno aggiunti danni alle strutture, al patrimonio animale, alle orticole di stagione in fase di raccolta e, per i rischi già verificati o incombenti, per colture agricole di pregio.

Di fronte a questo scenario di assoluta gravità sul territorio romagnolo, la CIA dell'Emilia Romagna chiede alla Regione di:

1- avanzare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il riconoscimento dello stato di emergenza ex art. 5 L. 225/1992, su tutto il territorio romagnolo, provvedendo all'attivazione di ogni iniziativa volta a supportare le Amministrazioni locali per prestare soccorso ed assistenza anche alle imprese agricole che stanno fronteggiando l'emergenza.

2- Deliberare lo stato di calamità naturale, con la delimitazione dell'area colpita e la quantificazione dei danni, al fine di poter attivare ogni intervento – finanziario, fiscale e contributivo – possibile a ristoro dei danni alle attività produttive del settore agricolo.

Occorre che prosegua l'azione delle Istituzioni preposte e venga sostenuto lo sforzo per salvaguardare persone, animali e cose per consentire la ripresa delle attività.

La CIA è mobilitata per la segnalazione delle situazioni critiche e per la successiva evidenziazione dei danni subiti dalle imprese agricole.

***E' allerta neve e gelo dalle 18 di oggi nelle province di Forlì-Cesena e Rimini***

Bologna 2000 E allerta neve e gelo dalle 18 di oggi nelle province di Forlì-Cesena e Rimini |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

E allerta neve e gelo dalle 18 di oggi nelle province di Forlì-Cesena e Rimini

08 feb 12 &bull; Categoria Romagna - 72

Lo prevede la Protezione civile dell'Emilia-Romagna, che ha aggiornato lo stato di preallarme prevedendo dalla tarda serata di domani l'arrivo di un nucleo di aria fredda dal nord Europa, che provocherà un nuovo sensibile peggioramento del quadro meteorologico e una nuova diminuzione delle temperature.

Dalla notte di giovedì si prevedono nevicate anche di forte intensità in estensione da nord-est verso il resto del territorio. In particolare nelle province di Forlì-Cesena le nevicate continueranno con forte intensità fino a sabato notte.

I quantitativi complessivi della neve durante tutto l'arco temporale dell'evento (circa 60 ore) potranno andare da 30 a 40 cm nelle pianure e saranno superiori ai 50 centimetri nella fascia pedecollinare e sui rilievi, con possibili valori locali anche di 80-100 cm.

L'elevata intensità della precipitazione, combinata alla ventilazione molto sostenuta con velocità media del vento di 40 Km/h (con raffiche fino a 75 Km/h), potrà dare luogo a condizioni di tormenta di neve sull'area orientale e rilievi. Il mare risulterà agitato al largo, molto mosso sottocosta. Dalla mattina di domenica, poi, graduale attenuazione dei fenomeni ad iniziare da ovest, fino ad esaurirsi in Romagna nella serata.

***Le mille attività , nel 2011, del gruppo di Protezione civile Bilancio positivo per l'anno che si è appena concluso. E ora si cercano nuovi volontari***

Gazzetta della Martesana

**Canavese, Il**

*"Le mille attività , nel 2011, del gruppo di Protezione civile Bilancio positivo per l'anno che si è appena concluso. E ora si cercano nuovi volontari"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

LE MILLE ATTIVITÀ , NEL 2011, DEL GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE

BILANCIO POSITIVO PER L'ANNO CHE SI È APPENA CONCLUSO. E ORA SI CERCANO NUOVI VOLONTARI

richiedi la foto

*Leini - Un 2011 impegnativo ma ricco di soddisfazioni per il Gruppo comunale volontari di Protezione civile che ha compiuto i sette anni di attività . Ad oggi sono trentacinque gli iscritti, che negli ultimi tempi hanno conseguito diverse qualifiche e specializzazioni. Lo scorso anno otto di loro hanno ottenuto dalla regione Piemonte il «patentino» come operatori di Sala Radio Regionale denominata EmercomNet. Sedici volontari, invece, hanno ricevuto gli attestati di pubblica benemerenzza da parte della presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile Nazionale - per la partecipazione ad eventi calamitosi, in particolare riferiti al terremoto che colpì l'Abruzzo il 6 aprile 2009. « I nostri uomini - ha detto il capogruppo Angelo Campione - Sono tra i più qualificati della Provincia di Torino. Un gruppo fantastico» . Nel 2011 come regalo è arrivato anche un mezzo fuoristrada da 7 posti donato dal Comune con il contributo della Regione Piemonte. «Nei giorni dal 4 all'8 novembre, durante l'evento alluvionale che ha colpito tutto il Piemonte, fortunatamente in modo lieve, tutti i volontari si sono prodigati, turnandosi 24 ore su 24, nel presidiare il territorio, monitorandolo capillarmente e riportando sul "giornale delle emergenze" i dati rilevati ad ogni sopralluogo effettuato, in completa sinergia con il Com 13, la Polizia municipale ed i Carabinieri di Leini» , ricordano ancora dal direttivo. Uno dei volontari è stato anche eletto come referente del Centro Operativo Misto 13 che racchiude i comuni di Settimo, Leini, Volpiano, San Benigno e Lombardore. In caso di emergenza su uno dei territori o su tutto il territorio i centocinquanta volontari in campo collaborano per cercare di risolvere la situazione. «Lo scorso anno abbiamo anche aperto al pubblico "Lo Sportello del Cittadino" per permettere ad ogni leinicese di segnalare anomalie di ogni sorta (viabilità , sconnessione di un marciapiede) oppure dare suggerimenti per il miglioramento su qualsiasi tema riguardante soprattutto la sicurezza delle persone» dicono ancora. Nel bilancio vanno inserite anche le tantissime attività come un corso radio organizzato dal C.O.M.13 â€“ volontariato; il presidio a tutte le manifestazioni di piazza organizzate dal Comune o dalle associazioni, per garantire la sicurezza delle persone; la partecipazione ai corsi di formazione e addestramento, nonché alle esercitazioni organizzate dal Coordinamento Provinciale di Protezione Civile di Torino o a quelle interne al Gruppo Comunale per il mantenimento all'utilizzo di motopompe, elettropompe, idrovore, torre-faro, motoseghe. Sono stati anche organizzati corsi interni di formazione per primo soccorso, segreteria di campo, radio comunicazione, automezzi, lingua inglese, computer oltre che il Banco alimentare e quello farmaceutico. Non ultimo il continuo monitoraggio del territorio leinicese sulla base del Piano Comunale di Protezione Civile.*

*E come sarà il 2012? «Vogliamo far crescere l'impegno dei volontari in ambito comunale, provinciale, regionale e nazionale. Visto lo sviluppo demografico del territorio di Leini, necessariamente, il Gruppo di Volontari dovrà crescere sia in qualità ma, soprattutto anche in quantità » dice ancora Campione. Chi si volesse avvicinare al gruppo deve contattare il capogruppo **Angelo Campione** al 334/6629506. Dopo un periodo di prova (sei mesi minimo) nel quale si è allievi, si può richiedere il passaggio in seconda squadra e successivamente in prima squadra.*

Articolo pubblicato il 08/02/12

***Previsioni della settimana: attesa una nuova nevicata tra domani e venerdì, poi si torna sotto zero***

Gazzetta della Martesana

**Canavese, II**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**PREVISIONI DELLA SETTIMANA: ATTESA UNA NUOVA NEVICATA TRA DOMANI E VENERDÌ, POI SI TORNA SOTTO ZERO**

*Rivarolo* - Chi dice sarà una nevicata abbondante, chi non particolarmente intensa. Di sicuro tutte le previsioni annunciano una nuova perturbazione carica di neve. Dovrebbe arrivare tra giovedì e venerdì, quando il pallido sole e le temperature glaciali (che hanno oscillato intorno ai -10 gradi) di questo inizio settimana dovrebbero lasciare il posto a una massima di +1 e una minima di -5. Il vento siberiano Burian dovrebbe lasciare un po' di tregua, preparando il campo alla venuta della neve. Una pausa che ha permesso agli operatori, Comuni e Protezione civile, di tamponare le criticità maggiori: fino a oggi non si sono segnalati disagi particolari, con servizi quali luce, gas e telecomunicazioni, approvvigionamenti e rete viaria fruibili quasi ovunque in maniera regolare. Così, fino alle porte del week end si dovrà continuare a fare i conti con temperature gelide come non si registravano da anni, con una misura record segnalata a Ceresole Reale di -22. Tra sabato e domenica, poi, le precipitazioni dovrebbero spostarsi verso sud-est: per quanto riguarda il nostro territorio cielo ovunque sereno, con qualche fiocco che potrebbe cadere solo dalle parti del capoluogo sabauda prima di lasciare la regione martedì prossimo. Inizio settimana all'insegna quindi del sole che, ovviamente, vedrà la colonnina di mercurio di nuovo precipitare abbondantemente sotto lo zero.

Articolo pubblicato il 08/02/12

**Gius. Cont.**

*vasto senza scorte di sangue - paola calvano*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- Altre

Vasto senza scorte di sangue

Neve, nuovo stato di allerta della prefettura per oggi e domani

PAOLA CALVANO

**VASTO.** L'ordine della prefettura è «stato di allerta». Il peggio, secondo i metereologi, dovrebbe essere passato, ma oggi e domani sono previste nuove precipitazioni e venerdì un'altra tempesta di neve.

I vigili del fuoco, i volontari del Gruppo comunale di Protezione civile Vasto e gli uomini della Protezione civile

Valtrigno si preparano a un'altra giornata campale. Più di cento le richieste di soccorso arrivate ieri al 115 e allo

0873.301376 e al 338/2856600. Le prime chiamate sono arrivate al mattino dai residenti del quartiere Croci, rimasti

senz'acqua. A seguire, i volontari hanno dovuto prestare soccorso ad anziani, malati, famiglie rimaste all'addiaccio o intrappolate dal ghiaccio. Distribuite scorte alimentari e medicinali.

In via Luigi Cardone, soccorsa una coppia bloccata a letto con la febbre alta. Tante le auto finite fuori strada aiutate dal team dei soccorritori vastesi (sedici uomini impegnati a rotazione 24 ore su 24).

Diversi anche i mezzi pesanti in difficoltà.

Un camion che trasportava pasta è rimasto bloccato in via San Rocco. Un autobus delle linee del trasporto urbano in panne in località Frutteto.

«Usate l'automobile solo se necessario e cercate di evitare di uscire», è l'appello del responsabile della Protezione civile,

**Eustachio Frangione.** Il Comune ha provveduto a far spalare le principali strade del centro storico. Agli operai, si sono uniti alle 10 i volontari del gruppo Giovani del Pd.

Squadre di studenti hanno creato varchi percorribili dai pedoni davanti all'ospedale San Pio e ai principali uffici cittadini.

E visto che il bisogno aguzza l'ingegno gruppi di disoccupati vastesi e romeni, per pochi euro, si sono offerti di spalare la neve davanti alle abitazioni private e agli uffici pubblici. Molti gli anziani che hanno accolto l'offerta con sollievo. Ma la neve e il ghiaccio non danno tregua.

Per questo, il sindaco **Luciano Lapenna** ha deciso di tenere le scuole chiuse anche oggi e domani. Il collega di Cupello,

**Angelo Pollutri,** ha disposto la sospensione delle lezioni per le giornate del 9, 10 e 11 febbraio. San Salvo ha invece deciso di tenere le scuole chiuse solo oggi.

«In giornata valuteremo come comportarci domani», ha fatto sapere il commissario prefettizio. Un improvviso black out ha creato non pochi disagi ai residenti del Villaggio Siv. Impossibilitati a uscire da casa numerose famiglie residenti in via Del Giglio, via Alborato e via Luigi Cardone.

La polizia municipale ha prolungato i turni fino a tarda ora.

Decine gli automobilisti in difficoltà soccorsi nel centro urbano e in periferia. Grande lavoro anche da parte dei volontari della Valtrigno. Per tutto il giorno hanno prelevato a domicilio dializzati trasportandoli in ospedale.

Consegnate a domicilio medicine acquistabili solo nella farmacia dell'ospedale.

«L'emergenza che preoccupa di più è la sensibile riduzione delle scorte di sangue ed emoderivati», fa sapere l'ufficio stampa della Asl. «A tal proposito è stato predisposto un piano che prevede di far confluire i donatori in diversi punti di raccolta. La Asl sta inoltre riorganizzando i turni del personale ospedaliero e dei volontari Avis». La Valtrigno, si è occupata del trasporto di molti donatori dai comuni dell'entroterra al San Pio. Rinviato il concerto «Volare», un omaggio a Domenico Modugno in programma questa sera a Vasto e tutte le manifestazioni in programma oggi e nei prossimi giorni.

«Gli eventi sono stati tutti rinviati a data da stabilire», fa sapere l'amministrazione comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***lama dei peligni, alunni girano nelle case per aiutare gli anziani - daria de laurentiis***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

- Altre

Lama dei Peligni, alunni girano nelle case per aiutare gli anziani

L'appello dei sindaci nei comuni montani: «Lasciati soli e senza risorse ad affrontare una grande emergenza»

**DARIA DE LAURENTIIS**

**LANCIANO.** È ancora drammatica la situazione dei piccoli comuni montani che, sia pure attrezzati, sono alle prese con un'emergenza neve senza precedenti negli ultimi anni. Raccolta dei rifiuti sospesa, super lavoro dei tecnici comunali e dei volontari, scuole chiuse fino a giovedì e metri e metri di neve da spalare. A vivere l'emergenza sulla propria pelle sono proprio i sindaci del Medio e Alto Sangro che da giorni devono coordinare le operazioni di soccorso e di sgombero della neve. E i mezzi comunali da soli non bastano. Il ricorso alle ditte specializzate sta però costando caro alle piccole giunte di montagna alle prese con costi non preventivati. In media, un'ora di intervento di mezzi privati si paga 50 euro, che, moltiplicati per giorni e giorni di operazioni di soccorso rischiano di far sfiorare di gran lunga i bilanci. I comuni di Palena, Civitella Messer Raimondo e Fara San Martino hanno già chiesto lo stato di calamità naturale.

«Non abbiamo più soldi» spiega il sindaco di Civitella **Paolo Di Guglielmo**, «l'unico modo per ottenere lo stanziamento dei fondi è dichiarare lo stato di emergenza: la neve ci sta mettendo in ginocchio dal punto di vista finanziario».

Altro problema è il carico di lavoro dei tecnici. Da giorni, si lavora 24 ore su 24 senza ricambi. Grossi disagi anche a Gamberale. «Siamo al punto di prima» dice il sindaco **Corrado Varrati**, «finora nessuno è venuto a controllare dalla Provincia lo stato di fatto della situazione. La statale 162 Gamberale-Scalo è stata chiusa senza che ci fosse stato il minimo sopralluogo e 300 persone delle frazioni sono ancora isolate dal paese. Il presidente **Di Giuseppantonio** parla del provvedimento intrapreso senza nemmeno conoscere la situazione e non si è mai fatto vivo con il Comune nonostante le numerose sollecitazioni».

Ieri, in mattinata, i tecnici comunali e la protezione civile hanno raggiunto la stalla di un allevamento di mucche rimasta sommersa dalla neve e liberato manualmente un passaggio di emergenza. Il sindaco Varrati invece ha fatto la spola con i mezzi municipali rimasti isolati dal lato delle frazioni per rifornirli di carburante. A Gessopalena, si combatte contro il vento e il ghiaccio che rende molto difficili le operazioni di sgombero della neve. La viabilità sulle strade principali è stata ripristinata già dalle prime nevicate, ma la situazione va monitorata continuamente a causa degli accumuli di neve trascinati dal vento. «Con i mezzi comunali» osserva il sindaco e presidente della comunità montana **Antonio Innaurato**, «non si riesce ad andare oltre il metro e mezzo di neve. Ieri, due mezzi sono andati in tilt e abbiamo dovuto aspettare i soccorsi delle ditte private e di diversi agricoltori che sono intervenuti con i loro trattori. Oggi» prosegue Innaurato «non è tempo di polemiche perché dobbiamo rispondere all'emergenza, ma più avanti andrà fatto un discorso su come devono funzionare gli organismi di coordinamento: siamo stati lasciati alla deriva, il grosso lavoro l'hanno fatto gli amministratori e le associazioni di volontariato. Non vedo altre presenze».

A Lama dei Peligni, ieri sono cominciate le operazioni di smaltimento dei carichi di neve mentre gli studenti delle scuole medie e superiori hanno girato il paese casa per casa per soccorrere gli anziani soli in casa. L'amministrazione comunale è intervenuta per tracciare la strada a un'abitazione un po' distante dal paese dove vive una famiglia con un bambino piccolo. A Fara San Martino, già da ieri in mattinata ha ripreso a nevicare copiosamente. Oltre allo stato di emergenza il sindaco, **Giuseppe Di Rocco**, ha sospeso la raccolta differenziata dei rifiuti fino a sabato compreso e ha emesso un'ordinanza per chiedere ai cittadini di mantenere puliti i suoli privati e di mettere in sicurezza la neve sui cornicioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*slavina tra castiglione e schiavi*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

- Altre

Slavina tra Castiglione e Schiavi

Muro di ghiaccio sulla strada chiusa al transito

**SAN BUONO.** Non è riuscita a raggiungere il posto di lavoro ieri mattina un'operatrice dell'istituto di riabilitazione San Francesco di Vasto Marina residente a Liscia. Arrivata all'incrocio di San Buono, la donna si è trovata davanti un muro di ghiaccio e neve. Come lei, tanti altri automobilisti della zona. La Provincia è finita sul banco degli imputati. «Gli amministratori sanno perfettamente che in questa zona, confluenza delle correnti gelide che arrivano dai Balcani, è necessario avere una turbina a disposizione», hanno protestato gli abitanti. In realtà, non manca soltanto la turbina.

«Da giorni c'è una ruspa fuori uso», protestano i residenti di Castiglione Messer Marino. Gli altri mezzi fanno quello che possono, ma la tramontana continua a spingere e accumulare neve sulle strade. Il tratto Castiglione-Schiavi ricoperto lunedì da una slavina, è ancora chiuso al transito. «La strada è stata chiusa per motivi di sicurezza. Durante la notte fra lunedì e martedì è stata ricoperta da una nuova montagna di neve», fanno sapere i carabinieri della stazione di Schiavi.

Numerose le famiglie in difficoltà soccorse dai vigili del fuoco e dalle squadre della Protezione civile Valtrigno di San Salvo e Dogliola, una cinquantina gli uomini spalmati lungo la dorsale.

I primi interventi di soccorso sono stati fatti a Guardiabruna, frazione di Torrebruna rimasta per giorni isolata. I volontari hanno portato cibo e medicine.

La colonnina di mercurio rimasta per tutto il giorno a meno 8 ha trasformato la neve in ghiaccio.

Castiglione Messer Marino, Schiavi d'Abruzzo, Castelguidone sono sommerse da due metri di neve. A Castelguidone, la mancanza di acqua ha costretto i residenti a sbrigare le faccende domestiche con la neve sciolta.

Va meglio nel Medio Vastese: da Fresangrandinaria a Celenza sul Trigno, nonostante le abbondanti precipitazioni non si registrano emergenze. «La macchina dei soccorsi ha funzionato bene», assicura il sindaco **Andrea Venosini**. Forze dell'ordine e sindaci invitano la popolazione a muoversi con prudenza e soltanto in caso di effettiva necessità. Per percorrere Schiavi -Agnone, località distanti fra loro una ventina di chilometri occorrono più di due ore. Il ghiaccio ha infatti peggiorato le condizioni del manto stradale disastrosato. Occorre procedere a passo d'uomo per non finire nelle buche. Il presidente della Provincia **Enrico Di Giuseppantonio** ha segnalato il fatto alla Regione, chiedendo un finanziamento per risanare le strade più trafficate. In tutto l'Alto e Medio Vastese, le scuole resteranno chiuse fino a giovedì. Per i giorni a seguire, le decisioni saranno prese giovedì pomeriggio.

Il soccorso ai malati e il trasporto in ospedale degli operatori sanitari sarà garantito per altre 48 ore dalla Valtrigno.

«Sono grato a **Saverio Giacomo Di Fiore** e agli uomini della Valtrigno. Da giorni, si stanno occupando di me permettendomi di fare la dialisi», ringrazia A.C., un anziano di Castiglione Messer Marino. Come lui, molti altri sono riusciti ad arrivare in ospedale grazie alla disponibilità dei volontari. (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*rossi vs resto del mondo***Corriere Fiorentino**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 08/02/2012 - pag: 2

rossi vs resto del mondo

Dopo le lettere, Rossi è passato alle parole. E ieri ha attaccato Monti e Passera per i disservizi causati da Fs e Enel «aziende pubbliche», ha sottolineato il governatore e per la «lontananza» dell'esecutivo dalla, e nella, emergenza maltempo. «La settimana potenza industriale del mondo non può ritrovarsi così per qualche decina di centimetri di neve: penso che il problema riguardi anche il governo che di queste aziende pubbliche detiene la proprietà ha sottolineato Rossi ai giornalisti e su Facebook La chiave è più manutenzione ordinaria e meno interventi riparatori. Su questa emergenza il governo è stato distante e la Protezione Civile, che prima era troppo grassa, adesso è troppo magra... ». Il presidente della Toscana, che in un'intervista a L'Unità è stato ancora più brusco - «dov'erano Passera e Monti mentre c'era l'emergenza? Mi sembra che io tecnici facciamo un po' i furbi» ha spiegato: «Ci aspettiamo che l'esecutivo convochi le Regioni, gli enti locali. Noi siamo disposti a collaborare però chiediamo che anche il governo ci metta la faccia. Non basta assicurarci che abbiamo il gas». Sulle forniture di gas Rossi ha ribadito di «essere favorevole ai rigassificatori perchè servono in queste situazioni: sono contento che se ne realizzi uno a Livorno» ed ha insistito sui disservizi dei giorni scorsi. «Le Ferrovie hanno fatto meglio dell'anno scorso, dopo i nostri allarmi, però devono completare l'opera. Chiediamo che gli scambi siano cambiati ha spiegato Uno nuovo costa tra 30 e 50.000 euro, una cifra sostenibile: non è giustificabile che per la mancanza del rinnovo di questi strumenti si fermino i treni a Pisa e Livorno. Ho scritto a Moretti perchè si attrezzino meglio anche per dare informazioni: a Firenze c'erano per gli Eurostar, ma non per i regionali». «E chiediamo risposte precise anche ad Enel ha continuato Forse c'è un problema di manutenzione e di investimenti. Se ci dovessero essere situazioni analoghe, l'anno prossimo cosa accadrà? Ci saranno ancora 80.000 cittadini della Toscana senza luce elettrica, in situazioni drammatiche per quattro giorni? E nel fine settimana cosa accadrà se nevierà di nuovo e il gelo continuerà?». Risposte e un tavolo con il governo: «Ferrovie sono dello Stato e dipendono dal ministro Passera, e che l'esecutivo detiene la golden share di Enel che quindi dipende dal ministero dell'economia. Quindi il governo è proprietario delle due aziende e deve garantire i servizi». A Rossi è anche arrivata la richiesta dello stato di emergenza da parte dei piccoli comunisti da o parte dei Comuni dell'Alto Mugello, appoggiati dall'Anci e dalla Provincia di Firenze, anche per poter avere risorse supplementari per garantire strade e scuole aperte. Il presidente della Regione non si è espresso ieri sul problema, ma ha attaccato un altro membro del governo Monti, il ministro Cancellieri che ha parlato di «giovani mammoni che vogliono il posto fisso e non si vogliono allontanare da casa». «È un giudizio elitario, sprezzante e sbagliato, fatto con troppo autocompiacimento ha detto Rossi E i fatti dimostrano il contrario: l'88% dei nuovi contratti di lavoro che si fanno in Toscana, presumibilmente la maggior parte riguarda i giovani, sono precari». Mauro Bonciani RIPRODUZIONE RISERVATA

**EMERGENZA "POLARE" L'eremita offre il pranzo**

EMERGENZA "POLARE" L'eremita offre il pranzo | Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 02/08/2012 - 16:15

Forli

EMERGENZA "POLARE"

L'eremita offre il pranzo

Il 60enne raggiunto dai Vigili del Fuoco di Civitella Nel comprensorio lento ritorno alla normalità

GALEATA. Dopo due ore di cammino con le ciaspole i Vigili del Fuoco volontari hanno raggiunto, a Buggiana, il 60enne Eros Laghi, eremita che non aveva dato più notizie. L'uomo è apparso in ottima forma, rifornito di viveri e legna, al punto che ha offerto panini e caffè ai suoi soccorritori.

CIVITELLA. «Ci sono ancora 3 famiglie isolate a Montevecchio, Collina e Cigno - dice il sindaco, Pierangelo Bergamaschi - e stiamo cercando un "gatto delle nevi" per portare viveri e medicinali; con una botte dobbiamo, poi, portare acqua agli animali ed ho chiesto alla Regione di verificare la solidità delle scuole di Cusercoli».

DOVADOLA. «Domani (oggi ndr) riapriamo scuola ed asilo», racconta l'assessore, Francesco Tassinari.

ROCCA SAN CASCIANO. «Proviamo a riaprire le scuole - sottolinea il sindaco, Rosaria Tassinari - dopo che i Vigili del Fuoco hanno verificato lo stato dei tetti. C'è una casa isolata a Monte Colombo nella quale si trova un nucleo di 3 persone che viene raggiunto quotidianamente dai Vigili con viveri e legna».

PORTICO. «Stiamo lavorando per ripulire il paese - racconta il primo cittadino, Mirko Betti - anche oggi ne sono caduti 25 centimetri, ma riapriamo le scuole. Abbiamo un bel gruppo di giovani volontari».

MELDOLA. «Viste le previsioni è andata di lusso. Non è caduta tutta la neve attesa - sospira il sindaco, Gian Luca Zattini - con l'Esercito abbiamo portato via i rifiuti e liberato parecchie strade. Protezione civile e Corpo forestale stanno raggiungendo con le ciaspole una realtà periferica che ha bisogno di alimenti e di medicine. Solo l'uso dei vari mezzi, ad un Comune come il nostro, costerà 300mila euro. Insostenibile, chiederemo lo stato di calamità».

SANTA SOFIA. «Temiamo la tenuta dei tetti - ricorda il sindaco, Flavio Foietta - anche se gli ingressi ai vari edifici pubblici sono stati puliti».

MODIGLIANA. Scuole aperte. «Tanti volontari e genitori hanno spalato davanti agli istituti per aprirli - ringrazia il sindaco, Claudio Samorè -. Nell'emergenza i modiglianesi hanno dato il meglio di loro stessi».

TREDOZIO. Anche qui classi aperte. «Grazie a tutti stiamo ripulendo il paese» racconta il sindaco, Luigi Marchi.

FORLIMPOPOLI. «Stiamo lavorando alacrememente - racconta il primo cittadino, Paolo Zoffoli - domani, se non nevierà, riusciremo anche a fare il mercato ambulante ed a riaprire le scuole».

BERTINORO. «La Protezione civile - è l'appello del vicesindaco, Giorgio Bernaroli - sta cercando volontari per spalare la neve davanti alle scuole che restano, però, chiuse oggi e giovedì. Poi si continua ad assistere la popolazione anche nelle zone più isolate».

PREMILCUORE. «Tutto a posto e nulla in ordine - racconta con rammarico il sindaco, Luigi Capacci -. Non abbiamo i servizi. Atr dovrebbe provare a mandare su un pulmino. Le scuole restano chiuse fino a domani».

PREDAPPIO. E' crollato un piccolo capannone vuoto a Monte Maggiore. «Abbiamo chiuso le scuole - afferma il sindaco, Giorgio Frassinetti - c'è un lento ritorno alla normalità. Arriveranno tecnici regionali per verificare tenuta statica degli edifici pubblici».

CASTROCARO. «Scuole aperte - ricorda il sindaco, Francesca Metri - e, grazie all'Aeronautica, siamo riusciti a liberare i cassonetti dei rifiuti».

Matteo Miserocchi

***EMERGENZA "POLARE" L'eremita offre il pranzo***

**NEVE, GHIACCIO E FREDDO La tregua è proseguita A Casola si acquistano viveri e farmaci per anziani**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"NEVE, GHIACCIO E FREDDO La tregua è proseguita A Casola si acquistano viveri e farmaci per anziani"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 02/08/2012 - 12:02

Faenza

**NEVE, GHIACCIO E FREDDO**

La tregua è proseguita A Casola si acquistano viveri e farmaci per anziani

FAENZA. Ancora neve e tanto ghiaccio su Faenza e il territorio. Deboli neviccate, molto inferiori alle previsioni, si sono verificate per tutta la giornata di ieri senza creare particolari e ulteriori disagi a un comprensorio già ampiamente tenuto sotto scacco da una settimana. Tiene la viabilità sulle grandi arterie di comunicazione sia in collina sia in pianura. Qualche problema lo si registra ancora sulle strade comunali più a monte soprattutto per il ghiaccio. In tutti i comuni comunque la macchina dei piani neve ha continuato a dare operatività alla pulitura e salatura delle strade e i vigili del fuoco, a Faenza come nei restanti comuni del comprensorio, hanno proseguito negli interventi per liberare i tetti e i cornicioni dalla neve pericolante e dai ghiaccioli.

Scuole aperte e niente blocco del giovedì. A testimoniare come la vera e propria emergenza sembra sia momentaneamente passata, salvo aspettare il fine settimana quando sono previste altre abbondanti precipitazioni, c'è la decisione da parte di tutti e sei i Comuni della Romagna faentina di riaprire, già da ieri, tutte le scuole di ogni ordine e grado. Situazione che vale anche per la giornata di oggi. Intanto, visto il perdurare delle cattive condizioni meteo e al fine di evitare ulteriori disagi ai cittadini, il sindaco di Faenza ha deciso di sospendere il provvedimento di blocco del traffico previsto per la giornata di domani, giovedì 9 febbraio.

Casola si mobilita in aiuto alle persone anziane. Per cercare di limitare i disagi il Comune di Casola Valsenio ha deciso di offrire un servizio per l'acquisto di viveri e farmaci destinato alla popolazione anziana. I servizi di consegna sono programmati alle 10 e alle 17 dal lunedì al sabato. Per prenotarsi, è possibile telefonare allo 0546 976525 entro le ore 14. Il servizio è coordinato dall'Ufficio tecnico comunale e verrà gestito tramite la Misericordia di Casola Valsenio.

A Palazzuolo e Marradi chiesto lo stato di emergenza. Nei territori di confine tra Romagna e Toscana, precisamente nei comuni di Palazzuolo sul Senio e Marradi, la situazione è preoccupante. Non a caso nella giornata di lunedì i sindaci dei Comuni dell'Alto Mugello hanno fatto richiesta del riconoscimento di stato d'emergenza per calamità naturale. In questi comuni di montagna si sono infatti registrate precipitazioni che hanno raggiunto anche il metro e mezzo. Per il sindaco di Palazzuolo Cristian Menghetti questo è stato un atto dovuto visto che «siamo stati colpiti da un'ondata eccezionale e straordinaria di maltempo. Spese e impegno economico per intervenire sono notevolmente aumentati, i fondi a nostra disposizione sono ormai limitati e ridotti e i danni causati dalla neve potremo quantificarli solo alla fine. Per questo - conclude il sindaco - abbiamo voluto chiedere alla Provincia e alla Regione di riconoscere lo stato d'emergenza per calamità naturale, con l'attivazione dei relativi e specifici stanziamenti».

Riccardo Isola

**SEPOLTI DALLA NEVE: DISASTRO ECONOMICO L'agricoltura stritolata dal maltempo**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it***"SEPOLTI DALLA NEVE: DISASTRO ECONOMICO L'agricoltura stritolata dal maltempo"*Data: **08/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 02/08/2012 - 16:30

Rimini Homepage

La Regione ha già concesso lo stato di calamità naturale sino al 31 maggio. Cia e Coldiretti sono d'accordo: «La situazione è drammatica»

**SEPOLTI DALLA NEVE: DISASTRO ECONOMICO**

L'agricoltura stritolata dal maltempo

Stalle crollate, animali morti, colture ko: i danni superano i 15 milioni di euro

di Luca Cassiani

RIMINI. L'agricoltura è... con la neve alla gola. I fiocchi caduti senza sosta hanno provocato danni incalcolabili al settore. La Cia vuole lo stato di calamità naturale già deliberato dalla Regione (fino al 31 maggio). La Coldiretti chiede che «le istituzioni facciano il possibile per tutelare le attività agro-zootecniche del territorio». Mentre secondo le stime di Confagricoltura, in Emilia Romagna, fra crolli delle stalle e costi energetici raddoppiati, la stima dei danni è di 150 milioni di euro, almeno 15 nella provincia riminese.

Stalle ko. «La situazione è drammatica specie per la zootecnia - afferma il presidente Cia Valter Bezzi -. Le stalle hanno fatto registrare danni ingentissimi. A Perticara sono addirittura crollate strutture nuove mentre restano a rischio i tetti di tantissime stalle, fienili, capannoni e serre. L'approvvigionamento per il bestiame (mangime e foraggio) è difficile, così come per le famiglie. Senza trascurare che i consumi di gasolio per riscaldare serre e aziende crescono a vista d'occhio. I raccolti di ortaggi sono andati distrutti e sono a rischio anche viti e olivi. A ciò si aggiunga che il settore già fa i conti con una crisi profonda». La zona più colpita, neanche a dirlo, è quella dell'Alta Valmarecchia. Il rischio, molto grave, è soprattutto per gli allevamenti dei bovini.

Animali morti. Lunedì scorso a Verucchio, sotto il peso della neve, è crollata una stalla con all'interno 10 bovini. Nei giorni scorsi la stessa cosa era avvenuta all'azienda agricola Tosi di Pietracuta specializzata nella produzione di latte: su cento mucche ne sono morte 20 e molte sono rimaste ferite. Problemi analoghi si sono verificati a Perticara e un po' in tutta l'Alta Valmarecchia. A Maiolo la neve ha colpito un allevamento di pecore. Minori problemi in Alta Valconca dove sono prevalenti gli allevamenti di ovini.

Acqua congelata e cibo scarso. Il presidente di Coldiretti Giorgio Ricci attacca: «La situazione è difficile soprattutto in collina dove stalle e allevamenti sono ancora isolati. Migliaia di capi rischiano di rimanere senz'acqua né cibo per le difficoltà di garantire l'approvvigionamento dei mangimi e per i danni provocati dal gelo alle condutture che portano l'acqua agli abbeveratoi. In una stalla di San Leo, un agricoltore è costretto a portare l'acqua per le mucche con i secchi. E i capi sono circa cento». «In alcuni casi - aggiunge Ricci - la neve ha già fatto danni incalcolabili con tante stalle che hanno ceduto sotto il peso della neve provocando la morte di diversi animali. Neve che sta pure ostacolando i soccorsi agli animali rimasti privi di ricovero e la consegna del mangime. Per salvare gli animali in pericolo, sono intervenuti in molti casi Forestale e Protezione civile, ma c'è ancora necessità di soccorsi».

Sos latte. Un altro problema riguarda il latte. A Novafeltria più di un agricoltore non riesce a consegnare il latte munto ogni giorno che rischia così di venire buttato. Uno di loro ieri si è arrangiato scendendo a fatica a valle, ma gli addetti alla raccolta gli hanno spiegato che, se continua lo stato d'emergenza, difficilmente il camion riuscirà ad avvicinarsi di nuovo alla sua azienda per la raccolta». Oltre al danno, la beffa: «E pensare che centinaia di chilometri di strade sono state pulite grazie agli agricoltori che hanno utilizzato i propri trattori come spalaneve e gli spandiconcime per distribuire sale contro il gelo».

La Provincia. Intanto il presidente della Provincia Vitali lancia l'appello al governo, subito spalleggiato dal presidente

***SEPOLTI DALLA NEVE: DISASTRO ECONOMICO L'agricoltura stritolata dal m  
altempo***

Errani, chiede un provvedimento per dare fiato alle aziende: serve almeno un mese di ritardato pagamento dei contributi Inps, Inail e Irpef per i dipendenti senza il pagamento delle indennità di mora. Una richiesta che gli onorevoli del Pd Elisa Marchioni e del Pdl Sergio Pizzolante hanno subito fatto propria, sottoponendola al sottosegretario dell'Economia Gianfranco Polillo.

***Continuano i salvataggi in collina***

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"Continuano i salvataggi in collina"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 02/08/2012 - 18:00

Cesena

Emergenza gelo. Abitazioni a rischio per il peso della neve sui tetti: ancora una giornata campale

Continuano i salvataggi in collina

Pronto dormitorio per chi non ha parenti che possono ospitare

CESENA. Ancora una giornata campale sulle colline del cesenate. Per togliere dal pericolo famiglie (e anziani soli) che stanno convivendo con il rischio di crolli del tetto di casa. Il peso della neve è tale da mettere a rischio tante strutture.

Altre hanno già avuto cedimenti. I vigili del fuoco ieri hanno monitorato situazioni di crollo avvenute a Diegaro come a Tessello: il manto bianco non fa distinzioni, in questo caso, tra pianura e collina. La protezione civile ha raggiunto, per portare medicinali, 7 delle persone nella "lista nera" di quelle irrimediabilmente isolate nella neve (una ventina).

Consegnati medicinali per la tiroide, l'epilessia ma anche salva vita. Una famiglia è stata evacuata dai carabinieri a San Carlo, in via Rio Capazza. Sono stati ospitati da parenti a fondo valle.

Trasportato dai parenti di Cesena, sempre dai carabinieri, anche un anziano di Santa Lucia: era solo in una casa il cui tetto è al limite del crollo. I militari dell'Arma di Cesena, facendo base al centro crisi allestito a San Carlo, hanno operato ieri anche sotto gli occhi del generale Vittorio Tomasoni, comandante della Legione Emilia Romagna, che ha voluto toccare con mano il cuore dell'emergenza ed ha disposto l'arrivo di due nuovi fuoristrada e un generatore di corrente. Al momento tutte le persone evacuate da casa hanno trovato spazio da parenti ed amici. Il Comune, nei primi momenti dell'emergenza, aveva pensato di allestire la nuova palestra Ippodromo come dormitorio per gli sfollati. Non ce n'è stato bisogno anche perchè, ad ora, il Centro Navacchia ha messo eventualmente a disposizione 6 posti letto di cui dispone. Volendo poi, anche un privato si è già detto disponibile ad aprire uno spazio di 120 metri quadrati in cui ospitare le persone eventualmente bisognose di riparo provvisorio.



**EMERGENZA GELO** *Neve: ne arriva altro mezzo metro*

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"EMERGENZA GELO Neve: ne arriva altro mezzo metro"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 02/08/2012 - 18:00

Cesena

**EMERGENZA GELO**

Neve: ne arriva altro mezzo metro

Mazzata dalle previsioni: da venerdì a domenica

CESENA. Il servizio meteorologico dell'Arpa Regionale (lo stesso su cui si fondano le allerte della Protezione civile) continua a non avere dubbi. Ormai la previsione è talmente vicina nel tempo da essere altamente attendibile.

Ci saranno due giorni di sosta nelle precipitazioni nevose, oggi e domani. Poi dalle prime ore di venerdì a domenica, con massima concentrazione dalla serata di venerdì fino alla mattinata di sabato, la neve tornerà a cadere dal cielo. Tra i trenta ed i 50 centimetri a seconda delle zone del cesenate e delle correnti che muoveranno da Nord verso la Romagna. La giornata di ieri è stata esattamente com'era nelle previsioni dei giorni scorsi. Neve in caduta, blandamente: un po' più intensa sulle montagne della Valle Savio, meno insistente man mano che si scendeva verso valle, con precipitazioni iniziate al mattino e proseguite fino al primo pomeriggio. Adesso si preparano due giorni molto freddi. A congelare quanto già caduto a terra. Il momento più gelido in assoluto, sempre stando alle previsioni degli esperti, si registrerà nella notte di oggi. Con oscillazioni (anche qui variabili a seconda delle aree e dell'esposizioni alle correnti ventose) che andranno da -6° fino ad un massimo ipotizzabile ad ora di -9°. «Le nostre strumentazioni ed il nostro personale - spiegano all'Arpa regionale - non sono particolarmente "allenati" su situazioni di questo tipo, che in regione si verificano con carattere d'eccezionalità, una volta ogni decine e decine di anni. Lasciato questo margine di "speranza" a tutti, sul fatto che vorremmo poterci sbagliare, confermiamo invece che, ad ora, i modelli in esame lasciano pochi dubbi». Un modo elegante per invitare le persone ad incrociare le dita e per dire che ormai la previsione ha margini di certezza elevati. Venerdì ricomincerà a nevicare. Con un intensificarsi delle precipitazioni nevose che avrà il suo culmine tra la notte di venerdì e la mattinata di sabato, per poi proseguire fino a domenica. Sono in programma fino ad altri 50 centimetri su tutto il cesenate.

***EMERGENZA NEVE Forestale, rinforzi dal Veneto***

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"*EMERGENZA NEVE Forestale, rinforzi dal Veneto*"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 02/08/2012 - 16:15

Rimini

**EMERGENZA NEVE**

Forestale, rinforzi dal Veneto

Nove gli uomini con motoslitte a Sant'Agata

SANT'AGATA. La Forestale ha completato questa mattina, con l'arrivo di una terza squadra il dislocamento di 9 unità specializzate nel soccorso in alta montagna provenienti dal Veneto e dai comandi stazione della montagna emiliana. Ogni squadra sarà integrata da personale della Valmarecchia che guiderà i rinforzi sul territorio. Le tre squadre specializzate fanno base nella caserma di Sant'Agata Feltria e vanno a rinforzare il contingente di 20 unità della provincia di Rimini già impegnate nell'emergenza neve,

Già martedì pomeriggio le nuove squadre hanno portato a termine 4 interventi di soccorso. Da ricordare quello che ha permesso di raggiungere la località di Ca' Cenci in Comune di Sant'Agata Feltria dove vive la famiglia Giovanetti formata da 2 persone ultraottantenni, una delle quali influenzata, che necessitavano di medicine e di alimenti e che dall'inizio della nevicata di mercoledì scorso erano rimaste isolate.

***Preoccupazione per i tetti***

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"*Preoccupazione per i tetti*"

Data: **09/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 02/08/2012 - 18:00

Cesena

**Preoccupazione per i tetti**

I tecnici comunali non possono intervenire

CESENA. Cresce la preoccupazione per la tenuta dei tetti sotto la pressione della neve già caduta e di quella che si prevede arrivi nel prossimo fine settimana.

Già da alcuni giorni al servizio di Protezione Civile arrivano parecchie telefonate allarmate. Per rispondere adeguatamente è stato creato un servizio di supporto, fornito dai tecnici dell'Edilizia comunale, che danno ai cittadini le prime indicazioni utili per aiutarli a capire se sussistono effettivi rischi. Da domani sarà attivo anche un numero dedicato: 0547/356324. Però i tecnici comunali non possono fare sopralluoghi. Se sono necessarie verifiche sul posto, è opportuno rivolgersi al proprio tecnico di fiducia. Se il cittadino non ne conosce nessuno, il Comune può organizzare un collegamento con gli ordini degli Ingegneri e degli Architetti della Provincia di Forlì-Cesena, che hanno predisposto gli elenchi dei professionisti in grado di effettuare queste verifiche e disponibili ad avviare operazioni di rilevamento danni e perizie. L'elenco degli ingegneri è già pubblicato anche sul sito dell'Ordine <http://www.ordineing-fc.it/>.

***Sepolti da oltre un metro di neve E la colonnina resta sotto lo zero.***

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

**Corriere dell'Umbria**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

Sepolti da oltre un metro di neve E la colonnina resta sotto lo zero.

***Temperature siberiane mentre il vento continua a rendere difficili le operazioni di soccorso.***

Provincia08.02.2012

indietro

*IG& YzW1OòòGualdo Tadino sotto la neve Il problema adesso è anche il fortissimo vento che favorisce accumuli di neve*

IG0 Y;1OòòY'U1OòòGUALDO TADINO - E" stato il vento - con raffiche che hanno raggiunto i 98,2 km/h - il grande nemico della città nella notte tra lunedì e martedì, nonché la mattinata di ieri. Vento che -, unito alla neve -, ha riacutizzato i problemi dei giorni scorsi aggiungendone di nuovi. Infatti nella mattinata di ieri sono iniziate le segnalazioni a Polizia municipale - Vigili del Fuoco e altre forze dell'ordine di coppi e antenne cadute dai tetti. Situazione verificatasi soprattutto nel centro storico ma che si è allargata anche ad altre zone della città. Problemi sono continuati lungo la strada delle Vallotte (zona San Pellegrino) dove la viabilità è resa praticamente impossibile proprio dalle forti raffiche di vento che compromettono la visibilità degli automobilisti nonché crea cumuli di neve molto alti. In effetti la neve caduta nella mattinata di ieri è stata circa dieci centimetri, con l'intensità che è ripresa nel primissimo pomeriggio compromettendo il lavoro fatto in mattinata. Situazione che ha spinto il sindaco Roberto Morroni -, in accordo con gli altri sindaci della fascia -, di prorogare la chiusura delle scuole sino all'11 febbraio compreso. ""Il provvedimento si inserisce all'interno di un quadro particolarmente difficile nella gestione dell'emergenza neve attualmente in corso, per la quale i Comuni della fascia appenninica hanno già inoltrato, in data 5 febbraio, ""richiesta di dichiarazione di stato di calamità"" alla Regione dell'Umbria, al Prefetto di Perugia e al Coordinatore Regionale della Protezione Civile -, scrivono dal Comune. Da mercoledì della scorsa settimana, l'accumulo totale è ormai superiore ai 105 cm, grazie anche all'apporto di neve polverosa proveniente dal crinale appenninico. La temperatura ha raggiunto i minimi fra il pomeriggio e la nottata, con -5,8°C, ma è poi gradualmente salita fino agli attuali -3,5°C e da oggi, dopo ben 144 ore, si dovrebbe tornare sopra lo zero. ""Per questa zona si tratta del periodo più lungo con temperatura negativa dal 1985 - spiega Pierluigi Gioia, dalla stazione meteo di Palazzo Mancinelli, aggiungendo che dovrebbe essersi esaurito l'effetto del burian e da oggi il freddo tornerà ad essere "normale", con temperature prossime o leggermente superiori agli 0°C. ""Tuttavia, con il calmarsi del vento e i rasserenamenti fra mercoledì e giovedì, c'è la possibilità di raggiungere temperature negative a due cifre - aggiunge Gioia che afferma che da venerdì potrebbe tornare la neve sulle nostre zone, non sarà comunque caratterizzato da valori termici così bassi come quelli registrati in questi giorni. . Anche nelle prossime ore rimane attiva una centrale operativa alla quale tutti i cittadini possono rivolgersi per segnalare emergenze o disagi, i numeri da contattare sono i seguenti: 075 9150278 - 075 9150209 - 075 9150243, per richieste e segnalazioni nelle ore notturne 075 9141975. B \$\*Ú

***Famiglie isolate in Altotevere Salvo un clochard.***

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

**Corriere dell'Umbria**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

Famiglie isolate in Altotevere Salvo un clochard.

***Scuole chiuse nell'Eugubino-gualdese e nel Folignate Nei capoluoghi situazione ok. Niente intercity Terni-Milano.***

Regione08.02.2012

indietro

*Interventi La neve ha reso la vita difficile ai soccorritori, in certe zone è risultato inutile persino il gatto delle nevi*

IG ,uZ10€€,PERUGIA Quattro famiglie isolate in una frazione situata a un'ora vicino a di Città di Castello e altre sei a Preggio, vicino Umbertide. Sono le situazioni di maggiore disagio emerse ieri in Umbria a causa del freddo polare, che continua a mantenere impegnate istituzioni e protezione civile per mantenere sotto controllo la situazione. Continuo il monitoraggio Strettamente monitorato anche il sul fronte viabilità. Tutti Non sono saltati i treni regionali programmati sono stati in circolazione, anche se il permanere dell'emergenza tra Fossato di Vico e Fabriano e tra Terni e Spoleto ha provocato ritardi e cancellazioni parziali per il ghiaccio sulle linee e sui locomotori. Per Anche per oggi velocità ridotta per i convogli Fs prevede una riduzione di velocità dei convogli. Per Quanto ai i treni della lunga percorrenza che interessano l'Umbria, previsti tutti i convogli (i 2 Eurostar della Ravenna-Roma e gli Intercity della Perugia-Roma e dell'Ancona-Roma), eccezion fatta per i 2 Intercity tra Terni e Milano (IC 580 e IC 599). Le autostrade ieri in serata: sulla E45 tra Cesena Nord e Pieve Santo Stefano Sud la circolazione era sconsigliata perché continuava a nevicare; la statale 73bis, sia nel tratto umbro che in quello marchigiano, al Valico di Bocca Trabaria, era interessata dalla neve e chiusa tra il Valico e Sompiano e tra San Giustino e Lamoli. Perugia Per l'emergenza freddo a Perugia, il Comune ha adottato provvedimenti straordinari per i senza tetto. Fra questi l'apertura notturna straordinaria della sala d'attesa della stazione ferroviaria. Il Comune ha attivato anche altre strutture della città e mobilitato personale per rispondere alle difficoltà dei senza tetto ed in generale delle persone più esposte e meno difese. Terni A Terni, grazie agli interventi di spargimento sale effettuati su alcune strade e marciapiedi ghiacciati, sono stati pressoché risolti i disagi nel centro città in centro; diversa la situazione, invece, nelle aree pedemontane e nelle strade statali circostanti, invece, dove sono stati molti gli interventi necessari al ripristino della viabilità. Ghiaccio e cumuli di neve hanno dato molto da lavorare agli operatori della Provincia, da ieri dotati di ulteriori 150 tonnellate di sale. I mezzi spazzaneve sono stati infatti operativi sin dal primo mattino di ieri sulle statali Orvietana, Maremmana, Frattaguida, in zona Casigliano-Collesecco, Settevalli, sull'Amerina, sulle statali Sambucetole, Montecastrilli-Avigliano-Melezzole, Calvese, dei Cappuccini e sul tratto della stazione di Montecastrilli, sgombrando la carreggiata e ripristinando la viabilità. In generale, tutte le strade sono tornate ad essere transitabili, anche se resta attivo l'allerta per i prossimi giorni. Foligno Oggi restano chiuse le scuole di Casenove di Foligno (materna ed elementare) e di Colfiorito (materna, elementare e media) in base a un'ordinanza del sindaco di Foligno, Nando Mismetti. Si teme infatti la formazione di lastre di ghiaccio sulle strade a causa del vento che trascina la neve e le basse temperature. Due imponenti alberi, intanto, proprio a causa del vento, sono caduti a Spello e a Cannaiola di Trevi sotto la spinta del vento che non concede tregua nel territorio del Folignate. Fortunatamente, gli episodi hanno causato soltanto danni alle cose. A Spello in particolare un enorme pino è caduto in via Pinturicchio, a pochi passi dal borgo e nelle vicinanze di abitazioni, e attività commerciali e uno sportello bancomat. Il quadro del maltempo sembra voler persistere sull'area del Folignate anche nelle prossime ore, le previsioni infatti non prevedono nulla di buono e la gelida aria siberiana si farà ancora sentire. Stando ai bollettini meteo le giornate più critiche potrebbero essere quella di domani e venerdì, quando sul Folignate potrebbe anche tornare a cadere la neve. Unici aspetti positivi conseguenti alla situazione climatica avversa - che sta mettendo a dura prova anche le maggiori coltivazioni locali, ad iniziare da vitigni e uliveti - sono la boccata d'ossigeno che la neve e il gelo rappresentano per le falde acquifere e per la

*Famiglie isolate in Altotevere Salvo un clochard.*

qualità dell'aria. Anche quest'ultima in netto miglioramento dall'inizio di febbraio. La presenza di polveri sottili registrata dalla centralina fissa di rilevamento posizionata a Porta Romana è a livelli molto bassi, come non si vedeva da tempo. Negli ultimi giorni, grazie soprattutto al vento che ha spazzato via lo smog, non solo non ci sono stati sforamenti della soglia consentita, ma i valori sono sempre rimasti ben al di sotto di essa. Dorsale appenninica Continua ad essere allarmante la situazione neve lungo la dorsale appenninica. Drammatica la situazione in Altotevere, dove a Scalocchio, frazione di Città di Castello, quattro famiglie sono irraggiungibili isolate. Oggi si proverà a raggiungerle con gli sci, visto che ieri il gatto delle nevi ha fallito l'intervento. Anche a Poggio, nei pressi di Umbertide, sei famiglie sono intrappolate: chiesto l'intervento della Protezione civile. Neve record a Pietralunga, dove la coltre bianca è arrivata anche a tre metri., mentre a Il sindaco Cenci è disperato: "Non ci abbandonate, siamo al collasso". Più a sud non è migliore nel gualdese-nocerino. A Gualdo la neve ha ormai raggiunto il metro d'altezza e le temperature sono sempre ben al di sotto dello zero. Il forte vento, inoltre, rende difficili le operazioni di soccorso. Resta ancora chiusa la Flaminia Vecchia a Nocera, nonostante il lavoro senza sosta per liberare la strada. Nell'Eugubino, la frazione di Nogna è rimasta senza acqua. A Todi, un'ambulanza è rimasta intrappolata per il ghiaccio mentre soccorreva un anziano. Se Città della Pieve, infine, tira un sospiro di sollievo dopo la grande emergenza dei giorni scorsi, mentre a Castiglione del Lago un clochard, questa volta, è stato salvato dall'assideramento. I sindaci dei Comuni di Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia e Pascelupo hanno concertato la chiusura degli istituti scolastici fino a sabato 11 febbraio. Una buona notizia da Castiglione del Lago, dove un clochard, stavolta, è stato salvato. B B Altri servizi nelle cronache locali

***Il consigliere di Prc Bovicelli: A quando i lavori alla frana di Case Ripaccioli?.***

Portale CORRIERE DI MAREMMA

**Corriere di Maremma**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Il consigliere di Prc Bovicelli: A quando i lavori alla frana di Case Ripaccioli?.

***Santa Fiora La Regione ne ha riconosciuto l'urgenza.***

Provincia08.02.2012

indietro

IG0 ¾i10€€¾yz10€€SANTA FIORA - ""A che punto sono gli interventi di recupero della frana di un anno e mezzo fa in zona Case Ripaccioli, nella frazione di Selva?"" Se lo chiede, e lo chiede al sindaco, il consigliere comunale di Rifondazione Comunista, Sergio Bovicelli. Il movimento franoso, dell'entità di circa diecimila metri quadrati, su un fronte di circa cento metri e con un volume intorno ai 400 mila metri cubi, fu interessato da un intervento di messa in sicurezza immediatamente dopo l'accaduto. In seguito il Comune lo ha inserito tra i lavori del programma triennale delle opere pubbliche, con la Regione Toscana che ne ha riconosciuto l'urgenza stimando in 350.000 euro la cifra che investirà. "Ma al momento - dice Bovicelli - non se ne sa nulla, mentre gli abitanti della zona continuano ad essere in stato di apprensione". Bovicelli chiede quindi, oltre ai tempi di esecuzione dell'intervento complessivo, "quale effetto abbiano comportato i lavori della prima messa in sicurezza iniziati nell'agosto 2010 e se tali lavori sono stati validati tecnicamente". Chiede inoltre "se le famiglie interessate sono state supportate nella fase di stima dei danni; se il Comitato Istituzionale ha, come di sua competenza, inserito il lavoro di recupero della frana di Case Ripaccioli, tra quelli previsti con lo stanziamento complessivo di 3 milioni di euro destinati al Comune di Santa Fiora; a chi il Comune intende affidare la progettazione necessaria e se non si ritenga imprescindibile affidare il tale compito all'URTT di Grosseto (Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Grosseto-Siena), che indubbiamente possiede le capacità professionali per tale compito". B.l.s

\$\*Ú

***Amiata nel caos , 174 persone isolate C'è anche una neonata.***

Portale CORRIERE DI MAREMMA

**Corriere di Maremma**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

Amiata nel caos , 174 persone isolate C'è anche una neonata.

***Gelo e polemiche Parlano i rappresentanti delle associazioni di categoria Cna, Confartigianato e Confindustria sul piede di guerra Situazione drammatica a Castell'Azzara Emergenza gas: "Le aziende devono essere tutelate Il vero problema ora sono i costi" neo***

Cronaca 08.02.2012

indietro

*IGO 3/4m10€€%10 Stato di emergenza Amiata nel caos Si potrebbe andare incontro a una diminuzione di fornitura di gas. Per adesso la preoccupazione maggiore delle aziende sono i consumi A Castell'Azzara 14 persone restano isolate. Tra di loro c'è anche una bimba di cinque mesi*

*IG 3/4+V10€€3/4c10€€3/46e10€€3/4gf10€€3/4v10€€3/4v10€€3/4mw10€€3/4w10€€3/4w10€€3/4x10€€3/410€€3/4K10€€3/410€€%1010*

***Roberta Falasca [LUOGO] CASTELL'AZZARA/[LUOGO] a Castell'Azzara (Gr), invece, Muri di neve costringono 14 persone, tra cui una neonata, a combattere contro il tempo. E' una settimana che i proprietari di [TESTO] Podere Radipopoli e dell'agriturismo Cornacchino/[TESTO], con i suoi fattori spalano metri di neve per poter uscire di casa. E' isolata tutta la famiglia Baldoni del Podere Radipopoli che si trova a un chilometro da Castell'Azzara, composta da Mario e sua moglie, dalla figlia di venti anni, suo marito e la loro piccola nata da soli 5 mesi e altri il genero e tre due figli di venti, i sedici e dodici anni che e una piccola bimba di soli 5 mesi mancano da scuola da sette giorni. Alla fattoria didattica Podere Radipopoli ci sono anche 250 pecore e un centinaio tra galline e conigli. Una fattoria paralizzata da cumuli di neve caduta in questi giorni e quella che continua ad essere trasportata dal vento. Ognuno dà una mano come può e l'unica cosa certa, per adesso, è che per arrivare al paese le famiglie imprigionateci si può si possono spostare solamente con un trattore. "Siamo stati abbandonati lasciati a noi stessi - spiega il signor Mario Baldoni - perchè la strada, che non è di competenza del Comune ma privata non prevede l'intervento di mezzi pubblici. C i i è stato detto questo, eppure a noi basterebbe solo una turbina. La strada principale che porta al podere - continua Baldoni - è inaccessibile. Si sono formati cumuli di neve, alti dai due ai quattro metri, caratterizzati da fiocchi portati dal vento. Lavoriamo giorno e notte per poter liberare la strada ma non c'è niente da fare. Da soli, non riusciamo a togliere con le pale tutta questa neve che si ammassa con le raffiche di vento. Possiamo raggiungere il paese solamente tramite un'antica strada, percorribile solo da trattori o da gip, pèvisto che è molto ripida e impervia". Tutti i componenti della famiglia sono imprigionati da giorni al casale ma per adesso riescono a cavarsela visto che, come una volta, producono tutto in casa, dal pane al latte. Anche la bimba di appena cinque mesi sta bene. Il problema grande è anche il sostentamento degli animali, 250 ovini e 100 tra conigli e galline, che hanno bisogno di acqua che per il momento è congelata. Stessa problematica è stata registrata dall'agriturismo [TESTO] il Cornacchino/[TESTO], che si trova a 3 chilometri da Castell'Azzara, bloccato dalla neve. "Abbiamo al pascolo 60 cavalli - afferma il titolare Ezio Boschetti - e siamo isolati da muri di neve portata dal vento. Sono sette giorni che siamo in questa condizione. Siamo sette persone tra proprietari e fattori 'murati vivi' all'interno dell'agriturismo. Non si transita, l'acqua per gli animali è congelata. Le pale con cui togliamo la neve non bastano, ci servono i mezzi della Protezione civile e l'intervento del Comune che ci aiuti a uscire di qui". Le condizioni meteorologiche non sembrano migliorare se non fra una settimana. Famiglie, fattori, animali e una neonata dimenticati in mezzo alla campagna di Castell'Azzara a qualche Ore di panico sono rimaste isolate per alcune ore a causa di cumuli di neve due strutture (Podere Radipopoli e agriturismo Cornacchino) in cui si trovavano 17 persone tra cui una neonata. L'intervento del Comando provinciale***



***Amiata nel caos , 174 persone isolate C'è anche una neonata.***

*dei vigili del fuoco ha permesso di risolvere la situazione. - a Montieri (Gr) manca l'acqua corrente nel capoluogo e in parte della frazione di Boccheggiano. Proseguono i lavori sul territorio per gestire l'emergenza gelo. Sostituiti oltre mille contatori idrici. Prosegue la capillare opera sul territorio della provincia di Grosseto da parte dei tecnici di Acquedotto del Fiora per fronteggiare la situazione di emergenza maltempo e le temperature particolarmente rigide di questi giorni. I principali casi di segnalazioni arrivate nelle ultime ore al call center dell'azienda continuano ad essere ancora quelle di contatori rotti dal gelo. Attualmente sono oltre mille le sostituzioni già effettuate sui territori provinciali di Siena e Grosseto. Continua ad essere l'area della montagna quella che, anche nella mattinata di ieri, è stata più interessata dalla problematica, in particolare nei territori comunali di Scansano, Pitigliano, Santa Fiora, Arcidosso e Sorano. In vista di nuovi abbassamenti delle temperature, previsti di nuovo nelle prossime ore, l'azienda ricorda ancora l'importanza di proteggere i contatori idrici dal gelo. Garantire una protezione è possibile avvolgendo i contatori abbondantemente con stoffa, carta o altro materiale che assicuri comunque una certa protezione, ove non siano disponibili poliuretano o materiali di analoghe caratteristiche. In alternativa è possibile lasciare una cannella lievemente aperta, così che il contatore non resti inattivo, evitando quindi il congelamento sia del misuratore che delle tubazioni esterne. Chi riscontra guasti al proprio contatore può contattare il numero verde dell'azienda, 800 - 887755, oppure il numero 199 -114407 per chi chiama da telefono cellulare. Nella giornata di ieri le principali criticità hanno riguardato la zona di Montieri che, dalla mattinata, risultavano privi di fornitura idrica. Il personale di Acquedotto del Fiora è intervenuto ma a Montieri si registra ancora la mancanza di acqua in parte del paese, che sarà rifornito tramite servizio autobotti in tempi brevi. Per quanto riguarda la situazione nel comune di Arcidosso, continuano i problemi alle tubazioni causati dal gelo, che interessano in particolare la zona del paese vecchio, per cui anche in questo caso l'azienda ha provveduto ad attivare il servizio di emergenza tramite la distribuzione di buste di acqua, consegnate presso il municipio. Troviamo una situazione analoga a Seggiano, dove anche qui si procede alla distribuzione della risorsa mediante l'amministrazione comunale. Si comunica inoltre che, in alcune località della provincia di Grosseto, per tutte le segnalazioni di mancanza d'acqua dovute alle tubazione ghiacciate per le quali non è possibile intervenire, sono disponibili i seguenti punti alternativi di approvvigionamento di emergenza. A Massa Marittima:*

*fontanella via Verdi, via Ximenes / piazzale Le Fonti, a Prata in via Fratti vicino alle Poste e a Roccastrada a piazza Gramsci. GROSSETO L'allarme per l'interruzione della fornitura di gas non è ancora scattato ma le aziende stanno facendo il conto alla rovescia. Le preoccupazioni maggiori, per adesso, sono concentrate sulle spese a cui dovranno fare fronte le imprese più che sui tagli. Per adesso infatti, per ora si parla di "eventuale diminuzione" e non di "interruzione" di gas. Particolare non da poco che fa tirare qualche sospiro di sollievo. Il gelo, dunque, anche se ha risparmiato la neve, almeno a Grosseto, porterà potrebbe portare grane qualche grana per l'approvvigionamento di gas, nei prossimi giorni, se le condizioni atmosferiche non accenneranno a cambiare. L'ottS Qe qualche giorno fa l'UUnione Eeuropea aveva tranquillizzato l'Italia dicendo che l'allarme per il blocco di fornitura del gas dalla Russia al nostro Paese, non si sarebbe verificato prima di trenta giorni., Ma a quanto pare, nel giro di pochissimo tempo, questa sicurezza di 30 giornisi sarebbe è ridotta a una settimanasoltanto 3 giorni. Secondo Paolo Scaroni, numero uno dell'Eni, avverte che "Fino a mercoledì non ci saranno problemi. Poi l'Eni potrebbe essere coinvolta nelle misure che deciderà il ministero dello Sviluppo. Ci attendiamo momenti difficili, e ci stiamo preparando". potrebbero essere effettuati Le misure di cui parla Scaroni sono quelle relative ai dei tagli programmati di forniture; ma il problema in questo momento sarebbe il calo di forniture di gas dalla Russia proprio ora che l'Italia è avvolta nella morsa del gelo, in un momento quindi in cui i consumi di gas degli italiani sono al massimo, . Le ipotesi si Scaroni Scaroni spiega, infatti, che l'ipotesi peggiore è "e quindi la sospensione temporanea dei contratti con le aziende, come "interrompibili"; si riferisce a fabbriche e uffici, che si sono dette pronte a correre il rischio di tagli in caso di interruzione di forniture di gas (queste aziende, che si impegnano a correre questo rischio in caso di bisogno, ovviamente, pagano bollette del però bollette del gas più leggere rispetto alle altre)... Paolo Scaroni aggiunge "Come seconda misura di emergenza per una settimana, con l'assenso del governo, si potrebbe bruciare olio combustibile anziché metano nelle centrali termoelettriche". Di solito non si usa l'olio combustibile al posto del metano perché è molto più inquinante; il numero uno dell'Eni però tranquillizza che leLe forniture di gas allLe abitazioni, invece, non verranno mai private della fornitura di gas, quindi non si verificheranno saranno interruzioni del servizio. Mentre Interruzioni programmate Negli scorsi anni, in caso di crisi, sono già scattate le interruzioni*

***Amiata nel caos , 174 persone isolate C'è anche una neonata.***

*programmate del servizio di fornitura di gas , anche se la cosa ha sempre provocato gravi danni all'economia del Paese. Purtroppo, ammette Paolo Scaroni, a volte non ci sono alternative, e rivela: “Dalla Russia e dall'Ucraina (Paese di transito, Nda) stiamo ricevendo dal 25 al 30% di gas in meno, proprio adesso che i consumi in Italia sono al massimo storico, con il record di 440 milioni di metri cubi bruciati in un solo giorno. Abbiamo reagito a quest'emergenza aumentando le importazioni dall'Algeria, andando oltre le previsioni dei contratti, e anche chiedendo ai tunisini, sul cui territorio passa il gasdotto, di ridurre i loro prelievi. E abbiamo aumentato l'import pure dal Nord Europa attraverso la Svizzera. Quindi in Italia non avremo problemi fino a mercoledì. Ma da giovedì ci attendiamo un'altra ondata di freddo, e non sappiamo come si comporterà Gazprom” Il quasi monopolio di Gazprom Gazprom, possiede quasi il monopolio russo per la produzione del metano, e il premier russo Putin ha richiesto di fare tutto ciò che è possibile per soddisfare le richieste dei partner stranieri, tenendo però presente che, l'obiettivo principale della Gazprom è quello di soddisfare il fabbisogno russo di gas. La cosa è normale, non si privano di quello di cui hanno bisogno per girarlo a noi, quindi bisogna abituarsi all'idea che riceveremo dalla fornitura russa soltanto gli “avanzi”. Il ministero dello Sviluppo Corrado Passera sta preparandosi, insieme al vertice Eni, a una possibile emergenza gas. Corrado Passera fa sapere che “il comitato per il monitoraggio e l'emergenza gas sta controllando costantemente lo stato degli approvvigionamenti del nostro Paese, alla luce del perdurare dell'eccezionale ondata di freddo che sta attraversando l'Europa, ”. i rappresentanti delle associazioni di categoria si dicono perplessi. “Per ora non ci sono state segnalazioni di disagio da parte delle aziende maremmane - spiega il direttore di Confartigianato Mauro Ciani - e per adesso non ci resta che sperare che le temperature si ristabilizzino. Intanto continuiamo a monitorare la situazione - conclude Ciani - considerando che dalla prossima settimana sono previsti miglioramenti climatici in tutta Italia”. Dello stesso avviso è il direttore di Cna Renzo Alessandri, il quale punta soprattutto l'attenzione ai consumi. “Secondo le stime fatte in questi giorni di eccezionale ondata di freddo - afferma il direttore Alessandri - i problemi da considerare sono molteplici. Triplicano i costi per le utenze private e per le imprese e se il governo per adesso ha messo le mani avanti, tutelando in primis le famiglie, confidiamo che questo venga fatto anche per le imprese, già subissate da una marea di problematiche di carattere economico”. E' proprio questo che fa sobbalzare dalla sedia le associazioni di categoria, le quali, seppur ancora non hanno avutoricevuto segnalazioni di questo genere da parte della aziende, si dicono preoccupate se la situazione non dovesse cambiare nel giro di qualche settimana. Ma, come fa notare lo stesso Passera, con l'inverno, e con il freddo i problemi si accumulano: oltre alla probabile sospensione della fornitura russa del gas ci sono anche problemi a Rovigo, dove il rigasificatore funziona con difficoltà a causa delle cattive condizioni del mare. Allora, “dopo aver aumentato le importazioni da Nord Europa e Nord Africa dice la nota del ministero dello Sviluppo si sta valutando la possibilità di avviare le ulteriori misure previste sul fronte della domanda diversa dal settore domestico”, ovvero quelle interrompibili e programmate “Attualmente Nnessun disagio per le aziende - sostiene il direttore di Confindustria Antonio Capone - ma quello che preoccupa sono i costi che si troveranno ad affrontare le imprese. Chiediamo che vengano effettuate delle operazioni di monitoraggio e controllo da parte degli organi competenti, affinché i duri effetti dell'emergenza freddo non si ripercuotano ferocemente sulle nostre aziende”. B Rob. Fal.chilometro dal primo centro abitato. Nessun mezzo a disposizione di queste persone. Solo un muro di neve. B [CHIUSURA] B*

**“ Un esercito di 200 volontari ci ha salvato”.**

Portale CORRIERE DI SIENA

**Corriere di Siena**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

“ Un esercito di 200 volontari ci ha salvato”.

***Juri Gorelli coordinatore del volontariato della protezione civile racconta i quattro giorni di grande mobilitazione per la neve.***

Cronaca 08.02.2012

indietro

IGN AY10€Íx10€|10€~|10€{ }10€SIENA - E' stato un vero esercito, pronto ed capace, quello schierato dalla protezione civile, nel momento dell'emergenza. Composto da duecento volontari, è stato determinante per gestire i quattro drammatici giorni del black out, quelli in cui interi comuni e decine di frazioni sono rimasti isolati. Nella sala operativa della Protezione civile a seguire, 24 ore su 24, la manovre dei duecento volontari che hanno battuto incessantemente il territorio in lungo e in largo, c'era il coordinatore Juri Gorelli. Una mobilitazione straordinaria quella gestita a Siena di fronte a un evento altrettanto straordinario. “Siena non è abituata a sostenere un impegno così imponente - ha risposto Gorelli - ma nonostante questo mi sento di dire che l'emergenza, attraverso la protezione civile, con grazie alle associazioni che si sono messe a completa disposizione e il sistema si è messo subito in moto ,, è stata affrontata al meglio, portando aiuto nelle zone più disagiate, in tempi molto brevissimi caratteristica anche le singole associazioni che si mettono a disposizione impegnate insoglarmente nei loro comuni si sono messe a disposizione interventi sno stati. Mobilitare duecento volontari al giorno non è cosa da poco 200 volontari al giorno da mercoledì fino a sabato i tre centri di accoglienza Monticiano e Chiusdino i volontari hanno egstuito per tre gironi i centri di , un grande lavoro è stato svolto fra Monticiano e Chiusdino, i paesi più isolati accoglienza. H 24 con l'allestimento di tre centri di accoglienza, in poche ore. Iesa è stata presidiata dalla Misericordia di Siena e Poggibonsi., Monticiano dalla la Pubblica assistenza di Tavernne d'Arbia, Chiusdino paese dalla pPubblica di Siena e Valdarbia. Sforzo grosso Grandissimo è stato lo sforzo per i mezzi in dotazione, abbiamo impiegato tutto quello che c'era da impiegare. a disposizione pur di aiutare chi ne aveva bisogno”. Quale è stato il momento più critico da gestire? “Il giovedìLa giornata di giovedì quando non si vedeva uno spiraglio di luce, tanto per far ee un gioco di parole. dove c'era le vere difficoltà persone che avevano necessità C'erano persone in gravissima difficoltà, perchè la corrente non tornava, ci siamo impegnati a tutto campo, soprattutto abbiamo fatto in modo che la nostra sala operativa diventasse la porta dio accesso di tutti i cittadini che, sul fronte Enel, non trovavano risposte. I volontari radioamatori si sono messi a completa disposizione per rispondere ai cittadini e per aiutarli anche da una punto di vista psicologico, c'era gente disperata”. Avete dovuto affrontare casi molto impegnativi, avete anche salvato alcuni malati anziani soli e malati. “Abbiamo ricevuto una richiesta di aiuto per quella persona che era attaccata al respiratore e che senza corrente rischiava di morire. In venti minuti abbiamo organizzato il soccorso e i volontari hanno trovato il modo di portare il generatore, lo abbiamo salvato una persona con una malattia attaccata al respiratore siamo dovuti andare di corsa a procurare il generatore. Anziani ansia di familiari parte emotiva volontari a portare i generatori aiutavamo a metterlo in funzione anche a livello psicologica . Innumerevoli le richieste di aiuto di parte di anziani che avevano necessità varie di tipo assistenziale e sanitario sulla provincia di Siena terremoto dell'Umbria anche per Siena è una delle prove più impegnative. Ha funzionato bene Ente provincia e i Comuni il massimo non c'è stato nessun tipo di problema. . Una signora di 91 anni è stata trovata dai volontari che facevano il porta a porta, sola in casa al gelo, è stata salvata e portata nella casa di riposo, dove è stato allestito il centro accoglienza a Iesa. Devo dire grazie a tante persone: Intervento lai volontari della Racchetta, della la Vab, della pPubblica assistenza di Colle, della Misericordia di Asciano, lavoro grosso in sala operativa ci siamo sopperiti al call center dell'Enel volontari a dare una mano alla Provincia a tutti coloro che ci hanno messo forza e cuore”. E se venerdì

***“ Un esercito di 200 volontari ci ha salvato”.***

tornasse la tempesta di neve, siamo organizzati con i generatori? “Ora ne abbiamo a disposizione 46, alcuni hanno un'enorme potenza e possono tenere in vita interi paesi, undici di questi li abbiamo comprati durante l'emergenza, 35 sono delle associazioni, siamo pronti a tutto, dunque”. B Mi sono trovato a non fare quello che dovevo fare la possibilità di far venire altri volontari radioamatori e Cb il Palio e hanno fatto questa parte Nel giro venti minuti a Chiusdino in tempi brevi, tante persone allertate, avevo materassimo antidecubito signora di 91 anni a Iesi da sola in casa, al freddo per due gironi se ne sono accorti i volontari il porta a porta. alla casa di riposo, Bella esperienza delle risorse materiale, se avevamo più generatori a disposizione in un'ora comparato 11 generatori sono già stati ritirati come associazioni, 35 delle associazioni ora sono 46 grossa potenza

***Gaia Tancredi [TESTO][TESTO][TESTO][TESTO][TESTO][TESTO][TESTO][TESTO][TESTO][TESTO][TESTO]***



***Il clochard di un piatto caldo è ripartito con il primo treno dopo l'incendio della sala d'aspetto.***

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Il clochard di un piatto caldo è ripartito con il primo treno dopo l'incendio della sala d'aspetto.

***Rimarrà chiusa Fuori uso per qualche giorno la sala d'attesa locale della stazione di Orvieto, danneggiata dalle fiamme di un fornello: i danni ammontano a 8.000 euro L'incendio non un atto vandalico ma la ricerca da parte di un.***

Provincia 08.02.2012

indietro

*IG& zNIO Sala d'attesa Dovrà rimanere chiusa fino al ripristino delle parti distrutte dalle fiamme*

IGb ¼VIO=WIOZIOyORVIETO - Ha trascorso la notte ad Orvieto. Poi, ieri mattina, è nuovamente salito a bordo del treno regionale delle 8.31 lasciando la stazione ferroviaria dove aveva trovato riparo dal freddo già da domenica sera. È tornato al suo destino errante di clochard, l'uomo di mezza età che non può più tardi di lunedì, poco dopo le 18, nel tentativo di prepararsi qualcosa di caldo utilizzando un fornellino a gas ha finito per dare fuoco ai locali della sala d'attesa dello scalo orvietano, rimasti chiusi per l'intera mattinata di ieri. Nel primo pomeriggio sono comunque iniziate le operazioni di bonifica e di pulizia, propedeutiche alla sostituzione delle pareti di rivestimento e in tarda serata la sala d'attesa di seconda classe - la prima è da tempo chiusa - è stata riaperta al pubblico. Nonostante l'aria ancora poco respirabile e indipendentemente dalla definitiva conclusione dei lavori, la scelta è stata presa soprattutto in considerazione delle bassissime temperature notturne che continuano a registrarsi in tutto l'Orvietano. Una prima stima fornita dalle Ferrovie dello Stato, intanto, quantifica in ottomila euro il danno economico riscontrato a seguito del principio di incendio, ridimensionato anche grazie all'intervento della polizia ferroviaria e dei vigili del fuoco. Il denso fumo sprigionatosi all'interno del locale non ha fortunatamente portato conseguenze agli altri viaggiatori e al personale che si trovava all'interno della stazione. Visibilmente danneggiati, invece, i pannelli di rivestimento delle pareti, molti dei quali dovranno ora essere sostituiti. B

***di Davide Pompei OO [TESTO]***

***Forestale, oltre 150 interventi.***

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Forestale, oltre 150 interventi.

***In campo 80 pattuglie che lavorano 24 ore su 24.***

Cronaca08.02.2012

indietro

*IG& >m1Oòò Forestale al lavoro Soccorsi tanti autoveicoli in panne e recuperate persone rimaste bloccate*

IG: b1Oòòb1Oòòb1OòòVITERBO Il Corpo Forestale dello Stato in azione durante il maltempo. durante l'emergenza neve verificatasi nei giorni scorsi, in particolare dal 3 al 6 febbraioIn campo 24 ore su 24, triplicando le pattuglie, sono state circa 80, su tutto il territorio. ha intensificato la propria attività arrivando a triplicare nei giorni di sabato e domenica il numero delle pattuglie messe in campo e coprendo l'intero arco delle 24 ore, impegnando sui diversi turni un totale di 80 pattuglie. Innumerevoli sono stati gli interventi su tutto il territorio provinciale, oltre 150, . Molteplici i tipi di soccorsi per i quali è intervenuto il Corpo Forsestale. con varie tipologie d'intervento, qualiSi va dal: soccorso degli autoveicoli in panne o andati fuori strada, alla viabilità segnalando agli Enti competenti la pericolosità al percorrere alcune strade, ma non solo la Forestale ha anche si è provveduto a trasportate persone ferite alle strutture ospedaliere o, ha portandoto gli stessi medici e operatori sanitari presso persone bisognose di soccorso e cure, . Inoltre sono stati altresì anche trasportati viveri e generi di primo conforto in luoghi non raggiungibili dai normali mezzi dando aiuto agli abitanti delle case o nuclei più isolati in ambito rurale, è stato effettuato servizio di scorta ai mezzi pesanti adibiti al trasporto del sale per raggiungere le località e i paesi più colpiti come Soriano nel Cimino. Inoltre si è collaborato con il soccorso alpino per il recupero di alcune persone rimaste bloccate nelle proprie abitazioni dalla neve senza i servizi primari quali acque, luce e riscaldamento. BNotevole, quindi, l'impegno del Corpo Forestale in questi giorni. B

***Dai disagi per una neve inattesa spunta il buon grande cuore di Dolcissima.***

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Dai disagi per una neve inattesa spunta il buon grande cuore di Dolcissima.

***Allarme maltempo.***

Provincia 08.02.2012

[indietro](#)

IG0 EZ10iÿ\10iÿORVIETO Dolcissima, di nome e di fatto. È la signora di 88 anni, residente in località Sambuco nella frazione di Torre San Severo, rimasta isolata per via della neve e raggiunta solo ieri mattina dai mezzi della protezione civile. Chiusa in casa con il camino acceso e le provviste necessarie, ha accolto con calore i volontari fornendo loro indicazioni utili sulle varie abitazioni sparse nella zona ancora da raggiungere. Prezioso anche il lavoro della municipale, che ha ripetutamente trasportato gli operatori dell'assistenza domiciliare e la guardia medica per consentire i prelievi sanitari agli anziani. L'allerta-maltempo però rimane alta. Sono state infatti chiuse per gelo tutte le strade della provincia di Viterbo confinanti con l'Umbria e che interessano i territori dell'Orvietano, ad eccezione della Maremmana che collega Castel Giorgio a San Lorenzo, riaperta al traffico leggero. Riaperte ieri in tutto il comprensorio anche le scuole, dove però specie sulla Rupe non sono mancati problemi con il riscaldamento. Tanto che oggi su ordinanza del sindaco gli studenti del classico rimarranno a casa, fino a che le condutture idriche esplose per il gelo non saranno ripristinate. A Fabro, infine, riprende oggi il servizio di refezione. B



***Cadute su ghiaccio, Federconsumatori prepara i ricorsi.***

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Cadute su ghiaccio, Federconsumatori prepara i ricorsi.

***Predisposto l'iter giuridico per il risarcimento dei danni subiti. Manutenzione sotto accusa.***

Regione08.02.2012

indietro

*IG0 6>100010Maltempo e capitomboli Appello di Federconsumatori ai cittadini vittime di cadute sul ghiaccio*

IG: ~5100051000 MALTEMPO: PD, PASSERA INTERVENGA PER RIPRISTINO LUCE COMUNI LAZIO = Roma, 7 feb. (Adnkronos)- E sul maltempo interviene anche il deputato e capogruppo del Pd in commissione Trasporti alla Camera, Michele Meta, commentando i dati resi noti dalla Regione Lazio secondo i quali sarebbero ancora 22.600 le utenze senza elettricità. « È davvero gravissima - afferma - ed incomprensibile la situazione nel Lazio dove, a distanza di 4 giorni dalle prime nevicate, ci sono ancora oltre 22.000 famiglie senza elettricità nelle province di Frosinone e di Roma». A sottolinearlo è il deputato e capogruppo del Pd in commissione Trasporti alla Camera, Michele Meta, commentando i dati resi noti dalla Regione Lazio secondo i quali sarebbero ancora 22.600 le utenze senza elettricità. «Nel Lazio- dice Meta- i disagi per la popolazione si stanno facendo sempre più insopportabili per la mancanza di riscaldamento, luce e acqua calda per migliaia di cittadini che, nonostante gli sforzi degli enti locali e della Protezione Civile, sono ancora abbandonati al proprio destino. Chiediamo al Ministro Passera di intervenire per scongiurare ai cittadini un'altra notte al gelo visto che le previsioni meteo parlano di un ulteriore peggioramento». (Sec-Mcc/Col/Adnkronos) 07-FEB-12 12:53 NNN ". B

**Progetto: "Tuscia al lavoro... rimbocchiamoci le maniche".**

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

Progetto: "Tuscia al lavoro... rimbocchiamoci le maniche".

**Acquapendente Viterbo Tuscani Viterbo Blera Acquapendente Le "Femmine folli" recitano al teatro Boni Riapre i battenti l'Emeroteca comunale Taglio del nastro lunedì in viale Trento Santa messa in ricordo Alla biblioteca comunale "Memorie di un antifascista",**

Cultura e spettacoli 08.02.2012

indietro

IG¼ B\*Oðð\*Oðð´\*O\*O€\*Oðð ¾+OððQ¾+Oðð ,O€M-Oððk-O.OððR0OððR0OððR

OOððhPIOððRIOððACQUAPENDENTE Sabato 4 febbraio, alle 21, e domenica 5, alle 18, appuntamento con un nuovo spettacolo nell'ambito della stagione 2011-2012 del teatro Boni di Acquapendente. La Compagnia "La Bottega dell'Arte" metterà in scena la commedia "Femmine folli", con la regia di Cesare Cesarini. In scena reciteranno Simona Giacobini, Bruna Maccabruni, Paola Serafinelli, Debora Vagnoli, Marco Capra, Federico Fabiani, Adriano Saprone. Le scene e i costumi sono della stessa compagnia "La bottega dell'arte". Prezzo dei biglietti 8 euro (intero) e 6 euro (ridotto).

Per informazioni e prenotazioni 800.411830 (int. 0), oppure info@teatroboni.it. B VVITERB

TUSCANIACQUAPENDENTE AO Nuovi locali e apertura quotidiana invece che settimanale. Da lunedì 6 febbraio l'Emeroteca sarà restituita alla cittadinanza. Giornali nazionali e locali, riviste e collane saranno consultabili dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 19, nella nuova sede di viale Trento, nello stesso stabile che ospita il consorzio delle biblioteche. Una decisione, quella di lasciare i locali di via San Bonaventura, che si inquadra nel progetto di realizzazione di una sede unica - il piano per la quale è stato presentato lo scorso 21 dicembre in occasione dell'inaugurazione della biblioteca Anselmi dopo i lavori di ristrutturazione- e nella volontà da parte del consorzio delle biblioteche di fornire un servizio sempre più vicino alle esigenze degli utenti. Dopo le iniziative più corpose del quarantennale, che si sono svolte l'anno scorso, in occasione del quarantunesimo anniversario, l'amministrazione comunale tuscanese torna a commemorare le vittime del terremoto che sconvolse la cittadina il 6 febbraio del 1971.

Quest'anno è stata programmata una celebrazione religiosa, una santa messa che verrà officiata domani, lunedì, alle 17,30 nella chiesa di San Marco alle ore 17,30. Il terremoto del 1971 mise a terra un'intera comunità, provocando danni ingenti e causando un pesante tributo di vite. Il Comune di Acquapendente (assessorato Cultura e Turismo) e la Provincia di Viterbo hanno presentato ufficialmente l'iniziativa "Bon pane, bon vino, mala gente", che vedrà protagonista l'architetto Renzo Chiovelli durante tre incontri con la popolazione aquesiana previsti presso la biblioteca comunale. Gli appuntamenti saranno diluiti due durante il mese di febbraio (sabato 11 e sabato 18) ed uno a marzo (Sabato 3), sempre con inizio alle 17. Tratteranno come temi "La mala gente in un centro di frontiera", "Lettere anonime, insulti e bestemmie" e "Tradizioni, giochi popolari e spettacoli pericolosi". B VITERBACQUAPENDENTE La presentazione di "Rosario Bentivegna - Senza fare di necessità virtù - Memorie di un antifascista" (Torino, Einaudi, 2011, pp. 424), fissata in un primo momento per sabato scorso al "Biancovolta", a causa previsione della neve, è stata spostata a sabato prossimo, 11 febbraio 2012, ore 17,00, presso l'Upte in via Maria SS. antissima Liberatrice (piazza S. an Faustino), 2, a Viterbo Il Comitato provinciale Anpi, in collaborazione con il Comitato provinciale Arci, organizza la presentazione di: Ne p. Presenzieranno all'evento: Silvio Antonini (Presidente Anpi Cp Viterbo), Davide Conti (storico, Fondazione Lelio Basso, sezione internazionale), Michela Ponzani (storica, coautrice della pubblicazione), ed è prevista anche la partecipazione dell'autore. Un appuntamento, dunque, di quelli cui sarebbe bene partecipare. L'impossibilità di molti fedeli aquesiani di raggiungere le chiese del centro storico per festeggiare la trentaquattresima Giornata per la Vita, a causa delle strade rese impraticabili dal ghiaccio e dalla neve, ha indotto la parrocchia del Santo Sepolcro ed il

***Progetto: "Tuscia al lavoro... rimbocchiamoci le maniche".***

Movimento per la Vita Aquesiano a posticipare a domenica 12 (neve permettendo) l'attesissimo evento. Come da programma, verranno distribuite durante le cerimonie religiose vasellini di primule ed inviati messaggi contenenti imput convergenti a "L'Avere scelto di donare la Vita significa essersi assicurati la benedizione di Dio".. B Nato in una nobile famiglia siciliana impegnata nelle lotte per il Risorgimento, Rosario Bentivegna è protagonista (e testimone) di alcuni momenti cruciali della storia d'Italia del Novecento. In un confronto serrato con la storica Michela Ponzani (e attraverso documenti inediti tratti dal suo archivio personale), l'autore racconta di sé e delle scelte che hanno segnato la sua vita: dall'attività clandestina antifascista negli anni '30, alla decisione di aderire al Pci dopo l'8 settembre 1943, dalla Resistenza nei Gap a Roma fino al ruolo di comandante partigiano sui Monti Prenestini, dietro il fronte tedesco di Cassino. Bentivegna prosegue la sua lotta al fascismo internazionale in Jugoslavia come vice-commissario politico della IV Brigata della Divisione Partigiana Garibaldi. Nel 1949, l'inizio della vicenda processuale per l'azione di Via Rasella, compiuta a Roma il 23 marzo 1944 e il bisogno di confutare sempre e con efficacia le calunnie e le menzogne diffuse su quell'avvenimento e sulla strage delle Fosse Ardeatine. Il dopoguerra è scandito da un'intensa stagione di lotte politiche e sociali vissute attraverso la professione di medico e la militanza nel Pci: sono gli anni delle battaglie per la prevenzione sanitaria negli ambienti di lavoro, dell'attentato a Togliatti e degli arresti di militanti comunisti ad opera della polizia di Scelba. Tra i ricordi di una vita, la crisi ungherese del '56, la scelta di non abbandonare il Pci, i viaggi nelle fabbriche dell'Urss e nell'Europa dell'est, fino all'impegno internazionale a fianco della Resistenza greca durante il "regime dei colonnelli". Nel 1985 la decisione di uscire dal Pci per i profondi dissensi con la linea del partito: "Avevo scelto di essere un comunista nel 1938 perché volevo essere libero, vivere nella democrazia; volevo la pace, la giustizia sociale". Così scrive a suggello di un impegno per i valori di libertà e democrazia durato tutta una vita. B BLERA Domani, alle 17, nella Sala San Nicola, si terrà un incontro/dibattito per la presentazione di "Tuscia al lavoro... rimbocchiamoci le maniche". Si tratta di un progetto che prevede: 45 work experience più buono di assunzione per le aziende, 15 startup nuove imprese, sportello fare impresa, 20 tirocini formativi per inserimento lavoro disabili, 3 premi per startup idee giovani, contributo in conto interessi per startup imprese giovanili e formazione e-learning rivolta alle donne. Interverranno l'assessore provinciale alla formazione e al lavoro Paolo Bianchini, il capogruppo del Pdl del consiglio provinciale, Gianluca Mantuano, e il presidente di Giovane Italia Viterbo, Luca Giampieri. B

***“Al fianco degli agricoltori, nei prossimi giorni verificheremo le perdite”.***

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

“Al fianco degli agricoltori, nei prossimi giorni verificheremo le perdite”.

***uuuuL'assessore provinciale all'agricoltura Simeone hhhhh simeone bnbnnn.***

Cronaca08.02.2012

indietro

IG: Cj1Oòðj1Oòðj1OòðVITERBO La Provincia in campo per l'emergenza neve. L'assessore all'agricoltura, Franco Simeone si dice al fianco degli agricoltori, anche se è contrario agli inutili allarmismi. “Si prospettano danni ingenti, ma la reale situazione insieme alla stime delle perdite la potremmo avere solo tra qualche giorno - afferma l'assessore all'agricoltura di palazzo Gentili, Franco Simeone -. Voglio aspettare di avere in mano i dati concreti per poi affermare con certezza quanto peseranno sul comparto agricolo e quale sarà la portata delle perdite per quest'anno”. No agli inutili allarmismi, quindi per l'assessore provinciale, anche se le temperature polari di questi giorni insieme non fanno presagire niente di buono. “Stiamo raccogliendo le segnalazioni che provengono sia dai singoli agricoltori sia dalle associazioni di categoria - prosegue l'assessore Simeone -. Sono indispensabili per vedere se ricorrono i presupposti per chiedere la calamità naturale, ma anche quest'ultima al momento è solo un'eventualità e inoltre non è neanche così semplice ottenerla. Dobbiamo aspettare ancora qualche giorno, quando cioè saremo sicuri che l'ondata di maltempo sarà terminata e poi si potrà iniziare a fare una stima dei danni e anche pensare a quale tipo di intervento mettere in campo. Per il momento ci sembra che il settore dell'ortofrutta sia uno di quelli più colpiti, ma ripeto per poter parlare con cognizione di causa servono dati più certi. Dopo di che ci metteremo al lavoro per vedere quali sono le strade più percorribili per limitare le perdite nel settore agricoloagricolo”. B Antonella Pace

***ecco il nuovo servizio sos anziani***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Ecco il nuovo servizio Sos anziani

Formigine. Il Comune mette a disposizione volontari per fornire un aiuto pratico

FORMIGINE Sembra proprio che il freddo polare, che ha colpito da quasi due settimane il nostro territorio, non accenni a diminuire. Ed è proprio a causa dell'eccezionale ondata di maltempo, con abbondanti precipitazioni nevose previste già da questa sera, che è stato attivato, grazie alla collaborazione tra la polizia municipale, i Servizi Sociali, la Protezione civile, le Caritas parrocchiali ed alcune associazioni di volontariato, il servizio Emergenza Neve - Sos Anziani per sostenere ed aiutare gli anziani che, non potendo contare su aiuti familiari o amicali, in questo momento si trovano in grande difficoltà e/o isolamento, per l'impossibilità di uscire e svolgere le attività quotidiane, come la spesa o l'acquisto di farmaci.

Chiamando il numero del centralino della polizia municipale (059/557733) dalle 7 alle 19 di ogni giorno, per il periodo di durata di questa emergenza, sarà possibile attivare i volontari che si sono già resi - e si renderanno - disponibili ad intervenire per fornire un aiuto pratico e solidale. Al di là delle risposte concrete che si potranno dare, l'intenzione è quella sviluppare e consolidare una rete di monitoraggio sul territorio, che consenta proprio di prevenire situazioni di grave disagio o isolamento per la popolazione anziana o non autosufficiente. «Questo servizio - spiega l'amministrazione - non sostituisce certamente i tradizionali servizi comunali rivolti agli anziani, che continuano ad essere garantiti (il servizio sociale professionale, il servizio di assistenza domiciliare, il telesoccorso, i ricoveri temporanei e di sollievo, ecc.), ma contribuisce a mantenere viva l'attenzione della comunità nei confronti di chi ha più bisogno e, non sempre, è capace di manifestarlo». «Noi diamo volentieri la nostra collaborazione per questa iniziativa, che reputiamo molto importante - spiega Mario Rossi, comandante della polizia municipale - In questo caso riceviamo le varie telefonate e forniamo l'indirizzo delle richieste alle varie organizzazioni che hanno dato la loro disponibilità per l'assistenza agli anziani, in occasione di questa emergenza neve. Siamo in grado di fare da filtro, secondo le emergenze che ci troviamo a gestire. Siamo anche disposti ad attivarci direttamente, dove non sia possibile l'intervento dei volontari». Edda Ansaloni

*aiutateci, siamo sepolti vivi dalla neve*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 09/02/2012

Indietro

- *Attualità*

«Aiutateci, siamo sepolti vivi dalla neve»

L appello dei sindaci di Sannio e Irpinia. E in molte regioni allarme per le aziende costrette a chiudere  
ROMA «Aiutateci, rischiamo di essere seppelliti vivi dalla neve, che ha raggiunto i cinque metri di altezza». E l appello lanciato da Antonio Pio Morcone, sindaco di Castelfranco in Miscano, in provincia di Benevento. E la Campania a registrare in queste ore le situazioni più critiche. In provincia di Avellino numerosi centri sono isolati. I sindaci dell Alta Irpinia accusano: «Siamo stati lasciati soli, siamo allo stremo, serve l intervento dell esercito». E in ginocchio anche la Basilicata: gravissimi disagi nel Vulture-Melfese, dove nevicata da tre giorni e dove è in arrivo l Esercito. Nevicata senza interruzioni a Potenza, sospesa la circolazione sulla tratta ferroviaria Potenza-Melfi. Nel Lazio, situazione difficile in provincia di Frosinone, dove 10mila abitanti sono da 5 giorni senza elettricità: tra oggi e domani tutte le utenze dovrebbero tornare in funzione. Nelle Marche, una delle regioni più colpite, il maltempo si è trasformato in una crisi nella crisi, paralizzando le attività produttive, gravissima la situazione negli allevamenti. Fortemente danneggiato anche il tessuto economico dell Emilia Romagna, dove dalle 19 di oggi è di nuovo allerta meteo nelle province di Rimini e Forlì-Cesena, dove la neve arriva a due metri. La Confederazione italiana agricoltori ha chiesto la dichiarazione di stato di calamità naturale. Ha già avviato l iter per chiedere lo stato di calamità per i danni all agricoltura il Piemonte. In Toscana l emergenza gas nazionale ha bloccato le cartiere di Lucca: una quindicina di aziende con oltre 1.400 addetti. In Umbria resta chiuso il passo di Bocca Trabaria, al confine con le Marche; i soccorsi hanno raggiunto ieri quattro persone che erano rimaste isolate vicino a Città di Castello. Situazione sempre critica in Abruzzo, dove resta alto il pericolo valanghe. Nel Teramano, così come in Val Vibrata e in altre località le scuole restano chiuse. Disagi in Puglia, nel Subappennino dauno e nella Murgia barese dove anche ieri ha nevicato. Nell Alta Murgia alcuni centri sono in difficoltà e alcune masserie sono irraggiungibili. In Calabria, nel Cosentino alcuni centri abitati sono privi di corrente elettrica da quattro giorni; a Paludi strage di bovini e ovini per il crollo sotto la neve delle coperture di sei capannoni: morti 150 capi di bestiame. In Sicilia, infine, neve su Madonie, Nebrodi e sull Etna. La statale da Cesarò a San Fratello, nel messinese, è chiusa al traffico.

*Maltempo, strade sotto controllo*

Resta il pericolo ghiaccio | Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

"*Maltempo, strade sotto controllo*"

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

Maltempo, strade sotto controllo Resta il pericolo ghiaccio

A larghe falde al mattino, con un pulviscolo impalpabile nel pomeriggio, per poi riprendere in serata. Spiazzando anche i meteorologi - che s'aspettavano una leggera spolverata al massimo, e comunque più tardi - ieri una nuova imbiancata ha coperto Parma. Niente d'esagerato, niente che mandasse davvero in tilt la città, anche perché il piano neve, ha retto. Bene le strade (qualche problema alla rotonda di via Mantova e all'uscita dell'Autosole e tangenziale Sud chiusa per incidente), meno bene i marciapiedi. A fare le spese della nevicata sono stati più i pedoni degli automobilisti. Una ventina di parmigiani rovinati a terra si sono presentati al Pronto soccorso. Una donna, cadendo in via D'Azeglio, ha riportato traumi al volto. Un bilancio più grave rispetto a quello dell'imbiancata dei giorni scorsi. (...)

Un risveglio con i fiocchi per un altro giorno da brividi, un altro giorno di ghiaccio, (sempre sotto lo zero) con la massima che, al Campus, è stata di meno 2,3 gradi. Dopo che per la minima s'era scesi, sempre al Campus, a meno 15,2. (...)

«Le temperature medie - dice Paolo Fantini, tecnico dell'osservatorio meteo del Campus - sono ben inferiori rispetto alla norma: di 8,1 gradi le massime e di 7,7 le minime». Un'enormità. (...)

«Bisogna tornare indietro fino al 1956, per trovare un febbraio più freddo di questo», ricorda Fantini (...) (*L'articolo completo di Roberto Longoni e diverse pagine di notizie sulla neve in città e in provincia sono sulla Gazzetta di Parma in edicola oggi*)

**MINIMA A QUOTA - 12° AL CAMPUS.** Attorno alle 5 della scorsa notte al Campus è stata registrata la temperatura minima di - 12°. In via D'Azeglio, invece, - 5,4°.

Quando la temperatura massima resta sotto zero, tecnicamente si ha un «giorno di ghiaccio». A Parma sono già molti. «In 6 dei primi 7 giorni di febbraio in città abbiamo avuto la massima sotto zero - spiega Paolo Fantini, esperto dell'osservatorio meteo dell'Università -. Sei giorni di ghiaccio sono già molti, per febbraio: se ne registrarono 3 nel 1991, altri 3 nel 1986. Per trovarne così tanti bisogna andare al 1956: furono 14. E la seconda decade di febbraio fu più fredda della prima». Per ora il 2012 è sulla buona strada per insidiare il record del '56: in media, nella prima settimana del mese la massima è stata di -8,3° e la minima di - 7,9° in città. Sono valori di ben 8 gradi più bassi dei valori normali di questo periodo dell'anno. È davvero tanto, se si pensa che per i meteorologi uno scarto di 2 o 3 gradi è già significativo... Quanto alla neve, nei primi sette giorni del mese ne sono caduti 21 centimetri in città (più un altro centimetro caduto il 31 gennaio).

**LE PREVISIONI: NEVE FRA GIOVEDÌ SERA E SABATO.** In base ai dati disponibili in questo momento, Fantini prevede schiarite per la giornata di oggi. Bisogna però fare molta attenzione al ghiaccio, specialmente domattina: le temperature scenderanno ulteriormente. In condizioni analoghe, la settimana scorsa al Campus si registrarono 19 gradi sotto zero (e - 10,2° in via D'Azeglio).

Nella notte fra giovedì e venerdì è previsto l'arrivo di aria fredda siberiana, che dovrebbe portare altra neve. Una nuova ondata di aria fredda e nuvole è prevista nella notte fra venerdì e sabato. Si attendono quindi neviccate soprattutto nella giornata di sabato. Domenica 12 febbraio invece il cielo dovrebbe rasserenarsi.

***Maltempo, strade sotto controllo***

Si tratta comunque - sottolinea ancora Fantini - di previsioni formulate in base ai dati disponibili ora. La situazione va monitorata giorno per giorno perché potrebbe cambiare, specialmente nel fine settimana.

**PIANO NEVE, GLI INTERVENTI DEL COMUNE IN CITTA'.** Nella notte i 5 mezzi spargisale, attivi durante il pomeriggio di ieri, hanno completato il servizio, in modo scaglionato, entro le 21.

Dalle 22 è iniziato il servizio di prevenzione ghiaccio con 3 mezzi spargisale su percorso allerta 2 più la zona extraurbana nord est. Attività terminata con un mezzo alle 3 e con gli altri due alle 5.

Dalle 5, in considerazione di un repentino abbassamento delle temperature, è iniziato il servizio di prevenzione ghiaccio con una autobotte per lo spargimento di calcio cloruro sui punti sensibili del percorso allerta 1. Attività terminata alle 7,30.

**Attività in corso oggi:**

Dalle 7 sono in servizio 6 squadre con spalatori, per la salatura e pulizia manuale di piste ciclopedonali, marciapiedi, fermate bus, scuole, che presentano ancora residue criticità, in centro storico e nelle zone urbane della città.

È programmata inoltre l'attivazione, dalle 10, di 2 mezzi spargisale per completare lo scioglimento della neve nelle strade urbane di quartiere che presentano ancora lastre di ghiaccio.

**LA PROVINCIA STA MONITORANDO LE STRADE.** È iniziato questa mattina intorno alle 6 il giro di sopralluoghi dell'assessore provinciale alla Viabilità Andrea Fellini per verificare lo stato delle principali strade provinciali. Alcuni chilometri tra la Bassa e la fascia pedemontana lungo la SP12 di Soragna, la SP11 di Busseto, la SP 91, la 47 e poi SP 357, la SP58 da Collecchio a Sala Baganza e poi fino a Felino per scendere dalla SP665 Massese. Intanto il personale del Servizio Viabilità della Provincia teneva monitorate tutte le strade per valutare la formazione di ghiaccio, scongiurata grazie all'abbondante spargimento del sale. "La situazione è sotto controllo - dichiara Fellini - la viabilità provinciale è tutta percorribile e le condizioni del manto stradale sono buone, il personale del Servizio Viabilità della Provincia tiene costantemente monitorata la situazione pronto ad attivare le imprese che collaborano con noi per lo spargimento del sale in caso di necessità. Voglio sottolineare come l'impegno del nostro personale, che ringrazio pubblicamente per il grande sforzo che sta compiendo e la grande responsabilità che sta dimostrando, abbia scongiurato che situazioni di oggettiva difficoltà potessero degenerare. Nei giorni scorsi abbiamo dovuto chiudere solo un tratto di strada a causa di un mezzo pesante uscito di carreggiata, mentre per il resto non abbiamo avuto criticità particolari pur nell'oggettiva situazione di difficoltà".

Oggi è prevista una tregua per quanto riguarda le precipitazioni, ma da venerdì la situazione meteo tornerà a peggiorare. "A preoccupare, ora, sono le gelate previste per il brusco abbassamento delle temperature, che potrebbero toccare anche i -20 gradi. Il sistema utilizzato per far fronte all'emergenza gelo sulla viabilità ha funzionato e quindi continueremo su questo piano - continua Fellini - fermo restando che sia il Servizio di Protezione civile della Provincia sia i volontari sono pronti a intervenire in qualunque momento".

Oggi Fellini si è fatto inoltre di nuovo portavoce dei disagi lamentati in questi giorni dall'utenza della linea ferroviaria Salsomaggiore-Fidenza, con una comunicazione a Trenitalia.

§\*Ú



***La Cia regionale chiede lo stato di calamità naturale per i danni della nevicata***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"La Cia regionale chiede lo stato di calamità naturale per i danni della nevicata"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

08/02/2012 -

Parma

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

La Cia regionale chiede lo stato di calamità naturale per i danni della nevicata

La CIA dell'Emilia-Romagna chiede lo stato di calamità naturale per i danni della nevicata. "Le eccezionali neviccate degli ultimi giorni - tuttora in corso ed in probabile intensificazione nel fine settimana - stanno mettendo in ginocchio buona parte del sistema agricolo della parte centro orientale dell'Emilia Romagna - si legge in una nota - con notevoli disagi sociali ed economici, gravi problemi alla circolazione dei prodotti agricoli stoccati nei magazzini e che non possono essere distribuiti. A questi vanno aggiunti danni alle strutture, al patrimonio animale, alle orticole di stagione in fase di raccolta e, per i rischi già verificati o incombenti, per colture agricole di pregio. Di fronte a questo scenario di assoluta gravità sul territorio romagnolo, la CIA dell'Emilia Romagna chiede alla Regione di :

1- avanzare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il riconoscimento dello stato di emergenza ex art. 5 L. 225/1992, su tutto il territorio romagnolo, provvedendo all'attivazione di ogni iniziativa volta a supportare le Amministrazioni locali per prestare soccorso ed assistenza anche alle imprese agricole che stanno fronteggiando l'emergenza.

2- Deliberare lo stato di calamità naturale, con la delimitazione dell'area colpita e la quantificazione dei danni, al fine di poter attivare ogni intervento - finanziario, fiscale e contributivo - possibile a ristoro dei danni alle attività produttive del settore agricolo.

"Occorre che prosegua l'azione delle Istituzioni preposte e venga sostenuto lo sforzo per salvaguardare persone, animali e cose per consentire la ripresa delle attività - continua il comunicato -. La CIA è mobilitata per la segnalazione delle situazioni critiche e per la successiva evidenziazione dei danni subiti dalle imprese agricole".

*ancora morti e domani arriva il blizzard*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 09/02/2012

Indietro

- *Attualità*

Ancora morti e domani arriva il blizzard

La Procura di Roma apre un'inchiesta sui disagi della Capitale. Alemanno: «Utile e opportuna». Timori per la nuova ondata

di Paolo Carletti wROMA La fase due del grande gelo incombe sull'Italia, con l'arrivo del temibile blizzard, vento gelido polare. Da domani e fino a sabato temperature in picchiata da Nord a Sud e nevicata largamente diffuse. La tenaglia del freddo polare non lascia il Paese, e anche ieri si sono registrate sei vittime per il gelo. Intanto la Procura della Repubblica di Roma ha aperto un'inchiesta per verificare se vi siano responsabilità per i gravi disagi subiti dai cittadini della capitale per la nevicata di venerdì scorso. In particolare i magistrati indagheranno sui problemi di viabilità, visto l'alto numero di esposti e denunce giunti negli uffici di piazzale Clodio. Tra i primi a lanciare accuse erano stati il Codacons e l'Adoc, che hanno indicato nei loro esposti Comune di Roma, Protezione civile, Anas ed Enel. Intanto si starebbe preparando una class action di cittadini contro Strade dei Parchi, concessionaria dell'Autostrada A24 Roma-Teramo. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha commentato positivamente l'avvio dell'inchiesta definita «utile e opportuna». L'indagine contribuirà a fare chiarezza sulle responsabilità dei disagi che hanno subito i cittadini romani, così come avevo proposto, sollecitando una Commissione di inchiesta sull'accaduto». Alemanno che dopo la feroce polemica con scambio di accuse al vetriolo col capo della Protezione civile Gabrielli, deve però fronteggiare la nuova emergenza in arrivo da venerdì, quando sulla capitale nevierà ancora. «Oggi abbiamo avuto una serie di riunioni in Prefettura, Regione e nella sala operativa del Campidoglio per avere un quadro complessivo dell'allerta meteo ha detto. La situazione mi sembra funzionante sia sul versante trasporti sia su quello delle scuole». Questa mattina il sindaco deciderà col prefetto sull'ordinanza di chiusura delle scuole e degli uffici pubblici. Ma il maltempo continua a frustare l'Italia e ieri sei persone hanno perso la vita ad Avezzano, Novara, nel Bresciano, a Milano, e due per infarto mentre spalavano neve nelle Marche. Il governo quindi cerca di non farsi trovare impreparato per la nuova ondata di gelo. Secondo le previsioni già da questa sera l'aria siberiana comincerà ad attraversare il Paese, arrivando venerdì sul Lazio. Da oggi è prevista neve su Valpadana, Venezia, Piemonte e Liguria. Per venerdì mattina è prevista neve su Emilia Romagna, Appennino centrale e Sardegna. Nelle ore successive nevierà su tutte le regioni, anche sulle coste. Sabato arriverà una seconda «bordata di aria siberiana» che interesserà il Centro-Nord. Un certo miglioramento è previsto da domenica, con l'arrivo della pioggia e temperature più alte. Stamani alle 12 a Palazzo Chigi si terrà un vertice tra Governo, Regioni, Province e Comuni per fare il punto sul maltempo e gli interventi da mettere in cantiere. Intanto l'Esercito ha reso noto che sono 850 i militari e 200 i mezzi impegnati per l'emergenza. 3mila gli uomini messi in campo da Anas e 2.500 mezzi operativi. Alle 14 di oggi è prevista anche l'informativa del governo sui danni causati dal maltempo. Intanto si contano 100mila tonnellate di cibo già andate distrutte. La Cia ha lanciato un appello affinché sia agevolato il trasporto dei prodotti agroalimentari deperibili: «La filiera sta perdendo 50 milioni al giorno». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***pronte 2300 tonnellate di sale***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Pronte 2300 tonnellate di sale

L assessore provinciale Gennari: «Preparati ad affrontare la nuova ondata»

REGGIO Ottocento tonnellate di sale già utilizzate per fronteggiare l'emergenza neve della scorsa settimana, e 2300 (1300 per la zona nord e 1000 per quella sud) sono già pronte per essere sparse sulle strade del Reggiano se la temuta bufera di neve dovesse manifestarsi con l'annunciata intensità. Ma anche se così fosse, è tutto pronto per affrontare il peggio. Lo sostiene l'assessore provinciale alle Infrastrutture Alfredo Gennari, nonostante le immane lamentele degli autisti che in questi giorni hanno dovuto fare i conti un giorno con la neve e quello dopo con il ghiaccio se non con entrambi. Assessore, nei giorni scorsi non tutto è andato liscio... «Qualche problema c'è stato, in particolare quelli legati all'ammassamento di neve dovuto al passaggio dei mezzi pesanti. Pochi, però, e comunque abbiamo un numero verde attivo 24 ore su 24 per cercare di dare una mano a chi ne ha bisogno». Forse l'impegno e i mezzi messi in campo non sono stati all'altezza dell'emergenza. «Faccio la Provinciale tutti i giorni e ho l'impressione che la si confonda con le strade statali e comunali. Ripeto, qualche disagio c'è stato, ma niente di insostenibile». Il bello pare però debba ancora arrivare. «Siamo pronti. Le strade sono transitabili, e poi abbiamo la certezza di avere il sale necessario. La pulizia delle strade è una nostra priorità, e si comincia col metterla in pratica con la giusta prevenzione». Ad esempio? «Siamo in contatto costante con la protezione civile e con il meteorologo Luca Lombroso dell'università di Modena e Reggio. Veniamo allertati con puntualità, e possiamo contare sull'apporto di cinquanta tecnici del nostro personale». Certo che se dovesse durare a lungo potrebbe essere un problema. Il sale a bilancio avrà un costo. «Settecentomila euro per un anno intero. Le scorte ci sono, e la ditta di Ravenna da cui lo acquistiamo farà in modo di fornircene altro in tempi rapidi. Certo, per il bilancio sarebbe un problema...» .(d.g.)

*frosinone-caos probabile rinvio di veroli-trenk*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 09/02/2012

Indietro

- Sport

Frosinone-caos probabile rinvio di Veroli-Trenk

Crollata la tribuna dello stadio. Il piazzale del palasport diventa pista per elicotteri

l'ala in arrivo

Oggi l'ufficializzazione di Antonutti

basket»EMERGENZA NEVE

Quella di ieri sera a Roma contro l'Acea è stata l'ultima partita di Michele Antonutti in maglia Fabi Shoes Montegranaro. Oggi l'ala udinese dovrebbe essere ufficializzata dalla Trenkwalder. Il giocatore potrà giocare già domenica a Frosinone contro Veroli.

di Mauro Grasselli wREGGIO Più che la Trenkwalder, a Frosinone aspettano l'Esercito per sgomberare le strade, anche quelle del centro. Ieri erano attesi altri 50 militari per aiutare a superare l'emergenza causata degli ultimi giorni dalla neve, che nel capoluogo ha raggiunto i 70 centimetri. Parte degli abitanti sono senza luce né acqua. Fino a ieri erano circa diecimila gli abitanti senza elettricità. In tutta la Ciociaria sono stati installati 130 gruppi elettrogeni per porre un rimedio momentaneo alla mancanza di elettricità nei Comuni colpiti dal maltempo. Cento i militari impegnati tra Frosinone e la zona di Sora, ma ieri ne erano attesi altri 50, appunto. Le previsioni meteo indicano neve in abbondanza per le prossime ore, in particolare per la giornata di domani. Di conseguenza, la partita Prima Veroli-Trenkwalder, in programma domenica alle 12 al palasport di Frosinone, ben difficilmente sarà disputata. Anche perché il piazzale del palazzetto pare destinato a diventare pista d'atterraggio per gli elicotteri, richiesti per far fronte all'emergenza meteo che ha messo in ginocchio la città e la Ciociaria, con situazioni caotiche anche per chi è ricoverato in ospedale. La tribuna dello Casaleno, stadio usato dal Frosinone Calcio per gli allenamenti, è crollata sotto il peso della neve. Numerose le auto danneggiate dalla caduta di neve dai tetti. I disagi coinvolgono anche la Prima Veroli. In un albergo di Frosinone prosegue il soggiorno forzato, da sabato scorso, di tre giocatori (Gatto, Jackson, Lee) più il coach Nando Gentile, con relative famiglie, visto che le loro case verolane, dopo 5 giorni di emergenza, erano ancora senza energia elettrica e acqua, come le abitazioni di tanti cittadini verolani. Ieri Gentile ha dovuto sopprimere uno dei due allenamenti giornalieri previsti al palasport di Frosinone. «Dovevamo allenarci alle 11 e nel pomeriggio spiega il gm Ferencz Bartocci però in mattinata a Frosinone abbiamo trovato il traffico nel caos, siamo arrivati in ritardo e a quel punto si è optato per un solo allenamento dalle 14 alle 16. E mentre stavamo lì sono arrivati i vigili del fuoco e la Protezione Civile che hanno individuato nel piazzale davanti agli spogliatoi del palasport un luogo ideale per l'atterraggio d'emergenza degli elicotteri». Situazione che ovviamente si protrarrà anche nei prossimi giorni di massima allerta meteo. «Con Reggio Emilia siamo costantemente in contatto. Ci siamo sentiti anche stamattina (ieri per chi legge, ndr). Loro sono pronti ad anticipare di un giorno la partenza, da sabato a venerdì. L'idea nostra e di Reggio Emilia è provare a giocare. E' chiaro che se la nevicata sarà come quella di venerdì scorso ci arrenderemo. Sicuramente, se si giocherà, ci sarà bisogno, nella giornata di sabato, di un super-lavoro per mettere in sicurezza tutte le vie d'accesso al palasport». L'eventuale data per il recupero? «Non ci abbiamo ancora pensato dice Bartocci però a fine mese c'è la sosta per la Final Four di Coppa Italia e quella potrebbe essere una data possibile».

***Maltempo, 100 soccorsi al giorno***

Il Giornale del Molise

**Giornale del Molise.it, Il**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

cronaca

Emergenza neve: muore donna di 86 anni. Scuole e uffici pubblici ancora chiusi

Maltempo, 100 soccorsi al giorno

Il gelo di questi giorni ha causato una nuova vittima in provincia di Isernia. È un'anziana di 86 anni, trovata morta nelle neve a Bagnoli del Trigno in località Santoianni. La donna si era recata sul posto per dare da mangiare agli animali, ma è stata colta da malore. Probabilmente il cuore non ha retto alle basse temperature. Sul posto si sono recati i carabinieri di Agnone e il 118 di Trivento. Se la sono cavata, invece, un allevatore e un pastore di Miranda e di Roccamandolfi. Il primo è stato soccorso da un elicottero della polizia arrivato da Pescara. A bordo anche due uomini del soccorso alpino che grazie anche alla collaborazione dei volontari dell'associazione vigili del fuoco in congedo, sono riusciti a raggiungere la località e poi a trasportare l'allevatore ferito prima alla caserma dei vigili del fuoco di Isernia e da lì all'ospedale Venezia. L'uomo era rimasto isolato nella sua masseria da quattro giorni. È andata bene anche al pastore di Roccamandolfi, pure lui rimasto isolato in campagna e raggiunto dal soccorso alpino con una motoslitte messa a disposizione da un abitante del paese. Poteva andare male, invece, al sindaco di Scapoli, Renato Sparacino. Un enorme blocco di neve è caduto ieri su un ufficio comunale facendo crollare il tetto. Il sindaco ha fatto appena in tempo ad uscire. Per quanto riguarda la situazione maltempo, resta lo stato di allerta in molti comuni delle aree interne dove manca la corrente, e gli approvvigionamenti scarseggiano. Sono più di 100 al giorno gli interventi di soccorso messi in campo da vigili del fuoco, forze dell'ordine e volontari. Anche oggi scuole e uffici pubblici chiusi in tutto il Molise, tranne per i servizi essenziali e il soccorso.

red [06/02/2012]

***L'AQUILA - Ieri trecento volontari della Protezione civile sono stati dispiegati su tutto il te...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

L'AQUILA - Ieri trecento volontari della Protezione civile sono stati dispiegati su tutto il territorio abruzzese per aiutare ad alleviare le situazioni di maggior disagio. Ma la normalità non è esattamente dietro l'angolo. «Non è finita....anzi! Leggendo i bollettini meteo sembrano aumentare le probabilità di una recrudescenza del fenomeno nevoso. Sindaci e presidenti di Provincia, Prefetture e Protezione civile regionale rischiano di non avere le forze per far fronte a questa nuova ondata di maltempo. Le Regioni italiane, anche su nostra sollecitazione, hanno chiesto di incontrare il premier Mario Monti, c'è bisogno di fondi straordinari e di un aiuto a tutto campo»: mette le mani avanti il governatore Gianni Chiodi, dopo le notizie in arrivo secondo cui dalla tarda serata di domani o dalla mattinata di venerdì arriveranno nuovi guai, con trenta-cinquanta centimetri di neve in ventiquattr'ore. E c'è anche un elevato pericolo di valanghe, secondo il bollettino Meteomont. La Protezione civile regionale ha allertato le squadre cinofile di volontariato e l'assessore Gianfranco Giuliani ha messo in allarme tutti i sindaci. Chiodi ha rivolto un invito alla massima prudenza ai frequentatori della montagna e agli automobilisti che per qualsiasi ragione percorrono strade di montagna dove è alto il rischio di distacchi di masse nevose.

Ma l'attivismo che in queste ore mostrano Chiodi e Giuliani non placa le polemiche sulla gestione dell'emergenza da parte della Regione e della Protezione civile. Ecco Gianni Melilla, segretario regionale di Sel: «L'Abruzzo è la terza regione più montuosa d'Italia, il 70% del suo territorio è oltre i seicento metri d'altezza, ha parchi nazionali e regionali e riserve regionali tutte in montagna. Ha le principali cime dell'Appennino. E' dunque paradossale che una nevicata debba provocare morti, feriti, persone sequestrate in autostrada o sui binari, interruzione dei collegamenti e dell'erogazione di servizi essenziali come l'acqua o la luce. Sembra di essere tornati all'antico isolamento degli Abruzzi di cui parlava Ignazio Silone. La Regione ha compiti importanti nella Protezione civile e deve aiutare i Comuni che non possono essere lasciati soli a fronteggiare l'emergenza. Spiccano le vergognose situazioni delle ferrovie abruzzesi e dell'autostrada A24-A25. Il sistema ferroviario abruzzese, nella più completa latitanza della Giunta regionale, è ormai smantellato. La Regione deve disdettare il contratto con Trenitalia. Così come è inaudito che per due giorni sia stata chiusa l'autostrada che collega l'Abruzzo a Roma. La Regione deve alzare la voce».

Su questo aspetto è d'accordo con Melilla il capogruppo regionale del Pdl, Riccardo Chiavaroli: «Essere sostenitori delle liberalizzazioni significa anche saper pretendere che i servizi siano efficienti e che rispondano innanzitutto alle esigenze degli utenti. Trovo opportuna e puntuale la sollecitazione dei presidenti Chiodi e Pagano affinché vi sia un immediato accertamento del modo di operare di Strada dei Parchi durante l'emergenza. Se emergeranno comportamenti inadeguati sarà doveroso che la Regione promuova senza indugi una class action nei confronti di Strada dei Parchi, Trenitalia e Enel».

R.Ab.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***C'è anche il Comune dell'Aquila tra gli enti, dopo la Protezione civile, indotti in e...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

C'è anche il Comune dell'Aquila tra gli enti, dopo la Protezione civile, indotti in errore dalla società Taffo Gaetano e figli snc. Lo si evince dall'avviso di garanzia, recapitato ai due indagati. Vi si legge che Giuseppe Taffo (quale legale rappresentante della società) e Luciano Taffo (socio amministratore della stessa ditta) avrebbero concorso nel reato di truffa aggravata «in quanto affidatari del servizio funebre per le vittime del terremoto e in generale della gestione del servizio stesso, con artifici e raggiri consistiti nell'emettere fattura n. 215 il 30 settembre 2009, annotavano anche servizi non effettivamente resi ad alcune vittime del terremoto che invece avevano fruito di altre agenzie di pompe funebri». Fattura, secondo l'accusa, regolarmente liquidata dalla prefettura. I due avrebbero indotto in errore la «Protezione civile e il Comune dell'Aquila». La ditta avrebbe ottenuto così un ingiusto profitto quantificato in 38 mila euro, «ai danni della stessa Protezione civile che ha erogato il corrispettivo per l'importo fatturato». L'avvocato Paolo Vecchioli, legale di fiducia della società, ha affermato di non avere ancora preso visione della documentazione ma ha evidenziato come «non si può dire che il lavoro dei miei assistiti non sia stato portato a termine, lo stesso capo di imputazione li scagiona. Quando si parla che alcuni familiari delle vittime del sisma si sarebbero rivolti ad altre agenzie funebri, è una circostanza che non è data sapere ai rappresentanti della ditta indagata. L'importante è che loro hanno fatto quanto pattuito con la prefettura, poi se altri hanno fatto altre scelte non è problema nostro».

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***ORTONA- L'amministrazione comunale ha attivato due numeri telefonici  
cui inoltrare rich...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

ORTONA- L'amministrazione comunale ha attivato due numeri telefonici cui inoltrare richieste di pronto intervento. Allo 0859066323 rispondono gli operatori del servizio sociale che, in collaborazione con i volontari Cri e Protezione civile, provvedono a recapitare agli anziani o a chi vive solo medicine e pasti caldi. Attivo anche il numero verde 800507060. L'assessore alla Protezione civile, Carlo Boromeo, fa appello alla popolazione: c'è bisogno di volontari che spalino la neve in centro. La viabilità comunale è comunque assicurata, scuole chiuse anche oggi.



***Le scuole oggi saranno chiuse a Teramo (esclusi asili nido e scuola di via Del Baluardo), Roseto (co...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

Le scuole oggi saranno chiuse a Teramo (esclusi asili nido e scuola di via Del Baluardo), Roseto (compresi asili nido), Silvi, Tortoreto, Montorio al Vomano, Civitella del Tronto, Cellino Attanasio, Colledara, Controguerra, Corropoli, Sant'Omero, Tossicia, Canzano, Rocca Santa Maria e Valle Castellana. Si attendono, in queste ore, comunicazioni dai primi cittadini in merito ad altre ordinanze che prolunghino anche per i prossimi giorni la chiusura dei plessi scolastici, viste le previsioni meteo.

Fino a domani scuole chiuse ad Alba, Ancarano, Basciano, Bellante, Sant'Egidio alla Vibrata, Torano, Colonnella, Castellalto, Isola del Gran Sasso, Bisenti, Penna Sant'Andrea, Torricella Sicura, Cortino, Giulianova, Morro D'Oro, Notaresco, Pineto e Roseto; fino a sabato a Campli, Mosciano Sant'Angelo, Cermignano ed Atri.

Intanto si registrano diversi disagi in molti Comuni della provincia: ad Atri il sindaco ha invitato i cittadini che hanno segnalato problemi nell'erogazione dell'acqua, a controllare le condutture, che potrebbero essere gelate, visto che l'Aca, il gestore del servizio idrico, ha confermato che la portata dell'acqua risulta regolare. Problemi analoghi si registrano anche in altri Comuni montani. A Roseto un senza tetto è stato soccorso dalla Polizia Municipale e ricoverato tramite la locale associazione di Croce Rossa presso il centro allestito nella sede dell'Annunziata a Giulianova. Il Comitato operativo comunale, presieduto dal sindaco Enio Pavone, ha registrato numerose assistenze domiciliari ad anziani e famiglie in difficoltà, realizzate grazie alla Protezione civile e alla Croce Rossa, che si sono occupate anche di consegnare viveri a persone isolate dalla neve e trasportare in ospedale pazienti con malori o con fratture dovute al ghiaccio.

V.Pro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***AVEZZANO - Ancora una tragedia nella Marsica. Ancora una storia che farà parlare l&#146...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

"AVEZZANO - Ancora una tragedia nella Marsica. Ancora una storia che farà parlare l&#146..."

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di MANLIO BIANCONE*

AVEZZANO - Ancora una tragedia nella Marsica. Ancora una storia che farà parlare l'Italia. Dopo l'incidente a causa della neve una donna di Broccostella ha perso il bambino che portava in grembo da nove mesi. Sarà ora l'autopsia, predisposta dal magistrato per la giornata di oggi, a stabilire se il feto è morto in seguito all'incidente avvenuto sulla superstrada del Liri all'altezza di Civita d'Antino. I carabinieri hanno anche accertato che l'uomo di Celano alla guida della Ford Fiesta, coinvolto nell'incidente, presentava un tasso alcolemico ben superiore al massimo consentito. La povera donna ha perso il bambino e ha riportato una frattura alla gamba. Veniva all'ospedale di Avezzano, insieme al padre, proprio per dare alla luce il suo bambino. Il conducente di Celano oltre al ritiro della patente dovrà rispondere di guida in stato di ebbrezza, di lesioni riportate dalla donna e soprattutto del decesso del nascituro.

Tutto in Valle Roveto, purtroppo. È il territorio tra i più colpiti d'Italia dal maltempo. È rimasto isolato per diversi giorni e solo grazie all'intervento dell'esercito la situazione è andata migliorando in queste ultime ore, anche se alcuni centri hanno le strade ancora chiuse per neve. I militari hanno soccorso circa 500 persone che erano rimaste bloccate nelle loro case senza luce, acqua e alimenti, per lo più anziane e malate. Alle 9 di ieri mattina le utenze elettriche da riattivare erano 483, alle 12,30 invece 233, quindi la situazione, almeno da questo punto di vista, potrebbe tornare normale. A livello di viabilità nella Valle Roveto sono stati rimossi circa 250 mezzi, tra cui 50 tir che erano stati abbandonati nelle strade per la neve. I mezzi sono stati ricoverati in parcheggi di ristoranti e alberghi della Valle Roveto e a Sora nel Lazio. I carabinieri già hanno provveduto a rintracciare tutti i proprietari. Questi dati sono stati forniti dal comandante dei carabinieri della provincia dell'Aquila, colonnello Savino Guarino, in prima linea nel coordinare l'azione dei militari sul territorio provinciale. «Stiamo lavorando per normalizzare - spiega il colonnello -: stiamo affrontando anche le emergenze dal momento che viveri e rifornimenti sono assicurati anche nelle situazioni più critiche, come nella Marsica, soprattutto a Sante Marie e, nella Valle Roveto, Balsorano e Ridotti. Insomma, si usa la definizione isolati perché non sono state riaperte le strade, ma nei paesi le persone sono state raggiunte e accudite da tutte le componenti che stanno assicurando i soccorsi». Nella zona del Fucino è stata soccorsa una donna isolata che aveva deciso di bruciare il mobilio per scaldarsi. Ad Avezzano invece, dove ieri è caduta di nuovo la neve, è scattato da parte del Comune l'allarme cornicioni. I blocchi di neve ghiacciata pendono pericolosamente dai tetti. Per eliminare il pericolo pendente sull'incolumità pubblica e sulla viabilità dai palazzi più alti, il sindaco Antonio Floris ha chiesto l'intervento urgentissimo dei vigili del fuoco, che hanno in dotazione mezzi idonei per gli interventi a quote alte. «I cumuli di neve ghiacciata sui cornicioni rappresentano una nuova insidia per la pubblica incolumità - precisa l'assessore Bianchini -, chi non ha particolare urgenze limiti al massimo le uscite».

Ieri sempre ad Avezzano è stato più utilizzato il bruco dell'esercito per tirare fuori un'ambulanza con un malato rimasto in mezzo alla neve e per andare a prelevarne un altro alla Piccola Svizzera. Ieri in molti comuni del Fucino, su richiesta del presidente della Provincia Del Corvo, è scattato il divieto di transito per gli autoveicoli. Anche Marano e Magliano dei Marsi sono stati raggiunti dai mezzi della Provincia, mentre si stanno precettando tutti i mezzi disponibile sul territorio. Comincia però a scarseggiare il gasolio necessario per i grandi mezzi antineve. «Vorrei sottolineare - ha aggiunto Del Corvo -, l'estrema necessità di collaborazione, soprattutto da parte dei sindaci, che in pieno stato di protezione civile,

***AVEZZANO - Ancora una tragedia nella Marsica. Ancora una storia che farà parlare l&#146...***

devono assolutamente rendersi disponibili con i mezzi presenti nei loro Comuni, per aiutare i Paesi isolati da veri e propri muri di neve».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ghiaccio, vento gelido e nuove nevicate sono tornate ad imbiancare il  
Pescarese. E mentre si...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di FRANCESCA PICCIOLI*

Ghiaccio, vento gelido e nuove nevicate sono tornate ad imbiancare il Pescara. E mentre si studia come smaltire tonnellate neve, accantonate ai bordi di strade e piazze, un'altra emergenza è rappresentata dalla raccolta dei rifiuti, sospesa un po' ovunque a causa dell'eccezionale ondata di maltempo.

Dopo un giorno di relativa tregua e scuole ancora chiuse, nel Pescara ci si prepara a fronteggiare nuove precipitazioni nevose, che, secondo le previsioni, dovrebbero investire il territorio da oggi.

Intanto le amministrazioni, che chiedono di avviare le procedure per lo stato di calamità naturale, si trovano ad affrontare un'altra emergenza, legata al protrarsi del maltempo: lo smaltimento dei rifiuti.

A Caramanico terme, dove la neve ha raggiunto il metro e mezzo di altezza e la colonnina di mercurio è scesa fino a 7 gradi sotto lo zero, una parte delle isole ecologiche è letteralmente ricoperta di coltre bianca e non è semplice per la ditta incaricata dello smaltimento raggiungere molte le abitazioni. «Abbiamo attivato un servizio di sms gratuito per la segnalazione dei disagi - ha spiegato il primo cittadino Mario Mazzocca - e nei giorni scorsi abbiamo chiesto ai cittadini, vista l'eccezionalità degli eventi atmosferici, di tenere in casa la spazzatura. Da oggi saranno attivi dei punti di raccolta dove chiederemo ai cittadini di conferire i rifiuti domestici che provvederemo a stoccare, fino al ritorno alla normalità». Problema analogo anche a San Valentino, dove è attivato il servizio porta a porta, sospeso negli scorsi giorni anche che per la difficoltà di raggiungere molte case del centro storico. «Quello della raccolta dei rifiuti è un problema che riguarda tutti, nel nostro caso amplificato dall'assenza di energia elettrica in 129 abitazioni - ha raccontato il sindaco Angelo D'Ottavio -. Frigo e congelatori sono rimasti senza corrente per tre giorni e dunque quintali di alimenti deperibili sono finiti nella spazzata. Ci sono buste di carne, ortaggi, cibo avariato che vanno smaltiti. Chiederemo ai cittadini di tenere ancora in casa la carta e il multi materiale ed organizzeremo, entro oggi, dei centri di raccolta per il secco e l'organico». A Torre de' Passeri, dopo quattro giorni di sospensione del servizio, riprende oggi la raccolta porta a porta con il ritiro della carta e lo stesso farà Popoli.

Sembra rientrata, invece, l'emergenza legata al black out di energia elettrica, che, nei giorni scorsi, ha tenuto interi paesi al buio e al freddo, specie a Popoli, Pescosanesco, Caramanico terme e a San Valentino. Molti anche i contatori dell'acqua potabile danneggiati dal gelo. L'Aca invita a un'attenta manutenzione e suggerisce di coprire i contatori con materiale isolante.

Sul fronte viabilità provinciale, ieri, non si sono registrati grossi problemi. Anche nell'area vestina si circola normalmente grazie al buon lavoro svolto dai volontari della protezione civile e al coordinamento delle amministrazioni locali di Penne e Loreto Aprutino. A Castiglione a Casauria il sindaco, due consiglieri e dieci volontari hanno provveduto a spalare le strade del paese imbiancato. Restano le criticità legate al ghiaccio, riscontrate proprio nell'area vestina, a Pianella, Montesilvano colle e ad Elice.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***LANCIANO - In piena tempesta di neve è stato salvato dall'assideramento, contro la...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

LANCIANO - In piena tempesta di neve è stato salvato dall'assideramento, contro la sua stessa volontà, dai carabinieri di Lanciano che lo hanno prelevato dalla sua Fiat Panda, dove da disoccupato vive in attesa di un lavoro, e ricoverato in ospedale dove resterà al caldo e sotto osservazione medica. L'uomo, 42 anni, è della frazione Rizzacorno, rifiutava aiuto. I carabinieri lo hanno trovato confuso e rannicchiato. E' stato prelevato a forza e ricoverato in neuropsichiatria. Per neve e ghiaccio un'auto, con famiglia a bordo, è uscita di strada finendo in un dirupo. I vigili del fuoco sono scesi a prendere i due bimbi: incolumi. A Cerratina si è ribaltato un compattatore dei rifiuti.

Oggi e domani ancora scuole chiuse, anche ad Atesa ma nessuna emergenza sul territorio. In Val di Sangro polemiche per la mancata pulizia della zona industriale mentre la superstrada è percorribile. Per rischio slavine nell'Alto Sangro chiusa la Gamberale-Stazione. In nessun comune, Gamberale compreso, ci sono frazioni isolate. Tra i comuni più puliti Fossacesia.

A Lanciano situazione pesante con le opposizioni che contestano il piano neve. «Lavoriamo sodo con nevicata storica ed eccezionale», dice il sindaco Pupillo. Per medicine, viveri e cure domiciliari agli anziani ci pensano assistenti sociali, operatori, volontari e cooperative. Sostegno telefonico due volte al giorno. Per le emergenze: Protezione Civile 0872-707328, Segretariato Sociale 0872-707634, Teleassistenza 0872- 719251/331-38634741. Incessante l'attività della Croce Gialla impegnata con 21 mezzi e 43 dipendenti. Già svolti 100 trasporti malati e attivati taxi-navetta per medici, infermieri e donatori di sangue.

W.B.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Spalatori lasciati a casa e improvvisamente richiamati in servizio a Pescara. Anziani aiutati a Stra...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

Spalatori lasciati a casa e improvvisamente richiamati in servizio a Pescara. Anziani aiutati a Strada Cetrullo con una fornitura di legna da ardere ad opera del Centro operativo comunale. Class action e azioni legali contro Trenitalia. Le cronache dal gelo raccontano situazioni e offrono spunti d'ogni genere in questi giorni. Prevedibile ma non per questo meno clamorosa la richiesta di risarcimento per centomila euro avanzata da una famiglia di Pescara, il cui neonato s'era ammalato dopo aver trascorso ore al freddo con mamma e papà sul treno Intercity 615 Bologna-Taranto, rimasto bloccato venerdì scorso tra Forlì e Cesena. Il piccolo Giacomo di appena due mesi s'è preso una brutta polmonite (quasi certamente legata alle ore passate al freddo su quel treno) che ha tenuto in apprensione mamma Carla e papà Alfredo. Ora è stato giudicato fuori pericolo dai medici, ma resta sotto cura: per danni biologici e anche morali i suoi genitori hanno annunciato di voler procedere a una richiesta risarcitoria nei confronti di Trenitalia, davanti al Tribunale di Roma, per centomila euro. Per ottenere il rimborso del biglietto, invece, i genitori del piccolo Giacomo si sono uniti alle altre persone che come loro hanno subito e sofferto i gravi disagi di quel viaggio da incubo per promuovere una class action contro la stessa Trenitalia, azione legale per la quale Federconsumatori ha già organizzato uno staff di avvocati. Il quinto giorno di emergenza neve a Pescara ha visto amministratori comunali e tecnici impegnati a studiare il piano di interventi al tavolo del Coc, Centro operativo comunale allestito al Comando della Polizia municipale (085.3737201). La macchina dei soccorsi tiene botta su più fronti grazie anche all'impegno generoso dei volontari del Cos, Centro operativo sociale, che offrono assistenza tramite l'associazione Asso onlus (085.61899). Racconta l'assessore alla protezione civile, Bernardino Fiorilli: «L'altra sera abbiamo garantito una fornitura di legna da camino a una coppia di novantenni che a Strada Cetrullo vive da sempre, per scelta, senza metano e senza bomboloni del gas e addirittura senza energia elettrica in casa». I due anziani hanno chiesto solo un po' di legna e sono stati accontentati, dopo aver rifiutato l'offerta del Comune a trascorrere la notte in una struttura attrezzata. «In giornata abbiamo provveduto a consegnare loro dell'altra legna» ha aggiunto Fiorilli. Sempre grazie alla macchina comunale allestita per l'emergenza neve, ieri è stato garantito il trasporto in ospedale dei medici in servizio ed è stata assicurata la consegna di farmaci a domicilio per famiglie con bambini disabili in casa. Le avverse condizioni meteo continuano a richiedere il massimo impegno delle squadre di soccorso e si inquadra in quest'ottica il contrordine per gli spalatori: ieri avrebbero dovuto essere di riposo ma a mezzogiorno e mezzo in 40 sono stati richiamati al lavoro. In prima linea su tutta la città sono anche i Vigili del fuoco per liberare da neve e ghiaccio i tetti dei palazzi (spettacolare l'intervento di ieri pomeriggio al palazzo dell'Inps). Il sindaco Mascia ha disposto ai condomini privati di provvedere a pulire tetti e balconi per evitare incidenti e danni.

***L'emergenza continua. Il sindaco ha disposto con ordinanze la sospensione delle attività...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di ADRIANO CICCARONE*

L'emergenza continua. Il sindaco ha disposto con ordinanze la sospensione delle attività nelle scuole e negli asili nido fino a sabato. Sospesi pure i mercati settimanali (di corso Marrucino, di piazza Garibaldi e di Chieti Scalo) fino a lunedì. Questa sera, dalle 22 alle 6 di domani, mancherà l'acqua nella parte alta della città, a causa della diminuita fornitura idrica da parte dell'Aca. L'assessore Colantonio, come nelle precedenti recenti circostanze, sospende l'erogazione nelle ore notturne per far riempire i serbatoi e distribuire il flusso di giorno.

Umberto Di Primio ha reso nota una decisione che è pure clamorosa: «Il dispiegamento dei 50 militari del 123° Reggimento Fanteria che stanno spalando la neve non ha costi per l'amministrazione comunale e al pagamento dello straordinario degli ufficiali e sottufficiali del 123° Reggimento, provvederò di tasca propria». Al telefono chiarisce: «Ho dato la disponibilità, qualora non vi saranno disponibilità di bilancio, a pagare di persona gli straordinari dei militari». Una cosa, quest'ultima, che sembra però di difficile attuazione: nonostante l'intento positivo del sindaco, infatti, una fonte dell'Esercito spiega che nessun comandante di reggimento effettuerà mai una fattura nei confronti di un sindaco o di un comune, né presenterà mai un preventivo, visto che a chiedere l'utilizzo dei militari sono i Prefetti e non gli enti locali. E gli eventuali pagamenti, dice la fonte, finiscono in compensazione tra gli enti dello Stato.

Anche l'Università si ferma: le attività didattiche e gli esami sono stati sospesi fino a tutto sabato 11 febbraio, mentre i servizi amministrativi si fermano solo oggi. Ieri il leggero ma costante nevischio ha continuato ad imbiancare la città. In azione 19 mezzi per rimuovere montagne di coltre bianca ma diverse zone del capoluogo sono ancora sommerse e semi-isolate. Strade e vie del centro praticabili; impraticabili totalmente i marciapiedi e i pedoni devono compiere autentiche imprese per muoversi. Le condizioni più critiche perdurano nei quartieri Filippone, Buonconsiglio e Levante. Vigili del Fuoco impegnati a rimuovere masse di neve e grossi stalattiti dai tetti e cornicioni di abitazioni. Si teme che le basse temperature - ieri si sono registrate punte di meno 4 gradi - possano produrre danni agli impianti tecnologici come contatori d'acqua e prese elettriche, posti all'esterno delle case. I cittadini lamentano il mancato spargimento di sale in più zone della città. Dure accuse delle opposizioni alla Giunta Di Primio per il «fallimento» del piano neve messo in campo «con scarsi mezzi e uomini e senza alcun coordinamento». Ieri il segretario cittadino e consigliere del Pd Iacobitti ha tenuto una conferenza stampa, insieme al capogruppo Alessio Di Iorio, a Luigi Febo e Alessandro Marzoli per chiedersi «quando costeranno al Comune i militari da pagare?» e perché «non è stato affidato il lavoro fatto dai militari alla società Teateservizi?». Iacobitti ha chiesto al sindaco di «fare l'ordinanza di chiusura degli uffici»; di istituire il Centro operativo comunale per coordinare gli interventi». Il Pd si è messo a disposizione per collaborare con il Comune.

A Orsogna manca l'acqua in tutte le abitazioni per il congelamento delle rete idrica. Appello del sindaco a Regione, Protezione Civile, Provincia perché intervengano in soccorso.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***CASTEL DI SANGRO - Resta critica la situazione maltempo nel comprensorio dell'Alto Sangro...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di SONIA PAGLIA*

CASTEL DI SANGRO - Resta critica la situazione maltempo nel comprensorio dell'Alto Sangro, nella Valle del Sagittario e nei comuni del Parco d'Abruzzo dove da ieri è ricominciato a nevicare con forti raffiche di vento. Scarseggiano i medicinali e generi di prima necessità nelle frazioni di Cesoli, Aschi, Santa Maria, Carrito, e nel comune di Bisegna, dove l'80 per cento della popolazione è costituita da anziani. Una donna residente nella frazione di Santa Maria del comune di Ortona dei Marsi è stata soccorsa in extremis per una intossicazione da monossido di carbonio dovuto al malfunzionamento di una stufa a gas e al non ricambio d'aria degli ambienti. I soccorritori l'hanno trovata riversa sul pavimento, priva di sensi. Nella stessa frazione, un'altra anziana è caduta sul ghiaccio mentre cercava di prendere la legna provocandosi la frattura del ginocchio. I carabinieri l'hanno accompagnata all'ospedale di Pescina. Il sindaco di Bisegna, Amedeo Di Lorenzo chiede aiuto alle istituzioni. «Siamo in piena emergenza e chiedo alla Provincia dell'Aquila l'invio di una turbo fresa per allargare la carreggiata e consentire il transito veicolare ai mezzi di soccorso. Spero di non dover dare notizie di tragedie» dichiara Di Lorenzo.

Difficoltosa anche la condizione a Castel di Sangro dove una famiglia rimasta isolata da quattro giorni a causa della neve accumulata in località Brionne è stata aiutata dagli sciatori del Soccorso alpino della Guardia di Finanza che hanno consegnato viveri e medicine. Sempre nella stessa zona, la copertura della stalla di un'azienda agricola ha ceduto sotto il peso della neve uccidendo tre bovini e ferendone gravemente 7. Tutti salvi invece gli altri 200 capi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i Carabinieri di Castel di Sangro. Ad Alfedena sono stati raggiunti da alcuni volontari coordinati da Ester Tollis, i tecnici della diga del lago, rimasti intrappolati anche loro da diversi giorni a causa della copiosa nevicata. Sono ancora isolati i comuni di Scanno, Villalago e Anversa. I rispettivi sindaci hanno incontrato il Prefetto per studiare provvedimenti volti alla riapertura dell'ex strada statale 479, chiusa al traffico a causa delle slavine. Un elicottero dei Vigili del fuoco accompagnerà lungo i tre punti critici che si trovano tra Anversa e Villalago alcuni esperti di valanghe del Genio militare che verificheranno lo stato di consistenza della neve e se necessario la faranno cadere sulla carreggiata della ex SS 479. Un primo sopralluogo è stato già effettuato. L'assistenza domiciliare ai malati oncologici, purtroppo, non funziona. La discarica Bocche di Forlì di Castel di Sangro, per il conferimento dei rifiuti è chiusa. I tetti del centro storico di Pescasseroli risultano a rischio cedimento. Molti gli allevamenti ancora inaccessibili e animali domestici abbandonati in montagna. Nasce anche il problema per la fauna selvatica, a rischio sopravvivenza. Un cervo maschio è stato trovato morto nel lago di Barrea, altri lungo il fiume Sangro e nel bacino per innevamento artificiale di Pescasseroli. A Civitella Alfedena cerbiatti e cervi sono stati avvistati a passeggio per le strade del paese. Un gruppo da 40 esemplari è stato scoperto da un bimbo di dieci anni.

RIPRODUZIONE RISERVATA



***Allarme bufere di neve in provincia di Teramo. Gli improvvisi vortici che si sono registrati...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di MAURIZIO DI BIAGIO*

Allarme bufere di neve in provincia di Teramo. Gli improvvisi vortici che si sono registrati su alcune zone del territorio teramano hanno dato origine ad una serie di movimentate operazioni di soccorso da parte di uomini e mezzi della Provincia di Teramo. Sono state decine gli interventi per trarre in salvo alcune persone invischiata nel bel mezzo di questi eventi meteorologici molto particolari (ribattezzati «bufesine») che si verificano all'improvviso in maniera imprevedibile e che sono capaci di formare cumuli di neve alti anche due metri. Il fenomeno ha interessato soprattutto la fascia collinare di Mosciano, Morro d'Oro e Notaresco. Sulla Strada provinciale 262, tra Mosciano e Montone, sono state liberate nella notte quattro auto con diversi passeggeri a bordo, altri salvataggi da parte dei mezzi della Provincia di Teramo si sono avuti a Grasciano, Casal Thaulero e Specola. Dal summit avuto ieri mattina in Prefettura, l'assessore provinciale alla viabilità Elicio Romandini ha ricordato che «tutte le segnalazioni di soccorso verranno condivise in modo che si possa portare aiuto anche al di fuori dei territori di propria competenza».

Per le numerose strade chiuse al traffico l'assessore precisa che «la Provincia interviene sempre ma in alcuni punti del territorio, soprattutto in quelli collinari, si riforma uno spesso strato di neve e gelo subito dopo il passaggio dei mezzi». Il pericolo dunque viene dal gelo notturno: ogni sei ore la Provincia di Teramo stila un bollettino e invita i cittadini all'uso anche dei social network per le eventuali informazioni. Finora sono diverse le strade momentaneamente interrotte al traffico, tra cui la Sp 32 per San Giorgio, la 262 Mosciano Montone, la 15 Convento-Colle Pietro (Mosciano), la 62 Casal Thaulero (Roseto), la 61/a Morge Campi, la 48/a Tevere Riano (Rocca Santa Maria), la 18/a Varano – Colle Santa Maria (Teramo). Numerosi gli interventi per tagliare rami e rimuovere alberi che hanno invaso le carreggiate. Nelle vicinanze di Crognaleto raggiunta una famiglia che aveva ormai terminato le scorte.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***PESCARA - Negli scaffali dei supermercati i generi alimentari cominciano a scarseggiare, e q...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di ADRIANA SETTUARIO*

PESCARA - Negli scaffali dei supermercati i generi alimentari cominciano a scarseggiare, e quelli che ci sono presentano rincari decisamente esagerati. Ma per le associazioni di categoria frutta, verdura, pane e latte sono assicurati, nonostante il persistente fronte eccezionale di freddo: i beni di prima necessità continueranno ad arrivare sulle tavole degli abruzzesi.

Cominciano dal pane. «Il pane c'è, ma slittano i tempi di consegna -esordisce Roberto D'Intino di Assipan

Confcommercio- Mancano sugli scaffali le specialità di altre regioni, ma dove sono presenti forni, anche nei piccoli centri, il pane è assicurato. In provincia di Pescara ieri alcuni distributori di benzina erano senza più scorte di gasolio, ma siamo riusciti a garantire i rifornimenti. Pane assicurato anche nel vastese, lancianese, teramano e teatino. I prezzi? I rincari non possono essere addebitabili al maltempo: farina, gasolio, luce, gas e pedaggi autostradali sono i veri nostri riferimenti».

Anche il latte c'è, grazie alle scorte. «Nessun problema di approvvigionamento -dice Francesco Cortesi, direttore dell'Associazione regionale allevatori, a nome dei circa seicento produttori di latte- Le attività di trasferimento dalle stalle agli impianti e alle centrali, compresa quella dell'Aquila, oltre che ai caseifici procedono, anche se con tempi più lunghi. Ritocchi ai prezzi? Speculazioni di venditori al dettaglio». Ma David Falcinelli, presidente di Aprozoo, avverte: «Se le condizioni meteo non miglioreranno ci saranno difficoltà nei prossimi giorni. In alcuni caseifici si sta lavorando sotto costo. Ad aumentare sono i costi di produzione degli ortaggi delle serre, doverescono le spese per il riscaldamento. Nei punti vendita Campagna amica siamo riusciti ad evitare aumenti». Ma ci sono ostacoli per raggiungere i punti vendita. Frutta e verdura sono garantite dal centro agroalimentare Valle Pescara di Cepagatti. «Tutto sotto controllo -commenta il presidente, Stefano Costa- I nostri trasportatori arrivano solo un po' in ritardo. A subire rialzi improvvisi sono i prezzi delle verdure: cavoli, verza, broccoli, lattuga e carciofi perché provenienti in gran parte dalla Puglia. La nostra sala frigo di 10mila metri quadrati è colma, sapevamo dell'ondata di maltempo e non ci siamo fatti trovare impreparati. Anzi possiamo collaborare con la Protezione civile».

Confagricoltura ha presentato all'assessore regionale Mauro Febbo la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale. Ma Febbo risponde: «Siamo di fronte a un evento meteo eccezionale, ma posso garantire la nostra adeguata risposta. La situazione è pesante per il sistema zootecnico. Abbiamo concordato con il presidente Chiodi il percorso da seguire per quantificare i danni che andranno comunicati una volta passata l'emergenza. L'auspicio è che il Governo adotti un provvedimento per il rimborso dei danni a colture e strutture. Stiamo lavorando affinché Bruxelles consenta di superare i limiti previsti dalle attuali normative comunitarie per gli aiuti di Stato. E stiamo lavorando a un osservatorio sui prezzi dei prodotti agricoli».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il gelo blocca anche per oggi le scuole di Senigallia. Il sindaco Mangialardi ha disposto la...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di GIULIA MANCINELLI*

Il gelo blocca anche per oggi le scuole di Senigallia. Il sindaco Mangialardi ha disposto la sospensione delle lezioni ma l'apertura degli istituti con la possibilità, per i dirigenti, di riorganizzare così la ripresa delle lezioni. Studenti di nuovo sui banchi domani, se tutto va bene. Sempre domani non ci sarà il consueto mercato settimanale mentre ieri il Comitato Operativo Comunale è tornato a riunirsi per pianificare gli interventi di sgombero delle strade. Croce Rossa e Protezione Civile ha svolto 20 interventi per la fornitura di medicinali e di derrate alimentari. Non sono mancate alcune cadute a causa del ghiaccio: il Pronto Soccorso ha registrato ben 35 casi di traumi dovuti a cadute nelle ultime 24 ore. Le squadre comunali continuano a lavorare per spargere sale sulle strade esterne e sui marciapiedi delle vie del centro cittadino. Ieri sono arrivati a Senigallia 300 quintali di sale da Ravenna e oggi ne arriveranno altrettanti da Reggiolo. Il forte vento soffiato durante la notte ha formato però in alcune zone delle vere e proprie dune gelate. Le difficoltà maggiori si sono registrate su strada San Martin Bonaventura, via Monte Solazzi, via San Marco, via Torre Filetto e via Squartagallo. Proprio quest'ultima, in particolare, a causa delle difficilissime condizioni, è stata chiusa nella giornata di ieri. Per questa prima ondata di maltempo il piano neve disposto dal Comune ha retto bene. «Per il fine settimana ci stiamo preparando ad una nuova ondata di maltempo ma devo dire che per ora il nostro comitato ha lavorato molto bene - spiega Mangialardi- con turni anche insostenibili i nostri operatori hanno spalato la neve sotto le intemperie e con temperature sotto zero».

Continua a nevicare intanto ad Arcevia, dove le scuole resteranno chiuse anche domani e la situazione resta critica.

Diverse ancora le zone che non riescono ad essere liberate dalla neve. Ieri mattina però è arrivato un importante supporto dalla Protezione Civile che ha messo a disposizione una turbina, l'unico mezzo che riesce a sfondare le montagne di neve alte tre metri provocate dal vento. La turbina ieri mattina è stata utilizzare per aprire varchi nelle frazioni di S.Stefano, Civitalba, Costa e Caudino. Diverse le famiglie irraggiungibili.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***La sala operatoria dell'ospedale di Loreto sarà riaperta oggi, quella di Osimo for...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di MARIA PAOLA CANCELLIERI*

La sala operatoria dell'ospedale di Loreto sarà riaperta oggi, quella di Osimo forse tra qualche giorno. L'emergenza bianca che ha messo a nudo i limiti dei presidi ospedalieri dell'area a sud di Ancona, strutture obsolete ma ricche di professionalità, impone di riscrivere per il futuro prossimo la road map degli investimenti Asur per la Valmusone. I tecnici hanno ripristinato la funzionalità del blocco operatorio del S.Casa attivando l'impianto di riscaldamento che garantirà durante gli interventi i 20° di temperatura in attesa di rimettere in funzione il climatizzatore, in panne dopo le gelate di domenica. «Stamattina quindi riprenderanno gli interventi in day surgery – spiega il direttore sanitario Tiziano Cossignani – mentre ieri gli operai sono saliti sul tetto dell'ospedale di Osimo, per ripulirlo dalla neve e impermeabilizzarlo con una guaina liquida. Speriamo così di eliminare le infiltrazioni d'acqua da lì scendono fino al soffitto della sala operatoria grande del Ss. Benvenuto e Rocco, chiusa da giorni. Stiamo cercando di fronteggiare l'emergenza in maniera decorosa e civile ma le strutture non ci aiutano molto».

Nella giornata di lunedì, quella più critica, il Pronto soccorso di Osimo ha registrato 59 accessi, quasi tutti per traumi da caduta. Solo 2-3 sono state le emergenze inviate ad Ancona. Tra queste il caso di un 16enne di Porto Recanati che si divertiva a fare snowboard con la tavola da surf sulla neve. Cadendo si è procurato una lussazione alla colonna vertebrale che ha richiesto un intervento chirurgico d'urgenza effettuato a Torrette. «Nei giorni di massima allerta abbiamo registrato un 30% in più di accessi - fa sapere il primario Enzo Frati -. I pazienti sono stati rispettosi di medici e infermieri che con spirito di servizio hanno lavorato per lunghe ore senza lamentarsi. Però abbiamo svolto il servizio in condizioni incredibili, vista la concentrazione di utenza, con barelle lungo i corridoi per carenza di spazi. E' vero che stiamo aspettando il nuovo ospedale dell'Aspio, ma in questi anni che ci separano dalla inaugurazione, è necessario fare qualche investimento sul pronto soccorso di Osimo che lavora in locali sempre più inadeguati».

Come se non bastasse, per la chiusura contingente dei cimiteri, a funerale celebrato ieri un feretro è tornato nell'obitorio perchè la sepoltura è stata rinviata. Per il resto la giornata è stata cadenzata ancora da ritmi frenetici: i vigili del fuoco di Osimo hanno evaso almeno 200 richieste. Dopo il soccorso al bobcat rovesciato a S.Stefano (l'autista Gianluca Petraccini sta bene ed è tornato al lavoro), ieri alle 9 hanno salvato un altro operaio finito con lo spazzaneve in fondo a via Barbalarga a Osimo. La Protezione civile e gli operai del Comune hanno continuato a liberare gli accessi di case ancora isolati nelle frazioni e il sindaco Simoncini ha deciso di prorogare la chiusura delle scuole fino a sabato. Mirco Soprani (Castelfidardo) e Francesco Coppari (Filottrano) hanno invece optato per uno stop fino a giovedì. Il sindaco di Loreto, Paolo Niccoletti invece ha sospeso le lezioni ancora per oggi ma con studenti a casa e professori in classe. Stamattina alle 9 il Comune di Osimo, attingendo dai nuovi voucher messi a disposizione dalla Regione, assolderà nuovi spalatori, tra i 18 ed i 25 anni, anche cassintegrati.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il sindaco Sorci ha chiesto al governatore Spacca il riconoscimento dello stato di calamità nat...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

Il sindaco Sorci ha chiesto al governatore Spacca il riconoscimento dello stato di calamità naturale per Fabriano. Il Comune sinora ha speso 700mila euro e in bilancio che non sono reperibili dal bilancio di previsione comunale. Mentre le 6 pale dell'esercito chieste per rimuovere la neve che sta paralizzando le frazioni montane della città, non possono intervenire perché, come rivelato dal sindaco, le pale sono prive di catene. Nel 2005 la neve costò a Jesi circa mezzo milione. Ma stavolta, viste le maggiori proporzioni dell'evento, il conto potrebbe essere molto più salato e superare il milione. Problemi segnalati all'impianto di riscaldamento in alcuni reparti dell'ospedale «Urbani». Oggi e domani scuole chiuse.

[Curti a pag. 37](#)

***Persone costrette a rimanere in casa isolate. Anziani che non riescono ad approvvigionarsi d...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di GIUSEPPE FERLICCA*

Persone costrette a rimanere in casa isolate. Anziani che non riescono ad approvvigionarsi di medicinali e viveri. A cinque giorni dalla nevicata, una situazione insostenibile. Per la quale il Comune potrebbe rischiare sanzioni per come ha gestito l'emergenza maltempo. La domanda sorge spontanea al Alvaro Ricci (Pd) e come l'abbondante nevicata, non arriva inaspettata. «Posso capire - dice Ricci - l'emergenza nelle prime 24/48 ore, ma dopo cinque giorni, costringere in casa le persone, impedire alle attività commerciali di aprire regolarmente potrebbe avere risvolti pesanti per palazzo dei Priori. Il Comune potrebbe trovarsi a dovere risarcire i danni per inerzia o colpa grave. Lo stabilisce l'articolo 2043 del codice civile, per qualsiasi fatto colposo o doloso che cagiona ad altri danno ingiusto».

Per Ricci il rischio potrebbe esserci, ma non solo. «Il Comune un piano per le emergenze ce l'ha? - aggiunge - Sembra di no o se ne è fornito, si è perso. Mi domando, poi, se l'amministrazione abbia sentito tutte le ditte sul territorio, mi risulta che alcune non siano state chiamate». Per il capogruppo Pd Ugo Sposetti, invece la neve a Viterbo da emergenza si è fatta scandalo. «Il Comune - afferma il consigliere deputato - si è dimostrato del tutto impreparato ad affrontare la situazione perché privo di mezzi, ma soprattutto per avere sottovalutato i rischi connessi a un simile evento, straordinario quanto preannunciato». A distanza di giorni la situazione per Sposetti è desolante: «Il centro storico di Viterbo, molte vie degli altri quartieri e le frazioni risultano ancora sommerse dalla neve, trasformata in una lastra di ghiaccio. Solo le strade principali, e non sempre, sono state ripulite da spazzaneve e spargisale». Ci voleva più sale. «Il sindaco - continua - ha dichiarato d'averlo usato con parsimonia per farlo bastare. Scherziamo? Semmai avrebbe dovuto ordinarlo di più e prima che iniziasse a nevicare».

Non risparmia critiche nemmeno Paolo Barbieri (Udc). Contro tre assessori: Zucchi, Muroli e Galati. «I tre moschettieri del Comune - dice - il fantasma Muroli per la sua scomparsa, il mai visto Galati e l'insufficiente Zucchi, accomunati dalla stessa incapacità nel fronteggiare la pesante situazione che anche a Viterbo ha messo a nudo le gravi inefficienze della pubblica amministrazione quando è chiamata a destreggiarsi nelle emergenze».

Viterbo è arrivata alla cronaca nazionale. «Come esempio in negativo. L'ennesimo biglietto da visita che la città invia al mondo». Sinistra e Libertà del consigliere Mauro Innocenzi, con queste parole, intanto preannuncia un'interrogazione per gelare la maggioranza sull'argomento e chiedere in particolare come sia stato possibile rimanere senza un piano d'intervento predisposto anticipatamente, facendo fronte delle indicazioni della protezione civile. «Corrisponde al vero - si legge in una nota di Sel - che le scorte di sale erano finite prima ancora che la nevicata cessasse e che non erano (e non sono) state predisposte le comunicazioni e le informazioni sui media comunali e sui servizi? È vero che non ci sono stati contatti preventivi con privati, municipalizzate e trasporti e protezione civile?». La lista delle domande si chiude con il fondo emergenza in bilancio: «È stato davvero azzerato?».

RIPRODUZIONE RISERVATA

§\*Ú

***Roma torna alla normalità, ma solo per due giorni. Venerdì, è possibile che l...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di RAFFAELLA TROILI*

Roma torna alla normalità, ma solo per due giorni. Venerdì, è possibile che la neve conceda un bis. Il bollettino della Protezione civile nazionale parla chiaro: «Temperature ancora nettamente inferiori alla norma, con consistenti gelate nelle ore serali, notturne e mattutine; seguire gli aggiornamenti dei prossimi giorni in merito alla possibilità di nevicata nella giornata di venerdì 10». Tregua urbana solo per due giorni, poi è attesa la dama bianca per altre 24 ore. L'enfasi e la novità della prima volta già sono un ricordo, ora si parla solo di emergenza. Tutti i meteorologi convergono sul fine settimana: le previsioni ritengono molto probabili nuove precipitazioni su Roma tra venerdì e sabato, quando le zone pianeggianti toccheranno lo zero termico necessario. «Roma potrebbe rivedere la neve, a partire da venerdì», spiega Francesco Nucera, il meteorologo di 3bmeteo.com. «Il freddo continuerà almeno fino al 20 febbraio, nella notte tra giovedì e venerdì è atteso un ulteriore impulso di aria polare. Possibili nevicata anche a Roma», prevede il sito IIMeteo.It di Antonio Sandò, secondo cui si stanno formando le stesse condizioni atmosferiche di venerdì scorso, quando tutto il centro Italia si è coperto di bianco.

Una meganevicata tra venerdì e sabato. E' anche la previsione del meteorologo Mario Giuliacci secondo il quale le precipitazioni nevose «sono collegate a due blitz dell'aria siberiana sull'Italia». Roma resta in stato d'allerta, per non trovarsi impreparata davanti alla nuova ondata di maltempo. «Domani - annunciava ieri il sindaco Alemanno - faremo una nuova riunione con tutte le strutture della Protezione civile del Comune: ci prepareremo al meglio e leggeremo tutti i bollettini nel senso più peggiorativo possibile, non fidandoci più di ciò che ci viene trasmesso». Anche il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, ha convocato per oggi una riunione operativa dell'Unità di crisi regionale, per definire le necessarie misure operative e organizzative da mettere in campo. Invitati le cinque province del Lazio, Roma capitale, Corpo forestale dello Stato, corpo nazionale dei vigili del fuoco, Anas, Società autostrade, Astral, Enel, Acea e Ares 118. Pronto il piano d'emergenza per il trasporto pubblico che prevede linee metro attive e la circolazione del 25% del parco mezzi tra bus, tram e filobus attrezzati per affrontare ghiaccio e neve. Settantanove linee attive, 900 mezzi sulle strade e oltre 3mila gomme termiche anti-neve montate sugli autobus. Le catene verranno usate solo in alcuni tragitti che presentano neve fresca e abbondante.

Ieri intanto hanno riaperto quasi tutti i Musei, oggi tocca alle scuole. Problemi potrebbero esserci solo in XIX e XX Municipio; in II Municipio l'asilo Pollicina resterà chiuso ma per via di una caldaia. «Effettuati oltre mille monitoraggi e più di 250 interventi per rampe o accessi ghiacciati, rami caduti o pericolanti, parcheggi inagibili, infiltrazioni d'umidità, perdite d'acqua - ricorda l'assessore Gianluigi De Palo - abbiamo lavorato ininterrottamente affinché asili, materne, elementari e medie riaprano regolarmente». Anche la Provincia - fa sapere l'assessore Paola Rita Stella - ha monitorato e messo insicurezza le scuole di sua competenza. Solo il Pasteur (per rami caduti) e la centrale del Domizia Lucilla resteranno chiuse». Anche presidi, docenti, bidelli al lavoro per riaprire oggi, come all'Artistico II, all'Argan, al Newton. «Per garantire l'accesso in sicurezza alle scuole abbiamo istituito una task force di 100 operatori di Roma Multiservizi», precisa l'assessore Marco Visconti. Quanto al limite dei 200 giorni di lezione e al 25 per cento di assenze, il presidente dell'associazione nazionale presidi Mario Rusconi assicura: «Di fronte a queste emergenze, nessuno si preoccupi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Roma torna alla normalità, ma solo per due giorni. Venerdì, è possibile che  
l...*



***Un boato e un cedimento. Panico per una novantina di famiglie che vivono nella palazzina di ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di MARCO DE RISI*

Un boato e un cedimento. Panico per una novantina di famiglie che vivono nella palazzina di sei piani in via Tarcento 14, al Collatino. L'esplosione, alle 10.45 di ieri, ha provocato il crollo di alcuni metri del marciapiede che costeggia lo stabile. A sbriciolarsi è stato prima il muro di contenimento sotterraneo, quello dei garage: si è creata una voragine lunga una decina di metri e dalla strada erano visibili le auto parcheggiate nell'autorimessa nel seminterrato dello stabile. I residenti, impauriti, hanno subito lasciato le abitazioni.

«Ho creduto che stesse crollando il palazzo - racconta la signora Carolina Fratarcangeli -. Non ho nemmeno preso il cappotto, sono corsa in strada con il cuore in gola. Insieme a me anche mio figlio che era in pigiama e a piedi nudi. Un grande spavento». La strada è stata chiusa al traffico e transennata anche per i pedoni. A causare la voragine è stata una perdita d'acqua da un tubo condominiale. Quando è avvenuto il crollo alcuni operai di una ditta privata si stavano mettendo al lavoro per riparare la perdita: è stato un caso se non sono stati inghiottiti dalla voragine. L'Accea nel pomeriggio ha precisato che «con reclamo delle ore 22 circa di ieri sera (lunedì sera n.d.r.) è intervenuta con una sua squadra del pronto Intervento rilevando sulla tubazione privata dello stabile in questione». «Con l'intervento di ieri sera - ha precisato ancora l'Accea - è stato interrotto il flusso idrico per bloccare la perdita che, come evidenziato nel verbale d'intervento controfirmato dall'amministratore del condominio, non era di sua competenza». Secondo il parere dei pompieri il guasto del tubo dell'acqua non sarebbe da addebitarsi al gelo di questi giorni. La palazzina è stata dichiarata agibile a esclusione dei quattro appartamenti al pianterreno che si affacciano sulla strada dove è avvenuto il crollo. I residenti, costretti a lasciare le abitazioni, sono stati ospitati da famigliari. La Protezione Civile di Roma Capitale ha disposto l'interessamento della Commissione stabili pericolanti al fine di consentire la più rapida attivazione delle opere di recupero dell'edificio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Più di cinquecento richieste di soccorso alla Protezione civile: è questa la cifra...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di ORESTE DI VITO*

Più di cinquecento richieste di soccorso alla Protezione civile: è questa la cifra che più compiutamente riassume lo stato di emergenza che la città di Ceprano sta attraversando in questi giorni a causa degli oltre 50 centimetri di neve che dallo scorso venerdì l'hanno imbiancata in lungo e in largo. Se la situazione nel centro della città è sensibilmente migliorata nelle ultime ore, diverso è il discorso nelle periferie dove, come in via Ripi, l'energia elettrica manca ormai da cinque giorni: «Oltre alla mancanza di energia elettrica – racconta Cristian che in via Ripi vive da anni – dobbiamo fare i conti con la mancanza di acqua». Una situazione, quella di via Ripi dove risiedono diverse decine di nuclei familiari, speculare a quella di via Colle Frattuccio, come racconta Vincenzo: «Venerdì e sabato li abbiamo trascorsi senza energia elettrica, inoltre io ho dovuto abbandonare la mia auto a centinaia di metri dalla mia abitazione per l'impraticabilità della strada». Insomma una situazione difficile, ma anche impossibile da prevedere ragionano in molti, come spiega il sindaco di Ceprano, Giovanni Sorge: «Abbiamo fatto tutto quanto in nostro potere per far fronte all'emergenza, in primis coordinando i mezzi del comune e della protezione civile con i quali si è cercato di rendere agibili tutte le arterie viarie di comunicazione ed inoltre siamo riusciti ad assicurare ai pazienti in dialisi il trasporto al nosocomio di Frosinone». Diversa l'opinione del consigliere di minoranza Enzo Cacciarella: «Una maggiore prevenzione da parte dell'esecutivo locale avrebbe, almeno in parte, attenuare i disagi di questi giorni». Attraversando la città si ha però l'impressione, almeno nelle zone periferiche, di una situazione ancora lontana dalla normalità: in particolare la caduta di decine di alberi e la massa copiosa di neve ancora a terra e ormai ghiacciata, fanno supporre che ancora diversi interventi dovranno essere messi in campo per superare l'emergenza. Intanto da ieri sono stati messe a disposizione, presso l'hotel cittadino Villa Ida, diverse camere per le famiglie che ne faranno richiesta.

RIPRODUZIONE RISERVATA

§\*Ú

***Un'intera zona completamente isolata, senza acqua luce e gas da venerdì mattina. C...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di PAOLO CARNEVALE*

Un'intera zona completamente isolata, senza acqua luce e gas da venerdì mattina. Che si sta sostenendo da giorni solo sulla voglia di aiutarsi l'uno con l'altro. È la bella storia di Porciano, la frazione di Ferentino che da giorni ha il non invidiabile record di zona tra le più isolate della Ciociaria nell'inferno di neve che da venerdì sta seppellendo le nostre zone. Circa 200 persone che da giorni stano facendo i conti con la mancanza di tutto, viveri medicinali corrente elettrica strade sgombre; e stanno cercando di aiutarsi da soli. A parlare di tutto questo è stata ieri Elisa Boccitto, che da giorni sta tenendo i rapporti con vigili del fuoco, la protezione civile e le altre istituzioni. Elisa però ieri pomeriggio ci ha tenuto a sottolineare un concetto: «Non sono io, sono tutti i miei concittadini che si stanno dando da fare insieme». Elisa ha fatto la storia di quanto è accaduto negli ultimi giorni: «La corrente elettrica è andata via venerdì mattina. Ci siamo subito attaccati al telefono e l'Enel ha detto che avrebbe mandato del personale. La prima squadra di soccorso l'abbiamo vista questa mattina. Ed ancora adesso siamo tutti senza corrente elettrica. L'acqua ce l'abbiamo, anche se c'è il problema delle tubature che corrono il rischio di scoppiare per il gelo». Elisa Boccitto ha salvato solo i Vigili del fuoco e la protezione civile: «I vigili di Fiuggi sono stati straordinari; hanno liberato le strade di accesso al paese, anche se purtroppo non possono aiutarci all'interno della zona storica perché le nostre strade sono molto piccole e non ci passano: hanno portato generi alimentari; ci hanno aiutato con i malati che abbiamo fatto trasportare da parenti ed amici lontano da qui: anche la Protezione civile ci ha dato una mano, ma i vigili sono stati davvero fantastici». Per il resto notte fonda. «Il comune di Ferentino sapeva che qui da noi il maltempo si sente sempre di più che in città, ma nessuno ha fatto nulla; l'unità di crisi in ciociaria abbiamo provato a chiamarla un numero infinto di volte, ma non ci ha mai risposto nessuno».

***Frosinone è ancora una città piena di disagi. A quattro giorni dall'ultima ne...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di GIANPAOLO RUSSO*

Frosinone è ancora una città piena di disagi. A quattro giorni dall'ultima nevicata il capoluogo stenta a riprendere i ritmi normali. E' per questo motivo che il sindaco di Frosinone, Michele Marini, ha emesso una nuova ordinanza che fa rimanere a casa gli studenti di ogni ordine e grado. Scuole chiuse quindi anche oggi e domani e probabilmente anche venerdì e sabato visto che all'orizzonte sono previste altre precipitazioni nevose. Il primo cittadino ha poi emesso un'altra ordinanza con la quale ordina ai cittadini e agli amministratori di condominio di liberare dalla neve i passaggi pedonali e carrabili e provvedere a ripulire dalla neve i tetti. Intanto i disagi restano enormi. Sul piano viario è ancora un disastro. Ieri mattina la circolazione è andata in tilt, specie nella parte alta e su via America Latina dove il connubio unica carreggiata e lavori di rimozione di neve ed alberi ha generato il caos più totale. Per salire in centro sono occorse anche oltre un'ora tra manovre incredibili per farsi spazio. I vigili in realtà avevano posto un cartello in piazza Gramsci di divieto di discesa per consentire un'unica direzione. Il cartello in molti non lo hanno visto altri lo hanno ignorato e così le auto che si incrociavano hanno avuto seria difficoltà a percorrere anche pochi metri. Poi alle dieci l'emissione di un'ordinanza con la quale si istituiva il senso unico in salita per via America Latina. Forse sarebbe bastata la presenza di un vigile a piazza Gramsci per evitare un caos infernale.

Viabilità in tilt anche in altre zone della città: in via Verdi dove sempre causa ristrettezza di carreggiata un pulman del Cotral ha trovato serie difficoltà a svincolarsi generando una lunga coda o in via Ciamarra o in via Mascagni dove si cammina su una sola corsia. Alcune strade sono state riaperte al traffico come via Mola Vecchia e via Lecce ma la viabilità è ostacolata anche dall'impossibilità di trovare parcheggio. Laddove non ci sono le auto ci sono muri di neve. Chiusa via Firenze per lavori di pulitura dei tetti al fine di evitare la caduta di lastre di ghiaccio che hanno letteralmente distrutte alcune auto. Da segnalare l'esasperazione di un gruppo di cittadini di via America Latina chela scorsa notte ha atteso il passaggio di un'auto dell'Enel l'hanno bloccata e costretto i dipendenti a verificare sul posto il problema. Ebbene da giorni erano senza luce e riscaldamento per un banale inconveniente: il contatore centrale della zona era semplicemente scattato. In un attimo è tornata la luce dopo tre giorni di buio totale. Continua senza sosta il lavoro di forze dell'ordine, vigili del fuoco e protezione civile anche se manca una cabina di regia e gli interventi sono scoordinati. Si sta procedendo giornalmente al trasporto di 13 dializzati ed alla consegna di medicinali salva vita a decine di persone impossibilitate a muoversi. Ieri solo grazie all'intervento della Protezione civile si è recuperata una salma in via Corina che attendeva da giorni la sepoltura. Intanto il Multipiano di viale Mazzini per alcuni giorni sarà a disposizione gratuita per far trovare riparo alle auto. Inoltre si creato anche un magazzino di viveri. Chi fosse interessato può contattare direttamente il numero verde 800323291. Sotto il profilo dell'energia ieri solo poche centinaia di utenze erano ancora sprovviste di questo servizio essenziale. L'incubo, almeno per ora, pare finito.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sora e il suo ospedale sono il simbolo del maltempo, la task force istituita dalla Reg...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di SACHA SIROLLI*

«Sora e il suo ospedale sono il simbolo del maltempo, la task force istituita dalla Regione sarà attiva h24 a disposizione della popolazione fino alla fine dell'emergenza». Lo ha assicurato Renata Polverini al termine della sua visita a Sora.

«Esercito e protezione civile - ha aggiunto - porteranno 50 tonnellate di sale in città, invito i cittadini ad un uso responsabile perché questo è un evento straordinario, che si verifica una volta ogni trent'anni».

La Polverini ieri mattina ha visitato l'ospedale di Sora e la scuola Achille Lauri, trasformato in centro di crisi dal sindaco di Sora Ernesto Tersigni. «Ho voluto visitare Sora - ha spiegato la presidente Polverini - perché l'Ospedale SS. Trinità è un esempio della tenuta del sistema sanitario regionale. Le attività non si sono mai interrotte grazie ai gruppi elettrogeni messi a disposizione dalla Protezione Civile e dall'Esercito».

La Polverini ha ringraziato il personale dell'ospedale per l'alto senso di responsabilità dimostrato. Ringraziamenti anche per il sindaco Tersigni per come ha affrontato l'emergenza ed ha invitato i sindaci dei Comuni messi in ginocchio dalla neve ad aprire centri analoghi all'Achille Lauri per accogliere le persone che hanno dovuto abbandonare le proprie case. Per il governatore regionale incolumità della popolazione, ripristino della viabilità, funzionamento del sistema sanitario, riattivazione delle forniture elettriche e cura dell'agricoltura e degli allevamenti sono le priorità della Regione nell'emergenza-neve che ha colpito il Lazio. Poi la promessa della Polverini alla Ciociaria ancora al buio: «Ho incontrato il Prefetto di Frosinone Maddaloni. Delle 9mila utenze della luce staccate una buona parte dovrebbe essere riattivata entro oggi».

«Era dal 1956 che non si verificava qui una nevicata così abbondante - ha detto il sindaco Ernesto Tersigni - normale che non abbiamo mezzi adeguati. Ora lavoriamo per mettere in sicurezza i cittadini, poi faremo la conta dei danni». Interverrà, forse, l'Unione Europea con un fondo apposito. «Ho avviato contatti con il Commissario Tajani per verificare se il Lazio possa accedere ai contributi», ha detto la Polverini. Intanto l'Enel sta cercando di ripristinare la media tensione nelle migliaia di case ancora al buio. L'esercito sta portando aiuti, acqua e cibo nelle zone isolate: Campoli, Balsorano, la Valpara, Valleradice, Forcella, Pescosolido, Cocorbuto, S. Antonio Forletta. Il sindaco di Sora ieri ha disposto la chiusura del cimitero comunale e annullato il mercato settimanale. Scuole e Università chiuse fino a sabato. Riaprono gli uffici pubblici tranne quello dell'entrate oggi chiuso al pubblico.

***E adesso chi paga? La domanda ricorrente tra i cittadini di Frosinone in queste ore successi...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di GIANPAOLO RUSSO*

E adesso chi paga? La domanda ricorrente tra i cittadini di Frosinone in queste ore successive alla grande nevicata è proprio questa. Il riconoscimento dello stato di calamità per la città capoluogo consentirà di rientrare degli ingenti danni economici che l'ondata di maltempo ha creato? Al momento è difficile quantificare, tutto dipenderà da quanto verrà stanziato. Ci saranno una scala gerarchica dei risarcimenti. Ovviamente ai primi posti i danni riportati dalle attività industriali e agricole che hanno subito danni a capannoni, macchinari, coltivazioni e dalle attività commerciali (ieri è venuto giù anche la copertura di una parte del concessionario Celletti in via Marittima). Poi si passerà alle abitazioni danneggiate per cadute di alberi per finire alle tante auto. Va precisato che qualora a danneggiare le macchine in sosta fossero state lastre cadute dai palazzi (è l'esempio più diffuso) saranno le assicurazioni dei condomini a dover risarcire. Così come gli alberi di proprietà privata che sono finiti sulle strade: saranno i privati a dover risarcire chi ha subito danni. Discorso diverso se le lastre di ghiaccio si fossero staccate da edifici pubblici o da alberi di proprietà comunale. I cittadini che hanno subito danni potranno rivolgersi direttamente al comune, sede centrale di piazza VI Dicembre, dove nei prossimi giorni verrà aperto un ufficio ad hoc solo per ricevere questo tipo di istanze. Verrà predisposto un modulo ad hoc a cui bisognerà allegare le foto dei danni ed eventuali fatture. Nei prossimi giorni il comune emanerà un comunicato stampa sui tempi e modi per richiedere i risarcimenti. C'è poi un'altra questione, quella legata all'assenza dei posti di lavoro. In molti non si sono potuti recare in ufficio. Ebbene queste giornate non saranno ovviamente retribuite ma non dovrebbe essere scalato il monte ore ferie. Basterà recarsi in Comune farsi rilasciare un certificato attestante l'impossibilità di muoversi a seconda delle strade di residenza. I giorni di venerdì e sabato varranno per tutti. Lunedì e martedì a seconda delle arterie in cui si abita o dei luoghi di lavoro da raggiungere. Sul fronte emergenza oggi in arrivo altri uomini dell'esercito che saliranno a 100. Da oggi si provvederà a ripulire le ultime strade rimaste piene di neve e i marciapiedi. Acquistati 200 picconi per la protezione civile che potrà valersi del supporto di 40 cittadini volontari che si sono offerti per spalare la neve. L'amministrazione ha lanciato un appello: rimuovere le auto dai parcheggi in strada per consentire di allargare le sedi stradali ostruite da montagne di neve. Ieri sera è poi circolata una voce secondo la quale il comune avrebbe rifiutato l'arrivo di uno spazzaneve dal Trentino Alto Adige. Se ciò corrispondesse a verità sarebbe curioso capire perché. Nelle prossime ore sarà fondamentale fare tutto il possibile per liberare strade, marciapiedi ed eliminare alberi o rami pericolanti. Nel fine settimana sono previste nuove precipitazioni nevose. L'emergenza non è ancora finita.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sono circa 10.000 le telefonate arrivate sulla linea 113 da venerdì scorso, giorno dell'in...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

Sono circa 10.000 le telefonate arrivate sulla linea 113 da venerdì scorso, giorno dell'inizio dell'emergenza metereologica, da parte dei numerosi cittadini colpiti dai gravi disagi provocati dalle precipitazioni nevose.

Il questore Giuseppe De Matteis, per fronteggiare la situazione di emergenza, ha rafforzato i servizi di prevenzione generale soccorso pubblico impiegando su ogni turno, per l'intero arco della giornata, 6 pattuglie della Polizia di Stato ed altre 9 della Polizia Stradale, che, a sua volta, ha garantito anche l'impiego di altre 20 pattuglie per le esigenze in ambito autostradale.

I servizi predisposti con l'impiego delle pattuglie hanno assicurato una costante attività di monitoraggio sul territorio per attivare tutte le operazioni necessarie alla risoluzione delle diverse problematiche segnalate all'Unità di Crisi, istituita presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e presso la Prefettura.

In particolare, è stato disposto uno specifico servizio antisciacallaggio con personale preposto agli uffici investigativi. Intanto i carabinieri della Compagnia di Alatri, congiuntamente ad un equipaggio del Nucleo Elicotteri Carabinieri di Pratica di Mare, hanno consegnato alimenti di prima necessità e medicinali di primo soccorso a Filettino.

Nonostante la quantità di neve presente a terra nonché il forte vento, l'elicottero è riuscito ad effettuare un atterraggio nei pressi di un'area vicino al cimitero ove sono stati scaricati i pacchi e consegnati al comandante della locale Stazione che provvederà, unitamente ai volontari della Protezione Civile, alla distribuzione presso le famiglie nelle frazioni ancora isolate dei comuni di Filettino e Trevi nel Lazio. I medicinali sono stati donati dalla Farmacia Di Pede di Alatri e dalla Farmacia dell'Ospedale San Benedetto di Alatri mentre, i generi alimentari, sono stati donati dall'Associazione Banco Alimentari Frati Cappuccini e dal supermercato Conad, entrambi di Alatri.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***In pratica la pompa che alimenta l'acquedotto è fuori uso: si tratta di un guasto elettric...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

In pratica la pompa che alimenta l'acquedotto è fuori uso: si tratta di un guasto elettrico, ma anche sulle condizioni della pompa stessa ci sono dei dubbi. Il problema, però, è che i 2 metri di neve ostacolano ogni passaggio per cui, ieri, i tecnici dell'Enel e di Acea hanno raggiunto il pozzo grazie ad un elicottero. E per ovviare alla mancanza di corrente si è deciso di montarvi un gruppo elettrogeno che, in un primo momento, si pensava di poter trasportare in elicottero ma, visto il peso eccessivo, ciò si è reso impossibile. Per cui da ieri pomeriggio le ruspe della Provincia stanno lavorando per liberare la strada e consentire, tra oggi e domani, il raggiungimento del pozzo con gli automezzi. Ma non è facile. Per la riattivazione della pompa, dunque, ci vorranno almeno un paio di giorni.

I Comuni che maggiormente risentiranno di tutti questi disagi sono: Castro dei Volsci, Pontecorvo, Pico, Pastena, Monte S.Giovanni Campano, Boville Ernica, Srangolagalli, Ripi, Pofi, Torrice, Arnara. In più alcune zone di Ceccano, Ferentino, Patrica, Supino, Morolo, Frosinone, Alatri, Veroli, Piglio, Sora, Fontana Liri, Arpino, Casalvieri, Casalattico, Colle San Magno, Villa Santa Lucia, Piedimonte San Germano ed Esperia.

Gara di solidarietà in una frazione rimasta senza elettricità di Patrica, dove i volontari della Protezione civile regionale, con l'aiuto di tanti cittadini, sono riusciti a portare soccorso a un quattordicenne malato che rischiava di rimanere senza il carburante necessario ad alimentare il gruppo elettrogeno che tiene accesa la macchina salvavita a cui è costantemente attaccato.

RIPRODUZIONE RISERVATA



***CARO direttore, ritengo che in questi giorni, in modo impreciso, si sia accostata la vicenda ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

*di FRANCO GABRIELLI*

CARO direttore,

ritengo che in questi giorni, in modo impreciso, si sia accostata la vicenda del depotenziamento del Dipartimento della Protezione civile alle problematiche connesse alla gestione dell'emergenza neve sul territorio della Capitale. Si tratta in realtà di due temi diversi e le analisi che provano a sovrapporli finiscono esclusivamente per creare equivoci, senza apportare contributi al processo di miglioramento della nostra protezione civile. Miglioramento che so essere obiettivo primario non solo della struttura che dirigo ma di tutte le Regioni, le Province e i Comuni che rappresentano i cardini del nostro complesso sistema di protezione civile.

\$\*Ú

***Le fiamme sono divampate da un materasso e si sono poi estese alla porta e alle finestre di una stan...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

Le fiamme sono divampate da un materasso e si sono poi estese alla porta e alle finestre di una stanza al secondo piano di una villetta di via Principessa Clotilde, nel centro di Sabaudia, ai piedi della torre campanaria della parrocchia della Santissima Annunziata. A dare l'allarme la polizia locale, attorno alle 17.30. Sul posto vigili del fuoco di Terracina, protezione civile comunale, carabinieri e corpo forestale dello Stato. L'abitazione, di proprietà di un cittadino tedesco, è disabitata da tempo. Con ogni probabilità vi hanno trovato rifugio degli extracomunitari. Forse la cicca di una sigaretta accesa caduta sul materasso ha provocato il rogo. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Latina anche per domare le fiamme che si sono sprigionate ieri pomeriggio, attorno alle 14, all'interno di una rimessa di barche situata al chilometro 88 e 300 della Pontina, all'altezza di Borgo San Donato. Sul posto la squadra di specialisti della sezione investigativa antincendio provinciale del comando dei vigili del fuoco di Latina che ha effettuato i rilievi strumentali e ha compiuto le necessarie indagini per appurare le cause dell'incendio. Ad andare in fiamme il cuscinetto del natante.

***P.S.GIORGIO - Superata la prima fase dell'emergenza, adesso è il ghiaccio a fare p...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

P.S.GIORGIO - Superata la prima fase dell'emergenza, adesso è il ghiaccio a fare più paura. Disposta la chiusura delle scuole fino a giovedì 9. L'ordinanza firmata ieri dal Commissario Straordinario, Marcella Conversano, potrebbe tuttavia prevedere una proroga in relazione a quella che sarà l'evoluzione della situazione meteorologica. Per gli stessi motivi è stata decisa la chiusura del cimitero, sempre fino a giovedì 9. Sarà assicurato solo lo svolgimento dei funerali. Mentre sarà impossibile recarsi a fare visita alle tombe di parenti o amici. Gli alberi appesantiti dalla neve ed il ghiaccio in prossimità dei loculi possono creare forti disagi soprattutto agli anziani. Difficoltà anche per la raccolta dei rifiuti. La San Giorgio Distribuzione invita i cittadini a «non esporre i sacchetti fuori dalle abitazioni e a non abbandonarli in prossimità dei bidoni, in particolare per quanto riguarda carta, plastica e rifiuti indifferenziati». Il maltempo ha impedito anche il ritorno in mare dei motopesca dopo lo sciopero di due settimane. Gli operatori probabilmente dovranno attendere la prossima settimana. Restano le criticità per la zona collinare. «Qui alcune strade sono quasi impraticabili -afferma Luciano Pazzi della Protezione civile- a causa del vento che contribuisce a creare cumuli di neve molto alti». E proprio la Protezione civile ha voluto testare l'uso dell'acqua marina sulle strade nel tentativo di ridurre l'accumulo di ghiaccio. «Se ne parlava su Internet e molti ce lo hanno suggerito. L'esperimento però non porta frutti -continua Pazzi- una volta a contatto con il ghiaccio la salinità dell'acqua di mare diminuisce e non fa altro che accrescere lo spessore del ghiaccio stesso».

Sa.Ren.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ha più di 80 anni e vive con due familiari coetanei in una casa nascosta dalla vegetazi...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

Ha più di 80 anni e vive con due familiari coetanei in una casa nascosta dalla vegetazione a 500 metri dalla strada che conduce a San Marco, non lontano dal pianoro. Per vivere ha bisogno di ossigeno e la bombola, che dura 5 giorni, gli viene cambiata dal personale paramedico. Stavolta la bombola stava finendo e, su segnalazione del 118, è intervenuta la Protezione civile salvandogli la vita. L'assessore Travanti ha raggiunto il posto con due collaboratori creando un varco e lasciandogli due bombole che lo aiuteranno per dieci giorni. La Protezione civile ha poi soccorso alcune famiglie nella zona di Lisciano: non avevano più cibo e non potevano raggiungere gli animali da accudire.

A.Fer.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Quartieri periferici e colline pieni di ghiaccio. E il Comune rimpingua le scorte di sale. Quella di...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

Quartieri periferici e colline pieni di ghiaccio. E il Comune rimpingua le scorte di sale. Quella di ieri è stata la prima giornata a Pesaro senza neve da quando è iniziata l'emergenza. Questo ha consentito alla macchina operativa di Protezione Civile, Marche Multiservizi, centro operativo e vigili urbani, di tirare lievemente il fiato, rispetto all'incessante lavoro dei giorni precedenti, con oltre 60 mezzi tra spargisale e spazzaneve che hanno girato sulle strade dall'alba fino alla notte. Ma c'è stato parecchio lavoro da fare anche ieri, soprattutto per rimuovere il ghiaccio nei marciapiedi, in diverse vie secondarie e soprattutto nei quartieri collinari. Nessun problema, invece, per la viabilità principale, sempre scorrevole. «Abbiamo avuto diverse segnalazioni per ghiaccio nelle colline – afferma l'assessore Riccardo Pascucci – siamo intervenuti con i mezzi pick-up sui quali è stato montato il sistema spargisale, ma anche manualmente». E il sindaco Ceriscioli ha sottolineato di aver «inviato personalmente le segnalazioni, arrivate su Facebook, di strade con presenza di ghiaccio: strada da Tre Ponti a Babbucce, Pantano-Cinque Torri (largo Baccelli e via Nitti, vie Recchi-Minghetti-Sonnino), Villa Fastiggi (via don Sturzo), Campus scolastico e via Nanterre, Torraccia (via dei Platani), Tombaccia (sottopassaggio ciclopedonale e vie Ravenna-Cesena-Tolmino)».

E' stato inoltre risolto, verso le 18 di ieri, e con l'aiuto dell'Enel, il problema verificatosi nella scuola materna di Trebbiantico, dove, a causa di una interruzione della fornitura di energia elettrica, risultava compromessa la funzionalità del plesso. In questi giorni di emergenza è stata utilizzata una buona parte della scorta di 2200 quintali di sale, tanto che il centro operativo ne ha acquistati altri 600 quintali. L'obiettivo è quello di arrivare, per la riapertura odierna delle scuole, con tutte le strade secondarie e collinari liberate il più possibile dal ghiaccio e in condizioni accettabili, così da consentire agli alunni e alle famiglie di spostarsi in sicurezza. Durante la notte è stato mantenuto un presidio di reperibilità al Centro Operativo in grado di allertare immediatamente tutti gli operatori in caso di eventuale peggioramento delle condizioni meteo.

T.D.

***Resta nella morsa del ghiaccio e della neve il Fermano. Le criticità investono le perif...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di DIANA MARILUNGO*

Resta nella morsa del ghiaccio e della neve il Fermano. Le criticità investono le periferie e le zone rurali della città (isolate), e tanto per peggiorare ancora di più le cose è scoppiato anche l'allarme rifiuti. I cassonetti straripano di immondizia. In difficoltà l'Asite che ha subito in questi giorni anche due furti di carburante nel proprio deposito ed è stata costretta a munirsi di videosorveglianza. «Il problema è che data la morfologia della città è impossibile far circolare i nostri mezzi pesanti - dice il presidente dell'Asite Roberto Cippitelli - quindi per ora siamo costretti a togliere solo i sacchetti che sono fuori dai cassonetti. L'appello ai cittadini è di cercare di conferire meno rifiuti possibili. «Una quarantina di famiglie sono ancora isolate. Si attende l'arrivo di una turbina da Montemonaco per liberare la strada dalla neve alta oltre un metro in contrada S. Elisabetta a Torre di Palme. Nel centro storico manca l'acqua nelle abitazioni per il gelo nelle condutture. La Protezione Civile è dovuta intervenire in soccorso di una quindicina di nuclei familiari tra corso Cavour, corso Cefalonia e vie adiacenti per rifornirli di acqua potabile. A Monte Marino di Capodarco è stato necessario l'intervento dei mezzi comunali per portare soccorso ai residenti. I Vigili del Fuoco ieri hanno permesso con il loro intervento in contrada Valloscura ad una donna dializzata di raggiungere il Murri per la terapia. Al Murri gran parte del personale ha passato la notte in ospedale pur di assicurare i servizi, non ultimo la dialisi. A Ginecologia sono stati portati a buon fine, lunedì pomeriggio, dall'equipe del dott. Vincenzi due speciali interventi. Le sale operatorie del nosocomio di rete sono in piena funzione, mentre è stato preso d'assalto il Pronto soccorso e destituita la Potes aggiuntiva alla Croce Verde. Ad Amandola, invece, sono stati differiti tutti gli interventi chirurgici perché gli anestesisti e altro personale non sono riusciti a raggiungere il nosocomio amandolese. «E' un grosso problema - afferma il sindaco di Amandola Giulio Saccuti - che stiamo cercando di risolvere. Per il resto le strade sono transitabili, le scuole sono chiuse fino a sabato, manca qualche derrata nei negozi di alimentari ma come sempre ci stiamo attrezzando per dare tutti i servizi». A Montefortino un grosso Tir è slittato e si è messo di traverso sulla Provinciale che collega il centro dei Sibillini ad Amandola provocando la chiusura della carreggiata. Sul luogo sono intervenuti i mezzi della Provincia e i carabinieri che hanno multato l'autista del mezzo, un romeno, perché viaggiava senza gomme antineve tantomeno le catene. La strada è rimasta chiusa per circa tre ore.

A Montegiorgio ci sono grossi problemi per raggiungere la frazione di Alteta. A rischio per il peso della neve sui tetti molti beni architettonici del Fermano. Non si contano gli interventi dei Vigili del Fuoco per salvare dal crollo diverse chiese, non ultimo ieri a quella di San Serafino a Montegranaro. A Fermo, invece, è scoppiata la polemica sull'ordinanza di sospensione dell'attività didattica nelle scuole. In quanto i plessi sono rimasti aperti con il solo personale. «La chiusura delle scuole e le decisioni inerenti il personale in esse impiegato non sono nella disponibilità del sindaco». Saltati molti spettacoli come quello del 9 all'Aquila con Neri Marcorè e Claudio Gioè.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***ANCONA - Lo Stato aggiunga risorse, non fornisca servizi a pagamento, come nel caso dell'...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

ANCONA - «Lo Stato aggiunga risorse, non fornisca servizi a pagamento, come nel caso dell'Esercito». Anche il segretario regionale Pd, Palmiro Uccielli, si unisce al coro di polemiche sul mancato contributo del Governo all'emergenza regionale «che vede Comuni e Province già fortemente penalizzate dai tagli delle Manovre», aggiunge il segretario. Per Uccielli, in particolare, è inconcepibile il servizio a pagamento fornito dall'Esercito ai Comuni marchigiani che ne hanno fatto richiesta per far fronte all'emergenza neve. «Siamo, di fatto, in emergenza neve - appunta il segretario - E' incomprensibile e assurdo che l'intervento dell'Esercito debba essere pagato dai Comuni che ne fanno richiesta. In casi come questi, le Forze Armate dovrebbero essere per definizione al servizio e a difesa dell'incolumità dei cittadini, così come fa la Protezione civile. E' impensabile - prosegue Uccielli - che in un Paese democratico, come l'Italia, una situazione di emergenza rischi di far saltare il principio di solidarietà tra le istituzioni». Uccielli è categorico, lo Stato non solo può, ma «deve erogare risorse aggiuntive a sostegno di Comuni e Province, già penalizzate dai tagli, per far fronte alla situazione straordinaria che si è venuta a creare, con danni ingenti all'agricoltura ed al sistema economico e produttivo, o sbloccare loro il Patto di stabilità, non di certo concedere un servizio a pagamento».

***ANCONA - Nulla è dovuto da parte dei Comuni per lo sforzo dei militari impiegati in aiuto...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

ANCONA - «Nulla è dovuto da parte dei Comuni per lo sforzo dei militari impiegati in aiuto delle località più colpite dalla neve». Il prefetto di Pesaro e Urbino Attilio Visconti smorza così ogni polemica sul costo dell'esercito impiegato nell'opera di spazzatura dei metri di neve che soffocano le realtà del Montefeltro, Urbino in particolare dove 12 militari sono impegnati a fianco della Protezione civile e delle forze dell'ordine. Non la vedono così alla Prefettura di Ancona. «Richiesta e gestione sono dirette dai Comuni» aveva mandato a dire ancora ieri mattina il capo di gabinetto Massa, confermando quello che si era sentito dire il sindaco Gramillano, l'altra mattina, di fronte alla richiesta di impiegare i militari per liberare le frazioni.



***In Riviera ed entroterra continua lo stato di emergenza causato dalla neve e dal ghiaccio, s...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di TIZIANA CAPOCASA*

In Riviera ed entroterra continua lo stato di emergenza causato dalla neve e dal ghiaccio, scuole chiuse anche oggi in tutto il comprensivo. A causa del maltempo sospese le attività didattiche dell'Università, nella sede Unicam di San Benedetto. La neve tra le cause del volo di trenta metri di un camion, precipitato dal viadotto dell'A 14, all'altezza di Martinsicuro sulla Bonifica del Tronto. Alla guida del mezzo di una ditta di trasporti di Torino di Sangro (Chieti) un'autista romeno di 44 anni, C.S., trasportato all'ospedale Madonna del Soccorso e successivamente trasferito ad Ancona, dove versa in prognosi riservata. Il sindaco Gaspari ha disposto con ordinanza la proroga della chiusura di tutte le istituzioni scolastiche cittadine di ogni ordine e grado. A giustificare il nuovo provvedimento ancora una volta «il protrarsi del maltempo, con le previsioni che indicano un nuovo peggioramento a partire da venerdì». Il sindaco si è incontrato con tutti i dirigenti scolastici per valutare se il prolungarsi dell'interruzione dell'attività didattica possa intaccare il limite minimo dei 200 giorni di lezione annui stabilito dalla legge. Per questo motivo il primo cittadino si sta attivando per la riapertura, nel frattempo sistemati spazi esterni ed interni ai plessi anche con l'aiuto del personale della CPL Concordia (la società che gestisce l'appalto calore). Per il resto la situazione appare sotto controllo, già sparsi quasi 400 quintali di sale nelle strade cittadine, altrettanti in arrivo. Particolare attenzione per le zone collinari e per i marciapiedi.

Bloccate dalla neve alcune famiglie di Monterenzo. Per la prima esigenza ieri è entrato in azione un "bobcat" cingolato munito di pala, nel secondo caso, dopo che Multiservizi ha sparso manualmente sale, diverse squadre di Picenambiente stanno provvedendo a spalare la neve. Monitorata dagli addetti del Servizio Parchi e Giardini la situazione del patrimonio arboreo con diversi rami pericolanti messi in sicurezza. Sempre causa maltempo annullato viaggio a Viareggio organizzato dal comune, le quote verranno rimborsate. Intanto permangono i disagi alla circolazione, il Piceno quasi paralizzato; molti treni a lunga e breve percorrenza annullati tra cui quello che collega la costa al capoluogo piceno, sempre affollato di studenti e pendolari. Nei supermercati iniziano a scarseggiare frutta e verdura insieme ad altri alimenti, sia per i danni subiti dall'agricoltura sia per il problema dei trasporti. La Coldiretti lancia l'allarme degli allevamenti di bestiame e produzione di latte crollata del 70%. A Monteprandone scongiurato il peggio per l'allevamento di pecore di Palmarino Losani, già falciato dall'alluvione dello scorso anno, il comune infatti mette a disposizione dell'allevatore un capannone per il ricovero degli animali. Sempre a Monteprandone prosegue senza sosta l'attività della Polizia Municipale, operai comunali, personale della Protezione Civile, nonni civici per rimuovere la neve dalle strade. Sono in funzione, in tutto il territorio comunale, tre mezzi spazzaneve e tre spargisale per cercare di mantenere pulite le principali arterie comunali. I disagi maggiori ad Acquaviva Picena, dove la circolazione resta difficoltosa lungo la strada del Rosso Piceno Superiore ed alcune strade sotto il cimitero, a causa di lastre di ghiaccio di 4-5 centimetri. In questi giorni, si lamentano alcuni cittadini di tali zone, solo una ruspa venerdì, non è stato sparso un solo grammo di sale. Lascia a desiderare anche la pulizia delle strade provinciali e dei tratti di competenza dell'Anas, come le rampe di accesso all'A14.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*In Riviera ed entroterra continua lo stato di emergenza causato dalla neve e dal ghiaccio, s...*

***Il ghiaccio mette in difficoltà anche l'Esercito. Bloccati dalla tormenta che ha i...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di MARINA VERDENELLI*

Il ghiaccio mette in difficoltà anche l'Esercito. Bloccati dalla tormenta che ha imperversato durante la notte tra lunedì e martedì, hanno preso servizio ieri mattina i 31 militari e i 10 mezzi, 6 maxi ruspe e 4 camion telonati, arruolati dal Comune. Avanzare nella neve gelata si è rivelato difficilissimo. Un caterpillar si è impantanato a Sappanico, ancora da raggiungere Poggio, Massignano, Barcaglione, il Villaggio verde di Candia. I soldati, a gruppi da 3 spalatori e mezzi da scavo, si sono mossi alle 8. La prima frazione liberata è stata Montacuto, dove era impossibile anche arrivare al carcere. Poi è stata la volta di Varano, raggiungibile ora sia dal Trave che da Passo Varano, Montesicuro, Sappanico e Gallignano. Qui una donna incinta di otto mesi aveva bisogno di uscire di casa per effettuare dei controlli in ospedale. In serata le truppe avevano intenzione di dirigersi a Barcaglione, alla Grancia di Candia e al Villaggio Verde lungo via Calcinara. Si è tentato di raggiungere anche Paterno. Stremati i militari hanno lavorato per 18 ore mangiando solo panini.

Rabbia a Candia dove un gruppo di residenti, che da giorni lamenta l'isolamento di una via secondaria dove abitano una ventina di famiglie, ha messo in atto una protesta portando le sedie sulla strada per bloccare il traffico. Alle 17 è arrivata una piccola ruspa del Comune che si è messa all'opera. A Paterno la famiglia che aspettava il latte artificiale per una bambina di 2 mesi e un farmaco ieri non ha ricevuto la spesa perché le forze messe in campo dai soccorritori sono state impegnate per altre emergenze. «Un altro giorno possiamo aspettare - ha commentato Federica Frezza, residente in via Santa Maria della Valle, a Paterno - per la bimba il latte dovrebbe bastare fino a domani (oggi per chi legge, ndr) e il farmaco è utile ma non indispensabile. Capiamo le difficoltà del momento. Intanto ci auguriamo che piova presto così tutta questa neve se ne andrà e potremmo essere autonomi». Lunedì invece, alle 21, una squadra del Corpo nazionale soccorso alpino speleologico delle Marche ha portato a termine una missione di soccorso sempre a Paterno, su segnalazione della Protezione Civile, dove una famiglia era rimasta senza viveri e dove un bambino aveva la febbre alta perché colpito da influenza.

L'arrivo dell'Esercito nelle prime frazioni è stata visto come la salvezza dai residenti che a staffetta, dalle vie coperte dalle neve, hanno raggiunto e inseguito i militari all'opera per chiedere aiuto anche per gli accessi alle abitazioni private coperti da quasi due metri di neve. E' stato così a Sappanico, dove un uomo di 90 anni è morto in casa per cause naturali e i familiari hanno dovuto rimandare il funerale, a Gallignano e Montesicuro dove gli uomini in mimetica hanno aiutato a liberare, spalando, le automobili bloccate a bordo strada. A Sappanico è stato liberato il passaggio di una villa dove una donna aveva problemi respiratori. Liberata la piazzetta di Montesicuro, dove si trova anche il ricovero per anziani di Villa Getsemani.

L'esercito è stato diviso in più squadre operative con tre spalatori e un mezzo pesante capace non solo di ammucciare la neve ai lati della strada ma anche, dove occorreva, di caricarla a bordo dei camion per scaricarla altrove senza bloccare la viabilità. A Varano e Montacuto è stata pulita la strada principale ma sono stati lasciati i cartelli con i divieti di accesso nei passi privati. Alle 19 il Coc del Comune è tornato a riunirsi, con i referenti dell'Esercito, per organizzare la giornata di oggi che sarà sempre nelle frazioni che restano da liberare. Le truppe non lasceranno il capoluogo dorico fino a quando l'emergenza neve non sarà cessata. Il meteo non prevede precipitazioni nevose, almeno per oggi. L'assessore Fabio Borgognoni ieri ha seguito l'Esercito nei vari spostamenti coordinando insieme ai tecnici del Comune le attività da

***Il ghiaccio mette in difficoltà anche l'Esercito. Bloccati dalla tempesta che ha i...***

svolgere. «Purtroppo il vento che si è alzato nella notte - ha commentato a metà pomeriggio - ha vanificato il lavoro fatto nei giorni precedenti perché ha formato dossi di neve sulle strade già libere. Oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo dovuto ricominciare tutto da capo».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***JESI - Il gelo fa vittime anche in Vallesina. Due tragedie in un solo giorno, due malori fat...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di PAOLO TERMENTINI*

JESI - Il gelo fa vittime anche in Vallesina. Due tragedie in un solo giorno, due malori fatali, con ogni probabilità provocati dallo sforzo per spalare via la neve. In città la prima tragedia legata all'ondata di maltempo è stata registrata nel pomeriggio. Si tratta di un noto medico jesino di 59 anni, Oliviero Casci Ceccacci. L'uomo era sceso in strada, davanti alla sua abitazione in viale Cavallotti, per liberare la sua automobile dalla neve. Erano da poco passate le 16 quando Casci Ceccacci ha accusato un malore improvviso ed è caduto a terra privo di sensi. Dei passanti che si trovavano nei paraggi hanno visto la scena e si sono precipitati per soccorrerlo. Nel frattempo, lungo viale Cavallotti stava passando anche un mezzo della protezione civile, che ha fatto immediatamente partire l'allarme al 118. Pochi istanti dopo sul posto è arrivata l'ambulanza della Croce Rossa, ma i tentativi di rianimazione del personale sanitario sono stati vani. Da quanto si è appreso, il medico jesino si era da poco sottoposto ad un intervento chirurgico. Pare non avesse problemi cardiaci. Oliviero Casci Ceccacci viveva con la figlia, lavorava all'ospedale civile di Cingoli, ma in passato aveva prestato servizio anche al nosocomio di Jesi. Era il fratello di Roberto Casci Ceccacci, odontoiatra jesino molto conosciuto e stimato, scomparso qualche anno fa.

L'altra vittima ieri mattina a Moie, intorno alle 9. Nazzareno Michelangeletti, un 74enne sposato con due figli, era uscito nel cortile della sua abitazione di via Alighieri per spalare via la neve. All'improvviso ha accusato un malore, a quanto pare un infarto, e si è accasciato. La moglie se n'è accorta ed ha chiamato immediatamente il 118 arrivato sul posto pochi istanti dopo. Purtroppo il personale medico ha tentato inutilmente l'uomo, ma per lui non c'è stato nulla da fare. A quanto risulta il settantaquattrenne soffriva di problemi cardiaci, il suo cuore non avrebbe dunque retto lo sforzo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***CINGOLI Famiglie isolate a Cingoli ed emergenza gasolio ad Apiro. La neve, con cumuli di se...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di NICOLA PACIARELLI**e ANGELO UBALDI*

CINGOLI Famiglie isolate a Cingoli ed emergenza gasolio ad Apiro. La neve, con cumuli di sei metri generati dal vento, ha creato anche ieri mille problemi. «Il prefetto Tronca (comandante nazionale dei Vigili del fuoco, ndr) - dice il sindaco di Cingoli, Filippo Saltamartini - ci ha fornito una squadra di uomini e ci ha garantito pieno sostegno». A Cingoli, dove è arrivato un mezzo spartineve da Bolzano, ieri erano ancora isolate Castelletta, Tavanella, Domo, Palazzo di Avenale. Paura per un anziano bloccata da 4 giorni in località Coppo: ci sono contatti telefonici ma la strada è sbarrata dalle neve. Per il resto i volontari lavorano a pieno regime: «Abbiamo comprato e consegnato alle famiglie in difficoltà oltre mille sacchi di viveri», dice Saltamartini. Numerosi gli interventi con le motoslitte della Forestale di Visso: è stata aiutata un'infermiera a effettuare prelievi di sangue a malati nelle frazioni isolate di Cingoli mentre a Internone raggiunta a piedi una casa isolata. Interventi per garantire farmaci, un dializzato che è stato accompagnato all'ospedale. La ditta Fileni è stata rifornita di combustibile. «Voglio chiedere alla popolazione - dice Saltamartini - di non mettersi in auto se non assolutamente necessario».

Ad Apiro è l'inferno. «I problemi sono tanti, dall'approvvigionamento alimentare a quello di gasolio, alla mancanza di gas nelle abitazioni private» dice il sindaco Settimio Novelli. Quanto al carburante, la cisterna comunale da 5mila litri è congelata e l'amministrazione sta usufruendo della pompa di benzina del paese: «Il distributore è al limite - spiega Novelli - e se non verranno consegnati carburanti saremo in crisi». Quanto alle derrate alimentari i titolari dei supermercati, vista la mancanza di consegne, stanno facendo la spola con le proprie auto per fare un po' di scorte. A Pian dell'Elmo ripristinata la fornitura elettrica.

Interventi eccezionali nelle frazioni di San Severino: una pala gigante è stata inviata tra Chigiano, Castel San Pietro, Agello e Isola; a Parolito alcuni daini sono stati riforniti con fieno, a Torrone di Serralta è stato soccorso un gregge di pecore, mentre altre stalle a Palazzata e Biagi sono state raggiunte; i carabinieri e la Forestale hanno raggiunto due stalle a Chigiano e Valdiola. A Sassotetto è stato avvistato un lupo che, visto il freddo, si è avvicinato alle zone abitate. Infine, in località Collicelli è stato recuperato, con tecniche di scialpinismo, un setter di nome Pola, isolato e senza cibo da alcuni giorni.

Situazione critica in alcune frazioni già colpite dal terremoto come Cesi, Forcella e Colle Curti, dove l'altra notte è mancata la corrente e ha causato anche una crisi idrica fino al pomeriggio di ieri per lo spegnimento della centrale unica che alimenta l'acquedotto che rifornisce metà del territorio comunale. Cimitero di Serravalle irraggiungibile e funerale rinviato per un 80enne deceduto per cause naturali all'inizio della tempesta e ospitato nella chiesina del camposanto. A Pievebovigliana solo domani e con l'aiuto della Protezione Civile che ha aperto i varchi si potrà raggiungere il cimitero per un altro funerale. Stabili, ma gravi, le condizioni di Alberto Paparelli, 64 anni, di Pieve Torina, scivolato sul ghiaccio e ricoverato in coma.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***CINGOLI Famiglie isolate a Cingoli ed emergenza gasolio ad Airo. La  
neve, con cumuli di se...***

\$\*Ú

***ANCONA - Le Marche chiedono di incontrare il presidente del Consiglio Mario Monti per finanziare l&#...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

"ANCONA - Le Marche chiedono di incontrare il presidente del Consiglio Mario Monti per finanziare l&#..."

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

ANCONA - Le Marche chiedono di incontrare il presidente del Consiglio Mario Monti per finanziare l'emergenza neve. La richiesta è stata inoltrata formalmente ieri dalla Conferenza delle Regioni e dal suo presidente, Vasco Errani, governatore di un'altra Regione flagellata da neve e gelo: l'Emilia Romagna. Le due Regioni sono quelle che più spingono per un tavolo con il premier, per avere, fin da subito, delle forme di aiuto finanziario da Roma. Il capo della Protezione civile Marche, Roberto Oreficini, spiega che la prima richiesta sul piatto dovrebbe essere «la deroga al Patto di stabilità, che non consente a molti Comuni di poter spendere soldi che in realtà hanno in cassa. La deroga darebbe ossigeno a molte amministrazioni, alle prese con spese correnti molte elevate per fronteggiare l'emergenza e con dissesti idrogeologici che potranno essere stimati solo dopo 30-40 giorni dal termine dell'ondata di maltempo». Oreficini ricorda anche agli Enti «che possono far richiesta al Governo per il riconoscimento dello stato di calamità naturale, che riguarda la richiesta di finanziamenti per i soli danni all'agricoltura, compresi quelli agli annessi agricoli, come il crollo di tettoie, o la morte di animali».

Lo stato di calamità non è soggetto alla «tassa sulle disgrazie» del decreto Milleproroghe, come invece accade con il riconoscimento dello stato di emergenza, che riguarda la richiesta di aiuti per tutti i danni non agricoli. «La tassa sulle disgrazie - spiega il capogruppo Pd, Mirco Ricci - ci strozza perché fa pagare ai cittadini dei territori colpiti da un'emergenza i danni dell'emergenza stessa, imponendo alla Regione di aumentare la benzina e le altre tasse regionali». Per Ricci, bene ha fatto la Regione a non chiedere lo stato di emergenza, «ma non possiamo fermarci qui - sottolinea - a Monti, la Regione dovrà chiedere l'applicazione di un provvedimento di urgenza ad hoc, come ha fatto la Liguria per la sua alluvione. Ottenendo dei finanziamenti straordinari senza dover pagare di tasca propria. I Comuni non possono farcela da soli, sono già fortemente indebitati e dovranno pagare ore di utilizzo di mezzi e addetti, montagne e montagne di sale».



***Dove sono finiti gli spalaneve? I romani che erano bloccati per la strada non li hanno visti. L&#146...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)***"Dove sono finiti gli spalaneve? I romani che erano bloccati per la strada non li hanno visti. L&#146..."*Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

Dove sono finiti gli spalaneve? I romani che erano bloccati per la strada non li hanno visti. L'Ama non ne ha più «l'esclusiva» dal 2005, quando il Comune ha preferito le convenzioni con le ditte. «Nei giorni dell'emergenza - precisa la Protezione civile romana - abbiamo avuto a disposizione 250 mezzi dedicati, tra cui 87 spalaneve e 40 bobcat. Sono chiamati a servirsi delle ditte, Ama, assessorato ai Lavori pubblici e Municipi. Mentre il Servizio giardini fa da sè. Le convenzioni servono proprio ad evitare che altri mezzi facciano la fine di quelli del '95 dismessi da Ama e con le lame fuoriuso». Numeri che non tornano perché tutti questi mezzi nessuno se li ricorda. Non vuole entrare nella polemica il direttore della Protezione civile capitolina Tommaso Profeta: «La Protezione civile, un tempo all'interno del gabinetto del sindaco, ha un ruolo di coordinamento, ma non gestisce né possiede mezzi». «Nel 2005 - precisano il presidente Piergiorgio Benvenuti e l'ad Salvatore Cappello - il Comune decise di dismettere ogni tipo di piano neve Ama - comunque limitato a pochi settori - perché troppo oneroso e decise di avvalersi di convenzioni analoghe. Dal 2006 la convenzione non fu più rinnovata nonostante i numerosi solleciti al Comune». In ogni caso Ama «ha fatto la sua parte per affrontare l'emergenza sotto il coordinamento della Protezione Civile di Roma mettendo in campo 20 bobcat, 4 maxi-spargisale, 12 pale meccaniche, 20 maxi-spazzatrici e 200 mezzi a vasca».

E mentre sugli spalaneve il balletto dei numeri non coincide con quanto visto sulle strade, la polemica cresce. Per il capogruppo Pd in Regione, Esterino Montino: «Il piano antineve di Alemanno è stato un fallimento». «La gravissima decisione del sindaco di escludere Ama dal piano neve - dichiara il consigliere capitolino Pd Athos De Luca - e il ricorso a ditte private della manutenzione stradale potrebbe configurare un danno erariale ed esige un'inchiesta sulle responsabilità del sindaco». De Luca ha presentato un esposto alla Corte dei Conti e chiede l'istituzione di una commissione speciale «per sapere quante e quali ditte sono state utilizzate, che tipo di interventi hanno effettuato e quanti soldi sono stati impegnati». Pure il capogruppo Pd al Comune Umberto Marroni ha presentato un'interrogazione a Giunta e sindaco «per conoscere se siano state attivate ditte appaltatrici esterne, quante hanno preso realmente servizio e quanto è costato all'amministrazione l'intervento di privati».

***Il fatto di vedere su tante prime pagine dei giornali, soprattutto del Nord, un'enfatizzazione...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

«Il fatto di vedere su tante prime pagine dei giornali, soprattutto del Nord, un'enfatizzazione dell'emergenza neve a Roma è francamente sospetto. Non vorrei ci fosse una strategia nordista per mettere in cattiva luce Roma».

Lo ha dichiarato ieri il sindaco di Roma Gianni Alemanno. Parole che ancora una volta hanno riacceso polemiche con gli esponenti della Lega e con quelli del Pd capitolino.

«Mettere in cattiva luce la nostra città -ha ribadito Alemanno- nel momento in cui la capitale si appresta a candidarsi per i grandi eventi, proprio quando il premier Monti si appresta a decidere sulle Olimpiadi. Lo ripeto, non vorrei ci fosse l'ennesimo tentativo di infangare Roma, di dire che la città non è in grado di autogestirsi. In realtà Roma -ha concluso Alemanno- ha superato l'emergenza molto prima di altri territori».

Il primo a replicare al sindaco è stato il senatore del Carroccio Roberto Castelli: «Ma perché Alemanno anziché agitarsi e cercare ovunque complotti non dice la banale verità? - si chiede Castelli - E cioè che Roma è una città mediterranea assolutamente non abituata alla neve e quindi impreparata? È eccezionalmente nevicato e per un giorno la città è andata in tilt. Cosa c'è di male ad ammetterlo?».

Il deputato del Pd, Massimo Pompili, usa l'arma dell'ironia: «Due giorni fa il capo della Protezione Civile Gabrielli, l'altro ieri il Ministro Cancellieri, ora non ben specificati poteri del Nord complottisti - dice in una nota - Nel suo quotidiano scaricabarile, è molto probabile che domani Alemanno se la prenderà con il presidente degli Stati Uniti Barack Obama». Non scende nelle polemiche ma lancia un appello al Governo, il presidente della Regione Lazio: «Il governo dia indicazioni chiare in vista dell'ondata di maltempo che in queste ore è sopraggiunta in anticipo sulle previsioni - afferma Renata Polverini - Al di là degli utili rapporti di collaborazione con il Dipartimento nazionale di Protezione civile - aggiunge - è necessario che i cittadini abbiano la consapevolezza che c'è un impegno diretto del governo al fianco di Regioni, sindaci, prefetture e protezioni civili regionali. La Protezione civile regionale - sottolinea Polverini - da giorni è impegnata, giorno e notte, a prestare assistenza e soccorsi e a supportare i tecnici Enel per il ripristino della corrente elettrica che in diverse aree della provincia di Roma e Frosinone manca ormai da cinque giorni». E ancora: «Si dibatte sulla necessità di modificare la protezione civile ma l'emergenza va gestita adesso e le Regioni hanno bisogno di un sostegno maggiormente operativo a livello centrale. Per questo ho contattato il sottosegretario Catricalà affinché il premier Monti ci incontri per definire una strategia comune».

D.Des.

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

***A Valmontone un centinaio di famiglie che ormai da cinque giorni ore sono ancora senz...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di MARIO GALATI*

«A Valmontone un centinaio di famiglie che ormai da cinque giorni ore sono ancora senza energia elettrica. Nelle case ci sono anziani e bambini allo stremo delle forze e ammalati bisognosi di cure. In alcuni casi queste persone sono costrette a conservare l'insulina seppellendola nella neve». E' la denuncia del sindaco di Valmontone con una lettera inviata ieri alla Protezione civile della Regione ed a Situazione Italia della protezione civile nazionale per reclamare un sollecito ritorno alla normalità anche per quelle persone costrette a vivere da cinque giorni in condizioni insostenibili.

Le zone coinvolte dal prolungato black-out sono quelle periferiche dei quartieri di Colle Sant'Upico e Colle Acqua Maggio. Complessivamente un centinaio di famiglie. «Per quello che possiamo - aggiunge il sindaco Egidio Calvano - il Comune sta cercando di porre rimedio con le residue forze ormai a disposizione». Ieri infatti sono stati distribuiti 200 litri di latte, altri generi alimentari e medicine per chi ne aveva necessità. Seppure a lavoro ci siano otto squadre dell'Enel arrivate anche dalla Lombardia e dal Veneto non si riesce a venire a capo del problema.

«Credo - aggiunge il sindaco - che a diversi giorni dal culmine del maltempo una situazione del genere sia sempre meno giustificabile. Per questo ho chiesto alla protezione civile nazionale e a quella regionale di intervenire presso l'Enel affinché indichi con chiarezza quanto tempo occorra ancora per consentire a queste famiglie di tornare alla normalità». A Carpineto Romano intanto un elicottero della forestale è riuscito a portare i pastori alle stalle in montagna per foraggiare il bestiame.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, d'intesa con il presidente della provincia Nicola Zi...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

«Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, d'intesa con il presidente della provincia Nicola Zingaretti, dopo le segnalazioni di molti presidenti di municipio, e in assenza fino ad ora di una previsione meteo ufficiale della Protezione civile nazionale, ha firmato un'ordinanza per mantenere domani la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado». E l'incipit del comunicato inviato a tutti i media ieri, alle 13.59, dallo staff del Campidoglio.

Una comunicazione che, alla luce della situazione tornata quasi alla normalità in città, è sembrata incredibile. E, infatti, non era da credere perché era frutto di un errore. Che di questi tempi, tra confusione sulle previsioni, mancate comunicazioni, è proprio quello che non ci vorrebbe. La nota, infatti, era datata 6 febbraio ed era identica a quella del giorno prima, appunto. Ma per avere la certezza ufficiale che l'email arrivata fosse sbagliata si è dovuto attendere oltre un'ora.

Soltanto alle 17,19 dall'ufficio stampa del Campidoglio è arrivata la precisazione che ha chiarito una volta per tutte il qui pro quo. «Si pregano tutti i colleghi di prestare la massima attenzione alle email che stanno partendo in questi minuti dalla posta del Campidoglio - si legge nella nota - A causa di un malfunzionamento dei sistemi informatici del Campidoglio sul sistema di invio della posta elettronica stanno partendo email di ieri che non sono più valide. Fra queste, quella relativa alla notizia della chiusura delle scuole: domani (oggi per chi legge ndr), 8 febbraio, le scuole sono aperte».

D.Des.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***ROMA Non è finita l'emergenza neve e gelo ma il premier, Mario Monti, stavolta dice: &#17...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)**

"ROMA Non è finita l'emergenza neve e gelo ma il premier, Mario Monti, stavolta dice: &#17..."

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

ROMA Non è finita l'emergenza neve e gelo ma il premier, Mario Monti, stavolta dice: «Siamo pronti». Mentre ieri si sono contati altri dieci morti, che fanno salire a 40 i decessi dall'inizio del mese, le previsioni parlano di un nuovo peggioramento. Domani sera arriverà una prima perturbazione che porterà gelo e neve a bassa quota, probabilmente anche a Roma. Ma la capitale sarà investita tra venerdì e sabato da una seconda perturbazione insieme a tutto il Centro e a parte del Nord Italia. Scatta l'emergenza gas, industrie in allarme sui distacchi: si rischia un -1% del Pil. Intanto Monti chiede più impegno da parte di tutti per la nuova ondata di freddo. Vertice dopo lo sfogo del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli: struttura senza poteri.

\$\*Ú

***Da quattro giorni erano isolati dal mondo a causa della forte nevicata che ha completamente ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ostia)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di GIANNI PALMIERI*

Da quattro giorni erano isolati dal mondo a causa della forte nevicata che ha completamente ricoperto la zona collinare del Sasso. A salvare due anziani agricoltori proprio in extremis sono stati i volontari della Protezione civile di Cerveteri che, insieme alla Guardia nazionale ambientale, li hanno rintracciati nel loro podere a Pian della Carlotta. La coppia di settantenni, che hanno i parenti all'estero, era rimasta prigioniera nella loro casa rurale, circondata da quasi mezzo metro di neve e impossibilitati a chiedere aiuto per il crollo dei pali della linea telefonica.

A rendere la situazione ancora più grave il black out della corrente elettrica e il fatto che nelle campagne del Sasso i cellulari non hanno la linea. I due agricoltori debbono la salvezza al proprietario di un podere a poca distanza che, non vedendoli da qualche giorno, si è insospettito e ha chiesto l'intervento della Protezione civile. I volontari a bordo delle ruspe sono riusciti ad aprire un varco tra le neve fino a Pian della Carlotta, soccorrendo marito e moglie che ormai erano allo stremo, infreddoliti e con le provviste ridotte all'osso. In grande difficoltà anche gli animali del loro podere che sono stati rifocillati.

Entrambi gli anziani sono stati prudenzialmente visitati al pronto soccorso di Ladispoli, le loro condizioni sono buone nonostante il comprensibile spavento ed il freddo patito.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ieri sera qualche fiocco è caduto nella zona Nord, tra Grottarossa e Giustiniana, e poi su Freg...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ostia)**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

Ieri sera qualche fiocco è caduto nella zona Nord, tra Grottarossa e Giustiniana, e poi su Fregene e Fiumicino. Ma una nuova nevicata è attesa per venerdì. Il bollettino della Protezione civile nazionale parla chiaro e tutti i meteorologi sono concordi nel leggere le previsioni: zero termico e nuove precipitazioni. Due giorni di normalità dunque poi si dovrebbe tornare all'emergenza. Ma, a differenza della scorsa settimana, però, è già pronto il piano del Comune: metropolitane attive e 900 bus con gomme chiodate. Intanto però non si placano le polemiche rispetto alla maxi nevicata di venerdì scorso. «È sospetta l'enfaticizzazione dell'emergenza maltempo - ha dichiarato il sindaco Alemanno - non vorrei che ci fosse una strategia nordista contro le Olimpiadi di Roma». E dalla Regione la Polverini si appella al governo: «Scenda in campo per aiutare gli enti locali».

Desario e Troili

***IL maltempo colpisce duramente l'Italia. Mette sotto schiaffo le sue città, le sue str...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ostia)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di OSCAR GIANNINO*

IL maltempo colpisce duramente l'Italia. Mette sotto schiaffo le sue città, le sue strade, autostrade, ferrovie. Incide duramente nel suo fabbisogno energetico, con i tagli d'emergenza alle imprese energivore effetto dei minori approvvigionamenti dall'Est, tagli che appesantiscono un già severo momento di contrazione dell'economia. Fioriscono le polemiche. Ed è ovvio che le responsabilità personali e dei vertici di questa o quella pubblica amministrazione o società debbano essere nel tempo accertate e chiarite. Ma è inutile illudersi. Non è con inchieste amministrative e tribunali che ne verremo a capo. Non sta a me assolvere nessuno, ma la foga dedicata agli attacchi al Comune di Roma o alla Protezione civile, o a Moretti capozzienda delle Ferrovie, rischiano tutti di portarci rissosamente fuori dalla questione essenziale. Litighiamo all'italiana, quando il problema è la mancata infrastrutturazione dell'Italia.

Da anni e anni è sempre più così. Il potenziamento delle reti infrastrutturali italiane avrebbe dovuto costituire una priorità assoluta della politica economica. Invece la spesa corrente pubblica è salita mentre quella per investimenti è scesa. Cervelliche procedure amministrative e molteplici facoltà di impugnative hanno allontanato la finanza privata dall'impiego di capitale in opere dai tempi di realizzazione e dai ritorni sempre più incerti. Il gap è diventato sempre più grave. Nel 1970 la nostra rete autostradale era di circa 3900 km e nel 2008 raggiungeva i 6.600, la Francia passava dai 1.553 km agli 11.042 km, la Spagna dai 387 km ai 13.515 km. Nel 1981 eravamo gli unici ad avere l'Alta velocità insieme alla Francia. Oggi, anche se siamo riusciti a realizzare una rete Av accettabile e ancora incompleta, siamo dietro Germania, Francia e Spagna. Abbiamo fatto proliferare decine di aeroporti, tra acerrimi campanilismi e grande spreco di energie, a vantaggio di altri hub e compagnie europee. In campo energetico, abbiamo aggravato con scelte emotive la nostra già altissima dipendenza energetica, senza riuscire a imporre in Europa che l'Italia divenisse almeno l'hub meridionale continentale del gas dal Nordafrica, dalla Turchia e da molti rigassificatori che abbiamo in molti casi progettato senza riuscire a renderli operativi.

La Legge obiettivo del 2001 fu un primo tentativo di invertire la tendenza. Presto arenatosi, di fronte al proliferare di mille progetti invece di poche decine davvero prioritari, in carenza di risorse finanziarie. Con il Titolo V della costituzione e la sua competenza concorrente anche in materia infrastrutturale ed energetica, abbiamo aggiunto un'altra gabbia ai tanti ostacoli pubblici già esistenti. Poi si è passati al Programma delle infrastrutture strategiche, ma anch'esso è andato via via superfetando, fino a 390 opere per un costo stimato in oltre 367 miliardi. Un libro dei sogni. Le risorse disponibili saranno al più il 30%. Se ci fermiamo alle opere approvate dal Cipe, il loro costo complessivo ammonta a oltre 130 miliardi, di cui però solo 72 sinora stimati disponibili.

Con coperture tanto parziali, le opere o non partono oppure partono solo per tagliare i nastri di un cantiere, ma non si fanno. In alcuni casi irrisorie, con l'evidenza di rendere sostanzialmente impossibile pensare di completare i progetti in tempi ragionevoli, tenendo comunque conto che il piano originario della Legge obiettivo aveva un orizzonte decennale e che ora è diventato quasi ventennale. Di tutti questi fallimenti è figlia la contrazione della spesa infrastrutturale che l'Associazione nazionale costruttori stima del 39,5%, negli anni Duemila. E deve derivarne una conclusione ovvia: la responsabilità è stata insieme della destra come della sinistra. E no, non è più con una nuova lista di opere ancora da completarsi che si risolve il problema dell'Italia le cui reti cadono a pezzi. Il governo Monti ha ereditato questa pessima



***IL maltempo colpisce duramente l'Italia. Mette sotto schiaffo le sue città, le sue str...***

situazione, e ha dichiarato di voler mettere la questione al centro della sua agenda. In particolare è Corrado Passera a dover fare la differenza. L'accentramento del ministero dello Sviluppo con quello delle Infrastrutture nasce proprio da questa priorità. Occorre un cambio energetico su alcuni colli di bottiglia, e i primi segni si iniziano a vedere nei decreti emanati dal governo. Servono i project bond per finanziare le opere, serve la retrocessione ai porti di parte del gettito Iva per finanziare le opere, serve una drastica semplificazione degli ostacoli pubblici perché decolli un vero partenariato pubblico-privato nella finanza di progetto. Deve essere la finanza privata, italiana ed estera, visto che quella pubblica è in ginocchio, a poter essere messa in condizione di coprogrammare e realizzare gli investimenti necessari. Bisogna farle ponti d'oro, non riservarle impugnative ai Tar. La fiscalità generata da nuove infrastrutture è tutta addizionale e va in buona parte riservata a finanziare le nuove opere. I rendimenti infrastrutturali, in termini di prezzi e tariffe a fronte degli investimenti realizzati, non devono più cambiare ogni sei mesi e a ogni stormir di fronda governativa, come accade ai concessionari autostradali. Sull'energia, è una vera rete europea del gas l'interesse prioritario per accrescere il ruolo italiano in Europa, visto che continueremo altrimenti a pagare un deficit estero tra i 5 e i 7 punti di Pil l'anno per questa sola voce, a seconda del prezzo del barile.

Capisco che le liti attirino più attenzione. E che Passera da solo non possa neanche lui fare i miracoli. Ma è tempo di tagliare con la spada di decisioni energetiche troppi nodi accumulati nel tempo. Altrimenti, a ogni nevicata e mareggiata, a ogni pioggia extranorma e a ogni picco di temperatura, la vecchiezza delle reti italiane sarà sempre più il declino dell'Italia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***Tra tante storie di disagi e di débacle, fa notizia anche il paese dove neve non è stato s...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

Tra tante storie di disagi e di débacle, fa notizia anche il paese dove neve non è stato sinonimo di disastro: è Contigliano ed è merito anche del gruppo comunale della Protezione civile, in azione sin da venerdì, sia nel capoluogo che nelle frazioni. I 23 ragazzi, coordinati da Luigi Giordano, non si sono fermati davanti a niente, soccorrendo persone in difficoltà, garantendo il rifornimento di farmaci, sgombrando le strade dagli alberi e dai rami caduti. Tutto con una vecchia panda sgangherata, ma con una determinazione e una organizzazione che hanno conquistato l'intero paese. Ha funzionato pure la regia comunale e le ditte locali, chiamate a rimuovere la neve dalle strade, hanno fatto un lavoro egregio: già domenica la circolazione era tornata praticamente regolare. Tempestivo anche l'intervento dell'Enel per ripristinare la linea a servizio della condotta di Sant'Anna, il cui black out aveva lasciato senza acqua mezza Contigliano. E per tutta la giornata di ieri, hanno ronzato le motoseghe della Protezione civile, che ha sgomberato il piazzale delle scuole, in tempo per la campanella di stamattina. Ma per le giubbe gialle non è ancora tempo di smobilitare, viste le previsioni meteo dei prossimi giorni.

A.L.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Resta molto alta l'allerta neve nel Cicolano e dal tardo pomeriggio di ieri ha ripreso ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di MARIA LUISA POLIDORI*

Resta molto alta l'allerta neve nel Cicolano e dal tardo pomeriggio di ieri ha ripreso a nevicare copiosamente. Criticità, in particolare, a Pescorocchiano, nel paesino di Leofreni (raggiungibile solo con catene), a Borgorose e nella frazione di Corvaro da giorni costretti a convivere con oltre un metro di neve e strade dove avventurarsi è un terno al lotto. Se a Fiamignano e frazioni limitrofe la situazione è completamente sotto controllo ed è rientrata anche l'emergenza acqua, nel comune di Borgorose la circolazione in molte vie risulta ancora difficoltosa per il manto stradale ricoperto da neve e ghiaccio. I residenti, tramite Facebook, lamentano una cronica carenza di interventi: addirittura donne anziane si sono arrabbattate al computer riuscendo a lanciare richieste di aiuto perché non riescono ad uscire neanche davanti alla porta della propria casa. Le scorte alimentari iniziano a scarseggiare, il paese è invaso dall'immondizia che da giorni non viene ritirata e la stragrande maggioranza delle strade sono ancora impraticabili.

«Stamattina (ieri, ndr) - raccontano alcuni di loro al Messaggero - sono intervenuti gli uomini della protezione civile con mezzi spazzaneve e spargisale, coadiuvando alcuni dipendenti comunali. La situazione, però, non solo resta critica ma tende a peggiorare visto che da ore è ricominciato a nevicare». Nel frattempo rimbalzano accuse a suon di comunicati fra Comune e Provincia. Lunedì il vicesindaco di Borgorose, Mariano Calisse, ha criticato aspramente la gestione emergenza neve, affermando che «non esiste un metro di strada comunale né provinciale completamente libera dalla neve ed è falso che la Provincia è intervenuta sulle strade comunali». Ieri è arrivata la risposta dell'assessore provinciale Francesco Tancredi e del consigliere Pierluigi Felli: «Nel momento in cui tutte le misure ed i mezzi per superare la fase emergenziale sono operativi, il vicesindaco di Borgorose pensa che sia più utile alimentare sterili polemiche che non agire. La situazione di cui dispone è evidentemente non aggiornata - sottolineano i due - la Provincia ha dispiegato sul territorio di Borgorose risorse e mezzi propri, quelli delle ditte affidatarie dei servizi antineve, personale e veicoli messi a disposizione dalla Protezione civile. Una task force che pur operando in una situazione difficile, ha assicurato la transitabilità delle vie di circolazione, intervenendo, quando le condizioni lo hanno richiesto, anche sulle strade interne. Lo spirito di cooperazione - concludono Tancredi e Felli - dovrebbe prevalere rispetto alle critiche strumentali». Nel frattempo, e a ragione, nel Cicolano si inveisce anche contro la Rai che ha riservato un'eccessiva attenzione ai pochi centimetri di neve della Capitale tralasciando completamente quanto sta avvenendo nell'area.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Colpa del gelo. Le temperature continuano ad andar giù e sono dolori: saltano i contatori...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di FEDERICO FABRIZI*

Colpa del gelo. Le temperature continuano ad andar giù e sono dolori: saltano i contatori del servizio idrico. Ne saltano tantissimi, nel fine settimana oltre 2000. I tecnici di Umbra Acque stanno facendo gli straordinari per sostituirli. Ogni intervento costa 80 euro. «Illegittimo addebitare la spesa all'utente», dice Federconsumatori.

A Perugia ieri la temperatura è scesa tre gradi sotto lo zero, lungo la fascia appenninica fa molto più freddo da una settimana, e la colonnina del termometro non ha nessuna intenzione di muoversi.

«Gualdo Tadino, Gubbio, Fossato di Vico, Scheggia, Todi, Massa Martana, e pure la parte alta di Perugia», Renzo Patacca, responsabile dell'Unità lavori di Umbra Acque snocciola la mappa delle zone in cui si sono concentrati il maggior numero di interventi. «Da sabato a lunedì abbiamo ricevuto circa 2500 chiamate - spiegano dalla società che gestisce il servizio idrico - e quasi tutti riguardavano la sostituzione di contatori danneggiati dal gelo». Da qui l'avviso: «Coprire i contatori, vanno protetti con stracci di lana o con qualsiasi materiale isolante, da sistemare all'interno degli sportellini».

Ma quando la squadra di Umbra Acque si presenta per sostituire il contatore saltato, scatta anche il costo dell'intervento: 80 euro tondi tondi.

«Richiesta illegittima - tuona il presidente di Federconsumatori Alessandro Petrucci - il regolamento di gestione del servizio idrico all'articolo 25, comma 10, parla chiaro: in caso di guasto o malfunzionamento del contatore l'utente deve comunicarlo al gestore, e la sostituzione per fatto non imputabile all'utente, avviene a cura e spese del gestore. Chiaro no? Umbra Acque non deve chiedere gli 80 euro, anzi deve restituirli a chi li ha già pagati». Della serie: sarà battaglia in campo aperto.

E per i prossimi giorni sono a rischio le condutture. I tubi esterni, soprattutto quelli delle seconde case, potrebbero spuntare delle perdite.

E ieri a Santa Maria Tiberina, i mezzi del Comune sono dovuti intervenire nella frazione di Trevine per permettere ad un'autocisterna di Umbra Acque di rifornire la popolazione di acqua potabile. Nella stessa zona, nel pomeriggio, lo spalaneve ha soccorso i mezzi del 118 che dovevano raggiungere un'abitazione per trasportare un paziente in ospedale. È accaduto anche a Todi, dove il gelo poteva essere fatale ad un anziano soccorso da un'ambulanza diretta all'ospedale di Pantalla. L'uomo abita in via Carocci, una strada in forte pendenza, malgrado l'ambulanza viaggiasse con pneumatici invernali, gelo e pendenza hanno impedito di tornare sulla strada di circonvallazione, alla fine il mezzo di soccorso è stato trainato da un trattore.

Per ora tiene il sistema della rete elettrica. L'emergenza è esplosa la mattina del primo febbraio: trentaquattro interventi nell'arco della giornata (26 nella provincia di Perugia e 8 a Terni). Gli operai dell'Enel combattono contro i manicotti di ghiaccio che si stringono attorno ai cavi.

E a Scalocchio - nel comprensorio di Città di Castello sull'Apecchiese - due famiglie sono rimaste imprigionate dalla neve e senza corrente; gli agenti della Polizia provinciale, con il nucleo soccorso sci, sono partiti da Norcia, con una motoslitte, ed hanno raggiunto la località isolata per una ricognizione. Solo oggi però sarà possibile intervenire con mezzi più attrezzati e risolvere la situazione. A Perugia il Comune ha potenziato i servizi di soccorso ai senzatetto: aperta di notte la

***Colpa del gelo. Le temperature continuano ad andar giù e sono dolori:  
saltano i contatori...***

sala d'attesa della stazione, e due ore di «straordinari» all'ex foresteria del «Seppilli», che apre i battenti alle 18 e non più alle 20.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nell'Umbertidese, sono isolate da una settimana sei famiglie che abitano i casolari di ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

Nell'Umbertidese, sono isolate da una settimana sei famiglie che abitano i casolari di alta collina. Caicocci, Castelvecchio, Racchiusole, Preggio, la geografia del disagio. Allo stremo la famiglia Frau: in condizioni di assoluta precarietà bada a circa 500 pecore, custodite a 4 chilometri dall'abitazione del proprietario; che con l'aiuto di ruspe private è condannato a spalare continuamente la neve accumulata dal vento. Anche in questi giorni le pecore vanno munte e il latte trasportato al centro di raccolta. Si fronteggia l'emergenza aumentando la produzione di formaggio. Di qui la decisione del sindaco, Giampiero Giulietti, di sollecitare l'intervento della Protezione civile. Passano le ore, e si aggrava il quadro generale a Pietralunga: «Siamo al collasso, abbiamo montagne di neve, non sappiamo dove buttarla - dice il sindaco, Mirko Ceci - il vento terribile vanifica tutto il lavoro di sgombero». Ancora chiuso il valico di Borra Trabaria.

A Gubbio, il navigatore ha giocato un brutto scherzo al conducente di un autocarro che nella zona di Madonna del Ponte è finito in una stradina innevata con il mezzo imprigionato da neve e ghiaccio: i vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere l'autocarro che ha potuto riprendere il transito. Auto in panne anche nell'area di Madonna di Mezzo Piano. A peggiorare la situazione pure un guasto alla centrale idrica di Raggio non strettamente collegato tuttavia al maltempo: saltata una pompa, calo di acqua nei serbatoi con black out idrico per ore nelle zone della Vittorina e Zappacenero ad est del centro.

Scuole chiuse fino a sabato 11 in tutti i Comuni della fascia appenninica da Nocera a Scheggia, dove la neve ha continuato a cadere per tutta la giornata di ieri. Molti negozi chiusi, vento a 98 chilometri orari, già più di 100mila euro spesi per affrontare l'emergenza solo a Gualdo.

Il problema più grande resta il vento: coppi, lamiere e grondaie divelte ed un tendone della struttura di un centro sportivo in Via Veneto letteralmente strappato. Sono al lavoro da ormai una settimana i dipendenti comunali e quelli dell'Esa, i volontari della Protezione civile Gruppo Sorgente e circa 20 ditte private, oltre a Vigili del fuoco, Polizia municipale e Carabinieri. Ieri il Comune ha rifornito le scorte di sale ed ha suddiviso la città in varie zone, ciascuna di competenza di un gruppo di soccorso, per prepararsi alla prossima tempesta. Rinviati anche gli spettacoli teatrali dell'8 e 9 febbraio. Viabilità compromessa lungo la Statale Flaminia (in azione le turbine) da Nocera Umbra a Scheggia. Blocchi, causati dal forte vento che crea veri e propri muri di neve, autotreni messi di traverso a Colle di Nocera, San Pellegrino, Fossato di Vico, Costacciaro e Scheggia, con il traffico su Gualdo deviato lungo la Nuova Flaminia e lungo la direttrice Cerqueto-Schifanoia. Situazione critica anche a Scheggia dove un camion è rimasto bloccato lungo la provinciale dalla notte scorsa con l'autista soccorso dalle forze dell'ordine. «Situazione drammatica sulla Flaminia e le quattro strade provinciali - dice il sindaco di Scheggia, Giovanni Nardi - per il forte vento e i cumuli di neve. Devo ringraziare la Provincia e la ditta Collarini per lo sgombero della neve. Purtroppo devo constatare la totale assenza delle pattuglie della Polizia Provinciale nel nostro Comune».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***ORVIETO - Tre anziani murati vivi dalla neve, raggiunti dopo una settimana. Scene impression...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di SARA SIMONETTI*

ORVIETO - Tre anziani murati vivi dalla neve, raggiunti dopo una settimana. Scene impressionanti quelle che si sono viste davanti agli occhi i soccorritori che, per un giorno e mezzo, hanno cercato di raggiungere due abitazioni isolate in località Sambuco a Torre San Severo, paesino sulle alture della Rupe.

Muri di neve alti due metri hanno reso particolarmente difficile agli uomini della Protezione Civile e del Csm del Comune, scavare dei veri e propri tunnel per soccorrere due famiglie. Ci sono voluti una notte e un giorno di lavoro e diversi mezzi, tra cui un bobcat e un caterpillar, per farli uscire dalla prigione di neve. «L'ultima persona che ho visto - ha raccontato ai soccorritori la signora Dolcissima Caccavello, 88 anni - è stato il panettiere tre o quattro giorni fa. Per fortuna gli ho detto di lasciarmi un chilo di pane perché avevo paura nevicasse. Infatti così è stato».

Dolcissima, vive da sola, sua figlia e il cognato, residenti ad Orvieto, l'hanno chiamata praticamente tutti i giorni per accertarsi sul suo stato di salute. E' stata raggiunta ieri mattina, erano circa le 10,30. Ai soccorritori ha riferito di stare bene, è rimasta al caldo davanti al caminetto con una scorta di viveri. «Sono rimasta chiusa sempre in casa - ha detto - d'altronde che altro potevo fare?»

Poco distante, a circa un chilometro, un altro casolare è rimasto imprigionato in una coltre di neve e ghiaccio. La famiglia Paradisi, due genitori ottantenni e il figlio, per una settimana non hanno visto anima viva riuscendo a sopravvivere con le provviste accumulate dal lavoro in campagna.

«Siamo una famiglia di contadini - ha raccontato l'anziana signora - e per fortuna avevamo di che sfamarci. Siamo rimasti in casa per una settimana, non siamo più potuti uscire per via della neve che ci ha praticamente sotterrati. Addirittura mio figlio si è fatto tutto il campo a piedi per andare a comprare il pane. Una cosa spaventosa, mai vista tanta neve così».

Le zone più impervie rimangono ancora quelle dei Comuni dell'alto Orvietano dove il vento della notte ha riportato sulle strade gran parte della neve accumulata ai lati. Ieri, infatti, tutte le strade della provincia di Viterbo confinanti con l'Umbria, sono state chiuse a causa del gelo, ad eccezione della Maremmana (che collega il comune di Castel Giorgio a San Lorenzo), riaperta solo per il traffico leggero.

Nel territorio comunale di Orvieto, invece, non è stata ancora riaperta la strada che, da Torre San Severo, conduce al bivio per Bolsena. Da ieri mattina diverse squadre della ProCiv e del Centro Servizi Manutentivi del Comune stanno rimuovendo cumuli di neve sulla strada delle Caccavelle (in zona Torre San Severo) e in località Bubbola al confine tra i comuni di Orvieto e Porano. Ma l'emergenza ha visto impegnati anche i vigili urbani che hanno trasportato ripetutamente la guardia medica per consentire i prelievi sanitari alle persone anziane ed hanno accompagnato gli operatori dell'assistenza domiciliare.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***NOCERA - L'emergenza maltempo, causata dalle pesanti nevicate di questi giorni, non dà tregua;#...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

"*NOCERA - L'emergenza maltempo, causata dalle pesanti nevicate di questi giorni, non dà tregua;#...*"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

NOCERA - L'emergenza maltempo, causata dalle pesanti nevicate di questi giorni, non dà tregua a Nocera. Il sindaco Giovanni Bontempi ha firmato ieri una nuova ordinanza che proroga la chiusura delle scuole, fino alle scorse ore decisa giorno per giorno, fino a sabato 11.

Per raggiungere il massimo numero di cittadini l'annuncio è stato fatto rimbalzare sulla pagina Facebook che il Comune ha ufficialmente aperto proprio a seguito dell'emergenza.

“Il sindaco - si legge -, visto che le previsioni meteorologiche presuppongono ulteriori peggioramenti nelle giornate di venerdì e sabato, ordina la proroga della chiusura delle scuole di ogni ordine e grado del Comune di Nocera fino alla giornata di sabato 11”.

Una decisione di fatto obbligata in forza delle pesanti nevicate delle scorse ore che hanno reso impraticabili numerose vie di collegamento del territorio comunale. Ciò ha materialmente reso altamente difficoltosi, se non addirittura impossibili, gli spostamenti delle persone senza veicoli adeguati.

La macchina comunale s'è messa in moto seguendo l'emergenza ora per ora. Il sindaco Bontempi ha coordinato gli interventi facendo da raccordo tra gli uffici comunali, l'unità di crisi dell'ente pubblico, i livelli provinciali e regionali, la protezione civile, le forze dell'ordine ed il 118. A Foligno, invece, il sindaco Nando Mismetti ha firmato l'ordinanza di chiusura delle sole scuole di montagna di Casenove e Colfiorito.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú



***Tra casa è scuola, per molti c'è stata una spessa lastra di ghiaccio ad imped...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di ANTONELLA MANNI*

Tra casa è scuola, per molti c'è stata una spessa lastra di ghiaccio ad impedire l'accesso alle lezioni. Nonostante il rientro in classe non abbia fatto registrare particolari criticità, c'è chi per non rischiare ha preferito fare assenza. Così, ci sono state aule che hanno visto nove banchi vuoti su trenta. «Una nostra compagna - spiega uno studente dello scientifico - non si è potuta muovere da casa perché abita sui Monti Martani: praticamente, è ancora isolata». Stesso discorso per chi arriva da Cerreto di Spoleto. Storie di disagio che rischiano di perpetuarsi, specialmente se dovesse nevicare di nuovo. Per ora, comunque, è il ghiaccio a rendere difficili gli spostamenti. Nel centro storico, tra i vicoli in cui operai di Vus o Ase non sono passati, alcuni residenti si sono organizzati da soli con pale e sale. Ma in un territorio esteso e con zone impervie, la situazione resta complessa soprattutto in collina e nei paesi di montagna.

Anche se il ghiaccio fa paura persino nell'Alta Marroggia e ha creato problemi di accesso pure alla struttura per disabili dell'Oami a Baiano. Per far fronte alla situazione, il nucleo di Protezione Civile ha impiegato 120 persone e 9 mezzi attrezzati. L'emergenza è iniziata martedì scorso con l'attivazione dei presidi operativo e territoriale negli uffici di Santo Chiodo. «Da giovedì - spiegano i tecnici - sono arrivate tremila richieste di intervento». Ai residenti delle frazioni si è prestata assistenza grazie ai mezzi in dotazione alle associazioni di volontariato: Le Aquile, Associazione Nazionale Carabinieri, Croce Rossa e Croce Verde. Più di 250, invece, sono stati i quintali di sale utilizzati per liberare dal ghiaccio gli oltre 500 chilometri di strade comunali e circa mille i chilometri effettuati nei primi tre giorni. Per far tutto, però, un unico mezzo a disposizione. E forse è proprio questo che ha determinato quella lentezza, riscontrata da alcuni, negli interventi sulla viabilità.

***ORVIETO - Avrebbe voluto solo scaldarsi e manda a fuoco la sala d'attesa della stazione. Il fre...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

ORVIETO - Avrebbe voluto solo scaldarsi e manda a fuoco la sala d'attesa della stazione. Il freddo ha tanti volti, questa volta ha quello di un clochard, costretto come tanti, a ripararsi sulle panchine delle stazioni. Ma l'altra sera mentre era intento a prepararsi qualcosa di caldo per cena utilizzando un fornellino a gas, i pochi oggetti che aveva con sé, tra cui una coperta e qualche sacchetto, hanno preso fuoco. Dalla sala d'attesa della stazione ferroviaria di Orvieto scalo è uscito un fumo denso che ha seminato il panico tra i passeggeri. Sul posto sono subito intervenuti i pompieri e la polizia ferroviaria che hanno circoscritto le fiamme ed evitato che si propagassero.

Stando alle Ferrovie, il principio d'incendio ha interessato i pannelli di rivestimento delle pareti, molti dei quali dovranno essere sostituiti. Una prima stima quantifica in 8.000 euro il danno. Sono già in corso le operazioni di bonifica e di pulizia del locale. «La sala - aggiungono dalle Fs - verrà comunque riaperta indipendentemente dalla definitiva conclusione dei lavori, anche in considerazione delle bassissime temperature notturne che si stanno registrando nella zona». Le condizioni del senza tetto, al momento, non sarebbero gravi.

Lunedì sera un altro incendio si è sprigionato da una stufa in un'autofficina a Ponte del Sole. Sarebbe stata la fuliggine accumulata nei tubi a generare la combustione. Le fiamme, in pochi minuti, hanno completamente invaso il piano di un'abitazione, adibita a soffitta, dove passavano i tubi della stufa, fino a carbonizzare il tetto. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco. Non si sono rilevati danni a persone.

S.Simo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Circa 1.700 chilometri di strade ripulite e ripristinate per la circolazione.  
Oltre 200 operatori (2...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Viterbo)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

Circa 1.700 chilometri di strade ripulite e ripristinate per la circolazione. Oltre 200 operatori (230 per la precisione) tra dipendenti di via Saffi o in forza alle ditte private. Una ventina i gruppi di protezione civile; una settantina i mezzi. E poi quattromila quintali di sale, permettendosi il lusso di prestarlo, in balle da 50 quintali al giorno, al comune capoluogo che, nessuno si offenda, ha un po' annaspato nell'occasione.

Dopo che il suo presidente Marcello Meroi lo ha lodato con un comunicato stampa, adesso tutti lo chiamano il Bertolaso della Tuscia viterbese. È Giammaria Santucci, assessore provinciale alla Viabilità e alla protezione civile, a dare i numeri forniti all'inizio, senza gonfiare il petto ma preoccupandosi soprattutto di ringraziare tutti coloro che in questi giorni di inedita bufera non si sono tirati indietro e sono stati in prima fila per allevare le difficoltà degli automobilisti o dei residenti in centri periferici dove i soccorsi hanno tardato.

«È una tradizione della Provincia», sottolinea l'esponente dell'Udc che ha coordinato al meglio il lavoro del settore viabilità di via Saffi, in stretto contatto con la centrale della Protezione civile sulla Tuscanese che ha raccolto (e quindi smistato nelle aree nevralgiche) centinaia di telefonate. Il costo dell'operazione? «Faremo i conti alle fine, considerando che smobiliteremo solo quando le condizioni meteorologiche non faranno più risuonare l'allarme. Ma a occhio e croce siamo intorno a 100 mila euro, vale a dire la somma prevista nel bilancio ordinario dell'ente alla voce neve».

Palazzo Gentili è intervenuto non solo sulle strade di propria competenza, ma ha dato una mano anche al comune di Viterbo con tre mezzi - ieri ancora operativi per l'intera giornata - che hanno provveduto a togliere la neve nelle arterie immediatamente a ridosso del perimetro del centro storico per una lunghezza complessiva di circa 500 chilometri. Adesso la task force sta già in posizione per il fine settimana, visto che le previsioni del tempo annunciano ancora neviccate tra venerdì e sabato. «Siamo pronti», dice Giammaria Bertolaso Santucci, non senza invitare gli automobilisti alla massima cautela, in quanto «il pericolo del ghiaccio va aumentando di ora in ora». Come a dire: almeno alle catene, pensateci da soli.

Re.Vi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Le critiche della minoranza? False e tendenziose . Così il sindaco di Allumi...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Viterbo)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di TIZIANA CIMAROLI*

«Le critiche della minoranza? False e tendenziose». Così il sindaco di Allumiere Augusto Battilocchio replica alla stroncatura dei consiglieri Umberto Di Pietrantonio e Vincenzo Sgamma in relazione alla gestione dell'emergenza neve. «Negli ultimi giorni - spiega il primo cittadino - abbiamo fatto il possibile e anche di più per ridurre al minimo i disagi della popolazione. Fin dalla prima ondata di maltempo il coordinatore della Protezione civile, Costantino Regnani, supportato dai volontari della sezione locale «Gualtiero Zucconi», dalla Cooperativa Alfa e dalla Provincia, è riuscito a gestire la situazione in maniera a dir poco egregia. Nonostante le oggettive difficoltà, il traffico è fluito senza grossi problemi e le strade sono state liberate con dei mezzi spazzaneve, uno dei quali è stato messo a disposizione dall'Università Agraria e ora è fermo in piazza in seguito a un guasto. Peraltro la Prociv è sempre rimasta a disposizione della cittadinanza ed è intervenuta fattivamente anche nel soccorso stradale, riportando a casa, tra gli altri, un malato rimasto fermo al bivio della Bianca».

Quanto alla denunciata carenza di sale, Battilocchio fa presente che «pur essendo una condizione generale nell'intera Provincia», l'amministrazione è riuscita comunque a destreggiarsi e a garantire al contempo il servizio della raccolta rifiuti porta a porta, nonostante i comprensivi ritardi. «Chiunque voglia sostenere il contrario - stigmatizza - è in totale malafede, come in malafede è l'opposizione nel denunciare l'improvvisa chiusura della farmacia, il cui personale ha invece rispettato alla lettera sia i turni che gli orari di lavoro».

Il sindaco conclude sottolineando il fatto che quella relativa alle scuole è una disposizione che va presa in fieri, dopo le previsioni meteorologiche.

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

***Abbiamo saputo che numerosi studenti non sono entrati a scuola per la mancanza dei riscaldamenti...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Viterbo)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

«Abbiamo saputo che numerosi studenti non sono entrati a scuola per la mancanza dei riscaldamenti in alcune plessi di competenza della Provincia. Mi chiedo: dove è l'assessore provinciale all'istruzione, Rita Stella? - ha polemicamente chiesto l'assessore comunale alla Protezione civile Andrea Pierfederici - Una latitanza che conferma l'abbandono dei comuni da parte dell'amministrazione provinciale. È solo grazie al grande lavoro svolto dal team coordinato da me e dal sindaco Gianni Moscherini, formato appositamente per affrontare l'emergenza maltempo in città - ha aggiunto - se a Civitavecchia gelo e neve non hanno causato tanti problemi. Una gestione dell'emergenza ben riuscita nonostante la totale mancanza di aiuti da parte di Provincia e Regione».

«C'è stato un guasto sul telecontrollo del riscaldamento, che non ha coinvolto solo Civitavecchia ma tutta la zona nord della provincia - ha subito replicato l'assessore Stella -. Il guasto è stato immediatamente riparato da una nostra squadra di tecnici e le caldaie sono entrate in funzione. Domani (oggi per chi legge, ndc) tutto tornerà alla normalità».

Polemici anche Mirko Mecozzi (Udc e coordinatore Polo per l'alternativa) e Stefano Schiavi (Fli). «Non ci bastano le scuse di rito dell'assessore Stella - dicono - i guasti con il freddo sono all'ordine del giorno, ma con il buonsenso già il giorno prima i tecnici avrebbero dovuto provare il sistema di riscaldamento, non stamattina (ieri mattina, ndc): del resto, se il guasto è stato riparato in un paio d'ore, ciò poteva essere fatto già lunedì».

Ste.Man.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Saltano» fontanelli e condutture Prime autobotti per i rifornimenti***Nazione, La (Firenze)***"«Saltano» fontanelli e condutture Prime autobotti per i rifornimenti"*Data: **08/02/2012**

Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 7

«Saltano» fontanelli e condutture Prime autobotti per i rifornimenti Frazioni senz'acqua. In poche ore segnalati 1200 guasti. Fiumi ghiacciati

NELLA MORSA Fiumi ghiacciati, strage di tubature, freddo polare: l'emergenza freddo in tutta la provincia proseguirà anche nei prossimi giorni

FONTANELLI bloccati in città, tubature ghiacciate e autobotti in funzione in alcune zone della provincia (a Tosi di Reggello nel Valdarno e nella frazione di Cintoia Bassa vicino a Greve in Chianti), famiglia senz'acqua in piccole frazioni del Mugello come Marcoiano e Latera. La morsa di gelo siberiano anche ieri ha picchiato duro, spaccando contatori (in media una trentina al giorno) e facendo saltare condutture che hanno alle spalle almeno 50 anni di servizio. Ancora nel primo pomeriggio il sito del Comune di Firenze, tramite Twitter, segnalava che erano completamente ghiacciati Mugnone, Affrico e Terzolle ma anche l'Arno presentava grandi lastre di ghiaccio. Al numero verde per segnalazione guasti (800314314) solo ieri mattina sono arrivate altre 1200 segnalazioni dall'inizio della perturbazione siamo oltre quota settemila e le squadre di Publiacqua e le ditte impegnate dall'azienda hanno lavorato anche di notte per riparazioni e per ridurre al minimo i disagi. Per la rottura di alcune tubature limitrofe agli impianti ieri sono rimasti bloccati i fontanelli di Campo di Marte, ai giardini vicini alla curva Fiesole) e delle Piagge, ma anche quelli di Tavarnelle e San Donato nel Chianti. «Abbiamo tutte le nostre squadre con centinaia di tecnici e lavoratori e le ditte dell'indotto impegnati ormai da giorni a gestire una situazione eccezionale e mai registrata a memoria d'uomo in queste dimensioni nelle nostre zone spiega Erasmo D'Angelis presidente di Publiacqua ma non è finita e ci prepariamo per altre giornate e notti di emergenza. Resta importantissima la prevenzione e la collaborazione. Proteggiamo tubi e contatori esterni con panni di lana, vecchi vestiti, giornali o polistirolo e altri materiali isolanti». Non è finita, insomma: per oggi il sito Lamma prevede minime intorno allo 0 e massime a 3 gradi, valori meno rigidi rispetto agli ultimi giorni ma comunque inferiori alla media, con venti tra moderati e forti da nord-est, ma è per venerdì e sabato che si teme la bufera. Anche il bollettino della protezione civile di ieri continuava a segnalare «allerta per criticità moderata con condizioni favorevoli alla formazione o al mantenimento di ghiaccio» e in particolare per oggi «criticità ordinaria per vento forte». Secondo l'assessorato alla protezione civile della Provincia, è prevista la possibilità di neve in pianura tra venerdì e sabato. Vedremo. Certo è che la conta dei danni da ghiaccio non sarà uno scherzo. Ieri mattina sono state segnalate altre dieci tubature rotte. In particolare i cantieri sono stati aperti in via di Legnaia, Circondaria, Gran Bretagna, Pisana, Ripoli, Dino del Garbo, Accademia del Cimento, Toselli e Bartolomeo Scala. Intorno alle 11 una conduttura si è spaccata sul ponte all'Indiano dove è dovuta intervenire anche una pattuglia della polizia municipale per monitorare le conseguenze per il traffico. Ieri mattina è stata riaperta via di Careggi e nel pomeriggio è stato ultimato il lavoro su via Incontri che è stata riaperta a tempi di record. Oggi e domani sono in programma urgenti lavori di riparazione alla rete idrica alla rotatoria di congiunzione tra via del Cantone e via Lucchese e potrebbero esserci problemi per il traffico da e verso l'Osmannoro. Il freddo polare non ha però influito sul funzionamento delle linee ferroviarie. Secondo Ferrovie dello Stato, ieri mattina, nella fascia pendolare dalle 6 alle 9, ha circolato il 95% dei treni regionali programmati. Le principali cancellazioni sono state quelle previste dall'attuazione del Piano neve', ed hanno riguardato anche i treni delle linee Borgo San Lorenzo- Faenza ed Empoli - Firenze Porta al Prato. La maggior parte dei treni cancellati sono stati sostituiti con autobus.

*Nannetti e tre dipendenti premiati dopo il sisma***Nazione, La (Firenze)**

"Nannetti e tre dipendenti premiati dopo il sisma"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE METROPOLI pag. 20

Nannetti e tre dipendenti premiati dopo il sisma LASTRA A SIGNA ABRUZZO: RICONOSCIMENTI

PRIMO CITTADINO Carlo Nannetti, sindaco di Lastra a Signa

UN ATTESTATO di benemerenzza per l'aiuto ai terremotati abruzzesi a tre dipendenti del Comune di Lastra a Signa e all'amministrazione. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale, l'assessore provinciale alla Protezione civile Stefano Giorgetti ha consegnato all'ingegner Vincenzo Daprile e agli assistenti di polizia municipale Andrea Guidi e Massimo Masi un attestato per l'azione svolta in Abruzzo, nel maggio 2009, subito dopo il terremoto. Lo stesso riconoscimento è stato assegnato anche al Comune nel suo complesso e consegnato al sindaco Carlo Nannetti. L'ingegner Daprile, in particolare, aveva fatto parte del gruppo di lavoro incaricato di valutare l'agibilità degli immobili. Gli agenti Guidi e Masi erano invece stati impegnati sulla viabilità. L'assessore Giorgetti ha elogiato l'azione del Comune di Lastra a Signa «sia per la partecipazione dei propri dipendenti a favore della popolazione abruzzese, sia per il ruolo di membro del centro interprovinciale della Protezione civile che prese parte alla ricostruzione della scuola di San Demetrio ne' Vestini, inaugurata nel settembre 2009». Li. Cia. Image: 20120208/foto/2463.jpg

*Caldaia rotta, a lezione sotto zero***Nazione, La (Firenze)**

"Caldaia rotta, a lezione sotto zero"

Data: **08/02/2012**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 24

Caldaia rotta, a lezione sotto zero Il guasto ha richiesto l'intervento di tecnici e operai

**TAVARNELLE RISCALDAMENTO IN TILT ANCHE A MARCIALLA**

ALUNNI al freddo per la neve. Lunedì mattina i termosifoni della scuola dell'infanzia di Marcialla e quelli della primaria di Tavarnelle sono rimasti freddi per un guasto alla caldaia a causa del gelo. L'inconveniente è stato risolto nel giro di qualche ora dai tecnici e dagli operai dei Comuni. «Ci scusiamo con i bambini, i genitori e gli insegnanti dichiara Maurizio Semplici, presidente dell'Unione dei Comuni di Barberino e Tavarnelle, nonché sindaco del Comune di Barberino per il disagio determinato dall'abbassamento delle temperature». Sempre a causa dell'emergenza neve e gelo, si sono registrate difficoltà sulle strade e nell'erogazione dell'acqua dai fontanelli pubblici. Quanto al servizio di trasporto scolastico, permangono le fermate istituite per consentire agli scuolabus di circolare in condizioni di maggiore sicurezza. L'elenco dei nuovi punti di raccolta, individuati in sostituzione di quelli temporaneamente sospesi per la formazione di ghiaccio sulle strade, è disponibile sui siti web dei Comuni e sulla pagina facebook del Comune di Tavarnelle.

Considerate le condizioni meteorologiche e l'arrivo di una nuova allerta neve e gelo, annunciata dalla Protezione civile, l'Unione dei Comuni di Barberino e Tavarnelle ha provveduto a potenziare gli impianti di riscaldamento nei plessi scolastici mantenendoli accesi ininterrottamente. Altra criticità che si è verificata sul territorio è quella legata agli impianti di erogazione di acqua di alta qualità. Il blocco ha interessato i fontanelli di Barberino, Tavarnelle e San Donato per i quali sono in corso le operazioni di ripristino e messa in sicurezza. Gli impianti verranno riattivati entro dieci giorni. Sempre in tema di risorsa idrica a causa del gelo possono verificarsi abbassamenti di pressione e sospensione dell'erogazione dell'acqua per possibili interruzioni all'impianto di potabilizzazione della diga Migliorini. Andrea Settefonti



***Gas, consumo boom: caldaie a singhiozzo In classe con le coperte, stufette al nido*****Nazione, La (Firenze)**

*"Gas, consumo boom: caldaie a singhiozzo In classe con le coperte, stufette al nido"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 4

Gas, consumo boom: caldaie a singhiozzo In classe con le coperte, stufette al nido Rotture e cali di pressione. Studenti congelati' al Dante. Autobotte alla Galilei

di ELETTRA GULLÈ DUE GIORNI fa l'aumento di consumo di gas è stato del 43%. E con il boom cresce anche la spesa delle famiglie (vedi grafico). Il gelo non molla, le caldaie tirano ma le rotture di tubazioni dell'acqua talvolta le mandano in tilt. Molte le situazioni del genere, anche nelle scuole. E l'emergenza resta anche se il presidente di Toscana Energia, Lorenzo Becattini, cerca di tranquillizzare («Non siamo in una situazione difficile») per assicurare che non c'è ancora il rischio di ritrovarsi senza gas. «Non siamo certo noi a fornire meno gas in una zona piuttosto che in un'altra chiarisce Becattini . Si tratta di piccoli inconvenienti fisiologici, che si verificano quando la rete è particolarmente sotto stress». E se il gelo dovesse proseguire ben oltre metà mese? «Abbiamo risorse sufficienti per soddisfare la domanda. Nessuna interruzione della fornitura per le famiglie, lo ribadisco. Potremmo invece intervenire su quelle aziende che, a fronte di tariffe agevolate, accettano in casi di emergenza l'eventualità di uno stop all'erogazione». Palazzo Vecchio, per far fronte all'emergenza, ha aumentato il numero delle squadre di intervento. «In questi giorni spiega l'assessore Rosa Maria Di Giorgi il consumo di gas è aumentato in maniera esponenziale e in alcune zone della città ci sono stati abbassamenti della pressione che hanno causato sia un calo del rendimento delle centrali termiche che il loro spegnimento». Alla La Pira ci sono stati problemi per l'acqua calda. «All'asilo nido Aquilone Rosso, in via Burci, vista la bassa temperatura in una sezione, come primo intervento abbiamo fatto arrivare una stufetta», dice Di Giorgi. Per far fronte all'ondata di gelo eccezionale, la Provincia ha deciso di ampliare ulteriormente l'orario di accensione dei termosifoni nelle scuole che in certi casi resteranno in funzione anche 20 ore al giorno e di aumentare la potenza di alcune caldaie. A soffrire sono soprattutto i ragazzi che studiano all'interno di prefabbricati come il Buontalenti, il Meucci e l'Agnoletti. Ma anche negli edifici storici non si scherza. Lo dimostra il flash mob organizzato dalla Federazione degli Studenti al classico Dante, dove gli allievi ieri si sono presentati con coperte e borse dell'acqua calda. «Qui non si superano i 13 gradi», protestano i ragazzi. Ma l'assessore provinciale Giovanni Di Fede non ha nulla da rimproverarsi: «La nostra squadra di tecnici sta girando in tutte le scuole. E i guasti vengono risolti nell'arco di una giornata». Al Pascoli, per la verità, la riparazione del termosifone di un'aula è andata per le lunghe. Da dicembre, il problema è stato risolto ieri. Riparato, poi, il guasto all'agrario. E al Marco Polo è stata innalzata la temperatura all'interno delle aule. Ma i disagi ci sono stati anche per i bambini. Alla Galilei (infanzia e primaria) è mancata l'acqua per alcuni giorni a causa di un tubo saltato e di un contatore gelato. Così, è intervenuta una piccola autobotte della protezione civile.

*Senza titolo***Nazione, La (Firenze)***"Senza titolo"*Data: **08/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Senza titolo PERUGIA DA SABATO IN PRIMA LINEA NEI SOCCORSI: «A PIETRALUNGA È ALLARME-ROSSO» L'avvocato si è votato alla causa della neve

Roberto Conticelli PIETRALUNGA (Perugia) L'AVVOCATO Mirko Ceci, 37 anni, sindaco Pd di Pietralunga, da sabato scorso tenta di dare degna sepoltura ad un anziano (91 anni, Dio lo benedica) il cui funerale, subito dopo la celebrazione della messa nella chiesa di Castelguelfo, è andato letteralmente in tilt, «agredito» dalla neve che da quel pomeriggio è divenuta padrona incontrastata del territorio. Ormai non si riesce più a raggiungere il vicino cimitero della piccola località dell'Altotevere umbro, la coltre bianca ha invaso la strada e la bara è dunque rimasta là, in penosa attesa all'interno dell'edificio sacro. Ma il rito funebre lasciato a metà è soltanto uno dei problemi aperti di queste giornate di tregenda: l'eccezionale emergenza-maltempo, infatti, ha trasformato l'avvocato Ceci in spalatore di neve («Ormai non vado in studio da una settimana, chissà il lavoro rimasto indietro...») e, nello stesso tempo, il primo coordinatore dei soccorsi alla sua gente. È lui a guidare la «macchina» dell'intervento comunale due operai e due guardie tuttofare supportate dal personale della Protezione civile lungo strade gelate e oltre cumuli di neve che invadono, senza soluzione di continuità, campi e abitazioni. «In queste ultime ore racconta il primo cittadino abbiamo provveduto a consegnare bombole di ossigeno ad alcune famiglie residenti in case isolate. C'ERANO PERSONE che avevano bisogno di cure tempestive e non potevano certo attendere che le strade venissero liberate. D'altra parte da giovedì scorso qui siamo in pieno allarme-rosso: abbiamo sette mezzi spazzaneve al lavoro ininterrottamente da una settimana, ma ormai i conducenti non sanno più dove gettare la neve stessa, visto che via via tutt'intorno si sono formate montagne' alte più di tre metri ai margini delle strade». Ma il coraggioso Ceci non si arrende e, insieme ai suoi collaboratori, è adesso impegnato a organizzare vere e proprie «spedizioni» per cercare di superare il collasso della viabilità locale, raggiungendo così le quindici località del territorio che ancora sono isolate. «Abbiamo risolto racconta diversi casi di famiglie senza energia elettrica. Alcune erano senza gas. I servizi sono stati ben presto ripristinati grazie al lavoro incessante degli uomini delle ditte, che non si sono certo risparmiati. Ma il rischio è che senza ulteriori aiuti e in presenza di un ritorno della neve (e le previsioni meteo ci dicono proprio questo), certe località possano tornare ad essere tagliate fuori». IL PREOCCUPATO appello del sindaco, comunque, pare aver trovato sponde: alcune ruspe, infatti, sarebbero in viaggio alla volta di Pietralunga. Dovranno aprire la strada al passaggio degli spazzaneve, oltre i cumuli che si sono progressivamente trasformati in «muri» insormontabili.

*Sale sulle strade delle colline «Per precauzione»***Nazione, La (Prato)**

"Sale sulle strade delle colline «Per precauzione»"

Data: **08/02/2012**

Indietro

CRONACA PRATO pag. 4

Sale sulle strade delle colline «Per precauzione» PROTEZIONE CIVILE

IL NEVISCHIO ha fatto capolino ieri mattina in città, accompagnato da raffiche di vento gelido, che durante la notte hanno continuato a spirare in modo incessante. Il Centro unificato di protezione civile, viste le temperature molto rigide, ha disposto la salatura in specifiche zone del territorio comunale. Infatti ieri mattina operatori di Asm sono intervenuti lungo la via di Cantagallo (tratto delle «svolte» di Figline fino a La Collina e zona di Cerreto) per poi provvedere alla salatura della zona collinare di Filettole. «La salatura delle strade collinari spiega Sergio Brachi, responsabile della protezione civile ha un obiettivo precauzionale dal momento che l'umidità ha toccato anche l'87% e il pericolo della formazione di ghiaccio è evidente in tutte le zone che ancora presentano tracce di neve mentre, per ciò che riguarda possibili ulteriori precipitazioni queste non dovrebbero interessare località di pianura». FRA LE EMERGENZE della giornata di ieri, la presenza di ghiaccio che neppure il sale è riuscito a sciogliere. «E' il caso di alcune strade in cui è stato necessario intervenire con apposite ruspe per spaccare queste lastre diventate troppo dure aggiunge Brachi Siamo intervenuti in via Fantaccini e in una traversa di via Bologna». L'intero sistema di Protezione Civile mantiene il livello di «pre-allarme» previsto dal Piano operativo comunale e tutti i mezzi inseriti nel piano neve e ghiaccio sono attivi e pronti ad operare in caso di necessità. Sul sito [protezionecivile.comune.prato.it](http://protezionecivile.comune.prato.it) è possibile leggere gli aggiornamenti in tempo reale della situazione, mentre registrandosi sul sito web [www.comune.prato.it/sms](http://www.comune.prato.it/sms) si ricevono messaggi sms di emergenza direttamente sul proprio telefono cellulare. Sara Bessi \$\*Ú

***Scuola ancora senz'acqua a Figline Sala mensa al freddo a Tobbiana*****Nazione, La (Prato)**

"Scuola ancora senz'acqua a Figline Sala mensa al freddo a Tobbiana"

Data: **08/02/2012**

Indietro

CRONACA PRATO pag. 5

Scuola ancora senz'acqua a Figline Sala mensa al freddo a Tobbiana L'assessore Pieri monitora la situazione.

Riscaldamenti mai spenti

OPERATIVO L'assessore Dante Mondanelli

di SARA BESSI NEL SECONDO giorno di scuola dopo la chiusura del fine settimana scorso, si segnalano ancora alcune criticità, ma che nel giro della mattinata sono state risolte. Criticità che sono sotto l'occhio dell'assessore comunale alla scuola Rita Pieri e che per fortuna non hanno costretto i genitori a portare a casa i loro figli. «A Tobbiana abbiamo al ghiaccio la sala dove i bambini mangiano, mentre alla Zipoli abbiamo disposto che il riscaldamento funzioni sempre, dopo che la caldaia stamani (ieri, ndr) è stata trovata in blocco afferma l'assessore Pieri. Alle Corridoni, dopo le difficoltà di lunedì per la mancanza di acqua per via delle turbature ghiacciate, la situazione è tornata alla normalità grazie al tempestivo intervento dei tecnici. Invece, ci sono ancora delle difficoltà per la scuola di Figline, dove l'acqua non è ancora tornata a scorrere per le tubature ghiacciate. Qui c'è un problema anche di collocazione geografica del plesso scolastico. Alla Curzio Malaparte abbiamo avuto la segnalazione di una sola aula al freddo, mentre alla Dalla Chiesa il caldo è tornato regolarmente in classe. Considerato l'alto numero di edifici scolastici che come Comune gestiamo conclude l'amministratrice può capitare che qualche problema ci sia vista l'emergenza maltempo e le temperature assai rigide di questi giorni e che non hanno risparmiato neppure molte abitazioni». LA PREVISIONE di nevicata per la tarda serata di giovedì e per la giornata di venerdì anche sul territorio pratese, «fanno mantenere alto il livello di attenzione da parte della Protezione civile spiega l'assessore comunale alla protezione civile Dante Mondanelli Nel caso in cui si verifichi la previsione della precipitazione nevosa, siamo pronti a mettere in atto il piano emergenza neve, come già testato la volta scorsa. Partiremo due ore prima con tutte le operazioni necessarie a limitare i disagi». E PER QUANTO riguarda le scuole? «Ovviamente adesso è troppo presto per annunciare quali potrebbero essere i provvedimenti aggiunge l'assessore Mondanelli Faremo di tutto per evitare un'altra chiusura dei plessi scolastici, ma nel caso in cui dal centro regionale non si parli più di nevicata abbondanti ma molto abbondanti, allora decideremo il da farsi insieme al sindaco». Image: 20120208/foto/7987.jpg

*Per ora va meglio, ma domani potrebbe nevicare***Nazione, La (Prato)**

*"Per ora va meglio, ma domani potrebbe nevicare"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

CRONACA PRATO pag. 4

Per ora va meglio, ma domani potrebbe nevicare LE PREVISIONI BRACHI: «LE CONDIZIONI METEO DI NUOVO IN PEGGIORAMENTO DA GIOVEDI' SERA»

LE PREVISIONI meteo per il momento non sono allarmanti per il territorio di Prato. Almeno stando all'avviso lanciato dal Centro Funzionale Regionale lunedì mattina e valido fino alle 8 di oggi, l'area pratese è stata classificata in criticità «ordinaria» relativamente al rischio neve. Permane ovviamente il pericolo connesso alla formazione di ghiaccio a causa delle temperature particolarmente rigide, che interesseranno Prato e il suo territorio anche oggi. Alle 14 di ieri, le temperature registrate nelle stazioni di riferimento della Protezione civile erano le seguenti : Prato città + 0.9 / Minima - 1.8 (h. 08.00); Prato Galceti + 1.4 / Minima - 2.0 (h. 08.00); Artimino Carmignano + 0.9 / Minima -1.8 (h. 08.00); Vaiano - 1.3 / Minima - 4.1 (h. 08.00); Vernio - 2.6 / Minima - 4.3 (h. 07.30); Firenze città 1.6 / Minima - 1.5 (h. 07.30). «SECONDO quanto è stato comunicato dice Sergio Brachi, responsabile della Protezione civile le condizioni meteorologiche dovranno peggiorare nella giornata di giovedì, in serata, e non è escluso che si possano verificare importanti nevicate anche a Prato». Sa. Be.

***Pesche, un pensionato muore per il freddo***

&bull; Prima Pagina Molise

**Prima Pagina Molise**

*"Pesche, un pensionato muore per il freddo"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

>Ieri, 0:56 &bull; Campobasso &bull; Cronaca

Pesche, un pensionato muore per il freddo

E' stata un'altra giornata difficile, in Molise per il maltempo. Con una nuova tragedia, legata alle bassissime temperature: a Pesche è morto un pensionato sessantaquattrenne, che stava osservando alcuni mezzi impegnati nella rimozione della neve. A causare il decesso con ogni probabilità un infarto causato dall'eccessivo freddo.

Sulla costa bufere in mattinata e blackout la sera, mentre nel sud-est della regione si sono vissuti i maggiori problemi relativi alla circolazione, con strade chiuse e salvataggi di automobilisti rimasti sotto la neve con le loro vetture.

Giungono da più parti, poi, le segnalazioni per le morti di animali nelle stalle.

In compenso a Sesto Campano gli uomini del soccorso alpino sono riusciti a raggiungere una casa isolata in campagna, dove una coppia di ottantenni era rimasta bloccata da ben tre giorni. Sempre il soccorso alpino, in un'operazione congiunta con la Forestale, ha permesso ad un'ambulanza del 118 di soccorrere una dializzata a Matrice.

*Internet al tempo della Grande Neve*

www.ilquotidiano.it

**Quotidiano.it, Il**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Internet al tempo della Grande Neve 08/02/2012, ore 19:24

San Benedetto del Tronto | La situazione metereologica che ha recentemente colpito la Riviera delle Palme, ha dello straordinario, ma l'amministrazione sembra essersi dimostrata adeguatamente pronta alla reazione, anche grazie alle richieste pervenute tramite la rete.

di Domenico Del Zompo

I tempi corrono. La tecnologia si mette al servizio di chi da i servizi.

Il sindaco Gaspari è attivo sui due principali social network (Facebook e Twitter) così come buona parte della sua amministrazione. Questo ha permesso, oltre alla normale attività contro la neve, di mettere in sicurezza la città tramite comunicazioni della protezione civile, previsioni meteo e semplici avvisi. Messaggi e comunicazioni sono letteralmente "fioccate" sulla pagina Facebook del Sindaco e della città. Tra richieste e denunce di disservizi si è riuscito a mantenere una situazione più che accettabile.

Eccezione fatta per le domande sulle scuole aperte o chiuse, poste dagli studenti, molti residenti hanno permesso l'intervento in zone interessate da problemi creati da rami abbattuti, illuminazione scarsa o malfunzionante e ghiaccio, tramite un semplice messaggio.

Già il giorno seguente alla "grande tormenta" le pale meccaniche e molti operatori erano attivi in strada per liberare le arterie principali ed, in effetti, muoversi per San Benedetto è risultato piuttosto agevole. Zone a nord della città e parti del lungomare, su cui era necessario regolare di molto l'andatura del proprio veicolo od applicare le catene a causa del giacchio sul manto stradale, sono state un problema per molti automobilisti e, nonostante molteplici interventi, con le temperature notturne la situazione diurna tornava puntualmente difficile.

Tra le critiche spiccano quelle degli abitanti delle zone più impervie (ad esempio Santa Lucia, la zona del Ponterotto, il Paese Alto) che sono stati costretti in casa a causa della difficoltà generata dalle precipitazioni e dalla pericolosità delle strade, rese impercorribili.

Sono rimaste ghiacciate alcune vie traverse dove far arrivare i mezzi antineve, causa spazio ristretto, era difficile. Si è riuscito, con qualche giorno di ritardo a rendere transitabili e mettere in totale sicurezza anche quelle.

Confrontando il lavoro del "Piano Neve" applicato dal comune di San Benedetto con quello dei comuni circostanti, e anche del vicino Abruzzo, è facile rendersi conto innanzitutto della straordinarietà dell'evento, poi dello sforzo svolto dalle istituzioni e dagli operatori rivieraschi per portare tutto ad una apparente tranquillità. Lodevoli, quindi, gli sforzi fatti. Visto lo stato in cui versavano le strade dei comuni di Martinsicuro, Colonnella e Grottammare, sulle cui amministrazioni sono piovute critiche amare, ci si può ritenere fortunati se, a San Benedetto, solo qualche strada è risultata impercorribile.

Il maltempo sembra non voler dar tregua e nuove precipitazioni sono previste nel prossimo fine settimana. Il sindaco Gaspari ha già reso noto che nelle scuole sarà verificata la sicurezza per permettere il regolare svolgimento delle lezioni già nella giornata di domani 9 febbraio.

di Domenico Del Zompo

***Maltempo: Nuova perturbazione nel fine settimana, il problema del calendario scolastico***

www.ilquotidiano.it

**Quotidiano.it, Il**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Maltempo: Nuova perturbazione nel fine settimana, il problema del calendario scolastico 08/02/2012, ore 18:32

Ancona | Due giorni di tregua, poi da venerdì è atteso un nuovo peggioramento fino alla mattinata di domenica 12 febbraio.

La perturbazione arriverà da Sud e interesserà tutto il territorio regionale, con precipitazioni abbondanti nell'entroterra, più attenuate lungo la fascia costiera. Nella giornata di domani (giovedì 9) si prevede tempo poco nuvoloso, con gelate diffuse. L'attenuazione dei fenomeni nelle prossime 36/48 ore, ha ribadito il direttore del dipartimento Sicurezza e Protezione civile, "deve vedere tutto il sistema di soccorso impegnato a garantire rifornimenti e scorte, a provvedere alla manutenzione dei macchinari, a riposizionare uomini e mezzi.

Saranno due giorni di calma meteorologica che dovranno servire a recuperare la normalità, in vista delle possibili nevicate del fine settimana". Nel corso della quotidiana riunione del Centro operativo regionale (Cor), in video conferenza con le Sale operative integrate (Soi) provinciali, gli amministratori comunali hanno sollevato il problema del calendario scolastico, che prevede obbligatoriamente giorni minimi di attività.

La prolungata chiusura dei plessi per neve potrebbe costringere a protrarre le lezioni, rivoluzionando il calendario in vigore. L'assessore regionale all'Istruzione, Marco Luchetti, sta monitorando la situazione. Altra questione comune riguarda la verifica della stabilità dei tetti, appesantiti dalla neve caduta in questi giorni. La Provincia di Pesaro e Urbino ha coinvolto l'Ordine degli ingegneri per un monitoraggio gratuito che interesserà edifici civili, produttivi e pubblici. "Questa modalità - ha evidenziato Oreficini - va presa a esempio per non gravare sui professionisti delle pubbliche amministrazioni, che stanno lavorando all'emergenza neve". La Guardia di Finanza, inoltre, ha intensificato i controlli sul territorio, per scongiurare aumenti dei prezzi non giustificati nelle varie categorie merceologiche e nei servizi.

La Confservizi (l'associazione delle aziende ed enti che gestiscono i servizi di pubblica utilità) sta monitorando gli acquedotti per prevenire disservizi, mentre le associazioni artigiane sono state inviate a garantire il pronto intervento degli idraulici per riparare le condotte domestiche danneggiate. Continuano, intanto, gli interventi di emergenza dei Vigili del Fuoco. Nell'ultima nottata sono stati 400 e hanno impegnato 371 uomini. Massiccia risulta la presenza del Corpo in provincia di Pesaro e Urbino, l'area maggiormente disagiata.

Il personale è stato rinforzato con una dislocazione aggiuntiva (di uomini e mezzi): a Cagli operano le sezioni operative di Brescia, Aosta, Udine e Macerata; a Urbino quelle di Milano, Belluno, Roma e Perugia. Belluno copre anche Pesaro, Aosta pure Pergola. Rinforzato risulta, poi, il presidio operativo del Corpo Forestale dello Stato. Sono 32 le pattuglie in servizio, più altre due (con motoslitte) giunte dal Veneto. Sono in arrivo altri rinforzi dalla Liguria, da destinare a Urbino e Cingoli.

Nel corso della riunione del Cor, le Ferrovie hanno garantito una circolazione regolare, con ritardi localmente contenuti, mentre l'Anas sta operando per un'imminente apertura del valico di Bocca Trabaria almeno al trasporto leggero, anche se problemi persistono sul versante umbro. L'Enel, invece, segnala brevi interruzioni in diverse zone, ripristinati celermente, mentre restano ancora 120 utenze non alimentate, equamente ripartite su tutto il territorio regionale. I collegamenti effettuati con le cinque Soi marchigiane evidenziano disagi che riguardano famiglie e casolari isolati, tratti di strade provinciali ostruiti dalla neve trasportata dal vento, stabilità dei tetti e dei cornicioni (a Sassofeltrio hanno ceduto diversi capannoni agricoli, seppellendo gli animali ricoverati).



***Dializzato isolato in collina Le medicine arrivano sugli sci*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Dializzato isolato in collina Le medicine arrivano sugli sci"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 10

Dializzato isolato in collina Le medicine arrivano sugli sci Natale Memè salvato da 112 e protezione civile

VALLESINA IL PERDURARE del maltempo stava intaccando pericolosamente la scorta dei medicinali necessari a Natale Memè, un dializzato di 62 anni, residente in via Montegranale, su una collina di Casale del Colle, situata a circa un chilometro dalla strada provinciale che collega Jesi a Cingoli coperta da circa un metro di neve. Impossibile per lui e sua moglie raggiungere la farmacia: letteralmente prigionieri della neve a casa propria. La donna aveva tentato di contattare aziende private per la pulizia della strada e del viottolo davanti a casa. Inutilmente. Dopo vari tentativi a vuoto è riuscita a contattare la Protezione civile che ieri mattina ha provveduto a far fronte alla richiesta. Sugli sci. La signora Memè si è vista però arrivare in casa prima un paio di carabinieri e la stessa comandante della compagnia, tenente Eleonora Spadati. L'auto tuttavia si era dovuta fermare ad un centinaio di metri dall'abitazione per il muro di neve trovato sul cammino ed i militari sono stati costretti a percorrere oltre 100 metri immersi nella neve. Arrivata in casa Memè, la Spadati ed il suo sottoposto hanno trascorso qualche minuto accanto al caminetto acceso, poi, segnati i nomi dei farmaci necessari, se ne sono andati con la promessa di provvedere alle necessità. DETTO, fatto. Nel pomeriggio si sono presentati gli uomini della protezione civile sugli sci con i medicinali necessari alla terapia. Non solo. Dopo circa un'ora uno spazzaneve della stessa Protezione civile ha provveduto a liberare la strada, consentendo alla signora Memè di poter liberamente raggiungere la città per tutte le necessità familiari e al marito Natale di tirare finalmente un sospiro di sollievo. Sedulio Brazzini Image: 20120208/foto/255.jpg

**«Affrontata una situazione unica Purtroppo l'emergenza non è finita»**

**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Affrontata una situazione unica Purtroppo l'emergenza non è finita»"

Data: **08/02/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 7

«Affrontata una situazione unica Purtroppo l'emergenza non è finita» OREFICINI, RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

ROBERTO Oreficini, siamo nel corso dell'emergenza maltempo, lei che è alla guida della Protezione civile regionale come giudica l'operato della macchina da guerra messa in campo? «Non è ancora il tempo di tirare i bilanci, siamo tutti impegnati in prima linea e l'emergenza non è finita». Al sindaco e alla giunta di Ancona però che voto si sente di dare per la risposta al maltempo, forte dell'esperienza negativa del dicembre 2010? «Non me la sento di dare dei voti, posso dire che ognuno ha dato il massimo». Qual è la situazione in provincia di Ancona? «Siamo entrati in una fase nuova, le temperature si sono abbassate e il problema adesso è il vento forte che ha prodotto una sorta di effetto deserto, trasportando ingenti quantità di neve come fosse sabbia. Il risultato sono state molte strade rese impraticabili». A livello di priorità? «Senza dubbio liberare il passo tra Marche e Umbria, tra Fabriano e Fossato di Vico. Con l'Anas abbiamo fatto un ottimo lavoro liberando il valico la notte scorsa con materiale anticongelante. Bloccare il valico sarebbe un danno grave per l'economia e la mobilità di una provincia». Il problema dei tir al porto si è risolto? «Lo stiamo risolvendo. Tenga conto che abbiamo avuto 5-600 camion bloccati per tre giorni. In queste ore stiamo liberando gli ultimi residui». A proposito di camion, c'è stato un problema di approvvigionamento della merce per le attività commerciali e non solo? «Con le associazioni c'è stata una grande collaborazione. A parte casi isolati, non c'è stato il black-out della spesa o l'allarme carburante, grazie ai contatti con la categoria». La polemica sindaco-esercito? «Non ci entro, mi limito a ricordare l'aiuto ricevuto da altre regioni con cui collaboriamo strettamente in caso di emergenze. Sono arrivati uomini e mezzi dai vigili del fuoco di Bolzano, in Vallesina stanno operando i volontari dalla provincia di Brescia arrivati con tre mezzi e altri ne potrebbero arrivare. Dalle 2 di stamattina (ieri, ndr.) ad Arcevia e Sassoferrato è attiva la turbina speciale arrivata dalla Valle d'Aosta e il sindaco di Arcevia mi ha già detto che sta funzionando. E di aiuti ne arriveranno ancora dalle regioni del nord con cui abbiamo accordi stretti». L'ospedale di Torrette fino a ieri (lunedì) ha avuto difficoltà varie, come stanno le cose adesso? «Quasi risolto. Ho spedito sul posto l'ingegner Balducci che coordina gli interventi. Il parcheggio davanti all'ingresso è stato liberato ed è utilizzabile in forma gratuita, la viabilità interna sta migliorando». Dalle sue parole emerge una grande vitalità, ma all'interno del quadro ci sarà anche un neo, qualcosa che non sta funzionando? «Una premessa è doverosa: nel nostro territorio una nevicata di simili proporzioni se la ricordano in pochi. L'intera regione è nei guai, non è facile ricevere aiuti. È normale che qualcosa non stia funzionando al massimo». Il compito della protezione civile è sempre molto delicato, ci sono state delle modifiche in arrivo dal centro? «Il segreto per fare bene le cose è sempre la prevenzione, se deponenzi si rischia. Il problema delle risorse colpisce i Comuni, spesso legati a vincoli, patti di stabilità e così via». \$\*Ú

***IN PROVINCIA di Ancona Multiservizi ha messo a disposizione della Protezione civi...*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"IN PROVINCIA di Ancona Multiservizi ha messo a disposizione della Protezione civi..."*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

IN PROVINCIA di Ancona Multiservizi ha messo a disposizione della Protezione civi... IN PROVINCIA di Ancona Multiservizi ha messo a disposizione della Protezione civile regionale confezioni di acqua da consegnare a domicilio alle famiglie rimaste senza acqua potabile, a causa del gelo che in varie località ha provocato guasti ai contatori, soprattutto nelle zone montane di Fabriano e Arcevia. Frazioni dove la neve supera i 2 metri, ed è difficile arrivare con i mezzi di soccorso, ed è impossibile ipotizzare un rifornimento con autobotti. Un quantitativo di buste d'acqua da 5 litri è a disposizione della Protezione civile ad Ancona, Jesi e Senigallia. Le squadre di pronto intervento di Multiservizi stanno lavorando senza sosta da venerdì scorso per riparare guasti e sostituire contatori. La raccomandazione è quella di coprire i contatori dell'acqua con carta, stracci o materiale isolante.

**«Tubi rotti: ci sono famiglie senza acqua Tetti a rischio crollo»****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Tubi rotti: ci sono famiglie senza acqua Tetti a rischio crollo»"

Data: **08/02/2012**

Indietro

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 15

«Tubi rotti: ci sono famiglie senza acqua Tetti a rischio crollo» LA VOCE DELLE FRAZIONI

ANCHE ieri è continuato a nevicare ad Arcevia, con forte vento. Il Comune ha chiesto lo stato di emergenza del territorio per calamità naturali. Le scuole e l'asilo nido rimarranno chiusi anche oggi e domani. «Finalmente aggiorna il sindaco, Andrea Bomprezzi è arrivata una turbina della Protezione civile dalla Val d'Aosta che sta liberando le frazioni di S. Stefano, Civitalba Costa e Caudino. Proprio a Caudino si sta lavorando per ripristinare le condutture. Abbiamo iniziato a togliere un po' di neve nel centro storico ed a eliminare grazie ai vigili del fuoco il ghiaccio da alcuni tetti. Iniziano però a registrarsi crolli di capannoni e strutture agricole. Tante le famiglie isolate e gli anziani soli. Anche persone che accusano malori o che hanno bisogno di medicine». SCUOLE chiuse anche oggi a Senigallia e se non ci saranno peggioramenti domani le lezioni riprenderanno regolarmente. Soppresso il mercato settimanale di domani per motivi di sicurezza. Le squadre comunali continuano a lavorare senza sosta, in modo particolare per spargere sale sulle strade esterne e sui marciapiedi delle vie del centro cittadino. Il problema principale rimane comunque l'isolamento in cui si trovano ancora diverse famiglie nelle zone periferiche. Il forte vento soffiato l'altra notte ha creato alcuni problemi di addensamenti di neve, che hanno formato in alcune zone delle vere e proprie dune. «Le difficoltà maggiori su cui gli operai del Comune stanno intervenendo precisa il sindaco, Maurizio Mangialardi si sono registrate su strada San Martin Bonaventura, via Monte Solazzi, via San Marco, via Torre Filetto e via Squartagallo. Quest'ultima, in particolare, a causa delle difficilissime condizioni, è stata chiusa, per cui i residenti dovranno utilizzare l'uscita verso Montignano. Numerosi sono stati anche gli interventi effettuati a sostegno di anziani e malati. La Polizia municipale, in collaborazione con Protezione civile e Croce rossa, ha operato in oltre una ventina di situazioni di questo genere, specialmente per la fornitura di medicinali e di derrate alimentari. Sandro Galli Image: 20120208/foto/343.jpg

***di ILARIA TRADITI L'«SOS» dalle frazioni è arrivato lunedì&...***

di ILARIA TRADITI L'«SOS» dalle frazioni è arrivato lunedì&...

**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"di ILARIA TRADITI L'«SOS» dalle frazioni è arrivato lunedì&..."*

Data: **08/02/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 3

di ILARIA TRADITI L'«SOS» dalle frazioni è arrivato lunedì&... di ILARIA TRADITI L'«SOS» dalle frazioni è arrivato lunedì notte e per oltre 20 ore Matteo Federici non ha lasciato il turno di lavoro. Dopo aver portato cibo e assistenza, raccolto le segnalazioni delle persone isolate a causa del ghiaccio e della neve, comunicato puntualmente con il Coc (centro operativo comunale della Protezione Civile) le situazioni di emergenza, ieri mattina alle 8 ha ricominciato daccapo i suoi giri. Siamo saliti con lui, a bordo della camionetta dei vigili del fuoco volontari (di cui è presidente) partita dalla centrale di Vallemiano per osservare la vicino il lavoro prezioso e necessario che queste persone stanno portando avanti per fronteggiare l'emergenza. DURANTE il viaggio Matteo ci ha raccontato degli ultimi interventi, uno a Paterno sopra l'agriturist Poggio agli Ulivi e uno a Sappanico per un bambino malato. In entrambi i casi sono dovuti entrare in azione intorno alle 21 e mezzo del soccorso alpino e speleologico delle Marche, equipaggiato con gli sci. La squadra, composta da due tecnici ed un medico è stata portata con un fuoristrada sulla strada del Vallone, ai piedi delle colline tra Montesicuro ed Offagna. Qui, caricati gli zaini con i viveri la squadra ha iniziato la salita della collina con gli sci, l'unico modo possibile per muoversi sul manto nevoso in alcuni punti oltre il metro di altezza. Durante la salita, i soccorritori hanno avuto persino difficoltà a seguire la strada e si sono orientati con i pali della linea telefonica e i cartelli stradali. Il giro di ieri con i vigili del fuoco è proseguito in compagnia di Matteo ad Offagna, dove è salito il collega Simone Belvederesi. Più critica la situazione a Candia, dove l'emergenza riguarda la contrada Calcinara. Una cinquantina di famiglie infatti sono isolate nelle case sparse dove la neve ha raggiunto i tre metri, complice anche una frana tra i cumuli ai bordi della strada provocata dal forte vento. Chi può, raggiunge il piccolo alimentari del paese a piedi (circa 3 chilometri) ma la situazione, soprattutto per gli anziani, sta diventando insostenibile. «C'è anche una donna incinta che non riesce a uscire di casa hanno raccontato alcune persone in piazza- le ruspe nella strada vicinale non sono passate, ci sentiamo isolati». I MEZZI dell'esercito sono intervenuti solo ieri notte. Dai volontari è subito partita la segnalazione al Coc (centro operativo comunale) coordinato dalla protezione civile e poi di nuovo a bordo verso Breccie Bianche dove la situazione è risultata stabile. Un altro intervento è stato effettuato zona del Carmine per soccorrere un'anziana in dialisi. Intanto sono arrivati mezzi di soccorso da tutta Italia, ad esempio Trento, Bergamo, Bari. Nel corso del pomeriggio a Montesicuro è stato liberato l'accesso della casa di cura per anziani Zafiro che era rimasta isolata. Neanche l'ambulanza era riuscita a entrare nel piazzale lunedì e i malati erano stati portati a spalla dai volontari. Grazie all'intervento delle squadre dell'esercito Montacuto è tornata raggiungibile sia dalla provinciale sia dalla direzione del carcere. Alla frazione di Varano adesso si può accedere sia dal Trave, sia da Passo Varano, sia da Ballarini. A Barcaglione i mezzi hanno lavorato tutta la notte mentre Candia è tornata raggiungibile dalla Baraccola, dalla statale, da Bolignano e da Via Appennini. Alla frazione Ghettaello invece si può accedere soltanto da Sappanico, dove è di nuovo transitabile la strada principale. Sia Paterno sia Gallignano sono adesso accessibili dagli automobilisti ma restano problemi di viabilità all'interno dei borghi. «MA COME FARETE a raggiungerci? Avete gli sci elettrici vero?». È la domanda che si è sentita rivolgere per telefono una squadra del Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico delle Marche che l'altra sera, munita di sci, è riuscita a portare viveri sufficienti per un due giorni ad una casa isolata dalla neve, ai piedi delle colline tra Montesicuro ed Offagna. Oltre al vento gelido i soccorritori hanno avuto difficoltà a seguire la strada, completamente occultata dalla neve: a tratti si sono orientati con i pali della linea telefonica oppure con i cartelli stradali che affioravano dalla coltre bianca. Dopo un chilometro circa la squadra ha raggiunto una casa, completamente isolata, ma non era quella della famiglia in difficoltà, che si trovava un chilometro più in là e che il Soccorso Alpino è riuscito a raggiungere dopo qualche telefonata.

*Noi, con i vigili del fuoco***Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Noi, con i vigili del fuoco"*Data: **08/02/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

Noi, con i vigili del fuoco Viaggio insieme ai volontari a Candia:

di ILARIA TRADITI L'«SOS» dalle frazioni è arrivato lunedì notte e per oltre 20 ore Matteo Federici non ha lasciato il turno di lavoro. Dopo aver portato cibo e assistenza, raccolto le segnalazioni delle persone isolate a causa del ghiaccio e della neve, comunicato puntualmente con il Coc (centro operativo comunale della Protezione Civile) le situazioni di emergenza, ieri mattina alle 8 ha ricominciato daccapo i suoi giri. Siamo saliti con lui, a bordo della camionetta dei vigili del fuoco volontari (di cui è presidente) partita dalla centrale di Vallemiano per osservare la vicino il lavoro prezioso e necessario che queste persone stanno portando avanti per fronteggiare l'emergenza. DURANTE il viaggio Matteo ci ha raccontato degli ultimi interventi, uno a Paterno sopra l'agriturist Poggio agli Ulivi e uno a Sappanico per un bambino malato. In entrambi i casi sono dovuti entrare in azione intorno alle 21 i mezzi del soccorso alpino e speleologico delle Marche, equipaggiato con gli sci. La squadra, composta da due tecnici ed un medico è stata portata con un fuoristrada sulla strada del Vallone, ai piedi delle colline tra Montesicuro ed Offagna. Qui, caricati gli zaini con i viveri la squadra ha iniziato la salita della collina con gli sci, l'unico modo possibile per muoversi sul manto nevoso in alcuni punti oltre il metro di altezza. Durante la salita, i soccorritori hanno avuto persino difficoltà a seguire la strada e si sono orientati con i pali della linea telefonica e i cartelli stradali. Il giro di ieri con i vigili del fuoco è proseguito in compagnia di Matteo ad Offagna, dove è salito il collega Simone Belvederesi. Più critica la situazione a Candia, dove l'emergenza riguarda la contrada Calcinara. Una cinquantina di famiglie infatti sono isolate nelle case sparse dove la neve ha raggiunto i tre metri, complice anche una frana tra i cumuli ai bordi della strada provocata dal forte vento. Chi può, raggiunge il piccolo alimentari del paese a piedi (circa 3 chilometri) ma la situazione, soprattutto per gli anziani, sta diventando insostenibile. «C'è anche una donna incinta che non riesce a uscire di casa hanno raccontato alcune persone in piazza- le ruspe nella strada vicinale non sono passate, ci sentiamo isolati». I MEZZI dell'esercito sono intervenuti solo ieri notte. Dai volontari è subito partita la segnalazione al Coc (centro operativo comunale) coordinato dalla protezione civile e poi di nuovo a bordo verso Breccie Bianche dove la situazione è risultata stabile. Un altro intervento è stato effettuato zona del Carmine per soccorrere un'anziana in dialisi. Intanto sono arrivati mezzi di soccorso da tutta Italia, ad esempio Trento, Bergamo, Bari. Nel corso del pomeriggio a Montesicuro è stato liberato l'accesso della casa di cura per anziani Zafiro che era rimasta isolata. Neanche l'ambulanza era riuscita a entrare nel piazzale lunedì e i malati erano stati portati a spalla dai volontari. Grazie all'intervento delle squadre dell'esercito Montacuto è tornata raggiungibile sia dalla provinciale sia dalla direzione del carcere. Alla frazione di Varano adesso si può accedere sia dal Trave, sia da Passo Varano, sia da Ballarini. A Barcaglione i mezzi hanno lavorato tutta la notte mentre Candia è tornata raggiungibile dalla Baraccola, dalla statale, da Bolignano e da Via Appennini. Alla frazione Ghettaello invece si può accedere soltanto da Sappanico, dove è di nuovo transitabile la strada principale. Sia Paterno sia Gallignano sono adesso accessibili dagli automobilisti ma restano problemi di viabilità all'interno dei borghi. «MA COME FARETE a raggiungerci? Avete gli sci elettrici vero?». E' la domanda che si e' sentita rivolgere per telefono una squadra del Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico delle Marche che l'altra sera, munita di sci, è riuscita a portare viveri sufficienti per un due giorni ad una casa isolata dalla neve, ai piedi delle colline tra Montesicuro ed Offagna. Oltre al vento gelido i soccorritori hanno avuto difficoltà a seguire la strada, completamente occultata dalla neve: a tratti si sono orientati con i pali della linea telefonica oppure con i cartelli stradali che affioravano dalla coltre bianca. Dopo un chilometro circa la squadra ha raggiunto una casa, completamente isolata, ma non era quella della famiglia in difficoltà, che si trovava un chilometro più in là e che il Soccorso Alpino è riuscito a raggiungere dopo qualche telefonata.

***Scongiurato il pericolo Alla Fileni c'è il mangime*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Scongiurato il pericolo Alla Fileni c'è il mangime"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 11

Scongiurato il pericolo Alla Fileni c'è il mangime La stretta collaborazione tra la Protezione Civile e l'azienda Fileni ha scongiurato, conseguenze tragiche per gli animali degli allevamenti marchigiani e romagnoli. L'allevamento ha ottenuto il permesso di transito per far arrivare le scorte di mangimi Image: 20120208/foto/268.jpg

***PROSEGUE lo stato di emergenza nelle frazioni periferiche e nelle zone dell'...*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"PROSEGUE lo stato di emergenza nelle frazioni periferiche e nelle zone dell'..."*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 15

PROSEGUE lo stato di emergenza nelle frazioni periferiche e nelle zone dell'... PROSEGUE lo stato di emergenza nelle frazioni periferiche e nelle zone dell'interno. Ed il Carlino ha voluto effettuare un sopralluogo sul fuoristrada del Reparto mobile fornito al commissariato per verificare sul campo le oggettive difficoltà di quanti vivono ancora le conseguenze del maltempo. A parte Arcevia ed alcune zone del territorio comunale, come ad esempio S. Angelo, Scapezano e Roncitelli e Castellaro, dove il vento ha creato cumuli di neve alti anche un paio di metri coprendo auto ed anche segnali stradali, le maggiori difficoltà vengono registrate sulla direzione corinaldese fino ad Ostra ed Ostra Vetere. A testimoniare il disagio, la voce di alcuni residenti proprio sulla direttrice corinaldese. «Il problema più grande che abbiamo in questo momento è quello dovuto alla rottura del tubo esterno dell'acqua» lamenta Leonardo Bruciati. «Probabilmente è stato uno spazzaneve che durante il passaggio per pulire la strada ha tranciato la tubatura. Così c'è una perdita e l'acqua sta gelando. Ho già chiamato la Multiservizi speriamo che vengano a riparare il guasto». «Per quanto mi riguarda per il momento non ho particolari problemi racconta Araldo Spadoni ma vicino a me ci sono famiglie che non hanno né acqua, né corrente. E poi nelle campagne ci sono situazioni di pericolo per i tetti dei ricoveri di animali o di strutture per la rimessa degli attrezzi che stanno cedendo sotto il peso della neve e del ghiaccio». «Ho dovuto chiamare l'idraulico afferma Francesco Tarsi perché siamo senz'acqua e le condutture sono intasate. Quando verranno gli operai Multiservizi?». Proseguendo verso Ostra, c'è l'incontro con il sindaco Massimo Olivetti che sta effettuando un sopralluogo nel centro storico. «Stiamo valutando l'ipotesi di chiudere alcune strade. C'è il rischio che lastre di ghiaccio possano staccarsi dai tetti e diventare pericolose». Aperta come sempre in piazza, l'edicola con Giancarlo Barchiesi al lavoro: «Nonostante la neve ed il ghiaccio siamo aperti anche per avere un punto d'incontro e scambiare quattro chiacchiere». A proposito di tubature gelate per la Multiservizi è impossibile ipotizzare un rifornimento con autobotti. Per questo sono state messe a disposizione della Protezione civile confezioni di acqua da 5 litri consegnate a domicilio. Foto, in senso orario: Leonardo Bruciati, Araldo Spadoni, Giancarlo Barchiesi, Francesco Tarsi



***Una tregua che durerà almeno fino a domani Fine settimana con un forte peggioramento*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Una tregua che durerà almeno fino a domani Fine settimana con un forte peggioramento"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 6

Una tregua che durerà almeno fino a domani Fine settimana con un forte peggioramento LE PREVISIONI METEO  
UNA tregua, di circa due giorni, poi un grande punto interrogativo. Secondo la Protezione civile Marche il meteo oggi dovrebbe rispecchiare a grandi linee quello della giornata di ieri, variabile e con precipitazioni nevose isolate in zone dell'interno. Domani il tempo dovrebbe migliorare ancora un poco concedendo un toccasana per tutti i settori. Si alzeranno pure le temperature, altro fattore molto positivo per evitare i rischi del ghiaccio. Da venerdì non esistono previsioni scientifiche, si parla tuttavia di un drastico peggioramento per il fine settimana. Da lunedì si respira».

**«Costretti a fare la spesa di gruppo A Belvedere è un secondo terremoto»****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Costretti a fare la spesa di gruppo A Belvedere è un secondo terremoto»"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 13

«Costretti a fare la spesa di gruppo A Belvedere è un secondo terremoto» LA NEVE NELLA FRAZIONE GIA' DISTRUTTA DAL SISMA

FABRIANO IL TERREMOTO di 15 anni fa che ha semidistrutto la frazione d'altura di Belvedere è tornato in mente più volte ai residenti della località montana dove la neve ha superato il metro e mezzo di altezza. «Ma noi all'emergenza siamo abituati e sappiamo come rimboccarci le maniche senza piangerci addosso» tiene alta la guardia (e il morale) Vincenzo Castriconi, presidente del comitato per la ricostruzione post terremoto del paese che ha saputo rialzarsi dalla calamità sismica. «Da noi c'è anche la scuola di Protezione civile da cui abbiamo appreso quanto importante sia essere forti in momenti così particolari». E allora ecco che ci si organizza facendo sistema come con la spesa di gruppo. «Spostarsi sostiene Castriconi non è semplice, così in questi giorni capita che chi ha mezzi più attrezzati vada a fare compere non solo per sè, ma anche per diverse altre famiglie che glielo chiedono. E' la solidarietà, insomma, che ci rafforza come nel caso della dottoressa Tatiana Giugliano che è venuta ad abitare a Belvedere e che ogni sera fa visita ai nostri anziani non solo per vedere come stanno, ma anche per portare un aiuto psicologico a superare giornate così dure. Certo, abitare in queste zone comporta scompensi, ma, grazie anche all'assistenza delle istituzioni e delle forze dell'ordine e di soccorso, siamo certi che dopo aver superato il terremoto, riusciremo a metterci alle spalle anche questa nuova emergenza». a.d.m. Foto: il nevone e Vincenzo Castriconi \$\*Ú

***QUELLA che doveva essere, tra proclami poi caduti nel vuoto, la nuova caserma dei...*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"QUELLA che doveva essere, tra proclami poi caduti nel vuoto, la nuova caserma dei..."*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

QUELLA che doveva essere, tra proclami poi caduti nel vuoto, la nuova caserma dei... QUELLA che doveva essere, tra proclami poi caduti nel vuoto, la nuova caserma dei vigili del fuoco, è in realtà un capannone dismesso, un vecchio magazzino a Passo Varano a fianco della palestra di danza Luna dance center. Non c'è traccia del progetto per la nuova sede a cui è stata già assegnata un'area di 25mila metri quadrati, deliberata un anno fa dalla giunta comunale su proposta dell'assessore all'Urbanistica Paolo Pasquini. La questione è stata affrontata un mese fa anche in Regione con una mozione «per affrontare la delocalizzazione o riqualificazione della sede dei vigili del fuoco che rischia di trovare soluzioni negative». Nelle intenzioni, più che valide, dell'amministrazione, la nuova sede avrebbe dovuto consentire anche il recupero dell'area di Vallemiano alleggerendola da una congestione assai considerevole. Le risorse economiche messe a disposizione dall'Agenzia del Demanio per la ristrutturazione e la costruzione della nuova centrale, dove tra l'altro è già presente la Protezione Civile, ammontano a quasi dieci milioni. «Questa sarebbe la sede provvisoria spiega Matteo Federici, presidente associazione vigili del fuoco volontari, mentre ci mostra un magazzino con i muri ammuffiti e l'acqua che cade dalla tettoia, il minuscolo ufficio di fortuna e il deposito dove è parcheggiata anche una roulotte della Regione peccato che sia così da dieci anni. Speriamo che gli Enti trovino al più presto una soluzione perché così non si può andare avanti». Pensare che è da qui che partono molte segnalazioni e da qui i mezzi partono per effettuare gli interventi. Non ci sono bagni e l'area intorno è in realtà un cantiere dove stanno costruendo nuovi appartamenti.

***L'OSPEDALE regionale di Ancona è pienamente operativo. La task force de...*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"L'OSPEDALE regionale di Ancona è pienamente operativo. La task force de..."*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

L'OSPEDALE regionale di Ancona è pienamente operativo. La task force de... L'OSPEDALE regionale di Ancona è pienamente operativo. La task force della Protezione Civile delle Marche, inviata a Torrette per gestire la situazione di emergenza che si è venuta a creare in seguito al maltempo di questi giorni, sta lavorando a pieno regime giorno e notte sotto il coordinamento di Susanna Balducci (foto). I parcheggi antistanti l'ospedale sono stati completamente liberati dalla neve e dal ghiaccio e sono praticabili gratuitamente. Il supporto del Comune di Ancona ha garantito l'accesso alla struttura dalle principali vie di scorrimento. Per evitare code e intasamenti del traffico sono stati razionalizzati gli interventi dando priorità alle urgenze e rimandando le attività ordinarie. Medici e infermieri si sono inoltre adoperati per raggiungere con mezzi fuoristrada e auto mediche attrezzate i pazienti bloccati dalla neve nei paesi.

***Cade il ghiaccio Nessuno viene*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Cade il ghiaccio Nessuno viene"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PRIMO PIANO pag. 7

Cade il ghiaccio Nessuno viene Cadono pezzi enormi di ghiaccio in piazza Ugo Bassi e nessuno viene. Eppure ho chiamato i vigili del fuoco, la protezione civile, la polizia. Si muoverà qualcuno?

**«Siamo ben organizzati ma il costo economico è alto Le spese diventano enormi»**

**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Siamo ben organizzati ma il costo economico è alto Le spese diventano enormi»"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 13

«Siamo ben organizzati ma il costo economico è alto Le spese diventano enormi» CERRETO D'ESI

CERRETO D'ESI «LA NEVE ci è già costata 80 mila euro, una cifra elevatissima per un piccolo comune come il nostro, ma almeno possiamo ben dire che il piano dell'emergenza sta funzionando come si deve». Alza la testa il sindaco David Alessandroni che coordina l'emergenza in paese, dove ogni mattina la priorità è di liberare le strade delle frazioni più impervie a rischio costante di isolamento. «In particolare spiega il sindaco i mezzi attrezzati riescono a raggiungere l'abitato di Caprareccia e la vicina via che porta all'Acquarella, zone decisamente sconnesse. Grazie all'apparato comunale capitanato dal geometra Silvano Servidei e al gruppo di Protezione civile coordinato da Gionata Zampetti stiamo costantemente liberando le strada, dimostrando di avere le forze per combattere un fenomeno così violento. Per questo non chiediamo lo Stato di emergenza, in quanto stiamo gestendo con lucidità questa eccezionale nevicata, ma quello di calamità per le spese enormi che comporta il nostro lavoro».

***FILOTTRANO SESTO GIORNO di emergenza per Filottrano. Il campane...*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"FILOTTRANO SESTO GIORNO di emergenza per Filottrano. Il campane..."*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 8

FILOTTRANO SESTO GIORNO di emergenza per Filottrano. Il campane... FILOTTRANO SESTO GIORNO di emergenza per Filottrano. Il campanello di allarme suona ancora in una città completamente sommersa dalla neve e scollegata dal territorio. La situazione di viabilità è critica soprattutto nelle zone più isolate, dove intere famiglie si trovano a combattere ogni ora per far fronte all'assenza di acqua corrente: in molte abitazioni della città infatti il gelo ha ghiacciato le tubature impedendo l'arrivo di acqua in casa. Le stesse criticità si sono presentate anche a Offagna, Agugliano e Polverigi, rendendo impossibili gli spostamenti. Il sindaco di Filottrano Francesco Coppari ha firmato l'ordinanza di chiusura delle scuole per la giornata di oggi e domani e comunica di utilizzare le auto solo per gli spostamenti urgenti e di non camminare sotto i cornicioni, pieni di neve a tal punto da diventare pericolosi. Una situazione di allerta che ha costretto molti agricoltori della zona ad adoperarsi con i propri mezzi «per garantire la sicurezza delle comunità e della viabilità spiega il presidente della Coldiretti Maurizio Monnati La possibilità sempre più concreta che il pericolo neve si manifesti con maggiore frequenza, apre le porte alla necessità di disporre di una task force capace di essere attivata nei modi e nei tempi più opportuni». DARE VITA a un sistema di protezione civile agricola insomma, che possa garantire in tutti i comuni la messa in uso dei trattori in caso di neve: è quanto la Coldiretti Ancona propone ai sindaci della provincia, dopo i problemi causati dal maltempo di questi giorni. Un danno esemplare è stato il crollo del tetto della stalla dell'azienda agricola Zagaglia, sita a Casenuove di Osimo, sotto cui sono rimasti uccisi due vitelli e che costituisce uno dei tanti luoghi del territorio danneggiati dal peso della neve. A due giorni dall'incidente si è riusciti a recuperare un carro per portare via alcuni animali e una parte del fieno, anche se la situazione resta difficile e urgono ancora aiuti. Silvia Santini

***Le Marche ferite fanno i primi conti: milioni di danni e Comuni al lastrico*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Le Marche ferite fanno i primi conti: milioni di danni e Comuni al lastrico"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

Le Marche ferite fanno i primi conti: milioni di danni e Comuni al lastrico L'allarme rimane: gli ospedali fanno scorte per garantire le urgenze

ANCONA SALGONO a cinque i morti per il maltempo nelle Marche. Ieri lungo l'A14, ai confini con l'Abruzzo, un camionista è precipitato da un viadotto e dopo i soccorsi è deceduto all'ospedale di Ancona. In serata a Jesi un medico molto noto è stato stroncato da un malore dopo che aveva spalato la neve in giardino. Per lo stesso motivo un altro decesso in Vallesina a Moie. Intanto la macchina dei soccorsi traccia i primi bilanci. Il capo della protezione civile regionale, Roberto Oreficini, ha invitato le strutture sanitarie a dotarsi di tutte le scorte necessarie per garantire la piena operatività. L'Enel ha dovuto registrare anche ieri altri distacchi di utenze, causati dal forte vento della nottata, in particolare nel pesarese e nell'ascolano. Il dispositivo di soccorso dei vigili del fuoco è stato ulteriormente potenziato, con l'invio di uomini e mezzi dai comandi di Aosta, Alessandria, Milano, Udine e Pisa. Complessivamente, nella regione, il corpo ha dovuto far fronte sinora 1.569 interventi: 533 ad Ancona, 300 a Macerata, 247 tra Ascoli Piceno e Fermo, 489 a Pesaro. Situazione particolarmente critica a Fabriano dove il sindaco ha chiesto lo stato di calamità dopo aver sottolineato i danni economici che stanno subendo imprese produttive, commerciali, agricole. Sorci evidenzia che il Comune «non riesce a garantire risorse economiche che assicurano tutti i servizi necessari a far fronte all'emergenza e che risultano già spesi oltre 700mila euro che non sono reperibili dal bilancio di previsione comunale». La Regione Marche però non ha ancora chiesto lo stato d'emergenza perché, ha spiegato il presidente Spacca, «in base al decreto milleproroghe a pagare sarebbero i cittadini, costretti a subire, come per le ultime alluvioni, un'altra accise sulla benzina». CHIUSA anche la polemica relativa al fatto che i militari impegnati come spalatori dovessero essere pagati dai comuni, da Roma è arrivato il contrordine dei vertici dell'Esercito. In ginocchio anche il sistema industriale. «Molte aziende dell'entroterra hanno dovuto chiudere sia per l'assenza di approvvigionamenti, visto il divieto di percorrenza sull'autostrada, per i mezzi con peso superiore alle 7 tonnellate e mezzo, sia perché molti lavoratori che abitano in mezza collina non sono potuti arrivare sul luogo di lavoro. E' rassegnato Paolo Andreani, presidente di Confindustria Marche: «Per le aziende ci sono molti danni derivanti dalla mancata produzione, che è dovuta anche ai problemi nell'erogazione dell'energia elettrica che in diverse zone non è stata costante e non ha, appunto, permesso la produzione». Martino Martellini



***Monti dà il via libera a Gabrielli «Prenda il comando dei soccorsi»*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Monti dà il via libera a Gabrielli «Prenda il comando dei soccorsi»"

Data: **08/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Monti dà il via libera a Gabrielli «Prenda il comando dei soccorsi» Il capo della Protezione civile: la struttura non ha poteri né fondi

Alessandro Farruggia ROMA SE QUESTA emergenza avrà un effetto sarà quello di cambiare le leggi che hanno tagliato le ali alla Protezione civile. E' quanto ha fatto capire ieri il presidente del Consiglio Mario Monti al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli: «Lei vada avanti ha detto Monti nell'incontro al quale ha partecipato anche il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri e si avvierà una discussione per i necessari cambiamenti affinché la Protezione civile possa tornare all'operatività che serve al Paese». E un sostegno pieno a Gabrielli è venuto anche nella nota ufficiale nella quale si afferma che Monti «ha informato il consiglio dei ministri sulle misure emergenziali così come sulle azioni preventive da adottare per fronteggiare la nuova perturbazione attesa per il fine settimana» chiedendo «ai ministri competenti di assicurare l'impegno più incisivo da parte delle strutture del governo e delle imprese di gestione dei servizi pubblici nel quadro del coordinamento esercitato dal Dipartimento della Protezione civile». Come ha detto Monti a Gabrielli «per il momento la prego di esercitare un coordinamento discreto ma se venerdì lei ravviserà la necessità di avere una investitura formale io le assicuro che, anche senza la richiesta di presidenti di Regione, il Cdm varerà il provvedimento che affiderà alla Protezione civile la competenza anche formale, e i necessari fondi». E QUI, in attesa della attesa riforma che riporti la Protezione civile al suo core business, sta il punto. Nel suo intervento alla commissione Lavori Pubblici del Senato Franco Gabrielli ha detto senza perifrasi che il Re è nudo. «La legge 10 del febbraio 2011 ha reso di fatto non più operativa la Protezione civile. Oggi mi ritrovo ad avere un Tir, perché ho un bel sistema, al quale alla fin fine hanno messo il motore di una Cinquecento». Il Milleproroghe' grazie a Tremonti introdusse infatti l'obbligo che le ordinanze di protezione civile fossero emanate di concerto con il ministero dell'Economia e le spese fossero sottoposte a visto preventivo della Corte dei Conti. Con un fondo di protezione civile ridotto a zero dal 2004 era un modo per commissariare via Ulpiano. «Io ha detto Gabrielli non voglio stare attaccato alla poltrona. Ma sono preoccupato che questa istituzione essenziale sia messa in condizione di lavorare. Oggi questa operatività non la vedo, e lo sto dicendo dal 17 febbraio 2011 con lettere inviate al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro. Sono stato facile profeta, ma è una vittoria di Pirro. Del resto basterebbe chiedere al ministro Cancellieri quanto è costata l'operazione Concordia per capire quanto questo impegno possa essere sopportato dai nostri asfittici bilanci ordinari. Quindi dico: toglieteci gli orpelli ma lasciateci l'essenza». GABRIELLI si è tolto più che qualche sassolino. «In questi giorni ha detto i governatori delle regioni colpite dall'ondata di maltempo non hanno chiesto l'emergenza non perché è Gabrielli che li consiglia a non farlo, ma perché la richiesta equivarrebbe all'innalzamento delle accuse regionali sui carburanti, il che non aiuterebbe la pace sociale». E a Roma fa discutere il caso degli «spazzaneve inutilizzati» in un ex deposito dell'Ama. Immediata la replica dell'azienda: «E' assolutamente falso. Le 14 lame risalgono al 1995 e da anni sono fuori uso anche perché sarebbero dovute essere montate esclusivamente su spazzatrici Sicas (acquistate anch'esse nel 1995), di cui 11 già dismesse dall'azienda».

***Volontariato, ora si punta sulle nuove leve*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Volontariato, ora si punta sulle nuove leve"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

PIANURA pag. 17

Volontariato, ora si punta sulle nuove leve Appello delle associazioni che stanno organizzando anche corsi di addestramento

Gli uomini della Protezione civile

di MATTEO RADOGNA MOLINELLA LA STRADA per riprendersi il futuro passa attraverso il volontariato. E' l'appello lanciato dalle associazioni di volontariato di Molinella nei confronti dei giovani. La parola d'ordine è impegnarsi per la propria comunità e dare il cambio a chi finora ha tirato la carretta. Possono essere esperienze occasionali o continuative, ma in ogni caso bisogna provarci. Per aiutare i diversamente abili, insegnare l'italiano agli stranieri, prestare soccorso in ambulanza, fare compagnia ad anziani soli. Il comune denominatore è uno soltanto: riprendersi il ruolo di cittadini attivi. Dediti a una causa. E di nuovo convinti di poter cambiare il mondo. LA FESTA del volontariato a Molinella è stato il primo segnale di questo rinato interesse verso il volontariato. Alla manifestazione ha risposto, presente come al solito, la banda del maestro Alberto Masotti. Un gruppo composto dalla cantante Rossella Bortolazzi e dai musicisti Matteo Montanari, Axum Mistri, Dynos Petru, Walter Montanari, Pierino Mazzanti, Norberto Vicentini, Werter Montanari, Vincenzo Nané, Cesare Stella, Katia Montanari e Matteo Furini, Enrico Neri, Franco Baraldi, Luciano Furini, Mila Canestraro, Nino Mazza, Claudio Maccanti e Luigi Giori. Con la banda del gruppo molinellese c'erano il sindaco Bruno Selva, l'assessore Andrea Gabusi e l'assessore provinciale Giuliano Barigazzi che hanno ringraziato i volontari per quanto hanno fatto in tutti questi anni. SONO NUMERI da record quelli del volontariato a Molinella: si parla di 31 associazioni sportive, 15 culturali e 18 a sfondo sociale o dedicate al tempo libero. «Il rapporto tra associazionismo e Comune ha spiegato l'assessore Gabusi è sempre stato stretto, collaborativo e finalizzato al raggiungimento degli obiettivi condivisi. Nonostante la congiuntura economica e le risorse pubbliche limitate, il Comune e le associazioni hanno operato con spirito di sussidiarietà e favorito la coesione sociale». Alla manifestazione hanno partecipato con i loro stand in piazza Martoni, la Pro Loco impegnata nell'organizzare mille iniziative, l'associazione A.v.p.c.m. di protezione civile che difende il paese dalle alluvioni e in questi giorni, dalla neve, l'A.n.c. dei carabinieri in congedo che sono una valida spalla per quanto riguarda la sicurezza ad ogni kermesse e evento, la pubblica assistenza che si occupa di accompagnare gli anziani e di tanti altri piccoli ma indispensabili interventi. Senza contare la neonata Croce Rossa Italiana, l'A.d.v.s. per la donazione del sangue, l'A.v.i.s., e il gruppo volontari dei vigili del fuoco. Questi ultimi inizieranno il reclutamento di altri uomini e donne con i corsi che a breve verranno organizzati.

**«Noi, isolati senza cibo e farmaci Ma dov'è finito l'esercito?»****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Noi, isolati senza cibo e farmaci Ma dov'è finito l'esercito?»"

Data: **08/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

«Noi, isolati senza cibo e farmaci Ma dov'è finito l'esercito?» Tre metri di neve nell'Anconitano: nei guai decine di persone

Ilaria Traditi ANCONA «DA SOLI non ce la facciamo più, non riusciamo a spalare tutta questa neve e liberare le nostre case». Il grido di aiuto arriva da Roberto Cellottini, residente in una piccola frazione dell'Anconitano, Candia, sepolta sotto tre metri di neve. L'uomo è in ansia per l'anziana madre, di 85 anni: «Se dovesse sentirsi male dice non saprei neanche come portarla in ospedale». Continua a crescere l'emergenza neve nella provincia di Ancona così come il numero di famiglie intrappolate in casa e isolate nelle frazioni che circondano la città. Si moltiplicano le richieste di aiuto al Coc (centro operativo comunale) della Protezione Civile che poi le smista' ai vigili del fuoco e altri mezzi di soccorso operativi sul territorio. Ed è proprio grazie ai volontari dei vigili del fuoco che siamo riusciti a raggiungere queste zone completamente in balia di se stesse. La situazione più critica riguarda un gruppo di case sparse proprio nella frazione di Candia, nella contrada Calcinara. Chiusi tra quattro mura, senza corrente elettrica, cibo e medicine, ci sono decine di anziani e bambini, perfino una donna in avanzato stato di gravidanza. Gli uomini del paese lunedì notte presi dalla disperazione si sono sdraiati in mezzo alla strada, davanti al bar del centro bloccando il traffico per attirare l'attenzione e chiedere aiuto. OLTRE tre chilometri di strada collegano il paese alle case di campagna della contrada, dove vivono in tutto circa 50 famiglie: «Ho fatto avanti e indietro a piedi non so quante volte, sono stremato prosegue Cellottini, portavoce dei pochi fortunati abitanti che ieri mattina sono riusciti a raggiungere il bar e il minuscolo negozio di alimentari qui abbiamo quasi finito le scorte di cibo e non c'è più latte fresco. Dov'è l'esercito? In tre giorni non si è visto nessuno». I residenti della piccola frazione anconitana hanno anche chiesto aiuto ai vigili del fuoco, accorsi sul posto intorno alle undici per raccogliere segnalazioni. «Abbiamo chiamato il centro operativo della protezione civile, ma non risponde nessuno ci ha riferito Matteo Federici, volontario, stremato dopo oltre 20 ore di turno la situazione è al limite ma noi facciamo il possibile. Torneremo a portare cibo e medicine se necessario». A PEGGIORARE la situazione, il forte vento che nelle scorse ore ha causato una frana di neve e bloccato l'accesso di casa alle famiglie più isolate. Ieri in serata sono passati di nuovo i mezzi spalaneve ma solo per liberare la via principale senza procedere nella strada vicinale. Con l'arrivo del buio e del forte vento ghiacciato anche le ruspe si sono dovute fermare, lasciando un'altra notte tutte queste persone in preda allo sconforto.

***Militari spalatori, alla fine*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Militari spalatori, alla fine"*Data: **08/02/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 4

Militari spalatori, alla fine Novanta soldati in campo. La Prefettura: potrebbe di ENRICO BARBETTI SPALANO, ruspano, sgomberano. Ma chi paga? Questo si vedrà. L'impiego dei militari dell'esercito per l'emergenza neve in città e in diversi Comuni della provincia rischia di allungare il conto già molto salato dell'emergenza neve. Lo conferma l'assessore alla protezione civile Luca Rizzo Nervo: «Ci è stato rappresentato che è un intervento che può avere un costo. Ora però il ministero dice che è pronto ad accollarselo». Di quanto si parla? «Il prezzario aggiunge non ci è stato presentato». IERI MATTINA è tornata a riunirsi in Prefettura l'unità di crisi istituita per affrontare meglio i guai del maltempo. Durante l'incontro, spiega una nota di piazza Roosevelt, «è stato deciso di proseguire, con l'aiuto dei militari, gli interventi per la messa in sicurezza delle scuole di Bologna e San Lazzaro, procedendo allo sgombero degli accumuli nevosi dalle uscite di sicurezza e dalle falde dei tetti dei plessi». In quanto ai costi, dalla Prefettura fanno sapere che «questo aspetto non è stato ancora approfondito: ora pensiamo ad affrontare l'emergenza. Certo che si dovrà pagare ma la questione potrebbe anche essere regolata direttamente da un'intesa tra i ministeri dell'Interno e della Difesa». Al Comando Militare Esercito Emilia Romagna si precisa che i soccorsi non sono a pagamento' ma che vanno coperti i maggiori costi derivanti da impieghi di uomini e mezzi supplementari, che non erano stati pianificati nel bilancio: «Ad esempio, per l'operazione Strade sicure' c'è una norma di legge ad hoc che assegna fondi aggiuntivi. Gli oneri da coprire in casi di questo tipo sono quelli straordinari, dalle indennità del personale che si sposta e fa ore in più di lavoro, al costo vivo di camion e pale meccaniche». Di certo, gli uomini in mimetica in questi giorni non sono stati a guardare. Per affrontare l'eccezionale nevicata sono stati infatti messi in campo 90 uomini, 15 mezzi tattici e tre macchine operatrici. LA TASK FORCE dell'Esercito è stata coordinata dal comando del Reggimento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore e composta da personale dello stesso reparto, del 121° Reggimento Artiglieria Contraerei di Bologna e del 6° Reggimento Trasporti di Budrio. Gli interventi sono iniziati sabato, con la pulizia delle rampe dell'ospedale Maggiore e di alcune aree al Pilastro. L'aiuto dei soldati ha toccato anche Ozzano, Fontanelice, San Lazzaro, Castel Maggiore e i Quartieri Reno e Porto. Il Genio è pure intervenuto sui cornicioni di diversi palazzi della città, da cui pendevano pericolose stalattiti di ghiaccio.

***Sindaco sbadila tre ore con i volontari Poi sviene in Comune*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Sindaco sbadila tre ore con i volontari Poi sviene in Comune"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 4

Sindaco sbadila tre ore con i volontari Poi sviene in Comune BARICELLA RICOVERATO ANDREA BOTTAZZI  
GENEROSO Il sindaco Andrea Bottazzi

ERA USCITO come ogni giorno per spalare la neve accumulata davanti alle scuole e sui marciapiedi, a Baricella. Dopo aver lavorato per tre ore con i volontari della Protezione civile ha fatto ritorno in municipio ed è svenuto. Attimi di paura, ieri mattina, per il sindaco Andrea Bottazzi, che è stato soccorso dal 118. La corsa contro il tempo dei sanitari ha evitato conseguenze più gravi: all'ospedale di Bentivoglio, Bottazzi si è lentamente ripreso. Il primo cittadino soffre da tempo di sbalzi di pressione, ma i medici non hanno saputo individuare la causa del malore. Di certo l'affaticamento di questi giorni e il freddo hanno avuto un ruolo determinante nel collasso. Nonostante si fosse appena ripreso, ieri pomeriggio, il sindaco ha risposto alle telefonate di amici che volevano essere rassicurati sulle sue condizioni. «Tutti gli esami spiega hanno avuto esito negativo. I medici non sanno cos'è successo. Forse l'affaticamento e il freddo di questi giorni. Ma io non so chiedere ai volontari di spalare la neve davanti alle scuole e poi stare a guardare. Son fatto così: se uno mi chiama e ha bisogno non posso tirarmi indietro. Per qualche giorno i medici mi terranno in osservazione. Da quando sono iniziate le nevicate, ogni giorno per tre ore almeno spalavo la neve. Come me altri sindaci si sono rimboccati le maniche». Bottazzi racconta gli attimi prima dello svenimento: «Sono entrato in municipio affaticato e mi sono recato al piano superiore dove c'è l'ufficio tecnico. Accusavo dei forti giramenti di testa, ma sentivo ancora di potercela fare. Quando poi mi sono intrattenuto a parlare del bilancio con il segretario, sono svenuto». Matteo Radogna

***di EMANUELA ASTOLFI ALCUNI bimbi sono entrati in classe e usciti dopo un paio ...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"di EMANUELA ASTOLFI ALCUNI bimbi sono entrati in classe e usciti dopo un paio ..."*Data: **08/02/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 2

di EMANUELA ASTOLFI ALCUNI bimbi sono entrati in classe e usciti dopo un paio ... di EMANUELA ASTOLFI ALCUNI bimbi sono entrati in classe e usciti dopo un paio d'ore perché mancava l'acqua. Altri sono rimasti direttamente a casa, allungando di un giorno le vacanze', visto che i riscaldamenti non avrebbero funzionato. Ma oggi, assicura l'assessore comunale alla Scuola, Marilena Pillati, «tutte le scuole saranno aperte». Ieri, alla riapertura dopo l'emergenza neve, sette plessi (su 233) tra elementari e materne hanno avuto problemi a ripartire' dopo lo stop imposto dal Comune a causa della nevicata. Le tubature esterne ghiacciate hanno costretto a rimanere a casa gli alunni delle Armando Avogli, in via Saragozza. «Eravamo a conoscenza del problema da lunedì spiega il dirigente Stefano Mari : non avremmo avuto acqua nei tre padiglioni della scuola e in uno sarebbe mancato anche il riscaldamento. Così abbiamo contattato i genitori dei bambini tramite i vari rappresentanti di classe». IL DIRIGENTE ha proposto come soluzione-tampone di trasferire gli alunni (125 tutti del tempo pieno) nelle aule delle Bombicci e delle XXI Aprile che fanno parte dello stesso circolo didattico. «I genitori aggiunge Mari hanno preferito tenerli a casa un giorno in più. Per domani (oggi, ndr) la situazione idrica sarà tornata alla normalità. Saremo ancora senza acqua nel refettorio, ma useremo piatti a perdere' e acqua minerale». E una classe farà lezione nella biblioteca dell'XXI Aprile. SONO tornati a casa, invece, i piccoli del nido Villa Teresa per un blocco elettrico alla caldaia e delle Costa. «Ho segnalato il problema della mancanza d'acqua lunedì, quando i docenti che erano a scuola per gli scrutini si sono accorti che l'acqua non c'era», spiega Giovanna Cantile dirigente delle elementari e materne Costa, al Savena. «Sono venuti degli addetti alla manutenzione, pensavamo che il problema fosse risolto», aggiunge Gentile. E invece ieri mattina alcuni genitori hanno preferito tornare a prendere i figli intorno alle 11. Il problema è stato risolto in tarda mattinata, dopo un sopralluogo (intorno alle 11) degli assessori Pillati e Luca Rizzo Nervo (Protezione civile). Problemi, anche questi risolti in mattinata, alle Tempesta, alle Zanotti e Spartaco: oggi le scuole saranno regolarmente aperte. «CON la neve ammassata ai lati della strada, si fa molta fatica a far salire i bambini sui pulmini», spiega Ilaria Favalini che accompagna i bimbi alle Cremonini-Ongaro, in via Bellombra. «Cerchiamo di rispettare gli orari. Mercoledì scorso è stato un disastro, vedremo nei prossimi giorni...», aggiunge. «Il problema non sono le scuole dice Gianluca Reschini fuori dalle Cremonini-Ongaro ma le strade e i parcheggi che non ci sono più». Marcella Contini ha fatto una bella passeggiata per raggiungere le scuole di via Bellombra. «Abitiamo vicino spiega ma siamo partiti un po' prima del solito». LUNGO la strada che porta alle scuole di via Bellombra ieri mattina poco prima delle otto uno spazzaneve in azione toglieva gli ultimi fiocchi di neve caduti sulla strada. «La scuola è accessibile dice Rita Baldelli non ci sono problemi». È d'accordo Massimo Danielli che accompagna il figlio. «Il sindaco ha fatto bene a riaprire le scuole dice poteva farlo anche ieri». Tutti a piedi alle Cremonini-Ongaro e viavai di macchine alle Carducci. «Si poteva tornare a scuola anche ieri spiega Mariolina Longo , parlo soprattutto per i genitori che lavorano...». E alle 8,45 Marta Salamanca corre lungo via Dante verso l'ingresso delle elementari Carducci. La porta è chiusa. «Siamo in ritardo dice è colpa della neve, speriamo che facciano entrare, altrimenti ce ne andiamo ai Giardini...».

***di ENRICO BARBETTI SPALANO, ruspano, sgomberano. Ma chi paga? Questo si vedrà&#...***

di ENRICO BARBETTI SPALANO, ruspano, sgomberano. Ma chi paga? Questo si vedrà&#...

**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"di ENRICO BARBETTI SPALANO, ruspano, sgomberano. Ma chi paga? Questo si vedrà&#..."

Data: 08/02/2012

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 5

di ENRICO BARBETTI SPALANO, ruspano, sgomberano. Ma chi paga? Questo si vedrà&#... di ENRICO BARBETTI SPALANO, ruspano, sgomberano. Ma chi paga? Questo si vedrà. L'impiego dei militari dell'esercito per l'emergenza neve in città e in diversi Comuni della provincia rischia di allungare il conto già molto salato dell'emergenza neve. Lo conferma l'assessore alla protezione civile Luca Rizzo Nervo: «Ci è stato rappresentato che è un intervento che può avere un costo. Ora però il ministero dice che è pronto ad accollarselo». Di quanto si parla? «Il prezzario aggiunge non ci è stato presentato». IERI MATTINA è tornata a riunirsi in Prefettura l'unità di crisi istituita per affrontare meglio i guai del maltempo. Durante l'incontro, spiega una nota di piazza Roosevelt, «è stato deciso di proseguire, con l'aiuto dei militari, gli interventi per la messa in sicurezza delle scuole di Bologna e San Lazzaro, procedendo allo sgombero degli accumuli nevosi dalle uscite di sicurezza e dalle falde dei tetti dei plessi». In quanto ai costi, dalla Prefettura fanno sapere che «questo aspetto non è stato ancora approfondito: ora pensiamo ad affrontare l'emergenza. Certo che si dovrà pagare ma la questione potrebbe anche essere regolata direttamente da un'intesa tra i ministeri dell'Interno e della Difesa». Al Comando Militare Esercito Emilia Romagna si precisa che i soccorsi non sono a pagamento' ma che vanno coperti i maggiori costi derivanti da impieghi di uomini e mezzi supplementari, che non erano stati pianificati nel bilancio: «Ad esempio, per l'operazione Strade sicure' c'è una norma di legge ad hoc che assegna fondi aggiuntivi. Gli oneri da coprire in casi di questo tipo sono quelli straordinari, dalle indennità del personale che si sposta e fa ore in più di lavoro, al costo vivo di camion e pale meccaniche». Di certo, gli uomini in mimetica in questi giorni non sono stati a guardare. Per affrontare l'eccezionale nevicata sono stati infatti messi in campo 90 uomini, 15 mezzi tattici e tre macchine operatrici. LA TASK FORCE dell'Esercito è stata coordinata dal comando del Reggimento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore e composta da personale dello stesso reparto, del 121° Reggimento Artiglieria Contraerei di Bologna e del 6° Reggimento Trasporti di Budrio. Gli interventi sono iniziati sabato, con la pulizia delle rampe dell'ospedale Maggiore e di alcune aree al Pilastro. L'aiuto dei soldati ha toccato anche Ozzano, Fontanelice, San Lazzaro, Castel Maggiore e i Quartieri Reno e Porto. Il Genio è pure intervenuto sui cornicioni di diversi palazzi della città, da cui pendevano pericolose stalattiti di ghiaccio.

**«Spalatori» volontari dal Ghana****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Spalatori» volontari dal Ghana"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 5

«Spalatori» volontari dal Ghana PROFUGHI

NON HANNO probabilmente quello che si dice il know how': in compenso, sono pieni di energia e di buona volontà. Si tratta dei 17 profughi ghanesi, in città da mesi dopo la fuga dalla Libia, ingaggiati dal Comune e dalla Protezione Civile per coadiuvare le associazioni ferraresi del volontariato nelle attività del piano neve'. Molti di loro, peraltro, la prima nevicata l'hanno vista proprio in questi giorni a Ferrara: in attesa che venga valutata la loro richiesta di asilo politico (le procedure sono lunghe), i giovani che dopo l'accoglienza al centro di smistamento di via Marconi adesso sono ospiti a Pontelagoscuro, saranno adibiti probabilmente ad un'attività di pulizia delle strade. Molte delle quali, prima ancora delle precipitazioni previste per venerdì e sabato, sono coperte di neve e di ghiaccio. Ed allora ecco i profughi-spalatori: i ghanesi sono già volontari della Protezione Civile, la giunta comunale ha deciso ieri di sostenere il costo per l'assicurazione in modo da consentir loro di adoperarsi nelle attività di pubblica utilità. Nessuno di loro, ovviamente, percepirà un solo euro (in quanto richiedenti asilo non possono neppure lavorare): sarà comunque un'esperienza, sicuramente inedita. s. l.



***CARO CARLINO, nella foto che allego (a destra) è possibile vedere come si...*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"CARO CARLINO, nella foto che allego (a destra) è possibile vedere come si..."*

Data: **08/02/2012**

Indietro

LETTERE E OPINIONI pag. 11

CARO CARLINO, nella foto che allego (a destra) è possibile vedere come si... CARO CARLINO, nella foto che allego (a destra) è possibile vedere come si presentano questa mattina (ieri per chi legge) le pensiline degli autobus a tre giorni dalla nevicata. Lettera firmata )ENEL Grazie ai tecnici che stanno lavorando CARO CARLINO, mentre siamo pronti a criticare le cose che non funzionano specialmente in questi particolari momenti di emergenza neve, non è stata spesa una parola di plauso a favore dei tecnici Enel che sono impegnati e stanno operando in interventi di emergenza per il ripristino delle linee elettriche e risolvendo i pesantissimi disagi creati da violente nevicate. Questi tecnici che operano sotto bufera e tormenta di neve, con venti impetuosi e che operano in condizioni di disagio ad alte altitudini. Un ringraziamento molto sentito per questi eroi che operano in silenzio in questo oscuro lavoro, con poche soddisfazioni morali, ancora meno economiche. Grazie! Grazie! Grazie! E ancora grazie per quello che fate. Antonio De Marco )STRADE Quando il ripristino di via dello Zuccherò? CARO CARLINO, il 23 gennaio in Consiglio comunale, il consigliere della Lega Nord Giovanni Cavicchi, in un'interrogazione a risposta immediata, ha chiesto lumi sul problema del ripristino del manto stradale in via dello Zuccherò, nonché dei marciapiedi, ormai dissestati, pieni di crepe e di buchi, dopo circa 40 anni dalla prima asfaltatura. La risposta dell'assessore competente, è stata che Hera deve effettuare dei lavori alla rete del gas. Considerato che abito in questa via, sarei curioso nonché interessato, di sapere da Hera quando e quali lavori devono essere fatti e quando sarà possibile il ripristino della suddetta via, ormai in condizioni precarie e pericolose. Gino Perfetti )HERA Riscaldamento anche di notte EGREGIO DIRETTORE, durante questi giorni di freddo intenso Hera consiglia, per evitare dei danni agli impianti idrotermici, di mantenere acceso il riscaldamento anche di notte. Questo l'aveva affermato anche il sottoscritto in una lettera, riportata poi sui quotidiani, la scorsa primavera; quando fu obbligato, naturalmente contro la sua volontà, di fare chiudere il contatore del gas, nell'abitazione della mamma appena deceduta, per disdetta della Tia (logicamente da non pagare perché non ci abita più nessuno). Mi sembra un controsenso, quasi una presa in giro. E non mi venga a parlare di regolamento che sembra appositamente realizzato per spillare denaro ai contribuenti, i quali continuano a ricevere dei servizi insufficienti e inadeguati. Giacomo Giorgi )VIGARANO Lavoro importante della Protezione civile CARO CARLINO, negli ultimi giorni abbiamo vissuto a causa del maltempo momenti difficili. Il territorio del nostro Comune è stato colpito da forti nevicate e gelate che hanno messo a dura prova la circolazione stradale e pedonale nonché l'incolumità dei Vigaranesi. Lo sforzo delle donne e degli uomini della Protezione civile (Gruppo Enterprice), dalla Municipale e dalle forze dell'ordine, hanno reso questo periodo meno pesante da affrontare e sono stati di grande aiuto alla popolazione. Il nostro gruppo consiliare esprime vivo apprezzamento per l'opera di assistenza svolta da queste persone che quotidianamente lavorano in silenzio per il bene della Comunità. Di più per Vigarano

***A Monte Cavallo medicine e cibo ora viaggiano sulle ciaspole*****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

*"A Monte Cavallo medicine e cibo ora viaggiano sulle ciaspole"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PROVINCIA pag. 12

A Monte Cavallo medicine e cibo ora viaggiano sulle ciaspole TEODORANO

DUE persone di una cinquantina d'anni d'età, originarie della Bulgaria, isolate nella loro casa di Monte Cavallo, nella frazione di Teodorano, nel territorio comunale di Meldola. Ieri, percorrendo 2,5 km con ciaspole ai piedi e neve alta un metro e mezzo, il responsabile della Protezione civile Francesco Pellegrino e il forestale Stefano Versari gli hanno consegnato prodotti alimentari, cibo per gatti e medicinali. La coppia, partendo dal versante cesenate (la zona è quella di Formignano), è partita con tre zaini del peso di 20 kg ciascuno. «La parte più dura è stata all'andata racconta Pellegrino quando affondavamo nella neve e con il peso degli zaini. Gli abbiamo consegnato viveri (formaggio, olio, zucchero, nutella, farina) per 4-5 giorni spiegandogli che non devono continuare a restare a casa, perché, in caso di emergenze, la zona non può essere raggiunta dai mezzi».

*Solo e disperso in mezzo alla bufera? Scatta il salvataggio. «Grazie, sto bene»*

### Resto del Carlino, Il (Forlì)

"Solo e disperso in mezzo alla bufera? Scatta il salvataggio. «Grazie, sto bene»"

Data: 08/02/2012

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 11

Solo e disperso in mezzo alla bufera? Scatta il salvataggio. «Grazie, sto bene» GALEATA ALLARME PER UN 63ENNE: NON SI AVEVANO NOTIZIE DA SETTE GIORNI

LA SPEDIZIONE I cinque volontari del distaccamento di Civitella raggiungono l'abitazione del 63enne isolato a 550 metri d'altezza

SMARRIRSI è il minimo, quassù. Straniarsi pure. Eros Laghi, 63 anni, che fine ha fatto? La domanda arriva dalla sorella, che allerta la protezione civile ieri mattina presto. La donna chiama e richiama al cellulare il fratello da quando è iniziata questa buriana bianca. Lui, Eros, non risponde. Non dà segnali. Vivo o morto? Nicolò Ramilli e Riccardo Severi (24 anni) Giacomo Panzavolta e Lorenzo Montini (23) e Davide Papini, di 28 (tutti di Civitella). La spedizione è fatta da questa operosa cinquina. Sono volontari del distaccamento dei vigili del fuoco di Civitella. Alle 9 e mezza scatta l'operazione: che fine ha fatto Eros Laghi? Morto di freddo? Oppure? Si va. Si parte. LO TROVANO sulla porta che li guarda storto. Quasi torvo. Truce. Poi la forza di un battito cardiaco un vento, un rumore, un tonfo, forse scuote la collina, in totale disarmo, sepolta, ammutolita: siamo a 550 metri di altezza, territorio Buggiana, località Casa del Monte-Valle del Duca. Vicino c'è il torrente Suasia diventato invisibile, vinto dalla risacca pietrosa della neve sedimentata. Il Comune è quello di Galeata. Eros è lì fisso sulla porta d'ingresso della sua casa a due piani. I cinque ragazzi della spedizione di soccorso-salvataggio sono appena giunti alla meta: due ore sulle ciaspole, in mezzo a muraglie di un metro e mezzo di neve. «Chi siete?» è in rintocco di Eros? «Che volete?». «Sulle prime è stato un po' guardingo, scettico. Ci ha chiesto chi eravamo, perché fossimo andati fin lassù sgrana così l'avventura Nicolò Ramilli. Poi però è stato gentile. Ci ha offerto da mangiare. Ci ha fatto il caffè, ci ha dato pane e prosciutto». Morale: è lui Eros che ha rifocillato i cinque della spedizione. Non il contrario. «Meglio così. Lui sta bene, è tranquillo. Meglio così» fa Ramilli. NELL'INCARNAZIONE di un paesaggio aurorale, Eros vive solo con un gatto, una ventina di galline che gli sfornano dozzine di uova e una dispensa di alimenti che non finisce più. «Ha detto che non ha problemi di nessun tipo fa ancora Ramilli. Ha un impianto di riscaldamento collegato al camino, l'elettricità funziona, e grazie a quella i suoi freezer (ha detto che ne ha più di uno) funzionano alla grande e così la dispensa di alimenti è salva». Lieve e funesta la neve non smette di far sentire la sua febbrile presenza. Eros saluta la compagnia: «Ci ha comunque ringraziato. E ci detto che quando finirà tutta questa bufera dice Ramilli scenderà a valle, ci porterà del prosciutto». Eros basta a se stesso. Vive dei prodotti della terra. Delle galline. E allora la spedizione riparte. Torna a valle. Altre due ore di ciaspolata nel paesaggio effimero e solido fatto di neve ad oltranza. C'è da smarrirsi, quassù. Tutti, ma non Eros. ma. bur. Image: 20120208/foto/4241.jpg

***HO SEMPRE ritenuto demagogico e troppo facile, in occasione della nevicata di que...*****Resto del Carlino, Il (Forlì)***"HO SEMPRE ritenuto demagogico e troppo facile, in occasione della nevicata di que..."*Data: **08/02/2012**

Indietro

FORLÌ AGENDA pag. 10

HO SEMPRE ritenuto demagogico e troppo facile, in occasione della nevicata di que... HO SEMPRE ritenuto demagogico e troppo facile, in occasione della nevicata di questi giorni, criticare l'amministrazione per come è stato gestito il cosiddetto piano neve. Sarebbe come sparare sulla Croce Rossa, ma considerando che è trascorsa una settimana da quando i primi fiocchi sono cominciati a cadere credo sia legittimo che i cittadini sostituiscano, alla tanto sbandierata emergenza', la parola inefficienza', con un sovrappiù (tanto per restare nella rima baciata) di incompetenza'. La considerazione viene spontanea per tutti coloro che, muovendosi in auto, hanno avuto occasione di entrare nel territorio del comune di Ravenna. Mai come quest'anno i confini tra le due province sono così marcati e riconoscibili. Sì, dal salto che compiono le sospensioni della vettura passando da uno strato di ghiaccio di diversi centimetri (comune di Forlì) alle strade perfettamente pulite, vista asfalto, del ravennate. Eppure le condizioni meteo sono state identiche, con l'unica differenza che là sono passati i mezzi spartineve, seguiti dagli spargisale. Da noi, no. Pochissimi mezzi, e solo qualche centinaio di quintali di sale, conseguenza di scarso approvvigionamento da parte dei soggetti interessati e non certo per mancanza di materia prima, perchè, guarda caso, siamo un nazione circondata da tre lati dal mare! A proposito di sale perché sempre in provincia di Ravenna l'amministrazione ha distribuito gratuitamente ai cittadini il sale contro il ghiaccio, mentre i forlivesi hanno dovuto fare la corsa all'accaparramento, vuotando in due giorni i depositi dei vari consorzi? Perchè per pulire alcune strade si chiudono al traffico parte delle stesse con l'impiego di mezzi della polizia municipale, facendo deviare il flusso delle auto con allungamento dei percorsi e intasamenti conseguenti? Chi ha istituito questa pratica? E con quali convenienze, visto che il 90% delle strade sono piste da motocross? E' forse di esempio la notizia che sono occorse otto ore per pulire ottocento metri di strada? Caro sindaco come professore universitario le riconosciamo grandi meriti, ma come amministratore non dico sia da bocciare, ma..... Roberto Zoli )NEVE 2 L'esperienza ci serva almeno da lezione FACCIO mio il monito espresso da autorevoli rappresentanti del mondo politico nazionale e da uomini di chiesa: «Basta polemiche, pensiamo a lavorare». Ed è questa la mia intenzione di cittadina rispettosa delle leggi e della comunità, pur in un paese dove «tutto funziona nelle stanze dei bottoni» e dove tutto naufraga di fronte a una pur robusta nevicata! Non sono i centimetri attesi a far la differenza. No, per carità, non si vuole additare nessun colpevole, ma flebilmente chiedere come mai chi è preposto al funzionamento della Protezione Civile tergiversa' sulla quantificazione delle risorse, voce irrisoria nelle previsioni del Bilancio comunale, da destinare a quanto necessario per intervenire quando la natura non colpisce a sorpresa in luglio, ma, com'è sua intrinseca peculiarità, nell'inclemente stagione invernale, e penetra nelle fibre della terra con l'algida, candida neve, oggi, come ieri, come in tempi lontanissimi, con l'eccezione che oggi i potenti strumenti moderni registrano quanto da lì a poco si verificherà per non cogliere di sorpresa i comuni mortali! Ma è così? Sembra di no, visto il caos in cui il brulicame umano è costretto a muoversi lungo percorsi accidentati, scivolosi, ghiacciati, dopo una settimana delle avverse condizioni atmosferiche ancora in atto. L'impiego dell'Esercito, delle forze armate meritano un plauso oltre che un affettuoso e grato ringraziamento per quanto stanno operando in zone isolate, impervie, non facili da raggiungere se non con mezzi speciali. Questo è il messaggio che passa di voce in voce, di chi ha tirato un sospiro di sollievo alla vista dei militari pronti a scavare, spalare, soccorrere, dagli Ufficiali ai militi. Ancora una riflessione, se l'esperienza docet', evitiamo di farci cogliere impreparati, in un mondo di professori evitiamo le ripetenze, il corso di recupero è economicamente insostenibile. Prof. Maria Michea

***Il Comune cerca una sistemazione per i senzatetto dell'hotel Britannia*****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

*"Il Comune cerca una sistemazione per i senzatetto dell'hotel Britannia"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

RIMINI PRIMO PIANO pag. 4

Il Comune cerca una sistemazione per i senzatetto dell'hotel Britannia VERTICE CON LA PROTEZIONE CIVILE URGE una nuova casa per gli 85 senzatetto ospitati sinora meritoriamente all'hotel Britannia. Antonietta Curcio, la titolare, ha da tempo un contratto con un'agenzia, e necessita della struttura. Riunioni a raffica ieri per una soluzione provvisoria. Una decina di homeless potrebbero andare alla Capanna di Betlemme, una trentina alla Caritas di via Madonna della Scala. Ma ne restano da sistemare una quarantina. Il vicesindaco Lisi con la protezione civile ha verificato varie possibilità in palestre ed edifici comunali. La decisione ultima stamattina, momento dello sfratto'.

***Scorte di sale, altre 70 tonnellate per il weekend*****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

*"Scorte di sale, altre 70 tonnellate per il weekend"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

VETRINA RICCIONE pag. 10

Scorte di sale, altre 70 tonnellate per il weekend EMERGENZA

La neve dovrebbe concedere due giorni di tregua, ma a Riccione sono arrivate nuove scorte di sale. Alle 60/70 tonnellate sparse nei giorni scorsi se ne aggiungono altrettante arrivate ieri da un vicino giacimento. Ne dà conferma Riziero Santi a capo della Protezione civile, impegnato con uno staff di volontari a ripulire gli accessi alle scuole che oggi riapriranno i battenti. Per tutte le richieste resta disponibile il centralino della Polizia municipale (0541.649400). \$\*Ú

*Anche i sindacati in aiuto con i loro volontari***Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Anche i sindacati in aiuto con i loro volontari"

Data: **08/02/2012**

Indietro

VETRINA SAN MARINO pag. 15

Anche i sindacati in aiuto con i loro volontari EMERGENZA NEVE TUTTI I NUMERI

In Repubblica si cerca di sgomberare le strade dai metri di neve ma le difficoltà sono ancora enormi (foto Filippo Pruccoli)

CONTINUA a nevicare e l'emergenza neve non si ferma. Mentre i militari di San Marino sono al lavoro per spalare, anche la Centrale sindacale unitaria si mobilita per l'emergenza neve. Ed «è pronta a organizzare, tra i propri iscritti e simpatizzanti, gruppi di volontari per intervenire a favore dei cittadini in difficoltà nelle situazioni di emergenza e disagio». Il sindacato ha già avviato contatti con la segreteria di Stato per il Territorio. Dunque chi volesse partecipare all'azione può chiamare lo 0549-962011 (Csu), lo 0549-962060 (CsdI), o lo 0549-962080 (CdIs). Tutto questo mentre la segreteria di Stato agli Interni annuncia appunto che «da stamattina (ieri, ndr) i militi volontari spalano la neve per aprire i passi in Città». Ovviamente, sottolinea la Csu, vanno garantite sicurezza e regole precise, in modo da fornire «risposte efficaci, tempestive e proporzionate alla gravità delle situazioni di emergenza. Emergenza che dimostra ancora una volta la necessità di provvedere alla realizzazione di un vero e proprio corpo di protezione civile», come prevede una specifica legge del 2006, «ma che al momento è stato realizzato solo in forma embrionale, con la sola creazione di una sezione all'interno della Polizia civile». Poi arrivano altre note di servizio e richieste. «Posticipare il versamento dei contributi e delle ritenute al 29 febbraio, causa ritardo elaborazione delle buste paga con i relativi contributi e ritenute». Questa la richiesta dell'Associazione degli imprenditori di San Marino, Osla, alle segreterie di Stato competenti. Mentre alle banche viene sollecitata una proroga per le «scadenze di addebito per i lavoratori dipendenti, causa ritardo degli stipendi dovuto a emergenza neve». E intanto le informazioni sull'emergenza neve viaggiano sul cellulare. Grazie a un accordo raggiunto ieri tra la segreteria di Stato agli Interni e Telefonia mobile sammarinese è operativo infatti un servizio gratuito di messaggistica per «diramare informazioni sulla sicurezza di persone e cose, notizie, e per tenere costantemente aggiornati i suoi utenti sull'emergenza neve». Tms invierà quindi brevi sms a un numero di circa 19.500 abbonati in prevalenza residenti sul Titano fino alla chiusura della fase di emergenza. Intanto oggi gli uffici pubblici di Città saranno regolarmente aperti alla cittadinanza. L'invito però è a salire a San Marino in car pooling, vista la difficoltà di parcheggiare per la presenza di neve. In alternativa il consiglio è di lasciare la vettura al parcheggio di Borgo Maggiore, che sarà sgombrato dalla neve, e poi salire in funivia; oppure utilizzare il parcheggio di via Giacomini che è gratuito proprio per fronteggiare l'emergenza, e salire con gli ascensori. Image: 20120208/foto/9683.jpg

*emergenza per allevamenti e colture*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

- *Attualità*

Emergenza per allevamenti e colture

Coldiretti chiede lo stato di calamità naturale: «Questi cambiamenti improvvisi sono deleteri per il settore»

CANAVESE »IL GRANDE GELO

IVREA Il gelo siberiano di queste ore sta mettendo in seria difficoltà anche agricoltori ed allevatori. «Stamattina quando sono andato nelle stalle per mungere c'erano 17 gradi sotto zero racconta Sergio Tos, titolare di un'azienda zootecnica ad Azeglio -. L'acqua negli abbeveratoi era completamente ghiacciata e ho dovuto collocarne altri; ma gli animali sono abituarli e non ne volevano sapere di utilizzarli. Ed ogni momento salta fuori un problema nuovo, un tubo che si rompe a causa del ghiaccio, un macchinario che non ne vuole sapere di funzionare. Non siamo più nemmeno abituati a queste condizioni estreme, l'ultima volta che ricordo un freddo simile era il 1988». Non va meglio per i produttori di frutta e verdura. Tra le coltivazioni particolarmente a rischio quelle di kiwi. Patrizia Zublena, produttrice a Viverone spiega: «Siamo molto preoccupati. Le piante giovani possiamo proteggerle avviluppando i tronchi con la paglia o speciali coperture in spugna. Per gli impianti che hanno già qualche anno non si può fare altro che sperare che resistano». Quindi aggiunge: «Fino a sei o sette gradi sotto zero i kiwi resistono bene, ma con la temperatura più bassa di questi giorni che a Viverone è arrivata a -12, non so proprio. Bisogna aspettare la fine febbraio, l'inizio di marzo per sapere se il gelo ha davvero compromesso le piante, basterà vedere se uscirà linfa dai tronchi. Allora significherà che sono presenti dei tagli; proveremo ad intervenire per salvare più piante possibili, ma è un tentativo che non sempre va a buon fine. Anzi». Allevatori ed agricoltori hanno già preso contatti con le associazioni di categoria: «i danni sono enormi». Massimo Nicolotti, della Coldiretti di Ivrea riferisce: «Fino ad un paio di settimane fa c'erano temperature quasi primaverili ed ora polari. Questi cambiamenti improvvisi delle condizioni meteo non agevolano certo i lavoratori del settore. Tra l'altro neve e gelo non solo creano danni alle coltivazioni, ma fanno aumentare in maniera esponenziale le spese degli imprenditori agricoli e zootecnici. In questo periodo i produttori di frutta e verdura devono riscaldare le serre per evitare che le piante gelino. Così gli allevatori, soprattutto di maiali, che devono provvedere a scaldare le porcilaie perché i suini sono animali piuttosto sensibili al freddo. In pericolo pure le viti e le piante di ulivi su tutto il territorio». E ieri pomeriggio, la Coldiretti si è mossa ufficialmente chiedendo lo stato di calamità naturale. Mariateresa Bellomo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

§\*Ú



**"Roma in tilt? Complotto del Nord"::Ormai la «nevearoma»...****Stampa, La (Roma)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**"Roma in tilt? Complotto del Nord"**

La tesi di Alemanno fa il giro di Internet tra battute e ironia anche degli ex alleati FLAVIA AMABILE

ROMA

**Il giallo delle lame spazzaneve Ferme e inutilizzate nell'ex deposito Ama ma l'azienda replica: non ci occupiamo della neve dal 2005**

Ormai la «nevearoma» - come si scrive su Twitter - è diventato un format di sicuro successo: ogni giorno battute, polemiche, ma soprattutto prese in giro assicurate. Dopo essersela presa per giorni con la Protezione Civile, ieri il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha trovato un nuovo colpevole della paralisi della capitale da trenta centimetri di neve: il Nord. E, quindi, mentre il sistema informatico del Comune impazziva inondando di vecchie mail tutti i contatti del Campidoglio spargendo allarmi ingiustificati e rendendo ancora più paradossale l'intera situazione, secondo il sindaco di Roma tutto si spiega con il solito conflitto Nord-Sud: «Il fatto di vedere sulle prime pagine di tanti giornali, soprattutto quelli del Nord - sottolinea - un'enfatizzazione dell'emergenza neve a Roma è francamente sospetto: non vorrei che ci fosse una strategia nordista per mettere in cattiva luce Roma». Gli attacchi alla capitale, ricorda Alemanno, arrivano «nel momento in cui la città si organizza per affrontare sfide importanti e proprio quando il premier Mario Monti si appresta a decidere sulle Olimpiadi».

Non si registrano commenti di solidarietà alla tesi di Alemanno, nemmeno fra le file del Pdl che l'aveva sostenuto nella sua battaglia contro la Protezione Civile. Molte le critiche e l'ironia, invece. Umberto Marroni e Fabrizio Panecaldo, capogruppo e vicecapogruppo Pd di Roma: «Nessuna strategia nordista contro Roma ma solo un sindaco sull'orlo di una crisi di nervi che si dimostra nella sua incompetenza il primo nemico della capitale esponendo la città ad una figuraccia nazionale e internazionale». Anche il leghista Roberto Castelli esclude la teoria complottistica rileggendo la vicenda dell'emergenza neve a Roma più semplicemente come una città non abituata e quindi impreparata ad affrontare un tale fenomeno. Molto preparato gli è sembrato solo Alemanno con il suo abbigliamento durante le interviste. «Devo dire da appassionato alpinista spiega - che gli ho invidiato il bellissimo maglione indossato in tv di una nota casa di abbigliamento tecnico che fornisce tra l'altro il Soccorso Alpino. Maglione che peraltro a Roma è apparso decisamente fuori luogo».

Su Twitter a Facebook le parole del sindaco rimbalzano di bacheca in bacheca, tra ironia, battute, foto e filmati del sindaco che spala neve circondato da sacchi di sale da cucina. A questo punto resta da capire soltanto se anche il sistema impazzito che ha iniziato a diffondere comunicati vecchi come la chiusura delle scuole di due giorni fa sia un complotto del Nord. Per lasciare gli studenti romani nell'ignoranza? Per fare un dispetto alle mamme sull'orlo di una crisi di nervi?

*Gelo, allarme economia::Non è affatto finita...***Stampa, La (Roma)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Scontro sulla Protezione Civile. Gabrielli: non è più operativa. Alemanno: tutta colpa del Nord. Gas, 400 imprese a secco  
Gelo, allarme economia

Ministeri mobilitati, un altro weekend d'allerta. Le vittime salgono a 40 **Amabile, Grassia, Longo, Schianchi e Ruotolo**  
Non è affatto finita. La notizia più preoccupante - al di là dei 40 morti, dei treni bloccati, delle strade chiuse e dei danni  
all'agricoltura - è che continuerà a nevicare. Da venerdì, per tutto il weekend, freddo e gelo investiranno ancora una volta  
gran parte dell'Italia. Il governo è allertato, ma intanto è scontro sulla Protezione civile. Il capo Gabrielli: così non è più  
operativa. Alemanno riguardo alle polemiche sulla paralisi della Capitale attacca e parla di complotto del Nord. Gas,  
interrotta la fornitura a 400 imprese. L'allarme degli industriali.

DA PAG. 2 A PAG. 7

***Per Schettino confermati gli arresti domiciliari::Non è un uomo libero...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

NAUFRAGIO COSTA

Per Schettino confermati gli arresti domiciliari [G. LON.]

FIRENZE

**Francesco Schettino**

Non è un uomo libero, ma non torna neppure in carcere. Rimane agli arresti domiciliari per Francesco Schettino, il comandante della Costa Concordia naufragata davanti all'Isola del Giglio il 13 gennaio. Lo ha stabilito ieri Tribunale del Riesame di Firenze, confermando la decisione del gip di Grosseto Valeria Montesarchio. «Ora sono più tranquillo. Adesso pensiamo più serenamente a soffermarci sull'esame dei fatti avvenuti», ha detto Schettino ai suoi difensori, gli avvocati Bruno Leporatti e Salvatore Parascandola.

Schettino, accusato di omicidio plurimo colposo (per ora sono 17 i cadaveri recuperati, mentre si cercano ancora 15 dispersi), di naufragio, di abbandono della nave, per giorni ha comprensibilmente temuto di tornare in carcere. «Non ha aspettato freddamente la decisione - ha detto Leporatti - È molto provato perché sente la responsabilità della perdita di vite umane».

Ma le accuse contro Schettino sono tali per cui il procuratore di Grosseto, Francesco Verusio, osserva: «Il Riesame ribadisce la sussistenza di gravissimi indizi di colpevolezza per tutti i reati contestati all'indagato Schettino e la sussistenza di gravi e rilevanti esigenze cautelari». Grande attesa per l'esame della scatola nera della nave, il 3 marzo.

Ieri, intanto, il capo della Protezione civile e commissario all'emergenza Giglio, Franco Gabrielli, di fronte alla commissione Lavori Pubblici al Senato si è augurato «che la compagnia Costa non fallisca: se così fosse avremmo grossi problemi».

***Complotti a Nord::áÿ‘ Dietro lo spazio ...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Buongiorno****Complotti a Nord MASSIMO GRAMELLINI**

áÿ‘ Dietro lo spazio eccessivo che i giornali hanno dedicato alla nevicata romana c'è un complotto del Nord, ha rivelato Gianni Sciolina Alemanno. Credevo che dietro ci fosse soprattutto lui, un sindaco forse peggiore di altri, ma sicuramente molto più collerico e chiacchierone, disegnato apposta per indossare i panni del capro espiatorio. La sua ultima denuncia però mi ha convinto. Esiste un complotto vichingo per mettere Roma in cattiva luce e ne facciamo parte un po' tutti: giornali del Nord, giornali romani diretti da giornalisti del Nord e telegiornali fatti a Roma da leghisti e comunisti del Nord (i comunisti sono per definizione del Nord, basta vedere la Corea). Siamo stati noi - con il sostegno occulto delle multinazionali del ghiacciolo, della Loggia del Leopardò e di un cugino friulano di Dan Brown - a nascondere le pale nelle catacombe e a rovesciare migliaia di sacchi di sale nell'insalata del Trota pur di sottrarli alla furia bonificatrice di Alemanno. Sempre noi, dopo averlo ipnotizzato, abbiamo costretto il sindaco alpinista a proclamare il coprifuoco al Tg1, a chiedere una commissione d'inchiesta sulle previsioni del tempo (che chicca degna di Totò!) e a mostrare la compattezza delle istituzioni litigando a reti unificate col capo della Protezione civile.

E perché mai avremmo fatto tutto questo? Ma per il più meschino degli impulsi. L'invidia. Non vogliamo che Roma ottenga le Olimpiadi del 2020 e ci siamo già accordati segretamente con la Loggia del Leopardò per portarle a Brescia. O ad Asti ovest, si vedrà. (La decisione finale spetta al cugino di Dan Brown).

***Oggi rientro a scuola ma attenti al ghiaccio***

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il***"Oggi rientro a scuola ma attenti al ghiaccio"*Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012, 05:30

Oggi rientro a scuola ma attenti al ghiaccio

I presidi: puliamo i cortili ma non le strade. Iscrizioni alle materne: c'è tempo fino al 17. Alberi ed emergenze: interventi tempestivi in 250 istituti a Roma-Nord.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Calciopoli, sim estere decisive per la condanna di Moggi Anche oggi scuole chiuse nella Capitale NAPOLI È l'uso delle schede straniere «delle quali è risultata la disponibilità procurata da Moggi a designatori e arbitri» l'elemento «ben più pregnante e decisivo» che ha portato alla condanna dell'ex direttore generale della Juventus Luciano Moggi nell La coppia Kissin & Judd oggi sotto i riflettori Pioggia di soldi (nostri) sui partiti Scuola e ateneo insieme per formare al lavoro

È successo un po' di tutto nelle scuole capoline che durante questi i giorni di eccezionale maltempo, per ordinanza del sindaco, sono rimaste chiuse. Ieri in molti istituti (ma non tutti hanno aperto) è stata fatta una rapida ricognizione. Cortili e spazi all'aperto ghiacciati con alberi carichi di neve, rami caduti o che minacciano di farlo, parcheggi impraticabili, macchie d'umidità all'interno per via di qualche infiltrazione, qualche tubo rotto, termosifoni gocciolanti ecc. Comunque oggi si rientra. L'emergenza è finita, tutti in classe. Ferma restando, quindi, l'autonomia dei singoli istituti che per situazioni di particolare disagio sono costretti a procrastinare la riapertura. Secondo i dati forniti dall'assessorato alla scuola di Roma Capitale, le zone che hanno presentato criticità sono quelle nel quadrante Nord di Roma (II, IV, XVIII, XIX e XX municipio) dove la neve è caduta più copiosamente. Nessun problema nei municipi I, III, VII, VIII, IX, X, XV e XVI. Nel V una scuola rischia di non poter aprire se non viene messa in sicurezza la pensilina sovrastante l'ingresso che è, in parte, caduta. Alla Leopardi, nel XVII, segnalato un termosifone rotto e un cancello difettoso. Nulla di grave. L'imperativo categorico è tornare prima possibile alla normalità. Ecco perché ieri mattina in molti scuole si è passato subito, dalle parole ai fatti. I bidelli si sono messi a spalare la neve ghiacciata negli spazi esterni (ma comunque interni) come viali di accesso e cortili. per permettere ai ragazzi un rientro in totale sicurezza. È successo anche all'Istituto statale d'arte la cui preside Mariagrazia Dardanelli ha denunciato l'inutilità di questa ripulitura perché «nessuno ha distribuito il sale e nessuno lo ha sparso davanti agli ingressi dell'istituto che rimangono ghiacciati e pericolosissimi». La preside, che è reggente del liceo artistico Argan ce l'ha con il Comune che avrebbe dovuto liberare i marciapiedi all'esterno della scuola, tutti ghiacciati. «Noi possiamo pulire dentro, pale alla mano, ma fuori proprio non ce la facciamo». I pericoli vengono pure dagli alberi: rami pericolanti che potrebbero schiantarsi al suolo. Ieri mattina il Coordinamento operativo della Squadra emergenze del Servizio Giardini in collaborazione con la Protezione civile del Campidoglio ha messo in sicurezza le scuole in via Zandonai, via Vibo Mariano, via Taverna, Forte Antenne, via Livenza, via Volsinio e via Settebagni. Resterà chiuso oggi il liceo Pasteur alla Farnesina dove devono essere rimossi i rami di un albero caduto. In alcuni istituti sono rimasti accesi i termosifoni per evitare che con le basse temperature potessero ghiacciarsi i tubi. In diciottesima circoscrizione le squadre organizzate dal Municipio e i volontari che hanno risposto all'appello del presidente Daniele Giannini hanno lavorato per liberare l'accesso alle scuole. Nel complesso, ieri, il Campidoglio ha monitorato mille scuole, 250 sono stati gli interventi. L'assessore capitolino alla Famiglia e all'Educazione Gianluigi De Palo ha precisato che «in quasi tutte le scuole, compresi i nidi, che avevano segnalato criticità dovute alle forti nevicate sono state

***Oggi rientro a scuola ma attenti al ghiaccio***

sistemate le problematiche di sicurezza per consentire l'accesso». Stamattina come segnale di presenza e di vicinanza alle famiglie e agli insegnanti, all'ingresso di tutti i nidi e le scuole dell'infanzia comunali ci sarà un operatore dell'Azienda Multiservizi che vigilerà sul regolare afflusso dei bambini e sarà un punto di riferimento per famiglie e insegnanti in arrivo. L'assessore si è detto «convinto che il lavoro tempestivo e sinergico consentirà la riapertura oggi di tutti i plessi scolastici». Consapevole delle difficoltà causate dalle abbondanti nevicate con la chiusura forzata delle scuole dell'infanzia per venire incontro alle necessità delle famiglie l'assessore De Palo ha deciso «di prorogare di una settimana la scadenza per iscrivere i bambini alle scuole dell'infanzia, che così è spostata al 17 febbraio».

***Città pronta alla neve Torna l'obbligo catene***

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il***"Città pronta alla neve Torna l'obbligo catene"*Data: **09/02/2012**

Indietro

09/02/2012, 05:30

Città pronta alla neve Torna l'obbligo catene

4.000 pale, 29 spargisale e 127 spazzaneve Probabile chiusura di scuole e uffici

Diceva Confucio: «Chi commette un errore e non lo corregge commette un altro errore».

Home Roma

Contenuti correlati E' ancora allerta neve nella Capitale Sprofonda un marciapiede, evacuata palazzina a Roma Trevi nel Lazio isolato dalla neve Neve a Roma, le immagini dall'elicottero Gabrielli: in arrivo maltempo record Spetta ai romani spalare la neve

Il Comune stavolta vuole evitare di intervenire quando la neve sta già cadendo. Il piano antineve e ghiaccio è già pronto e i divieti sono già scattati. Dalle 6 di domattina alle 23.59 di sabato chi si mette alla guida deve avere le gomme termiche o le catene a bordo. La previsione della Protezione civile nazionale per venerdì riporta «neve nella prima parte di venerdì, specialmente nelle ore centrali, saranno possibili tratti di pioggia o pioggia mista a neve, per poi lasciar posto a diffuse nevicate dal pomeriggio-sera, con accumuli al suolo anche di un certo rilievo». Per questo è stato previsto lo spargimento di mille tonnellate di sale sulle strade proprio tra venerdì e sabato. Il centro operativo comunale che coordinerà le operazioni di salatura e sgombero delle strade dalla neve sarà attivo da oggi. Ci sarà un coordinamento anche a livello più «basso»: ogni Municipio avrà il suo centro operativo che contribuirà alla pulizia delle strade avvalendosi dei mezzi delle ditte private che potranno spargere scorte di sale aggiuntive stoccate nei depositi dell'Ama. Il piano è stato messo a punto ieri nella sala operativa della Protezione civile capitolina a Porta Metronia. C'erano il sindaco Alemanno, il vicesindaco Belviso, il direttore della Protezione civile Profeta e gli assessori Ghera (Lavori pubblici), Aurigemma (Trasporti), De Palo (Scuole) e Visconti (Ambiente). Ai Municipi verranno distribuite quattromila pale: in media 210 a Circostrizione. Saranno poi i Municipi a spiegare come utilizzarle e come distribuirle ai cittadini. I mezzi per la rimozione di neve e ghiaccio sono 250 (87 spalaneve, 40 bobcat spalaneve, 29 spargisale, 94 altri mezzi). Sono pressapoco le stesse forze messe in campo il fine settimana scorso. In strada al lavoro ci saranno 6.000 persone divise in tre turni. Ne fanno parte i volontari della Protezione civile (900 nell'arco di 24 ore), gli operatori di Ama, Servizio giardini (550), Dipartimento lavori pubblici (100 squadre di cui fanno parte gli uomini delle ditte private che si occupano di manutenzione stradale), Multiservizi, cooperative sociali e lavoratori interinali. Ci saranno 900 pattuglie dei vigili urbani di turno in strada. Acea sarà impegnata con 45 squadre. Gli autobus garantiti sono 880 su un totale di 69 linee, a patto ovviamente che il tempo lo permetta (sabato scorso questo numero si era notevolmente assottigliato). Confermati i 2.500 posti per i senza tetto. Le strade presidiate saranno mille. Intanto, si sta già pensando di replicare con la chiusura delle scuole e degli uffici. La decisione sarà presa oggi. «Una volta acquisiti gli ultimi bollettini meteo - ha detto Alemanno - decideremo insieme al prefetto sull'ordinanza di chiusura delle scuole e degli uffici pubblici e su altre ordinanze correlate». Per aiutare chi non ha ancora provveduto a prepararsi all'emergenza bis, il sindaco ha lanciato un appello alle ditte costruttrici «affinché mettano a disposizione altre catene anche a prezzi calmierati». E se ci si prepara alla nevicata prevista per domani, non sono ancora finite le rimozioni degli alberi caduti, la riparazione dei lampioni e la pulizia del ghiaccio dalle strade. I quartieri dove ci sono ancora problemi si trovano a Roma nord, dalla Balduina a Prati al Flaminio. La Panoramica tra piazzale Clodio e Monte Mario è stata riaperta ieri alle 14,30 e poi richiusa per la notte. Il Campidoglio ha deciso di riaprire otto

***Città pronta alla neve Torna l'obbligo catene***

ville storiche: villa Chigi, Villa Lais, Villa Carpegna, Villa Lazzaroni, Villa Bonelli, Villa Paganini, Villa Flora e Villa Torlonia. Cento operatori comunali stanno facendo il giro delle scuole per controllare che sia tutto a posto.



***Stefano Buda PESCARA L'Abruzzo non fa in tempo a tornare alla normalità che una nuova ondata di freddo e neve è già alle porte.***

Il Tempo - Abruzzo -

**Tempo Online, Il**

*"Stefano Buda PESCARA L'Abruzzo non fa in tempo a tornare alla normalità che una nuova ondata di freddo e neve è già alle porte."*

Data: **09/02/2012**

Indietro

09/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Stefano Buda

PESCARA L'Abruzzo non fa in tempo a tornare alla normalità che una nuova ondata di freddo e neve è già alle porte.

Dopo le polemiche seguite all'emergenza dei giorni scorsi, nelle stanze della Regione si lavora freneticamente per non farsi trovare impreparati.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati E' ancora allerta neve nella Capitale Sprofonda un marciapiede, evacuata palazzina a Roma Clint Eastwood e il "secondo tempo" degli Usa

Lo spot Chrysler è un assist per Obama? Trevi nel Lazio isolato dalla neve Gabrielli: in arrivo maltempo record Spetta ai romani spalare la neve

Questa mattina Chiodi sarà a Roma, insieme ai presidenti delle altre regioni flagellate dal maltempo, per incontrare il Governo. Saranno chieste risorse per rimediare ai danni causati dalle neviccate iniziate il 3 febbraio e aiuti per fronteggiare l'emergenza delle prossime ore. Chiodi ha già fatto sapere che, se le previsioni saranno confermate, "l'Abruzzo, da solo, rischia di non farcela". L'ultimo bollettino meteo diffuso dalla Protezione Civile non lascia spazio all'ottimismo. Nella giornata di domani sono attese diffuse e persistenti neviccate sull'intera regione, con quantitativi elevati dalle prime ore della giornata e intensificazione dei fenomeni durante il pomeriggio. Potrebbe accumularsi neve tra i 10 e i 20 centimetri sulla fascia costiera, tra i 24 e i 50 centimetri nelle aree interne e per oltre un metro in montagna. Questa mattina, mentre Chiodi cercherà sostegno a Roma, a L'Aquila si riunirà il Comitato Operativo Regionale per le Emergenze che, con il coordinamento della Protezione Civile locale, individuerà le priorità e adotterà le necessarie misure di prevenzione. Al momento sono attive, su tutto il territorio, 53 associazioni di volontariato, impegnate nel trasporto di persone malate, medicinali e viveri, e nel sostegno allo sgombero della neve. Uno dei settori nevralgici, a rischio paralisi per via del maltempo, è quello della viabilità e dei trasporti. Per assumere informazioni dettagliate, utili a mettere a punto strategie che consentano di evitare disagi ai cittadini, l'assessore regionale Giandonato Morra, ieri pomeriggio ha incontrato a Pescara i quattro assessori provinciali ai Trasporti, i dirigenti di Trenitalia e Saga e i rappresentanti delle aziende del trasporto locale. Dopo i disservizi dei giorni scorsi, a partire dalla chiusura di alcuni tratti autostradali, dalla cancellazione di diverse corse ferroviarie e dal prolungato blocco di vari treni lungo i binari, si cercherà di trarre profitto dall'esperienza. Morra, tuttavia, invita a non gettare il bambino con l'acqua sporca: «Ci sono stati problemi, ma molte cose hanno funzionato. Ad esempio l'Aeroporto d'Abruzzo è stato chiuso soltanto tre ore ed attualmente è l'unico scalo minore, in tutto il centro-sud, ad essere aperto. E i mezzi dell'Arpa, che abbiamo dotato per tempo di gomme termiche, hanno continuato a circolare ovunque, fermandosi soltanto davanti alla chiusura delle strade innevate». Per il trasporto su gomma perdurano i disagi soltanto nella Marsica, nella Valle Roveto e nelle zone montane, mentre sono ancora chiusi tre tratti stradali gestiti dall'Anas: Collarmele-Castel di Ieri, Tornimparte-Campo Felice e la carreggiata che attraversa Rocca Pia. Anche il sistema ferroviario sta tornando lentamente alla normalità, se si esclude la cancellazione di cinque treni sulle linee Sulmona-Avezzano e Sulmona-L'Aquila, e di un treno lungo l'asse Termoli-Pescara. L'assessore regionale dribbla le

***Stefano Buda PESCARA L'Abruzzo non fa in tempo a tornare alla normalità che una nuova ondata di freddo e neve è già alle porte.***

polemiche innescate da vari settori della politica e della società civile. «Abbiamo chiesto informazioni alle aziende che gestiscono i servizi, ma per il momento siamo concentrati sull'emergenza - dice - quando tutto sarà passato tireremo le somme e agiremo nell'interesse dei cittadini». Non è dello stesso avviso Marinella Sclocco, consigliere regionale del Pd, che ne ha per tutti: «L'ampio margine di previsione dell'eccezionalità della nevicata avrebbe dovuto spingere enti locali, amministrazioni pubbliche, società di gestione di ferrovie, autostrade e strade statali ad organizzare un'informazione capillare presso i cittadini e a predisporre il supporto in caso di necessità. Il sito ufficiale della Protezione Civile abruzzese, al contrario, non è stato mai aggiornato sull'emergenza neve». L'immobilismo dei vertici istituzionali, secondo Sclocco, «ha costretto i sindaci dei Comuni minori a fronteggiare l'emergenza senza un supporto adeguato». Quindi un'amara considerazione: «Non si può morire di freddo nel 2012, come è accaduto a Mosciano Sant'Angelo, Archi e Avezzano». La Cna abruzzese sposta il tiro sulla società "Strade dei Parchi", minacciando di presentare una richiesta risarcitoria, di comune accordo con le aziende danneggiate. La confederazione artigiana, infatti, rivela di aver ricevuto segnalazioni da parte degli autotrasportatori, penalizzati dai due giorni di chiusura delle autostrade A24 e A25. Secondo la Cna «la gestione dell'emergenza, da parte della società di gestione, è stata particolarmente inefficiente, e i continui aumenti dei pedaggi, che hanno prodotto un aumento dei costi a carico degli utenti, non hanno certamente migliorato il servizio».\$\*Ú

***Per portare il cibo agli animali arriva l'elicottero***

Il Tempo - Molise -

**Tempo Online, Il**

*"Per portare il cibo agli animali arriva l'elicottero"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

09/02/2012, 05:30

Notizie - Molise

Forestale In giornata raggiungerà Miranda, Pozzilli, Rionero, Rocchetta, Scapoli, Sesto Campano e Venafro  
Per portare il cibo agli animali arriva l'elicottero

Deborah Di Vincenzo

ISERNIALiberate le persone, adesso è corsa contro il tempo per salvare gli animali, che non mangiano da giorni.

[Home Molise](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Arriva Ripalta Colopi Amadio confermato primo dirigente](#) [Arrivano nuovi servizi per i malati di Alzheimer](#) [7Continuare a portare film in pellicola è una prassi destinata a finire in favore del digitale.](#) [A Sulmona dopo la neve arriva il terremoto](#) [Arrivano i finestrini touch-screen](#) [Arrivano gli «sceriffi» a mettere ordine sui rifiuti](#)

In Alto Molise sono tante le aziende agricole che non possono essere raggiunte dai titolari perchè la neve ha superato anche i due metri di altezza. Con i mezzi da terra ogni tentativo si sta rivelando inutile. Perciò stamattina, condizioni meteo permettendo, si solleverà dalla base del centro operativo aereo di Pescara un elicottero AB412 della Forestale con destinazione Isernia. L'obiettivo è raggiungere direttamente i capannoni dove gli animali sono ricoverati per portare foraggio. Si tratta di un intervento programmato attuato d'intesa con la Protezione Civile, che interesserà Miranda, Pozzilli, Rionero Sannitico, Rocchetta al Volturno, Scapoli, Sesto Campano e Venafro. Intanto a una settimana esatta dall'inizio dell'ondata di maltempo, anche per gli uomini della Forestale è tempo di stilare un primo bilancio. Tanti i disagi a cui, su tutto il territorio, si è riusciti a far fronte. Non si contano più le richieste di aiuto giunte in questi giorni al 1515. Centosessantadue le pattuglie impegnate, per interventi di ogni tipo. In primo luogo si è provveduto a dare soccorso agli automobilisti in panne. E poi le persone malate. Tante quelle che non sono riuscite a raggiungere autonomamente gli ospedali. Per questo in tanti casi, i fuoristrada della Forestale sono stati provvidenziali. Così come lo stati per aiutare anziani e intere famiglie rimaste bloccate nei centri di alta montagna. Infine gli allevatori. In tanti si sono rivolti ai forestali per tentare di raggiungere in montagna i propri animali, da giorni ormai senza cibo e bisognosi di cure. Ed è proprio per raggiungere la sua azienda che un pastore di Miranda è rimasto bloccato per cinque giorni in montagna. «È stato fatto ogni sforzo - fanno sapere dal Comando provinciale - per intervenire in tal senso, anche grazie alla collaborazione dei mezzi e degli uomini della Protezione Civile». Oggi un nuovo intervento che si spera possa essere risolutivo.

***Dopo 7 giorni di guai arrivano 80 militari***

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il***"Dopo 7 giorni di guai arrivano 80 militari"*Data: **09/02/2012**

Indietro

09/02/2012, 05:30

Dopo 7 giorni di guai arrivano 80 militari

Rinforzi nella Valle dell'Aniene in ginocchio E i lupi scendono dalle vette dei Simbruini

Antonio Sbraga

SUBIACO Dopo una settimana nerissima, passata in bianco nella lotta contro l'invasione della neve che ha paralizzato la Valle dell'Aniene, oggi arrivano gli attesi rinforzi.

Home Roma

Contenuti correlati Daniela Lombardi

Avrebbero potuto aggiungersi altri decessi, al bilancio già pesante delle persone che non ce l'hanno fatta a sopravvivere alle rigide temperature di questi giorni, se una telefonata al 113 non avesse consentito alla Polizia strada Tormentano i passeggeri del treno. Rumeni nei guai Arrivano nuovi servizi per i malati di Alzheimer Il sindaco spala la neve con i militari Due giorni di caos lungo i binari Parigi dai pm per le ombre sui bilanci

All'elmetto calato dai volontari dei 31 Comuni, infatti, da oggi si affiancano quelli degli 80 militari inviati dall'esercito a Subiaco. Da dove, facendo base nella scuola elementare di piazza Roma, coordineranno le operazioni dispiegate sulla più vasta Comunità montana del Lazio, quel quadrante est risultato il più colpito dal maltempo nella provincia romana. Non arriveranno da soli: ieri sono partiti da Aosta 9 volontari del sistema di Protezione civile regionale. Con 2 motoslitte, 3 operatori e 6 boscaioli, saranno impegnati per liberare le strade verso abitazioni ancora isolate dal manto nevoso, che in alcuni casi ha raggiunto il metro d'altezza. Panorami siberiani, sul cui sfondo non rinunciano a comparire neanche i temuti lupi. La Forestale ha infatti confermato la discesa di alcuni esemplari dai boschi del Parco regionale dei Monti Simbruini, che si estende lungo 7 Comuni dell'alta Valle dell'Aniene al confine tra le province di Roma e Frosinone. L'avvistamento è stato fatto sul versante ciociaro, nei pressi della scuola elementare di Filettino. Gli agenti del polmone verde sull'altro versante della Valle dell'Aniene, il Parco dei Lucretili, hanno dovuto raggiungere «un'abitazione rimasta isolata per recapitare alcuni farmaci di prima necessità e una busta piena di viveri». Nel vicino Comune di Vallinfreda, ai confini con l'Abruzzo, i 300 abitanti sono da 5 giorni senz'acqua e gas. L'acquedotto s'è ghiacciato e le pompe si sono fuse, il gas non è diretto e i bomboloni non riescono ad arrivare da Tivoli viste le strade lastricate di ostacoli. Il sindaco Piero Moscardini, ex dirigente della Protezione civile nazionale, accusa: «sono anni che non si investe, basterebbe dotare i Comuni di una turbina onda da 1500 euro, invece ci danno i pickup per i quali non abbiamo neanche i soldi per manutenzione e benzina. E la Provincia ha fatto quello che poteva». Non la pensa così il sindaco di Canterano, Pierluca Dionisi: «l'unico spazzaneve a disposizione dei nostri Comuni è stato inviato ai Castelli Romani, a Frascati. L'assessore provinciale alla Viabilità dovrà darci delle spiegazioni». E se il il consigliere comunale di Olevano, Riccardo Rocchi, stima «ingenti danni» annunciando «un esposto alla Procura della Repubblica per accertare le responsabilità degli enti locali», il Pdl di Subiaco sta stilando «una mozione per chiedere il risarcimento dei danni ad Acea ed Enel».ROB:#SBRANT@%@\$\*Ú

**«Il Governo ci riconosca lo stato di calamità»**

Il Tempo - Abruzzo -

**Tempo Online, Il**

"«Il Governo ci riconosca lo stato di calamità»"

Data: **09/02/2012**

Indietro

09/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

«Il Governo ci riconosca lo stato di calamità»

La Provincia di Chieti è in predissesto Non ci sono fondi per affrontare la situazione

CHIETI Provincia di Chieti in ginocchio a causa di neve e gelo, tanto che il presidente, Enrico Di Giuseppantonio, ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio dei ministri, Mario Monti, e a presidente della Regione, Gianni Chiodi, per chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale per l'intero territorio provincia e per tutti i suoi Comuni.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Accordo su governo di transizione tra Fatah-Hamas Golpe alle Maldive si dimette il presidente Colpo di Stato di velluto nel paradiso delle vacanze TOR BELLA MONACA

Specialista del raggio

derubava gli anziani

Il carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Frascati hanno arrestato un iraniano di 34 anni che con un «gioco di prestigio» rubava denaro agli anziani Polverini: ci servono dati precisi Ora il governo scenda in campo Romania nel caos verso un governo tecnico

Il presidente ha ricordato che l'amministrazione provinciale, essendo in predissesto, non ha le risorse sufficienti per affrontare l'ondata di freddo. Intanto in provincia le situazioni di maggiore criticità si confermano nel territorio dell'alto vastese con Comuni dove la neve ha raggiunto quota 2 metri. Si tratta di Comuni che, però, sono abituati ad inverni rigidi e nevosi ed è per questo motivo che a soffrire maggiormente le intemperie del tempo sono stati i comuni collinari meno abituati alla neve. A Crecchio, ad esempio, il sindaco Nicolino Di Paolo, non sapendo che pesci prendere, ha deciso di salire personalmente su uno spazzaneve per liberare le strade. Ari, invece, ha deciso di costituire un Centro operativo comunale in collegamento diretto con la Prefettura. A Chieti, infine, tira un sospiro di sollievo il sindaco Umberto Di Primio dopo la nota del ministero della Difesa che assicura che il Comune non dovrà pagare nulla per l'impiego dei militari. Il maltempo ha dato ieri una tregua al Vastese, ma la neve e il ghiaccio accumulatisi in questi giorni continuano a rendere difficilissima la situazione, soprattutto nei centri dell'hinterland. L'assessore ai servizi del Comune di Vasto, Vincenzo Sputore, ha precisato che si è reso necessario mandare un bilico a Bussi, dove c'è il centro di raccolta della Protezione Civile, per caricare altro sale da spargere sulle strade della città. Una montagna di neve ostruisce la strada al bivio di Gissi, dove c'è la dismessa casa cantoniera dell'Anas. Lo denuncia Antonio Turdò, presidente del comitato Pro Trignina, che chiede al presidente della Provincia, Enrico Di Giuseppantonio, di aprire un'inchiesta. «Alcune operatrici sanitarie - accusa Turdò - di fronte al muro di neve, hanno dovuto raggiungere a piedi l'ospedale di Gissi, dove lavorano». Non sono mancati problemi, inoltre, per i cittadini di Liscia, Roccaspinalveti, Fraine e San Buono, con la strada bloccata dalla neve in località Santa Barbara, al km 71 della ex Statale 86, a 500 metri circa dal bivio Gissi-Furci. «Sul tratto Furci-San Buono dell'ex Statale 86 - replica l'assessore provinciale alla viabilità, Antonio Tavani -, intorno alle 14 di ieri l'altro si sono verificate fortissime bufere di neve e vento, che hanno causato l'impossibilità di operare anche con i mezzi sgombraneve. La situazione è precipitata a tal punto che un operatore della Sasi è stato investito nel corso della bufera da un vigile urbano di Furci, a causa della visibilità pressoché inesistente. A quel punto, in seguito ad un consulto telefonico

**«Il Governo ci riconosca lo stato di calamità»**

fra i responsabili tecnici della Provincia e le due ditte private che stavano operando in quel tratto, dopo aver verificato che nessun automezzo fosse rimasto sotto la neve, si è deciso che l'unica soluzione possibile era quella di chiudere al traffico quel tratto di strada per esclusive ragioni di sicurezza».

***Chi sono i responsabili dei disagi subiti dai romani durante e dopo la nevicata di venerdì? Per scoprirlo la procura della Capitale ha aperto un fascicolo di indagine.***

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il**

*"Chi sono i responsabili dei disagi subiti dai romani durante e dopo la nevicata di venerdì? Per scoprirlo la procura della Capitale ha aperto un fascicolo di indagine."*

Data: **09/02/2012**

Indietro

09/02/2012, 05:30

Chi sono i responsabili dei disagi subiti dai romani durante e dopo la nevicata di venerdì? Per scoprirlo la procura della Capitale ha aperto un fascicolo di indagine.

Un atto legato agli esposti presentati nei giorni scorsi da alcune associazioni di consumatori e che, per il momento, è «orfano» di ipotesi di reato e di indagati.

Home Roma

Contenuti correlati Neve a Roma, non solo disagi. Turisti incantati, snowboard al Circo Massimo Blocchi stradali e disagi: i tir paralizzano l'Italia Il meteorologo: venerdì nuova nevicata Chiusa l'indagine sul manoscritto di d'Annunzio In fiamme un'auto. Scatta la caccia ai piromani Mediobanca guiderà il consorzio per l'aumento di capitale

A depositare le denunce a piazzale Clodio sono stati il Codacons e l'Adoc, puntando l'indice soprattutto sui problemi della mobilità. Nel mirino Comune, Protezione Civile, Anas ed Enel. A muoversi sono anche i cittadini, pronti a lanciare class-action contro Strade dei Parchi, concessionaria dell'autostrada A24, e ancora l'Enel. Il Codacons ha messo «a disposizione» i suoi uffici «di quelle persone che abbiano subito in questi giorni danni da neve». L'Adoc accusa il Campidoglio di essere «responsabile degli innumerevoli e gravi disagi subiti dai romani in occasione del maltempo» e ha denunciato il Comune per «interruzione dei pubblici servizi di trasporto, viabilità e sicurezza, omissione di atti d'ufficio, falso in atto pubblico, danno all'erario, danneggiamenti e procurato allarme, con l'aggravante della colpa grave, in capo all'amministrazione di Roma Capitale, nella persona del sindaco». In procura è arrivato anche l'esposto del deputato Pd Renzo Carella, che ha presentato pure un'interrogazione parlamentare per capire come l'Enel abbia effettuato la manutenzione delle linee elettriche sui Monti Lepini e nella Valle del Sacco. I presidenti delle due associazioni, Carlo Rienzi e Carlo Pileri, si sono dichiarati «molto soddisfatti per la celere apertura» dell'indagine «scaturita proprio da due denunce presentate dall'Adoc e dal Codacons, che sollecitavano un intervento della magistratura su i disservizi e i disagi da maltempo nella Capitale durante lo scorso week-end. Adesso - hanno aggiunto - ci aspettiamo una analoga indagine della magistratura nei confronti di Trenitalia, per i blocchi ferroviari che hanno coinvolto migliaia di passeggeri. Intanto tutti i cittadini che hanno subito danni concreti a causa della neve, e tutti i residenti di quei comuni della provincia di Roma rimasti ore e ore isolati, possono rivolgersi agli uffici dell'Adoc e del Codacons per aderire alle azioni risarcitorie attualmente allo studio delle due associazioni, che non escludono la possibilità di intentare una class-action nei confronti dei gestori pubblici». Sebbene le due associazioni lo abbiano messo sul banco degli imputati, anche il primo cittadino ha valutato positivamente l'apertura dell'inchiesta, definendola «utile e opportuna». Perché «contribuirà a fare chiarezza sulle responsabilità dei disagi» dei romani «così come avevo proposto, sollecitando una Commissione di inchiesta sull'accaduto». Anche la Governatrice Polverini ha sottolineato che c'è «la necessità di capire se ci sono delle responsabilità e di chi sono».

*Turbine al lavoro per aprire un varco*

Il Tempo - Abruzzo -

**Tempo Online, Il**

*"Turbine al lavoro per aprire un varco"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

09/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Turbine al lavoro per aprire un varco

Ancora in difficoltà i paesi dell'Aquilano Tetti crollati e danni ingenti nel capoluogo

L'AQUILA Approfittando di una giornata di tregua sul fronte del maltempo, proseguono le operazioni per liberare dal ghiaccio le strade del territorio provinciale.

Home Abruzzo succ

Contenuti correlati Pressing di Monti sull'articolo 18 Lavoro, Monti: "Serve più mobilità" Sul lavoro vertice imprese e sindacati Un progetto per dar lavoro agli immigrati Scuola e ateneo insieme per formare al lavoro di Tiziano Carmellini

Biancaneve e i sette nani è un bella storia, il mitico Walt Disney l'ha presa a modello da una novella dei fratelli Grimm e trasformata in un classico dell'animazione dai principi ispiratori: il lavoro unito di un gruppo, la b

Ad Avezzano una nuova tragedia indirettamente legata alla neve. Un uomo di 58 anni, E.C., è stato trovato morto dal figlio nella stalla del suo allevamento. L'uomo avrebbe percorso, martedì sera, oltre tre chilometri a piedi, al freddo, per raggiungere la stalla e accudire gli animali. Sul posto la polizia di Avezzano e il medico legale che ha accertato un malore come causa del decesso. Novità, invece, per l'altra tragedia, quella costata la vita ad Edoardo Mariani, 50 anni, deceduto nei giorni scorsi per un infarto mentre veniva trasportato in ospedale dall'ambulanza rimasta bloccata sulla neve in via Di Gianfilippo. I suoi familiari hanno presentato una denuncia tesa ad accertare eventuali responsabilità. Già in corso tutti gli accertamenti. Il sindaco di Sante Marie Lorenzo Berardinetti ha annunciato un esposto in Procura nei confronti della Provincia dell'Aquila per l'emergenza viabilità. Intanto la giunta comunale di Avezzano «ha stanziato altri fondi per far fronte alle ingenti spese di ripulitura di vie e piazze: l'esecutivo ha messo a disposizione - informa una nota - un milione di euro». La situazione a Tagliacozzo e dintorni è lievemente migliorata. Turbine, mezzi dell'Esercito, bob-cat e spazzaneve stanno facendo la loro parte. Il Comune si è attivato per la consegna di viveri e medicinali ad anziani e persone svantaggiate, mentre è in piena operatività il Pronto Soccorso dell'ospedale con il servizio del 118. Il sindaco Di Marco Testa ha sospeso lo svolgimento del mercato settimanale fino a quando l'area interessata dall'esposizione delle merci non sarà totalmente sgomberata dalla neve ed ha disposto lo stop delle lezioni nelle scuole fino al prossimo 11 febbraio. Stessa decisione dei sindaci anche a Luco e Celano per l'attività didattica. Una turbina è arrivata a Meta, frazione di Civitella Roveto, sbloccando la strada di collegamento.All'Aquila la giunta comunale ha chiesto lo stato di emergenza. Ammontano a migliaia di euro i danni provocati dalla neve. Tetti crollati, cornicioni pericolanti, alberi sradicati e rami caduti sulle macchine. Una situazione che, anche se in strada si ricomincia a circolare, rimane critica. Migliaia le richieste al 118 e ai vigili del fuoco che da giorni sono sottoposti a doppi turni massacranti per garantire la continuità negli interventi. Tre anziani residenti a Santo Stefano frazione di Sante Marie sono stati raggiunti dopo tre giorni di isolamento da una squadra di volontari della Protezione Civile. Scuole chiuse fino a sabato in Valle Peligna. A comunicarlo, ieri, il sindaco di Sulmona Fabio Federico, di concerto con tutti gli altri sindaci. L'amministrazione comunale, inoltre, ha comunicato che, in accordo con la cooperativa che gestisce il parcheggio di S.Chiera, è possibile da ieri e per 30 giorni, acquistare, oltre che normali abbonamenti già in tariffario, abbonamenti speciali valevoli per la sosta notturna (dalle 20 alle 8 del mattino



***Turbine al lavoro per aprire un varco***

seguinte) e per la sosta diurna dei giorni festivi, al costo di 14 euro mensili. Tale decisione deriva dalle particolari condizioni atmosferiche e mira a ridurre il numero delle auto in sosta nel centro storico. Da ieri stanno lavorando per risolvere l'emergenza neve anche 60 militari dell'esercito. E continuano, intanto, le polemiche sul piano neve da parte dell'opposizione al Comune di Sulmona, che chiede la convocazione urgente della conferenza dei capigruppo. Disagi anche per la celebrazione delle prime promesse. Una coppia di sposini, Luca Iannace e Alessandra Ricci, ha dovuto attendere ore prima di dire «sì» di fronte ad un'impiegata comunale, richiamata al lavoro direttamente dal primo cittadino di Sulmona.

***In tremila al buio da sei giorni***

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il**

*"In tremila al buio da sei giorni"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

09/02/2012, 05:30

Castelli romani Il paese più colpito esempio di solidarietà tra cittadini

In tremila al buio da sei giorni

A Rocca Priora tutti con la pala Valmontone, il sindaco scrive al prefetto: ridateci l'energia

Marco Caroni

ROCCA PRIORA Ancora almeno tremila persone, tra Rocca Priora e Montecompatri sono senza luce.

Home Roma

Contenuti correlati Daniela Lombardi

Avrebbero potuto aggiungersi altri decessi, al bilancio già pesante delle persone che non ce l'hanno fatta a sopravvivere alle rigide temperature di questi giorni, se una telefonata al 113 non avesse consentito alla Polizia strada Due giorni di caos lungo i binari Parigi dai pm per le ombre sui bilanci Pastore ferito bloccato 5 giorni in montagna Sparita nel nulla da 20 giorni Nessuna notizia di Silvana Pica Ultimi giorni per il rito abbreviato

Difficile fare stime ulteriori: ma nell'area tuscolana sono più di mille le famiglie che da ormai sei giorni sono alle prese col freddo e il buio. L'emergenza sta passando, quantomeno tra le strade: nelle case, invece, è ancora tutto da fare. Si moltiplicano gli appelli all'Enel di intervenire al più presto: si cercano di capire i tempi necessari per ripristinare la rete danneggiata da cadute di alberi o semplicemente dal gelo. A Rocca Priora, il paese più colpito da questa eccezionale ondata di freddo, l'emergenza la vedi negli occhi e nei gesti della gente. Il paese, probabilmente il meno ricco e rinomato dei Castelli, si è riscoperto comunità in questi giorni difficili e, sindaco in testa, ha deciso di diventare artefice del proprio destino. Non c'è stato cittadino che non abbia contribuito a sgomberare le strade, a dare aiuto. «Questa - dice il sindaco Damiano Pucci - è stata una straordinaria prova di comunità». C'è chi ha spalato la propria strada e il vialetto del vicino; chi ha fatto compere per tutto il condominio, chi ha organizzato squadre di soccorso agli anziani, chi ha pensato a rimuovere gli alberi caduti. Questa mattina un'abitazione verrà sgomberata a Colle di Fuori perché il peso della neve ha reso pericolante il tetto. È chiaro che ora sia una lotta conto il tempo. Domani tutte le previsioni meteo annunciano un nuovo abbassamento delle temperature e la concreta possibilità (per Rocca Priora, Rocca di Papa e Montecompatri si tratterà di una certezza) che torni la neve in quantità. Cercare di normalizzare la situazione prima che si ricominci daccapo è quindi l'urgente obiettivo di questi giorni. La mancanza di energia elettrica è comunque problema che interessa anche l'area della Valle del Sacco e zone limitrofe. Ieri il sindaco di Valmontone Egidio Calvano ha scritto al prefetto Pecoraro e alla protezione civile affinché si attivino presso l'Enel per ripristinare il servizio elettrico al più presto a Colle Ventrano, Colle Pereto, Colle Cannetaccia e Colle Sant' Angelo ancora alle prese con i disagi. Ad Olevano, infine, il consigliere comunale Riccardo Rocchi ha annunciato un esposto in Procura proprio per accertare eventuali responsabilità sulla sospensione dei servizi.

***Strade provinciali chiuse per pericolo di valanghe***

Il Tempo - Abruzzo -

**Tempo Online, Il**

*"Strade provinciali chiuse per pericolo di valanghe"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

09/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Pescara

Strade provinciali chiuse per pericolo di valanghe

PESCARA Mentre in città la situazione, complice il rialzo delle temperature, è apparsa in miglioramento, in provincia gli strascichi della prima ondata di gelo siberiano sono pesanti.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Chiuse le ambasciate Usa e Gb a Damasco](#) [Vie chiuse per sghiacciare i tetti. Tornano i taxi con i turni liberi](#) [Strada pericolosa. Insorgono i residenti](#) [Nove strade provinciali ancora chiuse al traffico](#) [Iorio: «Situazione difficile»](#) [Scuole chiuse fino a giovedì](#) [Autostrade ed Enel citate per danni](#)

A Sant'Eufemia a Majella sepolta dalla neve (come si può vedere nella foto) il sindaco Francesco Crivelli ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Il presidente Guerino Testa, a fronte del pericolo valanghe (stato di allerta 3 su 5) ha disposto la chiusura temporanea al traffico veicolare e ciclopedonale di un tratto della strada provinciale numero 60, Scafa - Lettomanoppello - Passolanciano, dal chilometro 8 al chilometro 16+500.

*Lasciati da soli nell'emergenza***Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

«Lasciati da soli nell'emergenza»

08-02-2012

Il presidente Delrio «Chiarimento sulle competenze altrimenti i sindaci sono pronti a rimettere le deleghe sulla Protezione civile»

Anci Andrea Acali a.acali@iltempo.it

Si allarga la polemica sulla Protezione civile divampata tra il sindaco di Roma Alemanno e il prefetto Gabrielli. Il presidente dell'Anci Graziano Delrio non usa mezzi termini per dire che i primi cittadini sono pronti a riconsegnare la delega in materia: «È giunto il momento di un chiarimento urgente e serio delle competenze - dice Delrio in una nota - Bisogna che sia chiaro dove inizia e dove finisce il ruolo dei sindaci. Senza una certezza di questo tipo non ci resta altro che riconsegnare la delega nelle mani dei prefetti». Sulla stessa linea l'intervento di Roberto Reggi, sindaco di Piacenza e responsabile dell'Associazione per la Protezione Civile, dopo le affermazioni del ministro dell'Interno: «Ha ragione la Cancellieri quando dice che i sindaci sono l'autorità locale di protezione civile nelle situazioni di emergenza ma questa funzione la possono svolgere solo disponendo di risorse e, soprattutto, informazioni adeguate che, per legge, devono essere fornite dal Dipartimento Nazionale e dalle Regioni. Oggi purtroppo - rileva Reggi - non è così e quindi o si garantiscono ai sindaci queste condizioni, oppure si cambi la legge e noi lasciamo volentieri ad altri questa responsabilità». «I sindaci sono stati lasciati ancora una volta soli alle prese con l'emergenza neve - continua il presidente dell'Anci - e sono ancora più preoccupati per il possibile avvicinarsi di un'altra ondata di maltempo». Delrio sottolinea che l'attuale ripartizione delle competenze «farebbe pensare che il sindaco sia un po' il "dominus" di tutti gli interventi di emergenza nel proprio territorio. E invece la situazione è questa: se ci fosse bisogno di far intervenire i Vigili del Fuoco il sindaco deve avanzare una richiesta alla Prefettura; se fosse necessario l'intervento della Protezione Civile si deve rivolgere al coordinamento regionale o provinciale. Insomma, responsabilità tante ma autonomia zero». E soprattutto, zero risorse: «Per questa funzione esercitata dal sindaco, non riceve nemmeno un euro. Mentre invece, come apprendiamo, l'Esercito pretende che i Comuni firmino un contratto preventivo con l'impegno a pagare i mezzi e i militari utilizzati come spalatori nell'emergenza. È assurdo. Non si può pensare che il sindaco sia responsabile di tutto, anche penalmente, senza poter disporre di alcunchè». Delrio si fa promotore di una proposta concreta: «Se è necessario intervenire su strutture o alberi da mettere in sicurezza dopo le nevicate e il gelo di questi giorni, noi procederemo. Perché la sicurezza dei cittadini è una priorità assoluta. Perciò proporrò al consiglio nazionale dell'Associazione di considerare di violare il Patto di stabilità sugli interventi che riguardano la sicurezza dei cittadini». Dichiarazioni che di fatto rappresentano una sponda importante alla posizione di Alemanno. Che non a caso ha apprezzato Delrio sostenendo che i sindaci non possono essere «il capro espiatorio di tutti i disservizi che si registrano quando si verificano calamità naturali».

***Grande gelo sulla Protezione civile*****Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Grande gelo sulla Protezione civile

08-02-2012 La Protezione civile «non è più operativa». Il capo Dipartimento Franco Gabrielli, dopo lo scontro con il sindaco Alemanno, si sfoga in audizione al Senato e poi va a riferire al premier Mario Monti, che gli dà fiducia e piena copertura. Il Pdl presenta un'interpellanza. Una nuova ondata di gelo è in arrivo per il fine settimana e il presidente del Consiglio ha chiesto ai ministri «un impegno più incisivo» per evitare i disagi di questi giorni. Alcuni Comuni sono ancora isolati, mancano luce e acqua. A Roma sono previste neviccate venerdì ma resta l'allarme ghiaccio. Sul Gra e sulla Roma-Fiumicino obbligo di catene a bordo. Dall'Europa un fondo per aiutare il Lazio. Acali, Collacciani, Di Majo e Di Salvatore

da pagina8 a **11**

*Neve e freddo polare fanno altre 8 vittime***Tempo, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Neve e freddo polare fanno altre 8 vittime

08-02-2012

Decessi in Lombardia, Emilia e Basilicata Trasporti nel caos. Mancano luce e acqua Francesco Di Salvatore  
f.disalvatore@iltempo.it

Il maltempo non dà tregua. L'ondata di neve e freddo ha interessato anche il sud creando notevoli problemi in Puglia, Basilicata, Campania, Calabria e Sicilia. Ancora critica la situazione nel Centro-nord. Nella morsa del ghiaccio sono strette la Toscana, l'Emilia Romagna, l'Umbria, le Marche, l'Abruzzo, il Molise e il Lazio. Aumenta il numero delle vittime, salito a 28. Nei pressi di Bologna, a Cartiera di Sesto, nel Comune di Pianoro, rinvenuto cadavere nei pressi del suo mezzo, un «Iveco», Paolo Ganzerla, 62 anni, camionista originario di Mirandola, residente a Carpi. L'uomo era rimasto bloccato dalla neve. Sulle alture di Genova è morto assiderato un 48enne che cadendo si era fratturato una gamba. Un senzatetto di 50 anni è stato stroncato dal gelo a Ferrara. Il suo corpo trovato in un garage vicino alla chiesa del Barco. Stessa fine per un anziano a Sondrio. Una clochard di 50 anni è morta invece in un boschetto in Brianza a non molta distanza da un gruppo di villette a Caponago. È deceduta anche Antonietta Giangrande, 81 anni, ricoverata in ospedale nei giorni scorsi ad Ariano Irpino, provincia di Avellino, per un principio di assideramento. La donna viveva da sola a Casalbore. A Scanzano Jonico, provincia di Matera, un uomo di 39 anni ha perso il controllo dell'auto sull'asfalto ghiacciato. Il decesso è stato pressoché istantaneo. Un pensionato è morto a Pesche in Molise stroncato da infarto sulla neve. Problemi per i passeggeri del treno Termoli-Teramo bloccato a causa del maltempo. Pesante la situazione in Irpinia, soprattutto in provincia di Avellino. I carabinieri hanno raggiunto un'abitazione isolata a Solofra per aiutare a un bambino di tre anni in preda a convulsioni. Il piccolo è stato trasportato in ospedale. La situazione più preoccupante in Alta Irpinia. Due metri di neve a Nusco, Calitri, Sant'Angelo dei Lombardi, Lioni. Scuole e uffici chiusi dappertutto. Soccorso impegnativo, condotto con le tecniche dello scialpinismo, per un setter rimasto senza mangiare da giorni nell'entroterra di Macerata, in un casolare in località Collicelli. Centri sommersi nelle Marche. Tormenta nel Montefeltro e a Fabriano. Protezione civile, volontari, carabinieri, polizia e vigili del fuoco impegnati per giungere nelle località isolate. Corsa contro il tempo per assicurare viveri agli animali in provincia di Ancona, nel Pesarese, nell'Ascolano, nel Fermano. A Urbino 186 cm di neve: scuole chiuse fino a sabato. Inutilizzabili tre delle cinque sale operatori dell'ospedale per infiltrazioni d'acqua. A Parolito di San Severino Marche i volontari hanno portato fieno ad alcuni daini. In ginocchio anche Puglia e Basilicata. In alcune zone neve alta tre metri. Disagi notevoli per vento e ghiaccio nel Vulture-Melfese: quasi impossibile raggiungere Ginestra e Maschito. Cento automobilisti bloccati dalla bufera nel subappennino dauno: sono stati salvati dai mezzi dell'Esercito che hanno operato anche a Cerignola, Candela e Melfi. A Cavone soccorsi i passeggeri di un autobus, tutti accompagnati a Spinazzola. Disperso un uomo nella Murgia barese: i vigili del fuoco lo cercano con l'elicottero tra Gravina di Puglia e Poggiorsini. Difficoltà nel Cosentino tra il Pollino e la Sila. Isolati Alessandria del Carretto, Albidona e Nocera. Mancano acqua e luce a Longobucco, Campana, Scala Coeli, Bocchigliero e Mandatoriccio. I militari dell'11° Genio Guastatori hanno trasportato un infartuato da Deliceto all'ospedale di Foggia. A Melfi ferma per due giorni la produzione alla Fiat. Scuole chiuse oggi a Corigliano. Altri disagi in Abruzzo dove ha ripreso a nevicare. Paesi irraggiungibili nel Teramano, nell'Altro Sangro, nella Marsica, nel Chietino, nell'Aquilano. Un camion è volato da un viadotto alto 20 metri a Martinsicuro al confine tra Abruzzo e Marche. Il conducente è in fin di vita ad Ancona. A Torricella Sicura, provincia di Teramo, pompieri e 118 hanno salvato un'anziana colpita da crisi respiratoria. Oltre un metro di neve in Molise: strade chiuse, centri isolati, animali che stanno morendo, emergenza sangue e tetti che crollano. Nel caos strade e ferrovie. Treni bloccati tra Molise, Puglia, Campania e Basilicata. In Piemonte termometro a -20 gradi.

***parchi riaperti e cosimi elogia la macchina dei soccorsi***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

**DOPO L EMERGENZA**

Parchi riaperti E Cosimi elogia la macchina dei soccorsi

LIVORNO Ieri mattina sono stati completamente riaperti il parco di Villa Fabbrocotti e il parco di Villa Mimbelli. Per entrambi sono stati portati a termine tutti i controlli sullo stato degli alberi, per verificarne le condizioni. Sono stati rimossi tutti i rami pericolanti, in modo da garantire la sicurezza dei frequentatori. Si tratta della prima fase prevista dal piano di interventi sui parchi. Il costo di questa operazione è notevole: «Solo per togliere i pericoli dalle alberature si spenderanno più di 90mila euro. Entro i primi giorni della prossima settimana saranno messi in sicurezza e riaperti tutti gli altri parchi cittadini», spiega il Comune. Intanto il sindaco si dice soddisfatto della risposta della macchina organizzativa di fronte all'emergenza neve. «La città di Livorno ha risposto con prontezza ed efficacia. Il complesso sistema della Protezione Civile comunale si è attivato con rapidità ed incisività; al tempo stesso abbiamo trovato disponibilità in numerose imprese private che hanno messo a disposizione con tempestività mezzi e uomini. A tutti coloro, dipendenti pubblici e privati, che si sono generosamente impegnati va dunque il nostro ringraziamento», dice Cosimi. «La neve è stata abbondante, ma le azioni di prevenzione unite all'operatività delle tante squadre al lavoro hanno evitato che la città si paralizzasse - continua il sindaco -. L'attenzione e l'assistenza garantite a molti anziani, ai senza tetto e alle persone in difficoltà, sono state importanti per evitare situazioni critiche. E' ormai consolidata la consapevolezza che un efficiente sistema di Protezione Civile è fondamentale per garantire un'adeguata qualità della città. Purtroppo gli sforzi futuri saranno sempre più gravati dal taglio delle risorse ai bilanci comunali".

*il presidente plaude l'associazione*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

MERCOLEDÌ, 08 FEBBRAIO 2012

- *Empoli*

Il presidente plaude l'associazione

**PROCIV ARCI CASTELFIORENTINO**

Passata l'emergenza, il presidente della Prociv Arci di Castelfiorentino, Marco Cappellini, traccia un bilancio: «Voglio ringraziare il Comune, la polizia municipale, i ragazzi dell'auto parco comunale con cui abbiamo lavorato fianco a fianco per ripristinare viabilità e comunicazioni nel paese. Un grande ringraziamento lo devo orgogliosamente ai volontari della protezione civile Prociv Arci, che non si sono risparmiati e dalla mattina fino a notte inoltrata sono sempre stati in servizio, spalando e salando e portando aiuto dove necessario. Una grande prova di serietà e maturità è stata offerta dai volontari più giovani entrati in associazione a settembre che non si sono risparmiati. Un ringraziamento ai cittadini che con pazienza ci hanno aspettato e aiutato dimostrando apprezzamento per il nostro operato»



***allerta per la neve bis fiocchi, poi tormenta***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

GIOVEDÌ, 09 FEBBRAIO 2012

- *Cecina*

Allerta per la neve bis Fiocchi, poi tormenta

Gli esperti del meteo concordano: domani e sabato giornate a rischio Più esposta la Toscana interna, sulla costa attesi pochi centimetri

**MALTEMPO»L EMERGENZA IN TOSCANA**

LE PREVISIONI DI ILMETEO.IT Prato, Pistoia, Firenze, Siena, Arezzo. Lucca saranno i capoluoghi dove la colonnina di mercurio toccherà i livelli più bassi

GLI ESPERTI DEL lamma Il vero problema sarà la formazione di ghiaccio sul suolo, adesso alcuni fiumi minori cominciano già a congelarsi

di Federica Scintu Ancora neve. Magari non il bis della nevicata record che, la scorsa settimana, ha messo in ginocchio la Toscana. Ma quanto basta per impensierire i più ed entusiasmare i meno (i fan del fiocco bianco che imperversano sul web). Domani dovrebbe nevicare, più nell'interno che sulla costa, e lo stesso rischio c'è per sabato mattina. Gli esperti allarmano con le previsioni di blizzard, uno dei fenomeni invernali più estremi. Dopo il burian, non ci voleva. La Protezione civile regionale ha comunicato ai Comuni e alle Province di «alzare gli scudi», ovvero di aumentare i livelli di guardia in attesa della nuova ondata di maltempo. Neve, dunque. Secondo il consorzio Lamma della Toscana la neve tornerà nelle giornate di domani e sabato. A essere maggiormente colpite saranno le zone interne della regione, a ridosso dell'Amiata e della dorsale appenninica e in particolare sui versanti emiliano-romagnoli dell'Appennino pistoiese, fiorentino ed aretino. Per quanto riguarda le zone tirreniche, la neve dovrebbe cadere soprattutto nella zona del Grossetano. La parte nord-occidentale della regione invece, dovrebbe essere la meno colpita ma anche qui non si escludono fenomeni nevosi. «È difficile avere la certezza che nevierà - spiegano dal Lamma - perché soprattutto in pianura se si sbaglia la misurazione della temperatura anche solo di 1 o 2 gradi potrebbe piovere come nevicare. Questo ci è successo ad esempio nel caso della nevicata che paralizzò Firenze lo scorso anno». Dal Lamma confermano anche che il burian continuerà a soffiare forte almeno fino a domenica: «Il vento determina inversione termica, se si fermasse sarebbe peggio in quanto le temperature continuerebbero a scendere». Le temperature massime diminuiranno fino a scendere in molte zone della Toscana sotto lo zero come non si verificava dal 1985. Secondo il Lamma però, l'emergenza vera è quella del ghiaccio: «Questo forte abbassamento delle temperature contribuisce a far aumentare la formazione del ghiaccio sul suolo, tanto che molti fiumi minori cominciano già a congelarsi». Per il sito web specializzato [www.ilmeteo.it](http://www.ilmeteo.it) - che si vanta di aver azzeccato tutte le previsioni della scorsa settimana - arriverà anche la temuta tormenta di neve e gelata baltica. Questo fenomeno si verifica quando le temperature di superficie alle bassissime quote dell'atmosfera sono inferiori agli 0 °C e contemporaneamente c'è la presenza del vento particolarmente umido e con una temperatura superiore a quelle del sotto strato atmosferico con il quale andranno a scontrarsi. Le precipitazioni così congelano durante il passaggio attraverso strato gelido più prossimo al suolo prendendo le sembianze di pioggia o neve ghiacciate. Anche la Toscana potrebbe essere colpita da questa tormenta.. Per domani e sabato c'è la conferma un'alta probabilità di nevicata in Toscana con temperature massime che oscilleranno tra 2 e -2 gradi. Domani le città più fredde saranno Prato, Pistoia, Firenze, Siena, Arezzo e Lucca dove soffierà forte il vento da nord-est con raffiche che potrebbero raggiungere i 40 chilometri orari. Allora, dobbiamo aspettarci il bis? Più prudente il sito [Meteotoscana.it](http://Meteotoscana.it): l'ultimo aggiornamento disponibile parla di una previsione che conserva diversi margini di incertezza ma anche secondo questo sito tornerà a nevicare specialmente su tutta la dorsale appenninica anche in modo consistente. «Previste nevicata su tutto il comparto dell'Amiata e metallifero - spiegano al [Meteotoscana.it](http://Meteotoscana.it) - nonché in genere, sulle province di Siena ed

***allerta per la neve bis fiocchi, poi tormenta***

Arezzo». Anche il climatologo Giampiero Maracchi conferma che domani e sabato in Toscana potrebbe tornare la neve, pur sostenendo che «fenomeni di questo tipo non siano così eccezionali, bensì che si ripetano regolarmente ogni 30 anni».Ma siamo pronti al ritorno della neve? La Regione ha chiesto ai comuni e alle province di aumentare il grado di emergenza soprattutto per quanto riguarda il ghiaccio. A Livorno ad esempio per oggi è previsto un incontro con la Protezione civile del Comune per fare il punto della situazione: non è escluso che il sindaco firmi una nuova ordinanza di chiusura delle scuole.

***altri 5 morti, sanzioni sospese nelle zone più innevate***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

GIOVEDÌ, 09 FEBBRAIO 2012

- *Cecina*

Altri 5 morti, sanzioni sospese nelle zone più innevate

ROMA Il maltempo ha concesso una tregua, ma da domani le temperature riprenderanno a scendere e tornerà la neve in molte regioni, soprattutto al centro-nord. Ieri intanto l'Agenzia delle Entrate ha deciso che, per i contribuenti domiciliati nelle zone interessate dalle recenti eccezionali precipitazioni nevose, sarà valutato se disapplicare «per causa di forza maggiore» le sanzioni previste per ritardi nell'effettuare gli adempimenti tributari. Intanto, continua a crescere il numero dei morti a causa del freddo; in questi giorni le vittime sono state almeno 40. Gli ultimi decessi sono quelli di due uomini, un medico sessantenne e un settantaquattrenne, morti per infarto nelle Marche mentre spalavano neve davanti alle proprie abitazioni, in Vallesina. Un infarto, forse causato dal freddo, ha determinato la morte di un allevatore avezzanese di 58 anni, Enzo Catini, trovato all'interno della sua stalla alla periferia della città. È poi morto assiderato dopo essere caduto in una roggia nel centro di Manerbio, nella Bassa bresciana, Achille Ivan Battagliola, 49enne originario di Orzinuovi, che vi è rimasto per ore prima che qualcuno lo soccorresse. Infine, un uomo di 70 anni è stato ritrovato senza vita in una campagna vicino ad Ariano Irpino, in provincia di Avellino. E mentre la Procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine in relazione ai disagi legati all'ondata di maltempo, dalle 6 di domani alle 24 di sabato 11 febbraio il primo cittadino ha disposto che nella capitale è obbligatorio circolare con le catene a bordo. La Protezione Civile prevede infatti neve e neve mista a pioggia nella giornata di domani su Roma dove intanto ieri hanno riaperto le scuole.

*la concordia resta lì fino a ottobre*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 09/02/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 09 FEBBRAIO 2012

- Attualità

La Concordia resta lì fino a ottobre

Gabrielli incontra i gigliesi. Tozzi: quel carburante può uccidere il mare

di Carlo Bartoli wINVIATO ALL ISOLA DEL GIGLIO Svuotamento del carburante prima di Pasqua, immediata messa in sicurezza della Costa Concordia, piene garanzie per la tutela dell'ambiente e riguardo allo svolgimento della stagione turistica, spostamento del relitto integro, scongiurando così ogni ipotesi di sezionamento. Il secondo faccia a faccia tra il commissario Franco Gabrielli e la popolazione del Giglio è servito a mettere alcuni punti fermi che il sindaco Sergio Ortelli e tutta la comunità si attendono che vengano confermati questo pomeriggio dal presidente e ad di Costa Crociere Pierluigi Foschi, che parteciperà a un'assemblea con la popolazione del Giglio. Fare in fretta, ma soprattutto fare bene, chiosa il primo cittadino. E questo significa che l'operazione di spostamento della Concordia non potrà avvenire prima dell'inizio della stagione. Quindi, la rimozione del relitto scatterà solo il prossimo autunno. «Fino ad allora chiarisce Ortelli occorre che sia garantita la messa in sicurezza della nave, con il suo carico di potenziale inquinamento, ma anche con il suo carico di dolore. Oggi chiederemo a Foschi un ulteriore piano di stabilizzazione del relitto». Il cronoprogramma messo a punto nel corso dell'assemblea prevede che entro la fine di marzo sia completato sia lo svuotamento dei 15 serbatoi dove si trova l'84% del carburante e che sia definito il progetto per la rimozione del relitto. Poi, il Giglio ha ormai metabolizzato l'idea di affrontare la prossima stagione turistica con la Concordia a due passi dal porto e da alcune delle più belle cale dell'isola. La prima emergenza è comunque il defueling: «Il giorno che non ci sarà più carburante ha affermato Gabrielli al termine dell'assemblea - sarò più sereno». Per quanto riguarda l'operazione di rimozione del relitto, Gabrielli ha confermato che occorrono «7 mesi per il frazionamento e 10 per la rimozione come tempi indicativi. Costa ha sempre parlato di rimozione completa che era la nostra indicazione come quella degli abitanti del Giglio». Ad acuire l'urgenza di effettuare lo svuotamento del carburante sono anche le parole dell'ex presidente del Parco dell'Arcipelago: «La carcassa della Concordia ha dichiarato Mario Tozzi a margine di un convegno è un pericolo molto grave. Un centimetro cubo di quelcarburante, l'Ifo380, può uccidere la vita in un metro cubo d'acqua. E lì dentro ce ne sono 2.700 tonnellate. Se quel carburante esce, muore l'isola del Giglio. E' necessario fare presto e bene hafatto la protezione civile avocare a sè le operazioni ed essere presenza fissa sull'Isola. Questo è fondamentale». Nel frattempo, si guarda con apprensione al meteo, Anche ieri il pontone Meloria su cui operano i tecnici della compagnia Smit non ha potuto riprendere le attività di flangiatura. Se si confermerà il miglioramento previsto, oggi si ricomincerà a lavorare, in attesa di un nuovo brusco peggioramento delle condizioni del mare previsto per i prossimi giorni. Non preoccupa, per il momento, la stabilità del relitto: «I 60 centimetri in 26 giorni ha voluto precisare Gabrielli - non sono di scivolamento, ma sono movimenti fisiologici della struttura, soprattutto nella parte di prua». Anche in tema di inquinamento, le rilevazioni dell'Arpat sono tranquillizzanti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*i giovani costruttori...*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

GIOVEDÌ, 09 FEBBRAIO 2012

- *Varie*

I GIOVANI COSTRUTTORI...

di don ANTONIO CECCONI

DALLA PRIMA

Con l'avvento dell'esercito professionale, lo Stato ha rinunciato a proporsi almeno in questo caso come padre di famiglia che responsabilizza i figli per la cura della casa comune, e assunto il ruolo del datore di lavoro che paga chi fornisce una prestazione. Ciò ha contribuito a far retrocedere l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà affermati all'art. 2 della Costituzione. È la stessa logica del voler pagare comunque meno tasse. Dunque non meravigliamoci se il cittadino si rapporta con lo Stato da utente di servizi anziché da protagonista corresponsabile. E se i comparti della pubblica amministrazione giocano a scaricabarile (vedi la deprimente polemica tra Alemanno e il capo della protezione civile Gabrielli) anziché concorrere alla tutela dei beni comuni. Siamo ancora in tempo per invertire la rotta? Non sarà facile, ma almeno proviamoci. Il collasso che incombe sull'attuale servizio civile tra intoppi giuridico/amministrativi e incerta copertura finanziaria è forse solo la punta dell'iceberg di uno Stato che fatica a valorizzare la prima risorsa, cioè le persone, a cominciare dai giovani. Di fronte alla povertà economica, all'esclusione sociale e alla scarsa tutela del patrimonio artistico e paesaggistico, una consistente leva annuale di ragazzi e ragazze disponibili a misurarsi con i bisogni della gente, ad allargare gli spazi della solidarietà e anche addestrati a spalare neve o intervenire contro gli incendi sarebbe un'iniezione di speranza per il paese, una palestra di cittadinanza per i giovani. E, con opportune strategie, utile apprendistato per quella manutenzione sociale di cui c'è disperato bisogno. Non so valutarne la compatibilità con le esigenze di bilancio. Ma penso a quando Giorgio La Pira, nell'immediato dopo guerra, tradusse le teorie economiche di Keynes nel progetto Ina-Casa, o piano Fanfani (che era ministro del lavoro, con La Pira sottosegretario). Un intervento con un doppio effetto: lavoro per i disoccupati e alloggi pubblici per le famiglie senza casa. Oggi si tratterebbe di mettere i giovani a costruire coesione sociale. C'è qualche ministro tecnico capace di scovare qualche professorino matto (La Pira godeva di questa fama) e affidargli qualche serio progetto per il futuro dei nostri giovani e dell'intero paese? ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*da tirli un grazie al comune*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 09/02/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 09 FEBBRAIO 2012

- Grosseto

«Da Tirli un grazie al Comune»

L'ex assessore Alessandro Cini ringrazia per i tempestivi interventi

TIRLI La neve è caduta abbondante su Tirli, frazione collinare del comune di Castiglione della Pescaia. Ma i problemi, per l'intervento tempestivo, si sono ridotti al minimo. Per questo Alessandro Cini, ex consigliere ed assessore della giunta Faenzi, che scrive dal paese, fa i complimenti a chi ha gestito l'emergenza. «In questi giorni di freddo polare e di neve ovunque, vorrei esprimere una mia opinione sull'intervento del comune di Castiglione della Pescaia per quanto riguarda la frazione di Tirli», scrive. «Anche il mio paese nei primi giorni di febbraio è stato colpito da una fortissima ma prevista nevicata». «I disagi, si sa, sono moltissimi quando un piccolo paese come il nostro viene colpito da questi fenomeni atmosferici che hanno reso le nostre strade praticamente impraticabili da subito ovvero dalle ore 3,20 del primo febbraio, l'ora in cui ha iniziato a nevicare». «Ebbene in questa nostra bellissima Italia dove si fa di tutto per polemizzare e accanirsi l'uno contro l'altro e anche la neve alla fine diventa un caso politico, voglio elogiare l'operato del Comune di mia appartenenza e di cui sono stato anche consigliere e poi assessore fino allo scorso maggio». «Immediato e tempestivo è stato l'intervento degli operai del Comune e di una ditta esterna, i quali con ogni mezzo hanno cercato di liberare le vie e le strade e rendere possibile la viabilità in tutto il paese. Per tutta la giornata di mercoledì e nei giorni successivi li abbiamo visti per le strade del nostro paese con sacchi di sale da buttare in terra. Con la temperatura sotto zero di 5/6 gradi & Molti altri sacchi di sale sono stati lasciati per le vie affinché ognuno di noi avesse la possibilità di poterne usufruire soprattutto nelle ore notturne». «Veramente un ottimo lavoro secondo me, anche se sono convinto che non tutti i miei amici paesani si sono accontentati. Personalmente mi sento di elogiarli tutti, dal sindaco, all'assessore delegato alla protezione civile Elena Nappi a Massimo Baricci e a tutti gli operai». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Barbarano Romano: ottima gestione dell'emergenza neve***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Barbarano Romano: ottima gestione dell'emergenza neve"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Barbarano Romano: ottima gestione dell'emergenza neve

I volontari hanno dimostrato grande responsabilità nei confronti dei cittadini

VITERBO - Nei giorni delle aspre polemiche successive all'emergenza maltempo che ha colpito la provincia in questi giorni e che hanno interessato molte città del Lazio e non solo, il sindaco di Barbarano Romano ha invece sottolineato gli ottimi risultati ottenuti dalla Protezione Civile nella gestione dell'emergenza neve.

L'arrivo della neve così copiosa come quella che è caduta nei giorni scorsi poteva rappresentare un serio problema. Nel paese le nevicate non sono state molto frequenti negli ultimi anni e il rischio alto era quello di trovare la popolazione poco equipaggiata e preparata; nonostante ciò la Protezione Civile ha elaborato un piano dettagliato per prevenire e fronteggiare le conseguenze e i disagi provocati da questa situazione straordinaria.

I volontari hanno dimostrato grande responsabilità nei confronti dei cittadini, lavorando senza sosta già la sera di mercoledì. Quando l'allerta era già in atto ma la neve non era ancora scesa la Protezione Civile si è attivata spargendo per le strade comunali e provinciali il sale.

Gli operatori hanno lavorato tutti i giorni fino a tarda serata con mezzi potenziati per rimuovere lo spessore della neve formatosi anche col passaggio delle auto sulla viabilità principale. Oltre alle lame, hanno lavorato anche i mezzi spargisale. Fortunatamente non si sono verificati incidenti. Sono stati segnalati rallentamenti solo nelle arterie dove erano in corso le operazioni di pulizia delle strade.

Ripristinate in breve tempo quindi le strade di collegamento principali, mentre le secondarie sono state pulite nei giorni seguenti, impedendo così al paese di rimanere isolato. Evidente lo sforzo collegiale che ha portato da subito ad una risposta pronta ed efficace. Ha quindi funzionato la stretta sinergia tra protezione civile, carabinieri e polizia municipale.

Un ringraziamento particolare va quindi a tutti quei lavoratori volontari che fin dall'inizio dell'emergenza si sono prodigati con ogni mezzo a disposizione per liberare le strade e soccorrere nei limiti del possibile la popolazione in difficoltà.

L'emergenza sembra superata ma il livello di attenzione resta alto, soprattutto per la formazione del ghiaccio legata alle temperature per questo nelle prossime ore saranno compiute tutte le operazioni necessarie per mantenere la sicurezza sulle strade provinciali.

08/02/2012 - 10:36

***Cna e Confartigianato sostiene proroga adempimenti in scadenza***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Cna e Confartigianato sostiene proroga adempimenti in scadenza"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Cna e Confartigianato sostiene proroga adempimenti in scadenza

"Disapplicare sanzioni per cause di forza maggiore"

VITERBO - Cna sostiene la richiesta, rivolta da Rete Imprese Italia al direttore generale del Dipartimento Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze e al direttore dell'Agenzia delle Entrate, di prevedere, tempestivamente, "la disapplicazione delle sanzioni nel caso in cui il ritardo nell'effettuazione degli adempimenti e dei versamenti sia dovuto a cause di forza maggiore".

"Le abbondanti nevicate di questi giorni hanno rallentato l'operatività degli uffici che offrono assistenza fiscale alle imprese e creato disagi alle stesse imprese, costrette alla temporanea chiusura anche in molti centri della Tuscia, compreso il capoluogo. Le previsioni meteo per il fine settimana non sono, inoltre, confortanti. Deve essere quindi accolta -sostiene al Cna Associazione Provinciale di Viterbo- la richiesta di un intervento che anticipi i consueti provvedimenti della Protezione Civile atti a individuare, nel dettaglio, le aree interessate dall'emergenza, con la concessione di una proroga degli adempimenti in scadenza".

"Anche il viterbese come tutta la Regione Lazio - sottolinea il segretario provinciale di Confartigianato Andrea De Simone è stato colpito da pesanti precipitazioni nevose che hanno indotto la stessa Regione a richiedere lo stato di calamità naturale. Molti cittadini anche della nostra provincia sono in alcuni casi rimasti isolati, e le previsioni per i prossimi giorni non sono buone. Alla luce di tale situazione che ha determinato in alcuni comuni della provincia la chiusura di alcuni uffici che offrono assistenza fiscale alle imprese, e in attesa di provvedimenti della protezione civile che individuino nel dettaglio le aree interessate si ritiene che occorra valutare la possibilità di un intervento che preveda la non applicazione di sanzioni nel caso in cui il ritardo nei versamenti (con particolare riferimento alla prossima scadenza del 16 febbraio) sia causato da forza maggiore"

08/02/2012 - 16:36



***Nuova emergenza neve, Sangiorgi convoca tavolo***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Nuova emergenza neve, Sangiorgi convoca tavolo"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Nuova emergenza neve, Sangiorgi convoca tavolo

Il sindaco di Ronciglione ha impartito direttive per acquistare la disponibilita' di altri mezzi e scorte di sale

Il sindaco massimo Sangiorgi convoca per domani giovedì 9 febbraio ore 10 presso la sala consiliare un tavolo tecnico per affrontare la nuova possibile emergenza neve.

Al tavolo tecnico parteciperanno il comandante di polizia locale, il responsabile dell'ufficio tecnico comunale , il responsabile del dipartimento sicurezza del comune di Ronciglione, il comandante della stazione carabinieri di Ronciglione , il presidente della locale protezione civile , il responsabile della sezione locale della croce rossa e l'associazionismo locale e solidale.

Il sindaco ha impartito direttive per acquistare la disponibilita' di altri mezzi , per l'approvvigionamento di ulteriori scorte di sale e ha emesso avviso pubblico per la cittadinanza invitandola alla massima collaborazione nel superiore interesse collettivo.

08/02/2012 - 17:48

## *Maltempo: le Marche chiedono lo stato di calamità ma non quello di emergenza*

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Mercoledì 08 Febbraio 2012

Maltempo: le Marche chiedono lo stato di calamità ma non quello di emergenza

La Regione Marche avanza, non appena completata la stima dei danni, la richiesta per il riconoscimento dello stato di calamità naturale per far fronte ai danni in agricoltura e zootecnia.

Al contrario non sarà richiesto formalmente lo stato di emergenza, perché questo significherebbe entrare nel meccanismo "perverso" del Milleproroghe che fa ricadere - come già avvenuto per l'alluvione di marzo del Fermano - i costi dell'emergenza sui cittadini. Lo ha confermato in diverse interviste ad emittenti televisive nazionali, oggi, il Presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca. Del resto è questa la linea comune di tutte le Regioni: nessuno dei territori colpiti dal maltempo di questi giorni ha avanzato la richiesta formale di stato di emergenza.

Giovedì mattina si svolgerà una riunione straordinaria dei Governatori delle Regioni sul maltempo alla quale parteciperà il presidente Spacca e alle ore 12 ci sarà l'incontro con il Governo, al quale le Marche chiederanno una norma ad hoc ed il sostegno finanziario per far fronte a questa grave situazione senza però dover far ricorso alla richiesta di emergenza e quindi ai meccanismi del Milleproroghe. A differenza della calamità naturale che, è bene ripeterlo, riguarda solo ed esclusivamente i danni in agricoltura e zootecnia e fa dunque direttamente riferimento al Ministero dell'Agricoltura, lo stato di emergenza ricade nelle previsioni del Milleproroghe. Il che significa che, per il ristoro dei danni, sono le Regioni a dover provvedere ricorrendo all'aumento dell'accisa sulla benzina o all'innalzamento dei tributi, per poter poi accedere alla eventuale compartecipazione dello Stato tramite il Fondo nazionale di Protezione civile.

La Regione Marche tuttavia ha già "sperimentato" sulla propria pelle tale meccanismo: per far fronte agli ingenti danni dell'alluvione del marzo 2011, la Giunta regionale ha dovuto aumentare di 5 centesimi l'accisa sulla benzina. Ma nonostante questo e nonostante il Consiglio dei Ministri avesse riconosciuto lo stato di emergenza per l'alluvione 2011, dallo Stato ancora non è stato stanziato un euro per quella calamità. Anche se formalmente lo stato di emergenza non è stato richiesto, nella sostanza le Marche stanno gestendo la calamità neve di questi giorni come se si fosse in uno stato di emergenza. Il contributo dei volontari, di tutte le istituzioni locali e regionali e l'impegno dei diversi livelli dell'amministrazione centrale dello Stato, dai vigili del fuoco ai carabinieri alle forze di polizia, sta facendo sì che l'emergenza sia gestita in modo efficace. Altresì è scattata prontamente la collaborazione tra le Regioni e un ringraziamento il presidente Spacca lo ha rivolto a Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Provincia di Bolzano che hanno inviato mezzi nelle Marche agevolando il compito della protezione civile.

Regione Marche \$\*Ú

***Vallesina: due vittime, a Jesi e Moie, colpite da infarto mentre spalavano la neve***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 08 Febbraio 2012

Vallesina: due vittime, a Jesi e Moie, colpite da infarto mentre spalavano la neve

Si contano purtroppo due morti per la neve nella vallesina, entrambi colpiti da infarto mentre procedevano con le operazioni di spalatura. I due uomini sono Nazzareno Michelangeletti, 74 anni di Moie di Maiolati Spontini e Oliviero Casci Ceccacci, 60 anni di Jesi.

La prima vittima è stata colpita martedì mattina mentre spalava la neve davanti casa, in via Alighieri 18, praticamente davanti agli occhi della moglie. Nonostante il pronto intervento dei medici del 118 non si è riusciti a salvarlo. L'uomo, un artigiano in pensione, era molto noto anche a Jesi perché aveva fatto parte della banda musicale "L'Esina".

Ancor più nota la seconda vittima, Casci Ceccacci, perché medico in servizio al Pronto soccorso di Cingoli, ma che in precedenza era stato impiegato anche presso quello di Jesi. L'uomo è stato colpito da infarto alle 16 circa, mentre cercava di liberare l'auto dalla neve, proprio mentre stavano passando i volontari della protezione civile davanti casa sua, in Viale Cavallotti. Anche in questo caso i soccorsi, pur giunti prontamente, non sono stati utili ad evitare la morte dell'uomo, che era in convalescenza per un precedente intervento chirurgico.

Paolo Picci \$\*Ú

***Emergenza neve, Anci: 'Il governo adotti misure urgenti a favore dei territori colpiti'***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 08 Febbraio 2012

Emergenza neve, Anci: 'Il governo adotti misure urgenti a favore dei territori colpiti'

Le eccezionali precipitazioni nevose di questi giorni hanno messo in ginocchio molti comuni della nostra regione ed arrecato danni al comparto produttivo, agricolo, al patrimonio pubblico e alla viabilità. Anci Marche, Upi, Uncem e Legautonomie Marche hanno fatto il punto sulla situazione e hanno proposto una riflessione che riguarda tutti i cittadini con proposte precise.

"Purtroppo - dice Mario Andrenacci, Presidente di Anci Marche - la nostra regione, così come altre colpite da queste precipitazioni, non può chiedere al Consiglio dei Ministri di dichiarare lo stato di calamità di tipo "C" (ovvero che riguarda una situazione non affrontabile dalla Regione con strumenti ordinari) in quanto le norme contenute nel decreto «milleproroghe 2011», prevedono che le regioni colpite da calamità hanno l'obbligo di reperire i fondi necessari per gli interventi di emergenza e ricostruzione, attraverso una rigida sequenza di misure fiscali, ricadenti sulla stessa comunità regionale". "La nostra regione - ha aggiunto lo stesso presidente dell'Associazione dei Comuni delle Marche - è già stata costretta ad aumentare nei mesi scorsi l'accisa sulla benzina a seguito degli eventi calamitosi che nel marzo 2011 hanno duramente colpito molti comuni marchigiani, soprattutto del fermano".

Il risultato è che oggi i Comuni e le Province, passata l'emergenza, avranno grosse difficoltà a pagare le ditte chiamate ad eseguire gli interventi e quando ottempereranno ai loro obblighi rischieranno, in assenza del sostegno finanziario del governo centrale, il dissesto finanziario. Di fronte a questo drammatico scenario, le associazioni degli enti locali Anci - Legautonomie - Upi - Uncem ripropongono all'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche e sociali la necessità che il governo Monti si impegni ad adottare misure urgenti a favore delle popolazioni e dei territori colpiti, con particolare attenzione al rimborso delle spese relative agli interventi di somma urgenza a carico degli enti locali, annullando anche le disposizioni che obbligano i comuni a pagare i militari che vengono impegnati nelle attività di sgombero della neve. Anci - Legautonomie - Upi - Uncem chiedono inoltre alle forze politiche marchigiane di sostenere unitariamente la richiesta di modificare le norme introdotte nei mesi scorsi dalla maggioranza parlamentare nel già citato "Milleproroghe" che prevedono che le Regioni potranno accedere ai finanziamenti statali solo dopo aver provveduto ad aumentare le imposte regionali. "Si tratta di una norma ingiusta - ha concluso Andrenacci - contro cui le associazioni del sistema delle autonomie locali si sono fortemente battute chiedendo al Governo di annullarla, ripristinando la normativa che finanziava i danni di eventi calamitosi con le risorse del Fondo Nazionale della Protezione Civile.

ANCI

***Pieroni: 'Trenitalia Marche senza un piano neve?'***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 08 Febbraio 2012

Pieroni: 'Trenitalia Marche senza un piano neve?'

È paradossale che in una situazione di emergenza come quella che stiamo vivendo in questi giorni, con i cittadini marchigiani che giustamente si affidano all'efficienza ed alla sicurezza del mezzo di trasporto pubblico, questi, rimangano a piedi perché il trasporto ferroviario regionale va in tilt con incredibile facilità.

È paradossale perché parallelamente il servizio di trasporto pubblico su gomma, sia urbano che extraurbano, sta comunque funzionando pur nelle difficoltà dell'evento eccezionale. Sull'altro fronte invece, quello ferroviario, solo soppressioni di treni regionali, e gli utenti che giustamente protestano.

Mi domando se con un'emergenza neve come quella attuale, già annunciata da giorni e con una estrema precisione da parte della Protezione Civile sia in centimetri che per la durata delle nevicate, l'organizzazione del servizio ferroviario, in termini di personale e mezzi era stato predisposto oppure no dalla dirigenza locale di Trenitalia. È mia intenzione per questo motivo fare al più presto una interrogazione in consiglio regionale per appurare quanto accaduto e se vi sono delle responsabilità.

Moreno Pieroni Psi

***PD: 'Modificare le norme che disciplinano gli interventi per le calamità naturali'***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 08 Febbraio 2012

PD: 'Modificare le norme che disciplinano gli interventi per le calamità naturali'

Il Partito Democratico delle Marche Ã" estremamente preoccupato per l'Â?emergenza neve che nell'Â?intero territorio marchigiano sta mettendo in seria difficultÃ e i comuni marchigiani (piccoli, medi e grandi) e le cinque province che stanno fronteggiando la drammatica situazione.

Infatti, con scarse disponibilitÃ finanziarie, la gran parte dei nostri comuni e le rispettive amministrazioni provinciali, stanno sostenendo notevoli spese per far fronte agli interventi urgenti ed indifferibili ed altre risorse saranno necessarie nelle prossime settimane per la riparazione dei danni e dei guasti alle infrastrutture comunali e provinciali. L'emergenza neve ha inoltre provocato notevoli danni al comparto produttivo ed in particolare all'agricoltura. In questo contesto il PD delle Marche denuncia che le scellerate norme emanate nel dicembre 2010 dall' allora governo Berlusconi prevedono che le regioni colpite da calamitÃ naturali hanno l'obbligo di reperire i fondi necessari per gli interventi di emergenza e di ricostruzione adottando misure fiscali a carico dei cittadini marchigiani e solo successivamente potranno accedere ai finanziamenti statali.

CiÃ significa che se la Regione Marche chiederÃ al Consiglio dei Ministri di dichiarare lo stato di calamitÃ naturale a pagare i danni saranno, cosÃ come Ã avvenuto per l'alluvione del marzo 2011, i cittadini marchigiani con l'aumento delle accise sulla benzina ed altre tasse regionali. I Democratici delle Marche sono impegnati attraverso i loro parlamentari a richiedere al governo la modifica delle attuali norme che disciplinano gli interventi per le calamitÃ naturali ripristinando la precedente normativa che finanziava i danni a seguito di eventi calamitosi con le risorse del fondo nazionale di protezione civile. Infine il PD esprime soddisfazione per la decisione assunta, a seguito delle proteste degli amministratori locali e dei parlamentari del PD, dal governo di non chiedere ai Comuni che hanno utilizzato o stanno ancora utilizzando l'intervento dell'esercito per il ripristino delle normali condizioni di vivibilitÃ di farsi carico delle relative spese, ripristinando cosÃ un rapporto di solidarietÃ istituzionale.

Partito Democratico

***Emergenza neve, Cna e Confartigianato: 'Per le imprese colpite chiediamo un rinvio delle imposte'***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 08 Febbraio 2012

Emergenza neve, Cna e Confartigianato: 'Per le imprese colpite chiediamo un rinvio delle imposte'

“A causa dell'emergenza neve che ha colpito duramente le Marche e che sta mettendo ulteriormente in ginocchio un'economia già duramente provata dalla crisi, chiediamo alle Istituzioni locali (Regione Marche, Province, Comuni), ed ai parlamentari eletti nei collegi, di attivarsi immediatamente per ottenere dallo Stato un rinvio delle imposte previste per le imprese danneggiate dall'ondata di maltempo”.

E' quanto chiedono Confartigianato e Cna Marche a fronte della gravissima situazione determinatasi in moltissime zone della regione colpite dalle nevicate dei giorni scorsi. "Alla luce di questa situazione, che affermano Cna e Confartigianato Marche "ha determinato la chiusura di nostri e altri uffici che offrono assistenza fiscale alle imprese, ed in attesa di provvedimenti da parte della protezione civile che individuino nel dettaglio le aree interessate, chiediamo di valutare l'adozione di un provvedimento urgente che preveda la possibilità di uno slittamento delle scadenze per le imposte". La prossima scadenza è dietro l'angolo ed è quella del 16 febbraio e prevede per quella data l'acconto Iva, le ritenute Irpef e contributi Inps per i dipendenti; la scadenza del minimale Inps per artigiani e commercianti; la scadenza dell'autoliquidazione Inail).

Gli artigiani auspicano un rapido intervento che - analogamente a quanto disposto per gli eventi alluvionali del novembre 2011 che hanno interessato alcune province della Toscana e della Liguria - preveda la disapplicazione delle sanzioni nel caso in cui il ritardo nell'effettuazione degli adempimenti e dei versamenti sia dovuto a cause di forza maggiore. "Tanto più" concludono "che le condizioni meteo delle prossime ore prevedono una nuova ondata di neve e gelo su molte zone delle Marche. Facile immaginare che gli attuali disagi potranno essere solo amplificati dalle nuove precipitazioni e dunque a maggior ragione chiediamo che possano essere adottati urgentemente provvedimenti urgenti che possano aiutare le aziende in questo momento di difficoltà".

CNA e Confartigianato \$\*Ú

***Maltempo, Saltamartini (Pdl): 'La Regione Marche dichiara stato di calamità'***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Mercoledì 08 Febbraio 2012

Maltempo, Saltamartini (Pdl): 'La Regione Marche dichiara stato di calamità'

"Oltre la coltre di due metri di neve, il vento, la mancanza di luce e acqua, frazioni ancora da raggiungere dopo 6 giorni, i Comuni adesso devono affrontare le avversità della politica e in particolare il problema della copertura delle spese ingenti sostenute per la gestione dell'emergenza."

"Nonostante l'impegno encomiabile del personale dei Comuni, dei Vigili del Fuoco, della protezione civile, del Corpo forestale dello Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Croce Rossa Italiana mancano ai Comuni uomini, mezzi, disponibilità economiche per affrontare la situazione di crisi che prosegue da alcuni giorni.

I danni alle strade sono incalcolabili e le risorse di piccoli comuni per salvaguardare la vita e l'incolumità dei cittadini devono essere trovate all'interno della solidarietà della Repubblica e non certo sulle spalle degli enti più deboli. Peraltro persiste l'isolamento di intere zone per cui sarebbe opportuno che il governo e la regione Marche proclamassero lo stato di calamità.

Perciò ho inviato un'esplicita richiesta al presidente del Consiglio e al presidente della Regione Marche Spacca. E' evidente che serve un impegno chiaro del Governo e della Regione Marche che risulta isolata non solo per la neve, ma anche per le diverse decisioni assunte dall'Emilia Romagna e da altre Regioni limitrofe, che hanno richiesto l'attivazione delle procedure di calamità."

Lo ha dichiarato il senatore Filippo Saltamartini, sindaco di Cingoli, comune colpito dall'emergenza neve nelle Marche.

Filippo Saltamartini (senatore)